ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVIII**
n. **3**

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA E SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA NEL TERRITORIO NAZIONALE

(Anno 2002)

(Articolo 113 della legge 1º aprile 1981, n. 121)

Presentata dal Ministro dell'interno

(PISANU)

Trasmessa alla Presidenza il 3 ottobre 2003

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ NELLE SINGOLE REGIONI

VOLUME II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

REGIONI

Valle d'Aosta ..... *Pag.* 5
Piemonte ..... » 11
Lombardia ..... » 45
Trentino-Alto Adige ..... » 91
Veneto ..... » 103
Friuli-Venezia Giulia ..... » 133
Liguria ..... » 153
Emilia Romagna ..... » 177
Toscana ..... » 207
Umbria ..... » 249
Marche ..... » 263
Lazio ..... » 283
Abruzzo ..... » 307
Molise ..... » 329
Puglia ..... » 341
Campania ..... » 369
Basilicata ..... » 405
Calabria ..... » 417
Sicilia ..... » 445
Sardegna ..... » 491



Regione

Valle d'Aosta

Valle d'Aosta

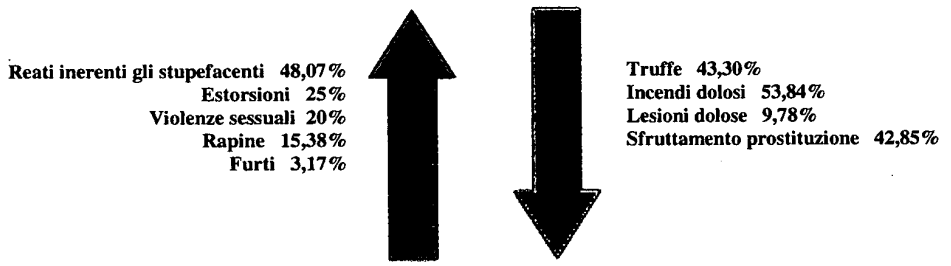


ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
120.450	3.263,41 KMQ	36,9 AB./KMQ	74

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+8,29%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono verificati 4 omicidi volontari (nessuno nell'anno precedente).

La tipologia delittuosa maggiormente praticata è risultata quella dei reati contro il patrimonio ascrivibili, solitamente, all'attività di tossicodipendenti e di delinquenti di esiguo spessore criminale, mentre il fenomeno della prostituzione, discontinuo e presente solo in alcune località, è stato caratterizzato dal "pendolarismo" delle praticanti, spesso provenienti da località extraregionali.

Di non particolare consistenza sono risultate, viceversa, le fenomenologie delittuose connesse al consumo di stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultate presenti organizzazioni criminali riconducibili a cosche calabresi, attratte dalla vocazione turistica della zona e dalla favorevole posizione della regione a confine con Francia e Svizzera, fattori che possono favorire l'attività di riciclaggio dei proventi illeciti. Infatti, gli insediamenti 'ndranghetisti piemontesi e lombardi, che orientano la politica criminale mafiosa calabrese nel nord Italia, hanno proiettato i propri interessi anche in questa regione attratti dalle nuove ed appetibili risorse del crescente settore immobiliare ed imprenditoriale valdostano.

Nella regione sono risultati presenti elementi collegati con le cosche Iamonte (Melito Porto Salvo), Nirta (S. Luca), Facchineri (Cittanova), Libri (Reggio Calabria) e Torcasio (Lamezia Terme)

attivi, soprattutto, nel narcotraffico, nelle rapine, nelle estorsioni, nelle truffe, nella ricettazione di auto rubate ed in tentativi di infiltrazione nell'economia locale.

Oltre ad esponenti di cosche calabresi, sono stati individuati anche interessi, sempre più radicati, di esponenti di "cosa nostra", che risultano controllare il mercato locale della droga.

Massima attenzione è stata dedicata anche alla forte movimentazione di denaro nel Casinò di Saint Vincent ed agli interventi previsti per le olimpiadi invernali del 2006 che possono risultare importanti occasioni per attività di infiltrazione del crimine organizzato. Soprattutto il Casinò può costituire un rischio costante di penetrazione criminale, non solo per il coinvolgimento dei "cambisti" in molteplici attività illecite ma anche per l'indotto criminale connesso al transito di soggetti dediti a truffe, estorsioni, usura e traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 10/05/2002 - Valle d'Aosta - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza di extracomunitari clandestini, peraltro contenuta, è risultata essere limitata alla sola città di Aosta.

L'area del comune di Saint Vincent è stata interessata da fenomeni delittuosi, quali lo sfruttamento del meretricio e reati contro il patrimonio perpetrati, anche da extracomunitari, talora cinesi, provenienti dalla confinante provincia di Torino. Questi, in collegamento con i clan calabresi operanti in loco, sono risultati coinvolti, tra l'altro, anche in un circuito di traffico di droga che aveva diramazioni anche in Calabria ed Olanda.

E' emerso, in misura comunque non rilevante, il fenomeno della prostituzione di cittadine straniere, soprattutto provenienti dall'area caraibica.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/05/2002 – Aosta - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini extracomunitari (uno dominicano e l'altro colombiano), colti in flagrante reato di detenzione di 420 grammi di cocaina. Nel prosieguo delle indagini è stata eseguita ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di altri due soggetti (un italiano ed un dominicano), responsabili di traffico di stupefacenti. Ulteriori due persone (un italiano ed un dominicano) sono stati poi denunciati in stato di libertà per reati in materia di stupefacenti;
- 19/07/2002 - Courmayeur (AO) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 1 albanese a seguito di controllo effettuato presso un cantiere edile. E' stato denunciato il responsabile per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Dal 18 dicembre 2002, ha avuto inizio la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

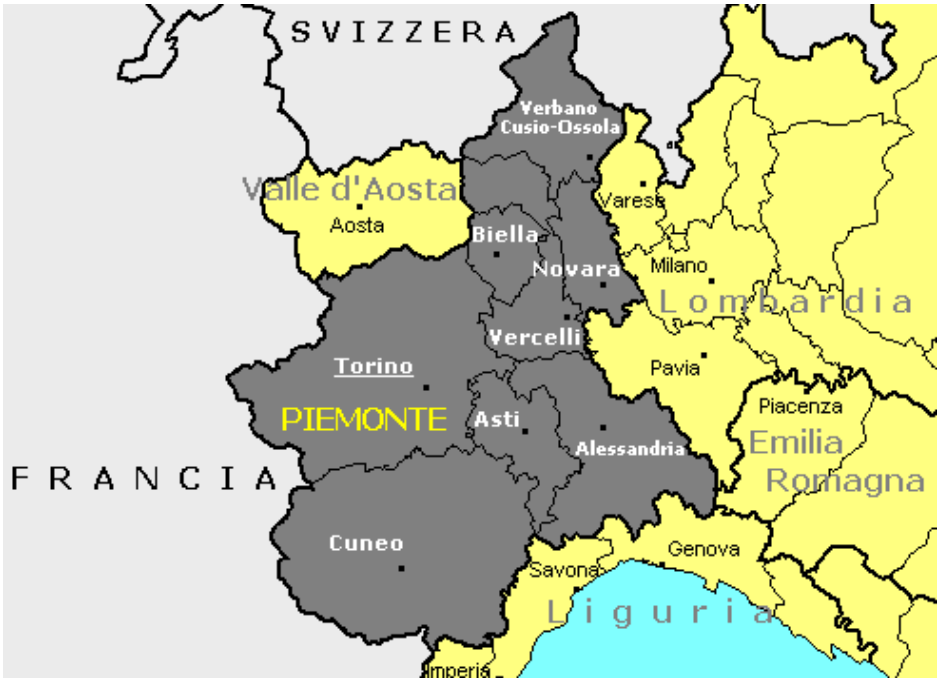
- controlli ad esercizi ricettivi e pubblici ex art. 16 TULPS: n.29
- denunce acquisite a domicilio n.6



Regione

Piemonte

Piemonte



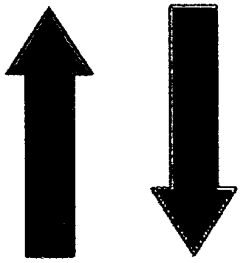
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.288.244	25.398,94 KMQ	168,8 AB./KMQ	1.209

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+1,60%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi 9,87%
Violenze sessuali 19,19%
Furti 1,53%
Truffe 24,45%
Rapine 8,34%
Estorsioni 11,63%
Incendi dolosi 4,19%
Reati inerenti gli stupefacenti 15,80%
Sfruttamento prostituzione 8,04%



Lesioni dolose 31,61%
Attentati dinamit. e/o incend. 18,75%
Ass. del. ex art 416c.p. 23,07%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 45 (a fronte dei 40 dell'anno precedente).

La regione ha presentato un elevato indice criminogeno, per diversi fattori riconducibili a:

- la posizione geografica, a ridosso degli snodi strategici più importanti per i traffici illeciti, nazionali ed internazionali;
- l'influenza della criminalità lombarda che ha esteso nel Piemonte la propria attività mediante collegamenti tra gruppi di identica matrice, legati da interessi comuni soprattutto nei settori economici e produttivi;
- la presenza storica di boss mafiosi, che ha favorito il radicamento sul territorio di organizzazioni criminali in grado di sostenere, logisticamente, gli interessi delle cosche di origine e di riproporre modelli di infiltrazione nel tessuto imprenditoriale già sperimentati in altre regioni del nord Italia;
- la vicinanza con la Liguria, i cui porti di Genova e Savona sono utilizzati, spesso, come centri di arrivo e stoccaggio degli stupefacenti provenienti dalla Spagna e dal sud America destinati alla Lombardia ed al centro Europa attraverso il Piemonte.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In tale contesto si è confermato il primato delle organizzazioni 'ndranghetiste che hanno consolidato la loro competitività nel settore della droga ed hanno ormai acquisito modelli efficaci di infiltrazione

nella economia e nella finanza. Infatti il controllo dei centri nevralgici del narcotraffico internazionale in Italia, attraverso collaudate interazioni con la criminalità sudamericana (cocaina) e turca (eroina), ha potenziato la capacità della 'ndrangheta di promuovere progetti omogenei e selezionati, di gestire i livelli strategici del traffico delegando le fasi operative a strutture criminali di matrice straniera (albanesi e maghrebini). Tale assetto si fonda su di un fitto network diffuso nelle aree più significative del Nord Italia (con epicentro in Lombardia) che, comunque, rispetta le autonomie di ciascuna struttura criminale.

Nonostante il Piemonte possa essere considerato l'estensione del polo lombardo nel narcotraffico e sia un laboratorio per sperimentare le linee evolutive della 'ndrangheta, hanno operato in loco anche strutture criminali che gestiscono il territorio secondo modelli più tradizionali. Questa "territorializzazione" ha favorito inedite possibilità d'infiltrazione nei settori amministrativi ed economici, anche in considerazione dell'elevata densità della comunità calabrese.

Sono risultati presenti anche soggetti siciliani, per lo più di estrazione stiddara, e pugliesi che svolgono attività di supporto al traffico di droga sia nazionale che internazionale.

Infine, è risultata sempre più marcata l'integrazione tra gruppi italo-albanesi ed italo-magrebini nella gestione del mercato della droga e dello sfruttamento della prostituzione.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità straniera ha operato in Piemonte su due livelli, autonomi ma spesso interagenti:

- il primo, è stato caratterizzato da un'organizzazione flessibile ed estemporanea che ha aggregato extracomunitari non integrati nel tessuto sociale, emarginati e con elevate capacità criminogene. Ne hanno fatto parte i numerosi gruppi etnici strutturati in bande dedite, prevalentemente, alla commissione di reati predatori (furti, rapine), allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione da strada;
- il secondo è stato connotato da una maggiore solidità strutturale e da un profilo internazionale degli interessi illeciti perseguiti. Si

tratta di gruppi capaci di interagire con i sodalizi mafiosi transnazionali e con quelli dell'area di origine, soprattutto nei settori del traffico di droga e della tratta degli esseri umani. Molto spesso alcune organizzazioni hanno adottato modelli interetnici, aumentando, così, le capacità di gestione delle attività transnazionali.

Nella regione sono risultati presenti stranieri provenienti, in prevalenza, dall'area turca, medio orientale, africana, cinese, balcanica e russa. La loro operatività è risultata sempre più incisiva nei settori delle attività illecite più complesse, quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, i traffici di droga e di armi.

Da segnalare il persistere del fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel **2002** ne sono state censite 17 (15 delle quali consumate e 2 tentate) a fronte dei 19 episodi (17 dei quali consumati e 2 tentati) dell'anno precedente (-11,76%). Di queste, 7 sono state portate a termine nella provincia di Novara, 3 nella provincia di Torino ed un solo episodio per le province di Alessandria, Asti e Biella.

I gruppi albanesi, in linea con la situazione nazionale, hanno acquisito, anche in Piemonte, un ruolo leader. Ciò ha consentito loro di stabilire rapporti paritari con i gruppi gravitanti nell'area della criminalità organizzata e di gestire le bande di immigrati clandestini dediti alla commissione di reati predatori, allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione talvolta anche con modalità particolarmente aggressive.

I cittadini di nazionalità rumena hanno costituito la seconda etnia per numero di presenze a Torino e nell'immediato circondario. Le attività illecite ascrivibili ai delinquenti rumeni riguardano i "reati di strada", perpetrati con violenza sistematica e, talora, inusitata rispetto all'utile conseguito. Non si sono avuti, sinora, segnali di connessioni operative con gruppi della criminalità organizzata italiana.

La criminalità africana si è avvalsa del sostegno delle folte colonie etniche presenti nella regione ed è risultata attiva, prevalentemente, nel settore dello spaccio degli stupefacenti.

Infine, la criminalità di origine cinese, concentrata soprattutto nelle città di Torino e Novara, ha acquisito sempre maggiori spazi soprattutto nei settori degli illeciti economici e finanziari. La circostanza che le organizzazioni criminali cinesi presenti in Italia siano promanazioni delle centrali esistenti in Francia (Parigi) ha reso il Piemonte strategico sotto l'aspetto geo–criminale, poiché costituisce uno snodo fondamentale per i flussi criminali italo–francesi. Tra le attività illecite perseguite si segnalano le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione, il traffico degli stupefacenti e la gestione di bische clandestine. Il tutto è avvenuto, per lo più, all'interno della stessa comunità di appartenenza, con metodologie tipiche della criminalità cinese (intimidazione, omertà, violenza esasperata sino all'omicidio, totale subornazione della comunità).

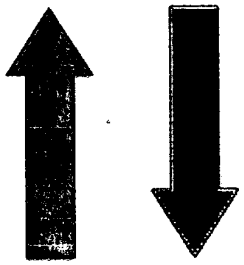
PROVINCIA DI TORINO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato connotato da un trend in lieve crescita rispetto al 2001 (+2,19%).

In particolare sono risultati:

Estorsioni 6,58%
Attentati dinamit. e/o incend. 66,66%
Rapine 12,34%
Tentati omicidi 28,94%
Violenze sessuali 4,67%
Furti 3,36%
Truffe 1,67%
Reati inerenti gli stupefacenti 0,12%



Lesioni dolose 36,74%
Sfruttamento prostituzione 18,67%
Incendi dolosi 5,29%
Ass. del. ex art 416c.p. 13,79%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 27 (a fronte dei 22 dell'anno precedente).

La provincia di Torino è stata caratterizzata da una persistente presenza di reati rientranti nell'alveo della criminalità comune (furti, scippi e rapine di lieve entità).

Nell'ambito della provincia va, tuttavia, distinta la situazione del capoluogo e dei comuni della prima e seconda cintura - afflitti dai problemi tipici delle grandi aree metropolitane -, da quella del resto della provincia.

Manifestazioni di criminalità diffusa hanno interessato soprattutto il centro storico e le aree periferiche del capoluogo; i quartieri più colpiti si confermano San Salvario, Porta Palazzo, piazza Vittorio Veneto, Borgo Dora ed i Murazzi, ove sovente stazionano folti gruppi di extracomunitari e di tossicodipendenti. Questi ultimi si sono resi responsabili, in passato, anche di gravi risse. I comuni della cintura hanno presentato caratteristiche non dissimili dal capoluogo, sia pure con una intensità dei fenomeni decisamente minore.

Il restante territorio provinciale ha, invece, registrato, negli anni passati, un incremento progressivo di talune fattispecie criminose. Sebbene tale aumento non abbia compromesso lo stato della sicurezza pubblica è, però, risultato sintomatico del fatto che la criminalità

diffusa si sia interessata anche delle aree in precedenza assolutamente immuni.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 18/01/2002 - Province di Torino e Cuneo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone per traffico di sostanze stupefacenti;
- 21/03/2002 - Bardonecchia (TO), Rimini e Ferrara - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto il conduttore di un autotreno trovato in possesso di 47 chili di hashish occultati all'interno del mezzo. Nel prosieguo dell'attività investigativa, sono stati sottoposti a fermo di polizia altri 4 individui di origine barese ritenuti gli organizzatori del traffico illecito e destinatari dello stupefacente sequestrato;
- 07/11/2002 - Torino, Orbassano (TO), Roccella Ionica (RC), Modena e Genova - operazione "Sant'Ambrogio" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, rapina a mano armata, ricettazione ed altri reati.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella città e nella provincia di Torino si sono concentrate tutte le capacità criminogene della regione, tanto che esse rappresentano uno scenario complesso in cui interagiscono, a vario titolo, organizzazioni criminali nazionali e transnazionali.

In siffatto contesto è risultato confermato il primato della 'ndrangheta che è collegata anche a gruppi sudamericani, albanesi, nigeriani e maghrebini, con cui gestisce, senza alcuna conflittualità, il mercato illecito degli stupefacenti. Le organizzazioni reggine si sono insediate soprattutto nella cintura di Torino e nelle valli alpine (Susa, Pinerolo e Ivrea), ove risultano coinvolte negli affari illegali più remunerativi.

Meno diffusa è risultata, invece, la presenza di gruppi criminali collegati alla camorra e a "cosa nostra".

Esiste una presenza, radicata di gruppi "Sinti" piemontesi, dediti, per lo più, alla commissione di rapine e furti in abitazione.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/01/2002 - Torino, Napoli, Firenze e Padova - Operazione "Fabiola" - Personale della D.I.A., unitamente a personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 52 soggetti ritenuti affiliati all'organizzazione camorristica dei "casalesi". Fra gli arrestati spiccano i nomi di Bidognetti Francesco, Biondino Francesco, Schiavone Francesco, capi dell'agguerrito sodalizio criminale;
- 06/09/2002 - Torino - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 pregiudicati siciliani riconducibili al "clan dei catanesi" e facenti parte di un pericoloso sodalizio di tipo mafioso che negli ultimi anni, con violenti atti intimidatori, ha cercato di acquisire il controllo di circoli privati, noti per l'esercizio del gioco d'azzardo, e del circuito delle scommesse clandestine;
- 17/10/2002 – Torino e Calabria - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Neve Gialla", tesa a disarticolare un sodalizio criminoso dedito al traffico internazionale di stupefacenti tra l'Italia, l'Olanda e la Spagna, hanno arrestato 7 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. I prevenuti avrebbero avuto rapporti di connivenza con un sodalizio criminale, di etnia cinese, radicato in Piemonte, nonché con la cosca Ursino-Macrì, operante nella costa ionica calabrese.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza nella provincia di Torino di cittadini extracomunitari appartenenti alle diverse etnie è risultata, senza dubbio, rilevante. In particolare:

- gli albanesi, si sono dedicati, principalmente, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di armi e stupefacenti, nonché alla commissione di reati contro il patrimonio. L'aggressività delle bande albanesi ha, peraltro, determinato un sensibile ridimensionamento, nell'area metropolitana, della criminalità nordafricana, che ha ripiegato verso la prima cintura periferica;

- i nigeriani ed i senegalesi, divisi in piccoli gruppi su base addirittura tribale ed in stretto collegamento con l'area di origine, hanno prediletto lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio della cocaina;
- i maghrebini oltre ad occuparsi dell'attività di piccolo spaccio di eroina e di hashish, da qualche anno si sono inseriti nel campo della ricettazione e del trasporto, all'estero, di autoveicoli rubati in Italia;
- i rumeni, pur rimanendo soprattutto dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, hanno guadagnato, progressivamente, un ruolo primario anche nella gestione della prostituzione;
- i cinesi, quasi tutti provenienti dalla regione dello Zhejiang, sono risultati attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dei propri connazionali e nel loro sfruttamento nel settore tessile, della ristorazione e della prostituzione. Essi gestiscono un vero sistema creditizio basato sul modello c.d. "hawala" con cui esercitano il pieno controllo dei flussi finanziari cinesi ed asiatici in genere.

Operazioni di polizia più significative:

- anno 2002 - Torino - Personale della Polizia di Stato, a seguito di articolata attività d'indagine, ha individuato un'organizzazione criminale cinese impegnata nello sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali (entrate in Italia con regolare permesso di soggiorno per lavoro ma non rinnovato) impiegate all'interno di 7 case di appuntamento;
- 16/03/2002 - Bardonecchia (TO) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino nigeriano perché trovato in possesso di 23 ovuli occultati all'interno dei bagagli, contenenti stupefacente del tipo cocaina. Sottoposto ad accertamenti radiografici, sono stati scoperti altri 26 ovuli contenenti anch'essi cocaina. Complessivamente sono stati sequestrati grammi 684 di droga;
- 21/09/2002 - Torino - Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi diretti a contrastare il fenomeno dei furti e delle rapine in abitazione, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di 3 episodi commessi nella provincia di Torino.

Nella provincia di Torino, è attiva l'interconnessione in videoconferenza tra le Sale Operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri (è imminente l'interconnessione anche con la Sala Operativa dei Vigili Urbani). È, inoltre, possibile la localizzazione satellitare della maggior parte delle unità operative su strada.

Sono stati attivati un sistema di videosorveglianza per il controllo delle aree urbane considerate a rischio ed un sistema di video allarme antirapina che consente l'immediata segnalazione, alle Forze di polizia, della consumazione di una rapina presso gli esercizi commerciali convenzionati.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

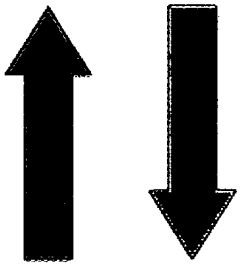
• controlli di tipo amm/vo a carico di attività soggette ad autorizzazioni pubbliche	n.	394
Ne sono conseguiti:		
• *persone arrestate*	n.	1
• *persone indagate in stato di libertà*	n.	119
• *provvedimenti di vario genere*	n.	20
• *contravvenzioni*	n.	49
• illeciti amministrativi	n.	22

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+14,13%).

In particolare sono risultati:



Violenze sessuali 76,47%
Incendi dolosi 54,05%
Furti 11,40%
Tentati omicidi 6,66%
Estorsioni 4,34%

Attentati dinamit. e/o incend. 90%
Ass. del. ex art 416c.p. 36,36%
Lesioni dolose 10,85%
Rapine 7,10%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (6 nell'anno precedente), le truffe sono state 893 (301 nell'anno precedente), 52 sono stati i reati in materia di sfruttamento della prostituzione (20 nell'anno precedente), mentre sono stati segnalati all'a.g. 347 reati in materia di stupefacenti (a fronte dei 134 casi del 2001).

Nella provincia i reati sono risultati numericamente contenuti ed assai raramente hanno assunto connotazioni di particolare gravità.

La criminalità diffusa si è manifestata, soprattutto, con la commissione di furti in appartamenti ed in esercizi pubblici e con casi di borseggi, cui si sono dedicati tossicodipendenti, nomadi ed extracomunitari.

Le fenomenologie delittuose sono state avvertite particolarmente nell'area occidentale ed in quella meridionale della provincia che risentono della vicinanza di Genova, caratterizzata da più elevati livelli delinquenziali. Inoltre, la collocazione geografica, che pone Alessandria come baricentro del triangolo Genova - Milano - Torino, continua a facilitare le incursioni di malavitosi provenienti da altri contesti regionali.

Il meretricio su strada è risultato praticato per lo più da donne, albanesi e nigeriane, provenienti generalmente dall'area metropolitana di Genova e, in misura minore, da Torino.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/04/2002 - Alessandria, Cuneo, Torino, Vercelli, Verona, Milano e Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 soggetti, in prevalenza nomadi di etnia "Rom", per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di furti nelle abitazioni. Nel medesimo contesto altre 23 persone sono state segnalate in stato di libertà;
- 03/06/2002 - Alessandria - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese, responsabile di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. All'atto dell'arresto il prevenuto è stato trovato in possesso di 10 chilogrammi di marijuana.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono emerse strutture criminali mafiose radicate nel territorio, sebbene sia stata registrata la presenza di soggetti, soprattutto calabresi, a vario titolo collegati con le famiglie criminali di origine. Essi sono risultati dediti al traffico di droga, in stretto collegamento con strutture lombarde e ad attività di supporto logistico a soggetti, anche latitanti, in transito o riparati in loco. E' emersa anche la presenza di una proiezione della famiglia siciliana Fiandaca-Madonia.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva consentendo di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 20/03/2002 - Alessandria e Torino - Operazione "Rubino" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 pregiudicati con precedenti per associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state eseguite perquisizioni domiciliari a carico degli arrestati che hanno consentito il sequestro di un rilevante numero di macchinari edili di ingente valore di provenienza furtiva, nonché varia documentazione ritenuta importante ai fini del prosieguo delle indagini;

- 23/04/2002 - Alessandria, Cuneo, Torino, Savona e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone indagate per il delitto di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni, furti nelle abitazioni ed altri reati. Nel medesimo contesto altre 36 persone sono state segnalate all'a.g. in stato di libertà;
- 05/12/2002 - Alessandria, Torino, Cuneo e Pavia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 22 persone ritenute responsabili, tra l'altro, di utilizzo di carte elettroniche di provenienza furtiva. Nel corso dell'operazione, i militari hanno eseguito 38 perquisizioni domiciliari che hanno consentito di sequestrare materiale di provenienza furtiva, documentazione bancaria e commerciale e carte di identità in bianco, asportate da municipi della provincia. Altre 17 persone sono state segnalate all'a.g. per furto, ricettazione e favoreggiamento personale.

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' emersa la presenza di soggetti criminali albanesi che tendono a sostituirsi alla manovalanza locale nella commissione di azioni delittuose anche gravi, soprattutto sfruttamento della prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di soggetti provenienti dall'area balcanica e dal Medio Oriente.

E' risultata, altresì, presente un'organizzazione italo-maghrebina, con epicentro a Tortona, che gestiva un ampio network criminale dedito al traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 03/09/2002 - Alessandria - operazione "Dule" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini albanesi responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani concittadine;
- 17/10/2002 - Alessandria - Operazione "Igumeniza" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini albanesi facenti parte di un organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di propri connazionali ed allo sfruttamento della prostituzione.

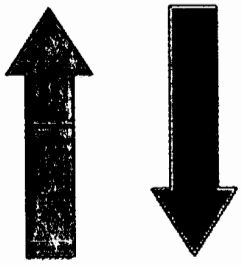
PROVINCIA DI ASTI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+6,98%).

In particolare sono risultati:

Lesioni dolose 62,85%
Incendi dolosi 18,51%
Furti 0,12%



Ass. del. ex art 416c.p. 81,25%
Sfruttamento prostituzione 80%
Estorsioni 54,54%
Tentati omicidi 33,33%
Violenze sessuali 33,33%
Rapine 22,13%
Reati inerenti gli stupefacenti 19,81%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (4 nell'anno precedente); non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (2 nell'anno precedente) e sono state segnalate 196 truffe a fronte delle 88 del 2001.

La criminalità diffusa si è concretizzata nella commissione di reati predatori (furti o rapine in abitazioni e truffe ai danni di anziani) perpetrati, soprattutto, nelle zone rurali, ad opera di nomadi e bande di extracomunitari, favoriti in ciò dalla particolare configurazione del territorio, caratterizzata da aree collinari e da numerose abitazioni isolate.

Operazioni di polizia più significative:

- 28/05/2002 - Asti, Milano, Bergamo, Cuneo, Torino e Messina - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 persone ritenute responsabili di truffa aggravata, furto e rapina in danno di persone anziane;
- 11/07/2002 - Province di Asti, Alessandria, Torino e Genova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Doppia W", hanno arrestato 11 persone per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato beni mobili ed immobili per circa 165.000 €.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sebbene non sembra che nella provincia gravitino organizzazioni criminali di tipo mafioso sono risultati, pur tuttavia, presenti soggetti di origine calabrese, siciliana e campana, sospettati di connivenze con ambienti della criminalità organizzata ed operanti, soprattutto, nel traffico di sostanze stupefacenti.

In particolare, pregiudicati di origine calabrese risiedono nelle zone di Canelli e Nizza Monferrato e mantengono stretti contatti tra loro e con pregiudicati presenti in altre province piemontesi ed in altre regioni del nord Italia.

Un consistente numero di pregiudicati siciliani, catanesi in particolare, sono risultati qui avere, a differenza di quanto rilevato per le altre province piemontesi, una certa predominanza nei confronti dei calabresi; è apparsa, invece, del tutto marginale la presenza di pregiudicati campani, provenienti, in specie, dal salernitano.

Operazioni di polizia più significative:

- 28/01/2002 - Asti, Trento, Brescia, Milano, Bergamo, Pavia, Varese, Firenze, Novara, Cremona, Como e Reggio Calabria - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone e sottoposte agli arresti domiciliari altre 13, appartenenti ad un sodalizio criminoso responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, di ricettazione, riciclaggio e false fatturazioni. Nel corso dell'operazione sono stati, altresì, sequestrati beni nella disponibilità degli arrestati, per un valore di 70 milioni di Euro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' ancora rilevante la presenza di una comunità di nomadi di etnia Rom e Sinti, molti dei quali dediti alla perpetrazione di reati contro il patrimonio.

I gruppi criminali etnici si sono dedicati, soprattutto, al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, anche con l'adozione di modelli integrati con espressioni delinquenziali locali.

I maghrebini hanno controllato, in prevalenza, lo spaccio, in modo diffusivo e pervasivo, mentre gli albanesi si sono dedicati alla commissione di reati contro il patrimonio o, attraverso bande più strutturate, al narco traffico ed allo sfruttamento della prostituzione. In quest'ultimo caso gli albanesi si sono confrontati con i nigeriani, per lo più provenienti dalle provincie limitrofe.

Operazioni di polizia più significative:

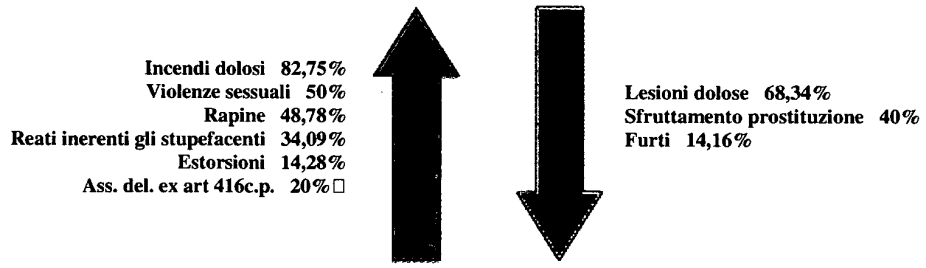
- 01/10/2002 - Provincia di Asti - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Camaleonte II", hanno arrestato 6 extracomunitari per detenzione di sostanze stupefacenti;
- 17/10/2002 - Asti - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 soggetti, due dei quali clandestini sul territorio nazionale, trovati in possesso di sostanza stupefacente destinata allo spaccio;
- 18/10/2002 - Asti - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto tre soggetti di nazionalità italiana, francese e marocchina, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI BIELLA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-3,45%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (2 nell'anno precedente); si è verificato un solo attentato dinamitardo e/o incendiario (nessuno nell'anno precedente) mentre non si sono registrati tentati omicidi (5 nel 2001).

Nella provincia si è sviluppata una microcriminalità autoctona di tipo predatorio, dedita prevalentemente ai piccoli furti. Un'altra consistente parte di reati è poi risultata da ascrivere all'attività di pregiudicati provenienti da altre province, in particolare dalle vicine aree metropolitane di Torino e Milano.

Nel basso biellese è presente la prostituzione su strada esercitata da immigrate clandestine di origine balcanica o centro africana

L'approvvigionamento di stupefacenti (con crescente domanda di sostanze psicotrope di tipo sintetico) è avvenuto, principalmente, dalle vicine città di Torino e Milano.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/06/2002 - Biella - Operazione "Last" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 17/11/2002 - Biella - Operazione "Baby Gang" - Personale della Polizia di Stato ha denunciato sei minori tra i 15 ed i 16 anni, per rapina, lesioni personali, resistenza a P.U. e danneggiamenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultate attive cellule criminali di tipo mafioso collegate, soprattutto, alla 'ndrangheta calabrese. In particolare, nel capoluogo ha operato un gruppo criminale riconducibile alla cosca reggina dei Ciminesi, attivo nel traffico di sostanze stupefacenti. Gruppi calabresi ed albanesi si sono dedicati anche al narcotraffico ed al racket.

E' emersa l'operatività di una associazione per delinquere, attiva anche in altri capoluoghi italiani, nel settore del contrabbando di tabacchi. La merce, proveniente dai Paesi dell'Est-Europa, veniva introdotta nello Stato attraverso il valico di Fernetti e, successivamente, dirottata verso altri Stati dell'Unione, Spagna e Gran Bretagna in particolare.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/02/2002 - Biella, Como, Roma e Verona - Operazione "Codice Raimond" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Nello stesso contesto operativo sono state altresì notificati due avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti correi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gruppi criminali albanesi e magrebini sono risultati attivi, a livello locale, nel settore dello spaccio al minuto di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie anche con sistematica aggressività e con un pervasivo modus agendi.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/01/2002 – Biella, Milano, Verona, Pisa, Vercelli, Lodi, Alessandria, Imperia e Caserta - operazione "Odissea" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 soggetti, in prevalenza di nazionalità italiana, indagati per il reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne ucraine;

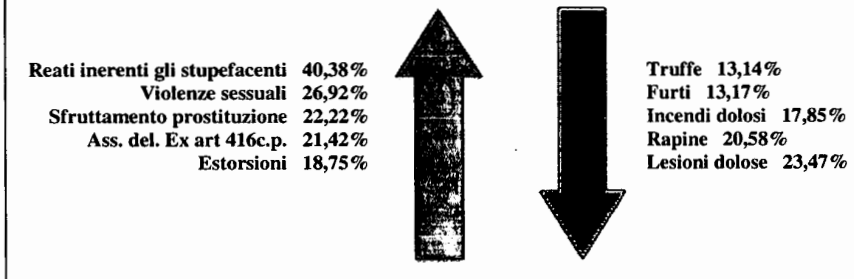
– 23/10/2002 Biella, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Cremona, Imperia, L'Aquila, Messina, Milano, Pavia, Ravenna, Savona e Vercelli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ancona", hanno tratto in arresto 12 albanesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI CUNEO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha manifestato un trend sostanzialmente decrescente rispetto al 2001 (-8,61%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 2 dell'anno precedente).

Gran parte dei reati predatori consumati nella provincia sono risultati addebitabili all'attività di extracomunitari clandestini provenienti, specialmente, dalla provincia di Torino e dal confinante territorio francese, nonché a bande autoctone che alimentano anche il locale mercato della droga.

Il fenomeno della prostituzione è ancora riconducibile a gruppi di extracomunitari che sfruttano connazionali immigrate illegalmente.

Operazioni di polizia più significative:

- 15/01/2002 - Cuneo, Venezia, Rimini, Pavia, Ostuni (BR), Napoli, Milano, Brindisi e Brescia - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 18 persone e tratte in arresto altre 11 per contrabbando di t.l.e.;
- 18/01/2002 - Province di Cuneo e Torino - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone per traffico di sostanze stupefacenti;
- 23/04/2002 - Cuneo, Torino, Alessandria, Savona e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni, furti nelle abitazioni

ed altri reati. Nel medesimo contesto altre 36 persone sono state deferite in stato di libertà.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono stati rilevati concreti segnali che inducano a ritenere che vi siano stabili insediamenti di criminalità organizzata ad eccezione delle attività delinquenziali di alcuni gruppi di nomadi "Sinti".

Sono risultati presenti anche alcuni pregiudicati meridionali, legati alle cosche dei luoghi di origine che costituiscono un potenziale rischio di infiltrazione.

Operazioni di polizia più significative:

- 22/03/2002 - Torino e Cuneo - Personale della Polizia si Stato ha inoltrato all'A.G. informativa di reato a carico di 60 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti o riciclaggio di veicoli, truffe ai danni di compagnie assicurative, simulazione di reato e falso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sul territorio provinciale è stata rilevata la presenza di albanesi, attivi nello spaccio di droga, nel traffico di armi e nello sfruttamento della prostituzione.

Sporadiche invece sono state le attività di maghrebini e nigeriani (nello spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione).

Operazioni di polizia più significative:

- 08/04/2002 - Cuneo, Torino, Alessandria, Vercelli, Verona, Milano e Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone, in prevalenza nomadi di etnia "Rom", per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di furti nelle abitazioni. Nel medesimo contesto altre 23 persone sono state deferite all'a.g. in stato di libertà;

– 19/05/2002 - Cuneo - Nel corso dell'operazione "Longherone", personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini marocchini, sorpresi a bordo della loro autovettura a trasportare 192 panetti di hashish per complessivi chilogrammi 19, nascosti nel paraurti dell'auto.

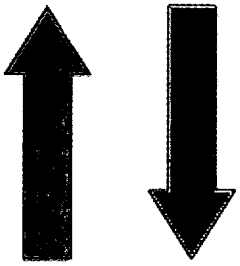
PROVINCIA DI NOVARA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+3,63).

In particolare sono risultati:

Reati inerenti gli stupefacenti 88,98%
Estorsioni 81,25%
Sfruttamento prostituzione 78,57%
Incendi dolosi 56,66%
Violenze sessuali 20%
Furti 3,41%
Lesioni dolose 3,03%
Truffe 2,05%



Rapine 8,75%
Tentati omicidi 25%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (a fronte dei 2 dell'anno precedente), mentre sono state segnalate 2 associazioni per delinquere ex art. 416 c.p. (una nel precedente anno).

La situazione generale della sicurezza pubblica non ha espresso valori di particolare criticità, pur essendo evidente che il tessuto socio-economico, assai florido della provincia, costituisce un'attrattiva naturale per mire criminali.

Sull'andamento della criminalità diffusa ha inciso, in buona parte, la presenza fluttuante di nomadi ed extracomunitari, in particolare albanesi, favorita dalla vicinanza delle provincie di Milano e Torino, che alimenta il fenomeno del cosiddetto pendolarismo criminale soprattutto nel settore predatorio (furti e rapine).

Lo sfruttamento della prostituzione è risultato particolarmente presente ed ha riguardato giovani donne di colore, soprattutto nigeriane – provenienti quotidianamente da Torino e Milano – albanesi o dell'est Europa.

Il piccolo spaccio di droga è stato praticato, prevalentemente, da cittadini extracomunitari algerini e marocchini.

Episodi estorsivi ed usurari, a carattere di occasionalità, hanno avuto come responsabili appartenenti ad associazioni criminali di tipo mafioso.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 19/05/2002 - Novara - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato trovato in possesso di un'arma con relative munizioni, di notevoli quantità di droga e della somma contante di 10.000 € oltre ad un libretto di risparmio bancario. A seguito di perquisizione personale, è stata sequestrata una ulteriore somma di denaro, provento dell'illecita attività;
- 26/06/2002 - Armeno (NO), Fermo (AP), Marina di Gioiosa Jonica (RC), Cassano D'Adda (MI), Carpenedolo (BS), Albenga (SV), Sesto Fiorentino (FI), Ozzano (VI), Pisa, Rimini, Rocca di Papa (RM), Vighizzolo di Cantù (CO), Omegna (VB), Cremona, Roncadelle (BS), Cursi (LE), Pontedera (PI), Milano, Pistoia, Castel Volturno (CE), Casamicciola Terme (NA), Marcianise (CE) e Grosseto (GR) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un'articolata organizzazione criminale dedita alla commercializzazione, attraverso internet, di prodotti tutelati dal copyright, ramificata su tutto il territorio nazionale. L'esecuzione dei decreti di perquisizione ha consentito di sottoporre a sequestro oltre 2.500 CD masterizzati, n.29 computers, oltre 50 smart card per la decodifica di segnali satellitari criptati nonchè un ingente quantitativo di apparati elettronici per la programmazione di smart card e per la masterizzazione di CD. Sono state segnalate all'A.G. 26 persone;
- 06/12/2002 - Trecate (NO) e Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 pregiudicati responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La vicinanza al territorio milanese e l'elevato grado di delittuosità delle province limitrofe ha favorito l'operatività di organizzazioni

criminali variamente legate ad ambienti siciliani e calabresi, dediti al racket delle estorsioni, al traffico di droga e delle armi.

Operazioni di polizia più significative:

- 29/05/2002 - Novara, Napoli, Milano e Pavia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine denominata "Tulipano", hanno arrestato 15 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti;
- 18/06/2002 - Novara, Milano, Bergamo, Brescia, Varese, Pavia, Como, Cremona, Mantova e Lodi - Operazione "Twincars" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 13 persone appartenenti ad un sodalizio criminale dedito al riciclaggio di autoveicoli. Nel corso delle perquisizioni, gli operatori hanno rinvenuto e sequestrato 2 autoveicoli di grossa cilindrata compendio di furto, fotocopie di certificati di proprietà e documenti assicurativi falsi in bianco;
- 21/10/2002 - Novara - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 individui per il reato di spaccio di stupefacenti. L'attività investigativa ha permesso di individuare un pericoloso sodalizio criminale, formato da cittadini italiani, dedito allo smercio di ingenti quantitativi di ecstasy e cocaina all'interno di numerose discoteche di Milano, Novara e Verbania.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono risultati ancora presenti gruppi criminali stranieri, soprattutto cinesi ed albanesi, attivi nei settori del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della manodopera in nero e della prostituzione pendolare (soprattutto di donne provenienti dall'area balcanica e dall'Europa dell'est). Quest'ultimo fenomeno è risultato controllato, talora, in concorso con pregiudicati locali.

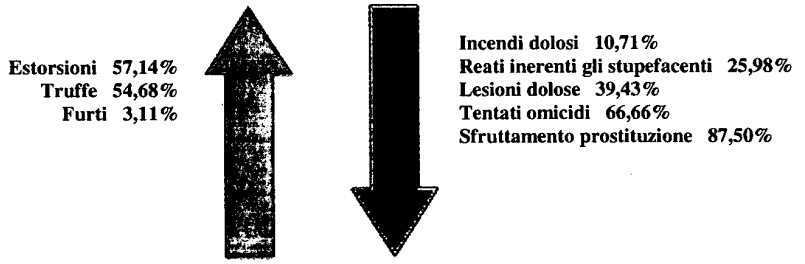
Nel settore della droga è stata rilevata una saldatura, in loco e nella vicina provincia di Verbania, tra gruppi italiani e narcotrafficanti albanesi, kosovari e macedoni. Lo spaccio di stupefacenti è stato gestito da gruppi di extracomunitari, soprattutto maghrebini, collegati con loro connazionali stabili in Milano.

PROVINCIA DI VERBANO - CUSIO - OSSOLA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha mostrato un trend in flessione rispetto al 2001 (-11,83%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 non si sono verificati omicidi volontari (uno nell'anno precedente), mentre 12 sono state le violenze sessuali consumate (a fronte delle 5 del 2001). Sono state segnalate 31 rapine a fronte delle 10 del 2001. Sono stati infine registrati 2 attentati dinamitardi e/o incendiari (nessuno nel 2001).

La situazione della sicurezza pubblica si è mantenuta su livelli soddisfacenti. I reati più frequenti si sono sostanziati nelle aggressioni al patrimonio: i furti hanno rappresentato circa il 40% dei delitti consumati e sono stati posti in essere, nella quasi totalità dei casi, da tossicodipendenti e da nomadi che si intrattengono nel territorio provinciale per il tempo strettamente necessario alla commissione dei reati.

A fronte di una contrazione del mercato dell'eroina, si è registrato, invece, un consistente incremento del consumo di droghe leggere, quali hashish, marijuana ed ecstasy.

Il fenomeno della prostituzione ha interessato donne extracomunitarie di origine prevalentemente africana e dell'est europeo, che giungono dalla limitrofa provincia torinese.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/02/2002 - -Domodossola (VB) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 30,64 di extasy. Sono state tratte in arresto tre persone;

- 24/02/2002 - Genova e Gravellona Toce (VB) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 persone trovate in possesso di kg. 4 di stupefacenti;
- 23/05/2002 - Domodossola (VB) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 2,713 di cocaina e tratto in arresto una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'incidenza della criminalità organizzata è risultata circoscritta a zone limitate e geograficamente ben definite. L'area ossolana è quella che ha richiesto la maggiore attenzione a causa della storica presenza di una nutrita comunità calabrese, all'interno della quale si sono messi in evidenza, in periodi successivi e con modalità affini, diversi esponenti criminali di un certo spessore. Non a caso, infatti, proprio in Val d'Ossola è stata scoperta, in passato, una "locale" 'ndranghetista, dedita alle estorsioni ed ai traffici di droga ed armi. Tale radicamento mafioso, anche di tipo strutturale, presuppone il riconoscimento criminale della funzione nodale delle provincie di confine per i traffici illeciti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Non sono risultati attivi sul territorio gruppi criminali stranieri. Anche il fenomeno della prostituzione, che ha riguardato cittadine dell'est europeo ed africane, è stato attuato con la tecnica del pendolarismo dal vicino capoluogo di regione.

Gruppi albanesi ed italiani extraprovinciali hanno proiettato in loco, anche interagendo tra di essi, interessi legati al mercato della droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/01/2002 - Omegna (VB) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino trovato in possesso di nove pani di sostanza stupefacente del tipo hashish, per un peso complessivo di kg. 3,036 che sono stati sequestrati.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad esercizi pubblici per prevenire reati di ricettazione, riciclaggio, reimpiego beni di provenienza illecita o armi ed esplosivi	n.	146
• persone denunciate per reati armi ed esplosivi	n.	2
• persone denunciate per il reato di ricettazione	n.	4

PROVINCIA DI VERCELLI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-6,81%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono registrati 2 omicidi volontari (uno nell'anno precedente) ed 8 tentati omicidi (uno nel 2001). Due gli attentati dinamitardi e/o incendiari segnalati (uno nell'anno precedente), mentre 39 sono stati i reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione (5 nel 2001).

L'andamento dei reati di criminalità diffusa ha risentito della vicinanza dell'hinterland milanese e torinese (queste circostanze hanno agevolato il "pendolarismo criminale" testimoniato anche dalla circostanza che il fenomeno delle rapine si riscontra quasi esclusivamente nella zona di confine con il torinese e nella bassa Valsesia) e della presenza crescente di extracomunitari (specialmente albanesi e kossovari).

La prostituzione è risultata quasi totalmente esercitata da donne dei Paesi africani e balcanici provenienti, quotidianamente, da Torino.

Operazioni di polizia più significative:

- 22/03/2002 - Vercelli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona, colta in flagrante detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 91,75 grammi di cocaina;
- 03/04/2002 - Vercelli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, colto in flagrante reato di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono state sequestrate 13 dosi di eroina;

- 06/05/2002 - Vercelli, Torino, Alessandria e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Dolce Vita", hanno arrestato 15 persone, tra cui 9 gestori di locali notturni, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sono stati inoltre sequestrati 5 locali notturni e deferiti all'a.g. 4 cittadini bulgari;
- 05/11/2002 - Vercelli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Top Gun", finalizzata alla repressione del traffico di stupefacenti nelle discoteche, hanno deferito all'a.g. 181 persone responsabili di detenzione di stupefacenti, favoreggiamento personale e tentata estorsione.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

E' stata registrata l'attività di soggetti provenienti dalle regioni a rischio tra i quali alcuni affiliati gelesi alla "stidda" ed esponenti calabresi referenti della cosca Gallace-Cimmino di Guardavalle (CZ) attivi, prevalentemente, nel settore del traffico di droga. Infatti, la provincia è anche zona di transito per i corrieri del traffico di droga tra il sud ed il nord Italia i quali possono qui contare sul supporto logistico di gruppi criminali.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/01/2002 - Vercelli, Gela (CL) e Catanzaro - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone per traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione ha consentito di smantellare un'organizzazione criminale capeggiata da 2 gelesi che, per conto della locale cosca "Rinzivillo", immettevano quotidianamente sul mercato della provincia piemontese rilevanti quantitativi di stupefacenti lungo l'asse Vercelli – Gela;
- 24/02/2002 - Vercelli, Reggio Calabria e Roma - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La devianza di matrice extracomunitaria non è risultata essere strutturata in chiave organizzata, ma deriva dalle difficoltà di integrazione sociale. Molti soggetti di etnia africana e balcanica sono risultati dediti ad attività illegali di minore spessore, tra cui lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La criminalità albanese, comparsa nella provincia da qualche anno, è attiva nello sfruttamento della prostituzione di donne provenienti dai Balcani e dall'Est Europa e nella commissione di reati contro il patrimonio. Tale ultima attività è stata anche esercitata dalle comunità di zingari (Rom e Sinti) presenti sul territorio provinciale.

Operazioni di polizia più significative:

- 31/08/2002 - Vercelli - Nel corso di una articolata indagine condotta da personale della Polizia di Stato, sono stati arrestati due cittadini somali, che occultavano, all'interno della propria autovettura, kg. 7,515 di khat. Nello stesso contesto investigativo, in Agrate Brianza (MI), è stato individuato un locale utilizzato quale deposito dello stupefacente.



Regione

Lombardia

Lombardia



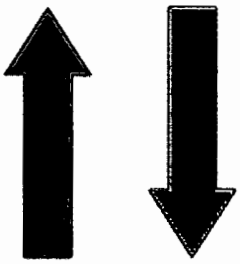
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
9.089.893	23.860,65 KMQ	380,9 AB./KMQ	1.564

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un lieve aumento rispetto al 2001 (+2,20%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi 41,88%
Ass. del. ex art 416 c.p. 12,67%
Truffe 12,17%
Estorsioni 5,37%
Incendi dolosi 3,84%
Violenze sessuali 3,75%
Reati inerenti gli stupefacenti 1,52%
Furti 0,56%
Rapine 0,27%



Lesioni dolose 6,25%
Attentati dinamit. e/o incend. 14,28%
Ass. del. ex art. 416bis c.p. 75%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 71 a fronte dei 73 dell'anno precedente. I reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione sono stati 782 a fronte dei 379 del 2001.

La Lombardia costituisce un significativo laboratorio per l'analisi criminale in quanto rappresenta il polo dell'evoluzione tecnologica, industriale, imprenditoriale e di servizio e, nel contempo, evidenzia modelli criminogeni che, da una parte, si rifanno al "tradizionale" disagio sociale delle periferie dei grandi centri, dall'altra sono aperti ad attività delinquenziali innovative.

Infatti:

- la posizione geografica ha consentito alla regione di polarizzare gli interessi economici e finanziari dell'area nazionale più produttiva, oggi anche del settore dei servizi, grazie ai facili collegamenti viari ed aeroportuali con il cuore dell'Europa;
- la conseguente "attrattività" regionale ha favorito anche l'infiltrazione ed il radicamento di diverse espressioni criminali che hanno, nel tempo, variamente interagito sperimentando e corroborando modelli moderni ed efficaci di organizzazioni criminali e di interessi illegali.

Non a caso sono state registrate presenze di tutti i gruppi mafiosi nazionali e delle criminalità straniere, in un peculiare regime di collaborazione che ha influenzato anche gli assetti e gli equilibri criminali nelle aree di origine.

Per tale motivo, più che a radicarsi sul territorio, i gruppi criminali hanno operato per acquisire il controllo delle più lucrose attività illegali e per alimentare i circuiti del riciclaggio, attraverso il coinvolgimento di gruppi finanziari nazionali ed esteri.

In considerazione dell'esistenza di forme di coordinamento delle attività dei sodalizi, ciascuno specializzato in specifici campi, di interazione pianificata tra organizzazioni criminali, della funzionalità delle varie componenti criminali (autonome in taluni disegni illeciti quali, ad esempio, droga e tratta degli esseri umani), nella regione si può parlare di "criminalità integrata".

Il collante tra tutti è stato l'"affare", spesso privo di qualsiasi ulteriore motivazione socio–criminale, che qui ha reso possibile l'affermazione del modello criminale "di servizio", teso solo all'efficacia dell'attività illecita ed al raggiungimento dell'interesse comune.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In tale contesto è emersa, nettamente, la primazia della 'Ndrangheta, che controlla le più importanti attività criminali anche se attraverso deleghe mirate in capo a formazioni criminali, soprattutto di matrice etnica. Tale superiorità conseguita, prevalentemente, nei settori del narcotraffico e dell'infiltrazione economica (appalti), è risultata il frutto della ormai consolidata politica 'ndranghetista di concentrare e di dirigere in loco tutti gli interessi più rilevanti delle cosche che, talvolta, hanno conservato stati conflittuali nell'area di origine, ma sono state sempre pronte a condividere, fuori di essa e per quota, gli interessi relativi alle attività illegali. La scelta di assorbire le entità criminali emergenti ha evitato, poi, la spiralizzazione di conflitti competitivi.

Inoltre, il controllo dello snodo nazionale dei traffici internazionali ha reso collaudati i sistemi di collegamento con strutture apicali sudamericane e turche. Non a caso nella provincia si sono, da tempo, radicate le cosche più importanti, tra cui Morabito, De Stefano, Papalia, Flachi, Iamonte, Mazzaferro e Romeo.

"Cosa Nostra", invece, priva dei tradizionali sostegni di propri affiliati di rango allo stato detenuti, è riuscita, comunque, a

controllare i propri interessi sia con nuove generazioni di criminali che attraverso rapporti privilegiati con alleati 'ndranghetisti. Essa pare aver scelto una strategia di sommersione più remunerativa per il conseguimento degli obiettivi illegali nel settore dell'economia.

La Camorra e la criminalità pugliese, per la fluidità delle loro strutture e per la diffusività degli interessi perseguiti, sono risultate presenti pressoché in tutte le attività delittuose, pur prediligendo il contrabbando di sigarette (oggi verso la Spagna e l'Inghilterra) ed il traffico di droga. Tali gruppi, tuttavia, non sono mai riusciti ad acquisire un valore specifico nella regione (risultando sempre in posizione gregaria rispetto ai calabresi ed ai siciliani), ma hanno sfruttato l'esperienza ed i contatti lombardi per affermarsi a pieno titolo nell'area di origine.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La peculiare capacità economica e finanziaria della Lombardia, nonché il progressivo radicamento in chiave operativa degli embrionali centri logistici delle organizzazioni criminali straniere, hanno determinato l'attuale scenario criminale, caratterizzato dalla presenza di numerose matrici criminali estere senza che ciò attivi, necessariamente, situazioni conflittuali. Infatti, i gruppi si sono inseriti nel mercato illegale, inizialmente, in posizione gregaria rispetto a calabresi e siciliani, per poi acquisire il controllo non solo delle attività illegali in loco, ma anche di quelle negli Stati europei variamente interessati alle rotte criminali (la Lombardia è uno degli snodi più importanti per i traffici internazionali relativi a droga, armi, esseri umani e riciclaggio).

Sono state registrate presenze di:

- albanesi, dediti al traffico di droga ed al controllo della prostituzione non solo in Italia ma anche nei relativi circuiti esteri. Tale operatività, un tempo orientata ai mercati dell'Europa dell'Est e dell'Asia per il rifornimento dell'eroina, si è estesa anche al Sud America grazie ai contatti maturati, nel tempo, nel settore delle armi e dell'immigrazione clandestina.

  Occorre sottolineare l'attualità dell'esistenza di un netto distinguo tra le organizzazioni di tipo mafioso e le bande caratterizzate da un modello criminale più fluido, aggressivo ed

estemporaneo, che sono state artefici degli eventi più violenti dei recenti anni (rapine in villa, omicidi di prostitute, aggressioni e stupri);

Va segnalato il persistere del fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state registrate 72 (64 delle quali consumate e 8 tentate) a fronte dei 105 episodi (99 dei quali consumati e 6 tentati) dell'anno precedente (-35,35%). Di queste, 14 sono state portate a termine nella provincia di Milano, 12 nella provincia di Como, 11 nella provincia di Varese e 9 nella provincia di Pavia.

Inoltre:

- nigeriani, dediti al traffico di droga ed al controllo della prostituzione di proprie connazionali. Questi, benché operino negli stessi ambiti di illegalità, si sono differenziati dalla matrice albanese per modus operandi ed interessi perseguiti. Infatti il narcotraffico è stato gestito con la tecnica della cosiddetta "formica" con l'utilizzo, cioè, di numerosi corrieri, impegnati a trasportare limitate quantità di stupefacenti, selezionati tra pregiudicati europei, così da risultare meno visibili e vulnerabili ai controlli. La gestione della prostituzione, invece, è stata fondata sulle capacità intimidatorie espresse attraverso la minaccia di riti voodoo, di facile presa sulla superstizione delle nigeriane;
- cinesi, ormai diffusi sull'intera regione ed orientati anche all'esterno delle proprie comunità. Si è affermata la loro gestione del gioco d'azzardo, della prostituzione, della tratta degli esseri umani (sfruttamento della manodopera clandestina in condizioni proibitive) e del riciclaggio anche in attività commerciali e finanziarie. La crescita esponenziale e la loro concentrazione, nonché la diffusività degli interessi che investono sempre maggiori spazi del mercato, hanno costituito fattori rilevanti di rischio anche per l'economia e la disciplina della competitività;
- turchi, interessati oltre che al traffico di eroina affidata, nelle fasi di trasporto e commercializzazione a gruppi slavo–albanesi, anche al controllo dell'immigrazione clandestina di cittadini curdi diretti verso l'Italia e l'Europa centrale;

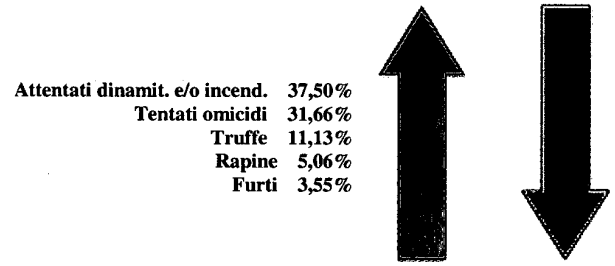
- russi, che in Lombardia hanno individuato specifiche possibilità economiche e finanziarie utili per il riciclaggio di proventi illeciti conseguiti nell'area di origine. Essi, peraltro, hanno dimostrato di voler sempre più controllare le attività dei connazionali, soprattutto quelle legate all'area di confine;
- criminalità maghrebina, implicata nella commissione in reati contro il patrimonio e nello spaccio di stupefacenti, spesso in posizione gregaria rispetto a gruppi nazionali e di altre etnie. Risultano preoccupanti l'elevata operatività delle comunità e la capacità di gestire il mercato dei documenti d'identità contraffatti;
- criminalità sudamericana, soprattutto colombiana, impegnata nel traffico di droga e nella gestione dello sfruttamento di proprie connazionali nella prostituzione. Proprio i gruppi colombiani, anche attraverso joint-ventures con italiani ed albanesi hanno, nel tempo, collocato centri logistici in Lombardia che assicurano l'approvvigionamento, lo stoccaggio e la distribuzione della droga, in quest'ultimo caso per mezzo di organizzazioni autoctone;
- criminalità rumena, è risultata responsabile della commissione di reati contro il patrimonio.

PROVINCIA DI MILANO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend di lieve aumento rispetto al 2001 (+4,49%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 28 a fronte dei 31 dell'anno precedente mentre i reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione sono stati 563 (176 nel 2001).

Nella provincia di Milano esistono fenomeni che tipicizzano, seppure con diversa incidenza, l'andamento della delittuosità di quasi tutte le realtà provinciali del Nord Italia. L'immigrazione clandestina, il degrado ambientale di talune aree metropolitane e la diffusione delle tossicodipendenze, interagendo tra loro, hanno creato una polverizzazione con conseguente diffusività delle espressioni delinquenziali che determina situazioni e spinte criminogene indirizzate verso tutti i settori dell'illecito.

Nella provincia di Milano la criminalità diffusa è risultata attiva nelle numerose zone dell'area metropolitana, ma anche nei diversi comuni della provincia tra i quali spiccano, per tasso di delittuosità, quelli della cintura milanese (sovente caratterizzati da una situazione di degrado sociale ed urbano) e quelli dell'area brianzola.

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti continuano ad essere le attività preminenti dei sodalizi criminosi interessati al mercato locale particolarmente remunerativo, ed alla gestione dello snodo milanese dei grandi traffici di droga.

Tra le operazioni di polizia più significative si evidenziano:

- 07/01/2002 – Milano, Enna, Parma e Como - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe in danno di società finanziarie;
- 07/02/2002 - Milano, Trieste e Como - operazione "Bosforo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani ed uno turco, ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 16/08/2002 - Milano, Reggio Emilia, Borgosesia (VC), Albisola Marina (SV), Petacciato (CB), Rubano (PD), Napoli, Trieste, Castel Maggiore (BO) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un'illecita commercializzazione di prodotti tutelati dal diritto d'autore nonchè di materiale pedopornografico, posta in essere attraverso internet. Le indagini hanno permesso di individuare una rilevante rete di vendita, gestita da vari soggetti e ramificata su tutto il territorio nazionale e sequestrare 3 siti internet, 24 p.c., oltre 100.000 programmi software mp3 e oltre 6.000 cd di cui 2.000 ancora da masterizzare. Sono stati segnalati all'A.G. 11 responsabili;
- 23/08/2002 - Provincia di Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Barabba", hanno tratto in arresto 6 pregiudicati responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti;
- 15/12/2002 - Regioni Lombardia, Marche, Emilia Romagna e Piemonte - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "Piatto Ricco", hanno tratto in arresto 12 persone, deferendone altre 40, per associazione a delinquere finalizzata a ricettazione, truffa ed altro ed hanno sequestrato 19.000 € e documentazione utile a fini investigativi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia di Milano, pur confermandosi area di indiscusso rilievo in cui interagiscono diverse matrici criminali sia nel condurre affari illeciti di respiro nazionale ed internazionale, sia nel riciclaggio dei relativi proventi è risultata, nell'ultimo periodo, ridimensionata nella sua centralità (soprattutto in relazione al traffico internazionale

di stupefacenti) a favore delle altre province della regione (Bergamo, Brescia, Lecco).

Il controllo delle strutture criminali mafiose, anche se modellato sulla cultura dell'area di origine fondata sull'intimidazione e sulla violenza, risulta essere esercitato, oggi, secondo schemi di tipo imprenditoriale, in cui la logica del profitto apre ampi margini alla cooperazione criminale anche con gruppi di matrice straniera.

Un'analisi particolareggiata ha evidenziato:

- una compartimentazione interna al mercato della droga che ha abbandonato il vecchio modello costituito dal binomio territorio/associazione dominante e si è strutturato sfruttando, senza limiti territoriali, la specializzazione che ogni sodalizio ha acquisito nel traffico di ciascun tipo di droga. Più specificatamente la cocaina e l'hashish sono gestite, per lo più, da gruppi calabresi ed in misura minore dai siciliani, mentre l'eroina e la marijuana vengono trattate da gruppi di albanesi. Tale distinzione appare tuttavia indicativa della pervasività della criminalità albanese ormai, da tempo, orientata a stabilire intese dirette con i narcotrafficanti sudamericani;
- una supervisione organizzativa e strategica attuata da componenti di organizzazioni criminali calabresi e campane che curano i rapporti con i fornitori di droga esteri e costituiscono il tramite sia per i loro referenti lombardi facenti capo ad altri gruppi, sia per le componenti delle stesse organizzazioni, operanti nelle rispettive regioni d'origine;
- un complesso apparato logistico sostenuto da strutture 'ndranghetiste e da una limitata presenza di gruppi siciliani che si associano anche in sodalizi italo-colombiani, e si avvalgono di gruppi autoctoni per lo smercio locale.

In sintesi in loco sono risultati presenti:

- gruppi storici della 'ndrangheta che hanno acquisito, oltre al carismatico e totalitario controllo dell'area di origine, anche un profilo transnazionale attraverso i contatti con narcotrafficanti e finanzieri dediti al riciclaggio (De Stefano, Papalia, Morabito, Romeo etc.);

- gruppi siciliani, soprattutto di Cosa Nostra (Santapaola, Madonia, Rinzivillo), ma anche della Stidda. Mentre la prima ha mostrato di volersi infiltrarsi nei circuiti economici, defilandosi rispetto allo scenario puramente criminale, i secondi si sono dedicati, prevalentemente, ad attività predatorie ed al traffico di droga;
- clan camorristici, che si sono dedicati al narcotraffico ed alla commissione, in trasferta, di reati predatori;
- clan pugliesi, per lo più orientati sugli interessi campani, compreso il contrabbando di sigarette.

Operazioni di polizia più significative:

- 03/04/2002 - Milano - Operazione "Globo" - Personale della D.I.A. ha eseguito il sequestro preventivo di immobili, per un valore stimato di 2,6 milioni di Euro. L'operazione s'inquadra in un'attività finalizzata a verificare casi di riciclaggio posti in essere da sodalizi criminosi piuttosto articolati operanti nel milanese e riconducibili ad organizzazioni mafiose siciliane;
- 10/07/2002 – Milano, Cosenza, Rende (CS), Mendicino (CS), Cetraro (CS), Mantalto Uffugo (CS) - operazione "Star Price" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 28 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, usura, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, intestazione fittizia di beni ed estorsione, reati compiuti al fine di agevolare le attività economiche delle associazioni di stampo mafioso denominate "Gruppo Pranno" e "Gruppo Muto";
- 04/09/2002 – Milano, Palermo, Partinico (PA), Trapani e Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili, conti correnti e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad Euro 5.375.871,00 nella disponibilità di 5 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio di stampo mafioso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia ha esercitato sempre una particolare attrattività per le comunità straniere, in considerazione delle ampie possibilità del

mercato anche criminale, e della centralità meneghina nei circuiti criminali più significativi.

Infatti, nel milanese si sono evolute le organizzazioni albanesi, mutuando le esperienze e le capacità dei gruppi locali mafiosi siciliani e, soprattutto, calabresi, risultando, oggi, le più competitive nel traffico di eroina e di marijuana.

Tali organizzazioni, come quelle turche e nigeriane, si sono dedicate, in loco, al riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso solidi e collaudati sistemi finanziari ormai a supporto della gran parte delle attività transnazionali.

Albanesi e cinesi, inoltre, hanno assunto un ruolo di rilievo anche nella gestione dell'immigrazione clandestina, sebbene con caratteristiche proprie. I primi tendono infatti ad assicurarsi anche il controllo della prostituzione e dei reati predatori. I secondi, invece, impiegano con sistematicità i propri connazionali clandestini nella manodopera in nero. Entrambi operano come nodi importanti di un più ampio network criminale che si estende ben oltre il limite nazionale ed europeo.

Altri gruppi balcanici presenti nella provincia si sono dedicati alla commissione di reati predatori, in particolare rapine e furti in ville ed abitazioni residenziali, con modalità aggressive e spregiudicate.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 21/03/2002 – Cinisello Balsamo (MI) e Gorgonzola (MI) – Militari della Guardia di Finanza, a seguito di perquisizioni effettuate presso laboratori tessili nel corso di specifica attività di indagine, hanno operato il fermo di 13 cittadini cinesi e tratto in arresto un cinese responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 20/05/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi, trovati in possesso di oltre 21 kg. di eroina, occultata all'interno di un'autovettura e destinata al mercato meneghino;
- 11/07/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini magrebini per associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione e ricettazione di documenti di

identità, permessi di soggiorno ed altri documenti per autovetture. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati numerosi documenti e strumenti per la contraffazione;

– 08/10/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini nigeriani responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne connazionali.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata nel capoluogo la sperimentazione del "Poliziotto/Carabiniere di quartiere".

E' attivo un sistema operativo di video-sorveglianza che utilizza 13 telecamere installate nei punti strategici del capoluogo;

E' stata realizzata la interconnessione delle Centrali Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, dotate di un apparato cartografico elettronico, che consente la visualizzazione, in tempo reale, della dislocazione degli equipaggi sul territorio.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

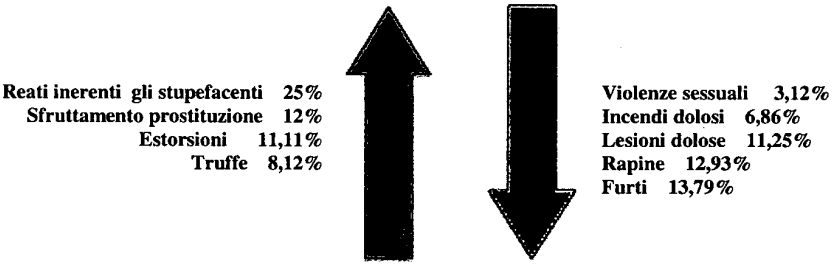
• servizi di controllo e prevenzione	n.	86
• persone deferite in stato di libertà per il reato di ricettazione	n.	441
• persone arrestate per il reato di ricettazione	n.	15
• persone deferite in stato di libertà per il reato di riciclaggio	n.	129
• persone arrestate per il reato di riciclaggio	n.	2
• persone denunciate in materia di armi ed esplosivi	n.	137
• persone arrestate in materia di armi ed esplosivi	n.	3
• sequestri effettuati in materia di armi ed esplosivi	n.	116

PROVINCIA DI BERGAMO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-12,29%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 10 a fronte dei 5 dell'anno precedente.
Sono state scoperte 15 associazioni a delinquere a fronte di 4 nell'anno 2001.

Nella provincia sono stati rilevati prevalentemente reati contro il patrimonio, anche se i livelli di tali espressioni delinquenziali, come si evince dalla lettura degli indici della delittuosità, hanno fatto registrare un trend in diminuzione.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/04/2002 - Bergamo - Operazione "New Orleans" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 27 soggetti coinvolti, a vario livello, in un vasto sodalizio delinquenziale dedito al traffico internazionale e allo spaccio di stupefacenti, prevalentemente cocaina. Nel contesto dell'operazione sono stati sequestrati Kg. 3,500 di cocaina, 1 Kg di hascisc, 70.000 Euro, 8 autovetture ed altro;
- 30/05/2002 - Province di Bergamo e Ragusa - Operazione "Casmene" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 7 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti;
- 06/08/2002 - Villongo (BG) e Vipiteno (BZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 3,190 di cocaina, due

auto e valuta comunitaria, traendo in arresto tre persone e sottoponendo a fermo di p.g. altri due corresponsabili;

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultati presenti gruppi criminali autoctoni che, in stretto collegamento con sodalizi mafiosi nazionali (soprattutto calabresi e campani) e transnazionali, si sono dedicati al traffico internazionale di droga. Si tratta di aggregazioni fluide e poco strutturate ormai inserite nei circuiti sudamericani (cocaina) e olandesi (droghe di sintesi) e disponibili a partecipare ad ogni utile affare in tale settore.

Nell'area sono, inoltre, presenti soggetti di qualificata anamnesi mafiosa che possono costituire l'embrione di una più marcata infiltrazione da parte dei clan di riferimento.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 – Bergamo, Brescia e Milano - Operazione "Polifemo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 02/07/2002 - Bergamo - Operazione "Lumaka" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone, ritenute responsabili di spaccio continuato di sostanze stupefacenti;
- 17/09/2002 - Casirade D'Adda (BG) - Militari della Guardia di Finanza nel corso di attività investigativa finalizzata alla tutela del diritto d'autore, hanno individuato un esercizio commerciale destinato allo stoccaggio di prodotti illecitamente duplicati, segnalando alla competente A.G. un responsabile e sequestrando 15.000 videocassette destinate ai circuiti televisivi e cinematografici, nonché un ingente quantitativo di apparecchi HI-FI utilizzati per la riproduzione;
- 11/12/2002 – Bergamo, Laives (BZ), Bolzano e Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini che hanno già portato all'arresto di 6 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti, nonché al sequestro di 11,35 kg di hashish e 1.000 pasticche di ecstasy, hanno arrestato ulteriori 13 persone responsabili di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Anche questa provincia è risultata sempre più interessata dalla presenza di gruppi malavitosi stranieri provenienti dall'Europa orientale o dal Maghreb.

Questi sono risultati frequentemente in conflitto fra di loro o con nuclei delinquenziali locali per il controllo del territorio e dei lucrosi giri d'affari legati al traffico di droga, alla prostituzione ed alla falsificazione dei documenti. Difatti la delinquenza extracomunitaria sta tentando un vero e proprio salto di qualità: tra i reati ascrivibili agli immigrati, oltre a quelli considerati tradizionali (furti, risse e lesioni personali) sono stati rilevati anche, con maggiore frequenza, rapine, omicidi e sfruttamento della prostituzione.

Nello spaccio di droga la manovalanza albanese e magrebina ha progressivamente acquisito il controllo del settore della distribuzione.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/06/2002 - Provincia di Bergamo - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di controlli effettuati presso ditte, hanno fermato 118 soggetti di varie nazionalità, denunciando 53 soggetti per sfruttamento della manodopera;
- 03/07/2002 - Milano e Bergamo - Operazione "Isidoro" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 cittadini bulgari e sottoposto a fermo di indiziato di delitto altre 4 persone, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati anche kg. 8 di cocaina e 80.000 Euro;
- 06/12/2002 - Bergamo - Operazione "Vie dell'Est" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 7 provvedimenti restrittivi a carico di 6 cittadini italiani ed una russa e denunciato 10 cittadini italiani ed una cittadina russa. Tutti sono ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione.

Nel capoluogo è operativo un sistema di video allarme antirapina che collega 40 esercizi commerciali alle Sale Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

L'Amministrazione comunale ha attivato, affidandone la gestione e l'organizzazione tecnica ad un Istituto di vigilanza, un sistema di video sorveglianza del centro cittadino e delle aree urbane considerate a rischio. L'impianto si avvale di telecamere ad alta definizione collegate con fibre ottiche alle Sale operative delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale.

Nello Stadio Comunale è installato un impianto di video sorveglianza con telecamere.

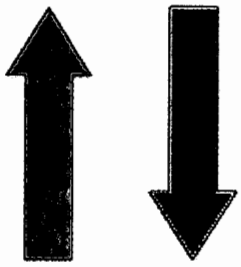
PROVINCIA DI BRESCIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-1,47%).

In particolare sono risultati:

Incendi dolosi 37,20%
Ass. del. ex art 416 c.p. 33,33%
Sfruttamento prostituzione 12%
Truffe 1,72%



Reati inerenti gli stupefacenti 3,83%
Furti 4,76%
Estorsioni 13,04%
Lesioni dolose 16,34%
Rapine 19,83%
Violenze sessuali 23,40%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 12 (a fronte dei 13 dell'anno precedente) mentre i tentati omicidi sono stati 25 (12 nel 2001).

Il panorama criminale della provincia è risultato influenzato da peculiari fattori sociali quali la presenza di immigrati clandestini e la diffusione delle tossicodipendenze che, interagendo tra loro, hanno determinato spinte criminogene.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 23/03/2002 - Roncadelle (BS) - Militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dello sviluppo di attività infoinvestigativa hanno individuato e sequestrato 18.936 capi di abbigliamento recanti marchi contraffatti e segnalato all'A.G. 2 responsabili;
- 10/07/2002 - Brescia - Operazione "Alto Bordo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne italiane e straniere;
- 17/09/2002 – Brescia, Caltanissetta e Palermo - Operazione "Marco Polo" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 9 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti;

– 03/10/2002 - Rovato (BS) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un deposito destinato allo stoccaggio di compact disk illecitamente duplicati. Il conseguente intervento ha permesso di sequestrare 17.196 CD musicali e per play station, nonché di segnalare all'A.G. un responsabile.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sul territorio provinciale sono ancora presenti pregiudicati calabresi, siciliani e campani che hanno conservato collegamenti con le famiglie delle terre di origine e che costituiscono polo logistico per il narcotraffico, ma anche teste di ponte per più qualificate infiltrazioni economiche.

La contiguità del territorio bresciano con quello milanese, nonché la complessa realtà industriale e finanziaria, costituiscono elementi di "attrattività" anche per le compagini criminali operanti nel capoluogo regionale. La presenza poi nell'ambito provinciale di diverse industrie di armi a valenza internazionale ha determinato fenomeni criminali legati alla gestione del traffico di armi e di munizioni. La provincia, infine, è interessata da traffici di stupefacenti che si estendono a livello internazionale.

Il versante bresciano del lago di Garda ha vissuto tentativi di infiltrazioni della criminalità campana che ha operato attraverso l'acquisto di strutture turistiche ed alberghiere.

Operazioni di polizia più significative:

– 26/06/2002 - Salò (BS), Napoli, Brusciano (NA), Calvizzano (NA), Castello di Cisterna (NA), Giugliano in Campania (NA), Marano di Napoli (NA), Marigliano (NA), Castel Volturno (CE), Montoro Inferiore (AV), Mercato San Severino (SA), Arco (TN), Prato, Alfedena (AQ), Olbia (SS), Cassano allo Ionio (CS), Civita (CS), Paola (CS), Santa Maria del Cedro (CS) e Rende (CS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone, affiliate al clan "Nuvoletta", responsabili di associazione di tipo camorristico finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti attraverso l'Olanda, la Spagna, il Marocco e l'Italia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

È risultata consistente la presenza di bande di extracomunitari che dimostrano di volersi consolidare attraverso un più incisivo controllo delle attività criminali. A ciò sarebbero da ascrivere i recenti omicidi maturati nell'ambito del traffico di droga. Nello specifico:

- cinesi: sono risultati dediti al favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina;
- nigeriani e senegalesi: si sono resi attivi nello sfruttamento della prostituzione, anche attraverso il controllo di locali notturni sul Lago di Garda;
- maghrebini: sono stati attivi nello spaccio di stupefacenti;
- nomadi: si sono specializzati nella commissione di furti e truffe;
- albanesi: sono stati attivi nello sfruttamento della prostituzione e, unitamente a pregiudicati rumeni, nel portare a termine rapine in ville isolate perpetrate con modalità talvolta efferate.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/02/2002 - Brescia - Operazione "Montagne Rosse" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 26 persone, quasi tutte di cittadinanza magrebrina, clandestine e senza fissa dimora, per il reato di associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel prosieguo delle indagini sono stati tratti in arresto altri 13 soggetti;
- 14/03/2002 - Brescia, Ragusa, Napoli, Siena e Reggio Emilia - Operazione "Liria" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 23 cittadini italiani ed albanesi, per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e ad altri gravi reati;
- 26/09/2002 - Province di Brescia, Mantova e Reggio Emilia – Operazione "Aeternum" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone, tra cui 5 albanesi, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel capoluogo sono stati installati sistemi di video-sorveglianza:

- antirapina, in grado di segnalare alle Forze di polizia, in tempo reale, un'eventuale rapina in corso a tutela degli esercizi commerciali, inquadrabili nelle categorie più a rischio (tabaccherie, farmacie, gioiellerie, distributori di carburanti, ecc..).

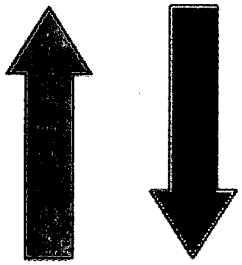
- per il controllo delle aree urbane considerate a rischio, con l'utilizzo di telecamere ad alta definizione, collegate con le Sale operative delle Forze di polizia e della Polizia municipale.

PROVINCIA DI COMO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-8,59%).

In particolare sono risultati:



Violenze sessuali 45,45%
Estorsioni 5,5%
Rapine 10,91%
Truffe 10,66%
Reati inerenti gli stupefacenti 3,56%

Incendi dolosi 6,25%
Furti 13,65%
Lesioni dolose 23,83%
Sfruttamento prostituzione 75%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 7 a fronte dei 5 dell'anno precedente e sono stati commessi 6 tentati omicidi (3 nel 2001). Sono state scoperte 2 associazioni per delinquere (una nell'anno 2001).

Le condizioni della sicurezza pubblica della provincia sono fortemente influenzate dalla particolare posizione geografica tra il confine di Stato e l'area metropolitana milanese; questa circostanza ha reso il territorio provinciale soggetto a fatti di criminalità sovente ideati ed organizzati altrove.

La maggior parte dei reati predatori sono stati commessi nella parte meridionale della provincia da criminali pendolari provenienti dalle limitrofe province milanese e varesina.

La diffusione dell'uso delle droghe, che si attesta su livelli significativi, ha costituito un primario fattore criminogeno, soprattutto perché gran parte delle rapine, scippi e furti sono stati commessi da tossicodipendenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/02/2002 - Como, Biella, Roma e Verona - Operazione "Codice Raimond" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;

- 13/05/2002 - Ponte Chiasso (CO) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona presso il locale valico ferroviario per possesso illegale di un'arma da fuoco con relativo munizionamento;
- 24/06/2002 - Como, Brescia, Viterbo, Perugia, Roma, Padova, Lecco, Vibo Valentia e Milano - Operazione "Tartaruga" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone per traffico di stupefacenti, estorsione, porto e detenzione illegale di armi da fuoco.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'esistenza di rilevanti interessi economici, la vicinanza a grandi centri urbani e, non ultima, la presenza del confine con la Confederazione Elvetica hanno favorito, in passato, l'insediamento di organizzazioni criminali e costituiscono, tuttora, fattori di rischio di una loro più radicata infiltrazione. Le principali attività illecite riguardano il traffico di armi e droga, le estorsioni, la ricettazione di autovetture, il riciclaggio di denaro e l'usura.

In tali ambiti è stata registrata la leadership della criminalità calabrese, sia per il numero di affiliati sia per i collegamenti che ha maturato con quella presente nell'intera Lombardia. Infatti è stata segnalata la presenza della cosca Morabito (Mariano Comense e Cermenate) e l'attività di soggetti calabresi dediti all'usura a Campione d'Italia nell'ambito dei complessi interessi che ruotano intorno al Casinò.

I gruppi criminali locali hanno dimostrato una peculiare fluidità strutturale che consente loro di partecipare ad alleanze temporanee finalizzate al conseguimento di specifici obiettivi.

Operazioni di polizia più significative:

- 15/01/2002 - Como, Milano, Reggio Calabria, Cremona e Crotone - Operazione "Atto finale" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone per associazione di stampo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi e di altri gravi reati;
- 14/05/2002 - Bregnano (CO), Monza (MI), Senago (MI), Chivasso (TO), Brescia, Casarano (LE), Pescara, Trezzano Rosa

(MI), Carpi (MO), Citerna (PG), Torrazza Piemonte (TO) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 6 persone per associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata alla falsificazione e spendita di monete falsificate, riciclaggio, truffa. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate banconote straniere.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia sono risultati presenti gruppi criminali cinesi, slavo-albanesi e turchi dediti, soprattutto, alla tratta di propri connazionali. Infatti, la posizione geografica delle provincia favorisce la formazione di centri logistici di smistamento, anche temporanei, utili per la gestione delle tratte d'uscita dall'Italia di extracomunitari diretti in Europa centrale.

La prostituzione è stata esercitata, soprattutto, nell'area limitrofa alle province di Milano e Varese da giovani donne extracomunitarie, organizzate e gestite da gruppi criminali, anche di matrice etnica, di provenienza extraprovinciale.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 25/01/20002 - Como, Bologna, Modena e Ferrara - Militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno tratto in arresto nr. 14 persone (10 italiani, 2 ucraini, un algerino ed un tunisino) responsabili di associazione a delinquere finalizzata, allo sfruttamento della prostituzione ed al favoreggiamento all'immigrazione clandestina;
- 11/03/2002 - Lomazzo (CO) - Operazione "Bijoux" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivamente kg. 15 di eroina, sostanza da taglio per complessivi kg.32 ed una pressa artigianale;
- 09/12/2002 - Provincia di Como - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone, di cui 3 extracomunitari, responsabili di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

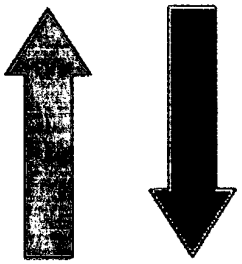
PROVINCIA DI CREMONA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+22,49%).

In particolare sono risultati:

Sfruttamento prostituzione 28,57%
Violenze sessuali 41,66%
Incendi dolosi 37,50%
Truffe 27,33%
Furti 25,41%
Rapine 17,85%
Lesioni dolose 15%



Reati inerenti gli stupefacenti 15,29%
Estorsioni 16,66%
Ass. del. ex art 416 c.p. 50%

Nel 2002 è stato registrato un omicidio volontario a fronte dei 3 dell'anno precedente.

Lo scenario criminale è stato caratterizzato dai reati contro il patrimonio, in particolare furti, commessi da pregiudicati di basso profilo.

Le rapine, specie quelle perpetrate in banca, negli uffici postali e nelle abitazioni, sono state compiute, prevalentemente, da soggetti provenienti da altre province, favoriti nel loro pendolarismo criminale dalla parcellizzazione del territorio costituito da numerosi e piccoli comuni collegati tra loro da una rete viaria complessa ed articolata.

E' risultato presente, anche se in calo nell'ultimo anno, il consumo e lo spaccio di droghe nell'area territoriale limitrofa al capoluogo milanese da cui è agevole l'approvvigionamento.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/03/2002 - Cremona - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone per violazione della legge sugli stupefacenti;
- 07/04/2002 - Cremona - Personale della Polizia di Stato, a seguito di indagini, ha tratto in arresto, nei pressi di un istituto scolastico, 2 minori in flagranza di reato di estorsione a coetanei.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è stata investita da flussi criminali provenienti dalle altre province lombarde e dalla limitrofa Emilia-Romagna. Infatti, vanno registrandosi fenomeni di pendolarismo criminale più che radicamenti mafiosi veri e propri.

Tuttavia, sono emerse qualificate proiezioni della cosca "Grande Aracri" che risulta orientata a gestire il mercato locale della droga e le sempre più ampie possibilità di riciclaggio.

I gruppi autoctoni si sono dedicati, prevalentemente, alla gestione del mercato locale di stupefacenti alimentato dalle organizzazioni più qualificate del milanese.

Operazioni di polizia più significative:

- 02/08/2002 - Crema - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di p.g. un cittadino del Kenya, noto trafficante di armi e di diamanti, gravemente indiziato di ricettazione e falso materiale commesso da privato;
- 13/11/2002 – Cremona, Milano, Gela (CL) e Lodi - Operazione "B-Side" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 62 soggetti, di cui 2 minorenni, appartenenti ai sodalizi criminali denominati "Stidda" e "Cosa nostra", indagati per associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico di armi e attentati incendiari.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Alcune aree provinciali sono risultate interessate da una peculiare concentrazione di prostitute straniere gestite da gruppi criminali prevalentemente di matrice slavo – albanese, attivi anche nel settore del traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/03/2002 – Castel Gabbiano (CR) - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di controlli effettuati presso ditte, hanno fermato 5 cittadini ucraini e 4 russi, clandestini sul territorio nazionale. Nel corso dell'operazione sono stati denunciati due responsabili italiani per sfruttamento della manodopera;

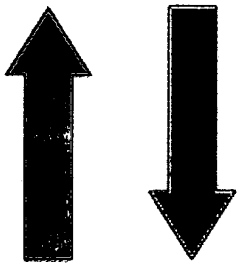
- 23/10/2002 - Cremona, Biella, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Imperia, L'Aquila, Messina, Milano, Pavia, Ravenna, Savona e Vercelli - Operazione "Ancona" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 cittadini albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 12/11/2002 - Cremona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino bulgaro, ritenuto responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nonché di induzione e sfruttamento della prostituzione anche minorile.

PROVINCIA DI LECCO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-9,92%).

In particolare sono risultati:



Truffe 64,03%
Lesioni dolose 43,11%
Violenze sessuali 7,69%

Reati inerenti gli stupefacenti 1,53%
Rapine 7,60%
Furti 16,29%
Incendi dolosi 20,45%
Sfruttamento prostituzione 50%
Ass. del. ex art 416 c.p. 66,66%

Nel 2002 non sono stati commessi omicidi volontari (sono stati 2 nell'anno precedente), mentre i tentati omicidi sono stati 5 (2 nell'anno precedente). Non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (10 nel 2001) e sono state denunciate 9 estorsioni (2 nel 2001).

Il territorio provinciale è caratterizzato da vivacità economica e finanziaria che esercita un elevato grado di attrattività nei confronti della criminalità predatoria che, peraltro, utilizza modalità operative particolarmente aggressive. Tale situazione costituisce un fattore di evoluzione in chiave "banditesca" della delinquenza diffusa comune.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 21/01/2002 - Calolziocorte (LC) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, ritenuto l'organizzatore ed esecutore del sequestro di persona ai danni di due cittadine albanesi. Analogo provvedimento è stato notificato in carcere ad altri due correi, già tratti in arresto nella flagranza di reato;
- 09/07/2002 - Lecco - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto 10 dipinti risalenti al 1600 e 1700, asportati in una chiesa Svizzera, del valore di circa 500.000 Euro;
- 11/10/2002 - Lecco, Como, Milano - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di

cinque soggetti, responsabili di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 100 grammi di cocaina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, ormai da un decennio, costituisce la sponda qualificata degli interessi illeciti milanesi. Infatti, la presenza in loco di boss calabresi emergenti - sebbene in parte attualmente detenuti, ha fatto evolvere la criminalità locale ed ha potenziato gli interessi 'ndranghetisti provinciali, soprattutto quelli rivolti al traffico di sostanze stupefacenti.

In sintesi la provincia, che inizialmente costituiva il rifugio di boss ed il centro logistico dei gruppi milanesi, oggi rappresenta l'alternativa o, spesso, l'estensione stessa dello scenario mafioso meneghino, anche per i settori criminali riferibili all'aspetto economico finanziario.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/04/2002 - Galbiate (LC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un pluripregiudicato calabrese in esecuzione di o.c.c. per associazione di tipo mafioso, estorsione, omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da guerra, danneggiamento;
- 14/11/2002 - Lecco - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona parente di un pericoloso esponente della 'ndrangheta, trovato in possesso di oltre 200 grammi di cocaina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Questa provincia, al pari di altre del Nord Italia, è risultata interessata dalla presenza di cittadini extracomunitari clandestini di varia etnia che hanno operato, prevalentemente, nei settori del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

La provincia è stata interessata dal cosiddetto pendolarismo della criminalità etnica, soprattutto slavo - albanese attiva, prevalentemente, nella commissione di reati predatori, nello spaccio di stupefacenti e nella ricettazione di auto di grossa cilindrata.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/03/2002 - Bulciago (LC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 cittadini marocchini trovati in possesso di gr. 50 di cocaina e gr. 4 di hashish;
- 21/04/2002 - Rovagnate (LC) - Operazione "Lazarus" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi ed uno italiano, responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 23/11/2002 - Lecco - Operazione "Mala Avis" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina italiana e due tunisini, dediti al traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati anche sequestrati 500 grammi circa di cocaina.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• persone deferite in stato di libertà per il reato di ricettazione	n. 58
• persone deferite in stato di libertà per reati concernenti armi ed esplosivi	n. 1
• persone deferite in stato di libertà per il reato di riciclaggio	n. 12
• controlli di tipo amm/vo a carico di attività soggette ad autorizzazioni pubbliche	n. 128

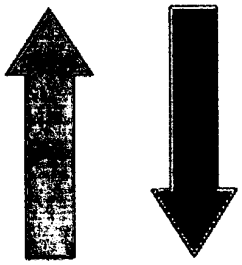
PROVINCIA DI LODI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+7,91%).

In particolare sono risultati:

Reati inerenti gli stupefacenti 51,51%
Sfruttamento della prostituzione 50%
Lesioni dolose 11,90%
Furti 3,65%



Rapine 12,79%
Estorsioni 40%
Incendi dolosi 37,50%
Truffe 46,20%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2 (come nell'anno precedente) e le violenze sessuali sono state 13 (5 nel 2001). Non sono state scoperte associazioni a delinquere (una nel 2001).

Le fenomenologie delittuose più diffuse sono stati i reati contro il patrimonio, in particolare furti e rapine in danno di Istituti bancari e Uffici postali, perpetrati sia nel capoluogo che nella provincia.

Gli autori di tali delitti sono risultati essere, per lo più, soggetti ai margini della società, ovvero pregiudicati provenienti da altre province, in particolar modo dal capoluogo lombardo.

L'attività di spaccio della droga è appannaggio, prevalentemente, di cittadini extracomunitari, soprattutto nord africani, che operano nelle campagne dell'alto lodigiano, lontano dai centri abitati.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 13/02/2002 – Tavazzano con Villanesco (LO) – Militari della Guardia di Finanza, a seguito di controllo effettuato presso un deposito, hanno operato il fermo di 9 cittadini equadoregni ed un avoriano, clandestini sul territorio nazionale. Nel corso dell'operazione è stato denunciato un cittadino italiano per sfruttamento della manodopera;

- 23/03/2002 – Casal Pusterlengo, Ancona e Milano – Operazione "Gabbio" - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 8 di eroina e tratto in arresto due persone;
- 24/05/2002 - Codogno - Militari dell'arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 persone, responsabili di una rapina in banca;
- 01/10/2002 - Pieve Fissiraga (LO) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza, un soggetto trovato in possesso, di banconote false da 50 e 5 Euro, per un totale di 17 mila Euro circa, di 5 carte di credito e di documenti di provenienza furtiva.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non si sono registrati fenomeni autoctoni di criminalità organizzata in quanto le attività illegali sono state consumate, per lo più, da pendolari del crimine provenienti dalla limitrofa area milanese e piacentina di cui il lodigiano costituisce, sotto l'aspetto geo-criminale, una naturale estensione.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/06/2002 – Lodi, Bergamo, Milano, Brescia, Varese, Pavia, Como, Cremona, Mantova e Novara - Operazione "Twincars" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 13 provvedimenti restrittivi a carico di altrettante persone facenti parte di un sodalizio criminoso dedito al riciclaggio di autoveicoli compendio di furto. Nel corso delle perquisizioni, gli operatori hanno rinvenuto e sequestrato 2 autoveicoli di grossa cilindrata compendio di furto, fotocopie di certificati di proprietà, documenti assicurativi falsi in bianco ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nonostante manchino radicate espressioni criminali transnazionali, si sono manifestati fenomeni di sfruttamento della prostituzione e di spaccio di stupefacenti ad opera, prevalentemente, di cittadini slavo-albanesi e maghrebini.

Sono risultati presenti gruppi stranieri dediti alla commercializzazione illecita di cd musicali, verosimilmente incaricati

dello stoccaggio del materiale illegale destinato, successivamente, ai più competitivi mercati milanesi.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/07/2002 - Codogno (LO) - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, trovato in possesso di merce con marchi contraffatti e supporti audiovisivi illecitamente riprodotti;
- 25/09/2002 - Guardamiglio (LO) - Personale della Polizia di Stato ha arrestato due soggetti, un italiano ed uno spagnolo, per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Gli stessi sono stati trovati in possesso di oltre 2 tonnellate di hashish.

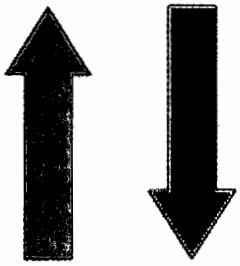
PROVINCIA DI MANTOVA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+42,48%).

In particolare sono risultati:

Truffe	**93,15%**
Reati inerenti gli stupefacenti	**64,10%**
Furti	**40,04%**
Violenze sessuali	**40%**
Lesioni dolose	**34,55%**
Rapine	**26,66%**
Incendi dolosi	**19,35%**
Estorsioni	**14,28%**
Sfruttamento prostituzione	**10%**



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 a fronte dei 3 dell'anno precedente mentre i tentati omicidi sono stati 6 (2 nel 2001). Sono stati registrati 3 attentati dinamitardi e/o incendiari (nessuno nel 2001) e sono state scoperte 9 associazioni per delinquere (nessuna nel precedente anno) ed una associazione a delinquere di tipo mafioso (nessuna nel 2001).

I reati perpetrati nella provincia, numericamente contenuti, raramente hanno assunto connotati di particolare gravità.

Quelli di natura predatoria sono stati consumati, per la gran parte, da pregiudicati provenienti da altre province, tossicodipendenti, extracomunitari e nomadi che hanno effettuato temporanee incursioni nel territorio mantovano.

Il mercato locale degli stupefacenti è gestito da criminali di medio livello che si approvvigionano nelle limitrofe province di Verona e Brescia.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/01/2002 - Castiglione delle Stiviere (MN) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato 3 persone, responsabili di numerosi furti di autocarri e macchine operatrici;
- 28/05/2002 Mantova, Padova, Verona, Bergamo e Udine - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo, emesso dall'AG a carico

di vari indagati, ritenuti responsabili di riciclaggio di veicoli di illecita provenienza;

- 13/09/2002 - Mantova e Lizzano (TA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 pregiudicati, ritenuti responsabili della rapina di Euro 1.500.000 perpetrata in danno di un furgone portavalori. Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate una pistola e la somma di Euro 1.400;
- 18/10/2002 - Mariana Mantovana (MN), Melzo (MI), Cusano Milanino (MI), Cinisello Balsamo (MI), Alba Adriatica (TE), Colonnella (TE), Palazzolo sull'Oglio (BS) e Gambara (BS) - Militari della Guardia di Finanza nel corso di attività investigativa di contrasto al fenomeno della contraffazione, hanno sequestrato 55.986 accessori per abbigliamento (borse, portafogli), 9 rulli clichè per la stampa dei tessuti, 2 clichè per la stampa a fuoco, 2.101 etichette metalliche e 2 km circa di tessuto già stampato per il confezionamento di borse. Nel corso dell'operazione sono stati segnalati all' A.G. 7 responsabili.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono risultate presenti sul territorio mantovano radicate organizzazioni criminali di tipo mafioso, sebbene la storica presenza di soggetti calabresi originari del crotonese al confine emiliano costituisca un rischio tuttora presente.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/02/2002 - Mantova, Padova, Rovigo, Verona, Pisa e Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione;
- 12/04/2002 – Mantova, Taranto, Potenza e Matera - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili e quote societarie, per un valore complessivo di Euro 516.000,00 nella disponibilità di tre persone appartenenti ad un sodalizio criminale di tipo mafioso;
- 06/06/2002 - Mantova, Trento, Verona, Bolzano e Brescia - Operazione "Weinstrasse" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone, ritenute responsabili di traffico e

spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 160 circa di cocaina e la somma di Euro 1.640, provento dell'illecita attività.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La maggior parte dei reati di matrice extracomunitaria (spaccio di droga e sfruttamento della prostituzione) sono stati commessi da soggetti, in particolare albanesi, provenienti dalle province limitrofe (soprattutto dal veronese e dal bresciano). Presenti prostitute straniere, anch'esse pendolari.

Altra realtà che va assumendo dimensioni rilevanti è quella dei cinesi, che costituiscono un gruppo etnico chiuso, impermeabile a influenze esterne e che gestiscono il lavoro dei propri connazionali impiegati clandestinamente nei settori produttivi, soprattutto tessile.

Operazioni di polizia più significative:

- 16/02/2002 - Monzambano (MN) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 cittadini cinesi, titolari di laboratori di abbigliamento, responsabili di aver impiegato 25 loro connazionali clandestini sul territorio nazionale;
- 06/06/2002 - Mantova - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone, cinque delle quali di nazionalità marocchina, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed hashish;
- 11/06/2002 - Gonzaga (MN) - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di controllo effettuato presso un'azienda, hanno fermato 6 cittadini pachistani clandestini sul territorio nazionale e denunciato due responsabili, per sfruttamento della manodopera.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

- controlli di tipo amministrativo di attività soggette ad autorizzazioni pubbliche n. 43
- illeciti amministrativi n. 22

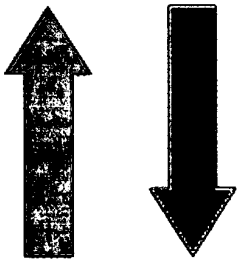
PROVINCIA DI PAVIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+7,04%).

In particolare risultano:

Sfruttamento prostituzione 80%
Estorsioni 77,77%
Furti 11,02%
Reati inerenti gli stupefacenti 9,01%
Truffe 1,81%



Incendi dolosi 10,16%
Rapine 12,43%
Violenze sessuali 23,07%
Ass. del. ex art 416 c.p. 37,50%
Tentati omicidi 37,50%
Lesioni dolose 38,27%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 a fronte dei 2 dell'anno precedente (-50%). Non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (2 nel 2001).

Prevalgono i reati contro il patrimonio perpetrati, in prevalenza, da cittadini extracomunitari che presentano un rilevante insediamento nelle zone dell'Oltrepò e della Lomellina e da pregiudicati provenienti dalla limitrofa provincia milanese.

Operazioni di polizia più significative:

- 27/02/2002 - Pavia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.
- 29/05/2002 – Pavia, Novara, Napoli, Milano - Operazione "Tulipano" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 15 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti;
- 18/09/2002 - Garlasco (PV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, unitamente a personale della Guardia di Finanza, hanno arrestato 3 persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato kg. 2,185 di cocaina;
- 06/12/2002 - Vigevano (PV) - Operazione "Riso Amaro" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con militari

della Guardia di Finanza, hanno tratto in arresto 8 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ed alla frode nell'esercizio del commercio.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia ha risentito dell'influenza criminogena del limitrofo hinterland milanese e della presenza di gruppi tradizionali di criminalità organizzata radicatisi nel tempo, ma sempre in stretto collegamento con le cosche di origine.

L'area è risultata interessata dal fenomeno del traffico di droga transnazionale, con proiezioni significative anche in Olanda, nonché da casi di gestione del gioco d'azzardo, anche elettronico.

Operazioni di polizia più significative:

- 15/01/2002 - Certosa di Pavia (PV), Isola Capo Rizzuto (KR) e Cologno Monzese (MI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'A.G. di Catanzaro, nei confronti di Pasquale Nicoscia (già detenuto) ed altri 6 appartenenti alla cosca "Nicoscia", responsabili di associazione mafiosa, omicidio, estorsione e reati in materia di armi;
- 15/01/2002 - Pavia, Venezia, Rimini, Ostuni (BR), Napoli, Milano, Cuneo, Brindisi e Brescia - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 18 persone e tratte in arresto 11, per contrabbando di t.l.e.;
- 03/05/2002 - Pavia e Manfredonia (FG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 soggetti, tutti residenti in Manfredonia ed appartenenti ad un unico sodalizio criminoso, responsabili di varie rapine ai danni di Istituti Bancari perpetrate nei primi mesi dell'anno sul territorio di Pavia e nella limitrofa provincia di Milano.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Risultano in aumento i reati commessi da immigrati, soprattutto furti, rapine e spaccio al minuto di stupefacenti. Gli autori sono spesso

extracomunitari o nomadi provenienti dalla vicina provincia di Milano o dal Piemonte.

E' ancora presente il fenomeno della prostituzione che viene esercitata da ragazze albanesi, nordafricane ed originarie dei Paesi dell'Est, provenienti dalle città di Torino, Milano e Genova.

E' emerso, invece, il radicamento di gruppi cinesi dediti prevalentemente al favoreggiamento dell'immigrazione illegale ed allo sfruttamento di propri connazionali clandestini, spesso impiegati in condizioni proibitive nei circuiti produttivi locali.

Operazioni di polizia più significative:

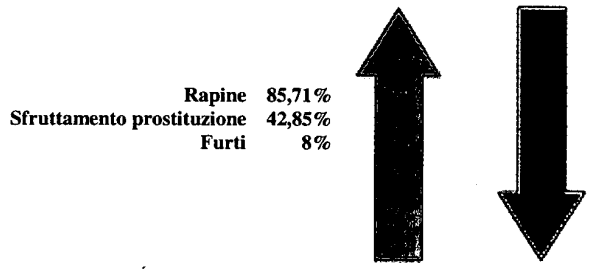
- 19/02/2002 – Militari della Guardia di Finanza, a seguito di controllo effettuato presso un laboratorio tessile, hanno operato il fermo di 3 cinesi clandestini e denunciato 2 connazionali per sfruttamento della manodopera;
- 18/06/2002 - Vigevano (PV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese responsabile del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di una giovane donna moldava;
- 02/12/2002 - Pavia - Operazione "Sancho" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due cittadini albanesi, trovati in possesso di kg. 1 di cocaina;

PROVINCIA DI SONDRIO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+7,48%).

In particolare risultano:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (come nel 2001), mentre i tentati omicidi 6 (2 nell'anno precedente). Sono state denunciate 150 truffe (66 nel precedente anno) e si sono verificati 7 attentati dinamitardi e/o incendiari (nessuno nel 2001).

L'andamento della delittuosità nella provincia si è attestato su livelli bassi. Le manifestazioni criminose sono risultate numericamente contenute e tali da non destare allarme sociale.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/02/2002 - Sondrio - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 pregiudicati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto operativo sono state deferite all'A.G., per concorso nel reato, altre due persone e sequestrati grammi 25,769 di cocaina.
- 27/02/2002 – Poggiridenti (SO) – Militari della Guardia di Finanza hanno Tratto in arresto, in flagranza di reato, due persone responsabili di riciclaggio e sequestrato la somma di Euro 60.885, 2 autovetture, 3 sim-card ed assegni bancari per complessivi Euro 61.209.
- 24/04/2002 - Chiavenna (SO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, e denunciate in stato di libertà altre 12;

– 27/11/2002 - Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emesse dal GIP di Sondrio, per associazione per delinquere finalizzata all'induzione alla prostituzione e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati anche sequestrati 6 appartamenti, 4.000 Euro in contanti, oggetti in oro, 22 telefoni cellulari e libretti di risparmio per 40.000 Euro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio della provincia di Sondrio non sono risultate presenti organizzazioni criminali riconducibili a sodalizi mafiosi, camorristici o della 'ndrangheta.

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' stata registrata la presenza di extracomunitari irregolari essenzialmente nelle zone a sud della provincia, al confine con quelle di Lecco e di Como; essa ha riguardato, essenzialmente, il fenomeno della prostituzione che è gestita da rumeni.

Operazioni di polizia più significative:

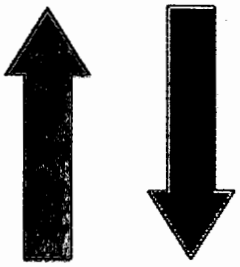
– 14/04/2002 - Sondrio - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito in stato di libertà un cittadino sudamericano, responsabile di favoreggiamento della prostituzione di una propria connazionale;
– 30/04/2002 - Sondrio - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino tunisino responsabile di aver favorito la permanenza in Italia di 2 cittadine straniere immigrate clandestinamente.

PROVINCIA DI VARESE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-1,51%).

In particolare sono risultati:



Estorsioni 40%
Violenze sessuali 30%
Tentati omicidi 27,27%
Incendi dolosi 16,92%
Rapine 3,19%
Truffe 5,33%

Reati inerenti gli stupefacenti 5,53%
Lesioni dolose 6,75%
Furti 8,07%
Sfruttamento prostituzione 27,11%
Attentati dinamit. e/o incend. 28,57%
Ass. del. ex art 416 c.p. 40%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4, a fronte dei 5 dell'anno precedente (-20%), non sono state scoperte associazioni di tipo mafioso (2 nel 2001).

I reati contro il patrimonio sono stati particolarmente numerosi soprattutto nei più importanti agglomerati urbani quali il capoluogo, Busto Arsizio e Gallarate mentre la parte meridionale della provincia, attigua all'hinterland ambrosiano, è apparsa più esposta all'infiltrazione ed al radicamento di bande delinquenziali più organizzate.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 24/05/2002 - Varese, Buguggiate (VA), Gazzada Schianno (VA) e Crosio della Valle (VA) - Operazione "Change" - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 4 persone responsabili di riciclaggio. Nello stesso contesto investigativo sono state effettuate numerose perquisizioni in alcuni Istituti di credito, con il sequestro di numerosi c/c, titoli di deposito, obbligazioni ed azioni per un valore complessivo di Euro 724.401,596;
- 02/07/2002 - Gallarate (VA) e Viareggio (LU) - Operazione "Stoccaggio" - Personale della DIA, in collaborazione con personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ha

tratto in arresto 7 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'acquisto, alla detenzione ed alla cessione di sostanze stupefacenti;

- 11/07/2002 - Province di Varese e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone responsabili di rapina, furto, ricettazione e traffico di armi e stupefacenti;
- 10/08/2002 - Malpensa (VA) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto due persone e trovate in possesso di kg 32 di cocaina;
- 17/09/20002 - Mornago (VA) - Personale dell'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un pregiudicato resosi responsabile di rapina in danno di un'armeria del luogo;
- 29/10/2002 - Varese - Operazione "Lindor" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani ed uno marocchino, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, e uso di documenti falsi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è risultata particolarmente appetibile al crimine organizzato sia per le risorse economico-finanziarie altamente competitive, sia per il radicamento di gruppi criminali che ivi hanno esportato i propri modelli predatori tesi più alla gestione degli affari che al controllo diretto del territorio.

I criminali di origine siciliana, calabrese e campana, presenti saltuariamente nella provincia, si sono dedicati, prevalentemente, al traffico di stupefacenti ed hanno acquisito un elevato livello organizzativo ed una competitività tali da incidere sulla qualità criminogena della provincia.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/02/2002 – Varese, Palermo e Bari - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 persone, esponenti di un sodalizio composto da palermitani ed albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. L'operazione ha consentito il sequestro di kg. 3 di eroina ed il contestuale arresto di 2 corrieri albanesi. Nel prosieguo dell'operazione sono

stati sequestrati kg. 3 di hashish, 1 etto di cocaina e un apparato radio in uso alle Forze dell'Ordine;

- 12/07/2002 - Busto Arsizio (VA), Montemurlo (PO), Colonnella (TE), Napoli e Villa Literno (CE) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 5 persone appartenenti ad un sodalizio criminale dedito alla produzione e commercializzazione di tessuti e pelletteria contraffatta. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati un immobile adibito ad opificio clandestino, 9 macchinari per la produzione, oltre 3.000 mq. di tessuto recante marchi contraffatti, oltre 3.000 unità di prodotti di pelletteria e 12.442 accessori per articoli di pelletteria, per un valore complessivo superiore ad Euro 1.600.000.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità straniera è risultata dedita, soprattutto, al traffico ed spaccio di droga nonchè all'immigrazione clandestina. Sono risultati presenti gruppi italo-marocchini che gestiscono il mercato locale della droga, in competizione con più strutturati clan albanesi, promanazione di analoghe strutture milanesi. Questi ultimi sono risultati gestire anche lo sfruttamento dei clandestini nella prostituzione e nel lavoro in nero.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/03/2002 - Varese - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini albanesi gravemente indiziati del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne rumene;
- 02/11/2002 - Saronno (VA) e Melegnano (MI) - Operazione "Buonavista 2" - Personale della Polizia di Stato, in due distinti interventi, ha tratto in arresto 2 cittadini della ex Iugoslavia ed uno albanese, sequestrando complessivamente 45 Kg. di eroina;
- 06/11/2002 - Gallarate (VA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino rumeno, appena sbarcato all'aeroporto di Milano - Malpensa, trovato in possesso di 2 kg di cocaina.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad esercizi pubblici	n.	20
• controlli a circoli privati	n.	1
• controlli ad agenzie d'affari	n.	4
• controlli ad istituti di vigilanza ed investigazione	n.	8
• controlli a rivendite di artifici pirotecnici	n.	2
• verifiche ex D.M. 564/92 e sopralluoghi preventivi al rilascio ex art. 127 TULPS	n.	12
• persone deferite per il reato di ricettazione	n.	155
• sequestri armi di vario tipo e munizioni	n.	2.165
• persone deferite per detenzione illegale armi	n.	43
• casi di ricettazione accertati	n.	173



Regione

Trentino Alto Adige

Trentino Alto Adige



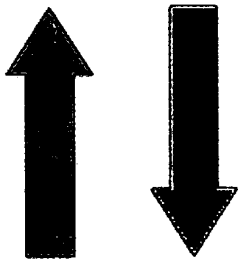
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
939.290	13.606 KMQ	69 AB./KMQ	339

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha mostrato un trend in aumento rispetto al 2001 (+10,61%).

In particolare sono risultati:

Violenza sessuale 82,35%
Incendi dolosi 79,45%
Tentati omicidi 64,28%
Attentati dinamit. e/o incend. 50%
Estorsioni 33,33%
Rapine 32,82%



Furti 2,50%
Sfruttamento prostituzione 8%
Truffe 17,09%
Reati inerenti gli stupefacenti 17,53%
Lesioni dolose 17,56%

Gli omicidi volontari sono stati 8 (2 nell'anno precedente). Sono state segnalate 27 associazioni ex art. 416 c.p. (a fronte delle 6 del precedente anno).

La Regione va assumendo una posizione sempre più rilevante sotto l'aspetto geo-criminale soprattutto perché le organizzazioni trans-nazionali, attive nei sistemi del narcotraffico e della tratta degli esseri umani hanno, di recente, privilegiato il Nord est italiano. In tale contesto le possibilità di collegamento rappresentate dal Brennero e l'assenza di radicate e strutturate presenze della criminalità mafiosa tradizionale, possono favorire il mercato illegale locale offrendo spazi appetibili, soprattutto per i sodalizi di matrice etnica.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità organizzata non è apparsa radicata sul territorio regionale, sebbene sia stata registrata la presenza di pregiudicati calabresi, in stretto collegamento con le cosche di origine e particolarmente orientati a gestire interessi economici e commerciali, ed esponenti della camorra, riferibili ai clan Mallardo ed Aprea, attivi nella gestione del narcotraffico e nell'infiltrazione del tessuto economico legale. Tale network criminale, che ha svolto anche funzioni logistiche per i più vari interessi originatisi dell'area d'origine dei gruppi delinquenziali, è risultato strettamente collegato con similari strutture del nord Italia, soprattutto lombarde e venete.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica ha favorito l'aumento dei reati legati all'immigrazione clandestina ed ha reso possibile il potenziamento delle capacità operative dei gruppi di criminali stranieri.

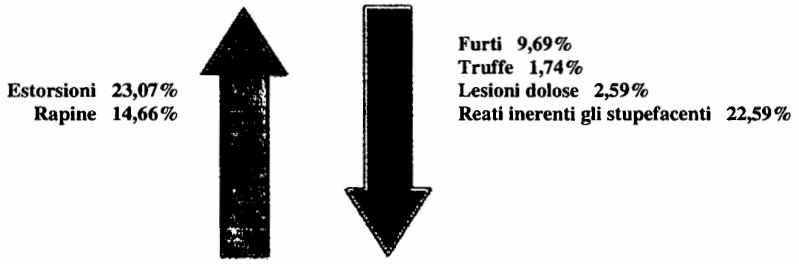
Organizzazioni albanesi, nigeriane e maghrebine si stanno sempre più organizzando, anche attraverso la costituzione di cartelli trasversali ed alleanze con sodalizi italiani, acquisendo un elevato grado di competitività nel settore del traffico di droga (soprattutto in direzione dell'Olanda) e nella gestione di locali notturni (in quest'ultimo caso anche di intesa con soggetti pugliesi), mentre cittadini albanesi, rumeni, turchi e cinesi sono risultati impegnati, soprattutto, nella tratta degli esseri umani.

PROVINCIA DI TRENTO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha manifestato un trend in crescita rispetto al 2001 (+6,08%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono verificati 4 omicidi volontari (un solo episodio nell'anno precedente), 10 tentati omicidi (4 nel precedente anno) e 86 incendi dolosi (43 nell'anno 2001). Inoltre sono state segnalate 19 associazioni ex art.416 c.p. (a fronte delle 6 del precedente anno).

La situazione della sicurezza pubblica nella provincia è risultata sostanzialmente soddisfacente: la disamina dei dati statistici concernenti la delittuosità ha consentito infatti, di rilevare come i reati, specie quelli gravi, siano risultati numericamente contenuti e al di sotto della media nazionale.

Sulle manifestazioni di criminalità diffusa, cui va ricondotta la gran parte dei delitti ha inciso in misura rilevante l'attività di extracomunitari e di tossicodipendenti.

Il consumo di sostanze stupefacenti è rimasto diffuso, con accentuazione nel capoluogo, ed è apparso in aumento tra i più giovani.

Il fenomeno delle rapine in abitazione ha interessato, marginalmente, la provincia.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/02/2002 – Trento e Lamezia Terme (CZ) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di

Finanza, ha tratto in arresto 6 persone responsabili di concorso in usura ai danni di un imprenditore;

- 05/04/2002 - Trento - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone per traffico di droga. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato 1,5 kg. di hashish.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia, immune sinora da penetrazioni riconducibili alle mafie tradizionali, è emersa tuttavia la presenza di soggetti calabresi e campani legati alle organizzazioni delle aree di origine, dediti al traffico di droga in stretto rapporto con strutture operanti nel settore provenienti dalla provincia milanese e bresciana.

Nell'area, inoltre, sono risultati attivi anche centri logistici pugliesi che possono, come nel passato, offrire supporto ai latitanti e possibilità di riciclaggio, soprattutto nei circuiti dei locali notturni.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/06/2002 -Arco (TN), Napoli, Brusciano (NA), Calvizzano (NA), Castello di Cisterna (NA), Giugliano in Campania (NA), Marano di Napoli (NA), Marigliano (NA), Castel Volturno (CE), Montoro Inferiore (AV), Mercato San Severino (SA), Salò (BS), Prato, Alfedena (AQ), Olbia (SS), Cassano allo Ionio (CS), Civita (CS), Paola (CS), Santa Maria del Cedro (CS) e Rende (CS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone, affiliate al clan "Nuvoletta", responsabili di associazione di tipo camorristico finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti interessante l'Olanda, la Spagna, il Marocco e l'Italia;
- 03/10/2002 - Trento - Operazione "Estate in piazza" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di reati concernenti gli stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica della provincia ed il favorevole collegamento viario con il centro Europa hanno inciso sui transiti di extracomunitari clandestini e sul progressivo livello organizzativo di

cellule logistiche locali, referenti per conto di gestori extraprovinciali nella tratta degli esseri umani.

In tale settore è stato scoperto un sodalizio di matrice turco-irachena che ha favorito e sfruttato l'immigrazione di clandestini di etnia curda i quali, utilizzando la provincia di Trento, erano diretti in Germania e nel centro Europa.

Gli stranieri clandestini presenti sono risultati, prevalentemente, dediti alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, mentre la prostituzione è risultata essere praticata, in forma pendolare, da cittadine extracomunitarie – per la maggior parte provenienti dall'Africa ed in numero minore dall'Albania – soprattutto nei territori dei comuni di Trento e Rovereto.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/03/2002 - Trento - Personale della Polizia di Stato, nel contesto di una pregressa attività d'indagine, ha segnalato all'a.g. per associazione a delinquere finalizzata all'ingresso di cittadini stranieri clandestini, 3 cittadini italiani e 4 cittadini stranieri. Gli indagati risultano aver favorito l'ingresso di cittadini stranieri mediante l'utilizzo di falsi contratti di lavoro;
- 01/05/2002 - Trento, Pordenone, Trieste, Bolzano, Padova, Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Ferrara, Piacenza, Udine - Operazione "Vento dell'est" - Personale della Polizia di Stato ha sgominato 2 associazioni a delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione in danno di cittadine straniere provenienti dall'Europa dell'est;
- 15/06/2002 - Cles (TN) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A.G. 2 cittadini di nazionalità albanese responsabili del reato di violenza sessuale in pregiudizio di una cittadina moldava;
- 01/10/2002 - Trento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino rumeno colpito da provvedimento di cattura emesso dall'A.G. rumena, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 23/10/2002 - Trento - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di

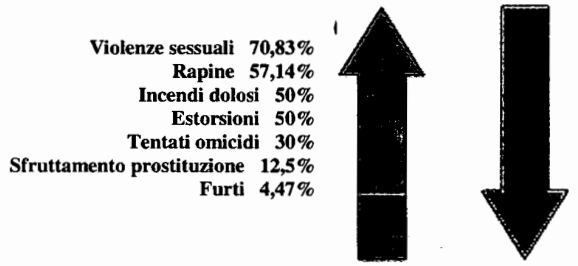
soggiorno e per inosservanza al provvedimento emesso dall'Autorità di P.S..

PROVINCIA DI BOLZANO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha mostrato un trend in aumento rispetto al 2001 (+14,71%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono verificati 4 omicidi volontari (uno nel corso dell'anno precedente). Sono state, inoltre, individuate 8 associazioni per delinquere ex art. 416 c.p. (nessuna nel precedente anno).

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Bolzano non hanno destato preoccupazioni ed i valori assoluti anche delle tipologie di reato più gravi sono risultati particolarmente contenuti.

Nel panorama provinciale i reati contro il patrimonio hanno rappresentato le fattispecie più ricorrenti. Alla commissione dei furti hanno concorso, in maniera rilevante, cittadini extracomunitari, tossicodipendenti e nomadi, anche minori di età.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, che comunque non ha destato particolare allarme, sono stati gestiti da malavitosi che si sono riforniti in altre province del Nord Italia e nei Paesi Bassi.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/02/2002 - Bolzano – operazione "Carambola" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone italiane ritenute responsabili furto, ricettazione ed estorsione;

- 08/05/2002 – Bolzano, Parma e Vicenza – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Web Sweep", condotta in collaborazione con il Dipartimento della Giustizia del New Jersey (USA) ed all'F.B.I., hanno eseguito decreti di sequestro e contestuali avvisi di garanzia nei confronti di tre persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al commercio ed alla diffusione di materiale ed immagini pedo-pornografiche. I predetti, unitamente ad altre 197 persone, risultavano inseriti in un sodalizio criminoso che, attraverso la rete internet, ha compiuto i citati illeciti in altre 15 nazioni;
- 06/06/2002 – Bolzano, Trento, Mantova, Verona, e Brescia – Operazione "Weinstrasse" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 160 circa di cocaina e la somma di 1.640 €, provento dell'illecita attività;
- 06/08/2002 – Vipiteno (BZ) e Villongo (BG) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 3,190 di cocaina, due auto e valuta comunitaria ed emesso notizia di reato nei confronti di quattro persone di cui tre tratte in arresto;
- 14/09/2002 - Vipiteno (BZ) – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 4,900 di cocaina e un'auto e tratto in arresto due persone;
- 20/11/2002 – Ora (BZ) e Roma – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine denominata "Zurigo 2002", hanno tratto in arresto 2 pregiudicati provenienti da Zurigo trovati in possesso di kg. 6,5 di cocaina occultati nel doppio fondo di tre valigie.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia - come del resto l'intero Trentino Alto Adige - non risulta essere stata interessata da gravi fenomenologie criminose, né sono state segnalate manifestazioni tipiche della criminalità di tipo mafioso.

Sono state registrate, comunque, presenze di pregiudicati calabresi, perlopiù provenienti dalla locride, in passato inseriti

organicamente nella 'ndrangheta, già attivi nella gestione di articolati traffici di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/06/2002 - Bolzano, Grosseto, Vicenza e Benevento - Militari della Guardia di Finanza, in esito a complesse attività di indagini tecniche e patrimoniali nei confronti di diversi soggetti indagati per concussione, corruzione e riciclaggio, su disposizione dell'A.G. di Bolzano hanno eseguito provvedimenti di perquisizione e sequestro che hanno coinvolto 7 società operanti nel settore immobiliare, sequestrando tutte le quote di partecipazione al capitale sociale, tutti i C/C bancari posti in essere dalle predette società, e tutti i beni mobili ed immobili. Il valore complessivo di tutti i beni sequestrati, ammonta ad oltre 15 milioni di Euro;
- 11/12/2002 - Laives (BZ), Bolzano, Bergamo e Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini che avevano già portato all'arresto di 6 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti, nonché al sequestro di 11,35 kg di hashish e 1.000 pasticche di ecstasy, hanno arrestato altre 13 persone responsabili di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari, molti dei quali clandestini, sono risultati essere responsabili della maggior parte dei reati che sono stati consumati nella provincia. Gruppi stranieri sono stati, soprattutto, impegnati nello spaccio della droga, nel controllo e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. In questi affari gli albanesi, dopo aver acquisito un vantaggio competitivo rispetto ai nigeriani ed ai maghrebini, hanno esercitato un indubbio primato, in ragioni di più solidi ed efficaci modelli organizzativi e di modalità operative particolarmente aggressive.

Gli zingari, soprattutto stanziali, hanno recentemente diversificato le proprie attività criminali, dedicandosi anche al mercato della droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/01/2002 – Bolzano – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 nord africani ritenuti responsabili di spaccio di eroina e cocaina;
- 12/06/2002 - Villabassa (BZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato un cittadino afgano ed uno pachistano e tratto in arresto un individuo, responsabile di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro 2 automezzi;
- 26/08/2002 - Vipiteno (BZ) – Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 2 cinesi ed hanno tratto in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, il conducente dell'automezzo utilizzato per il trasporto dei due extracomunitari, che è stato sottoposto a sequestro;
- 22/11/2002 - Vipiteno (BZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Atto Finale", hanno tratto in arresto due cittadini tunisini trovati in possesso, sull'autovettura in loro uso, di kg 4,8 di cocaina e kg 3,300 di sostanze da taglio, verosimilmente morfina.



Regione

Veneto

Veneto



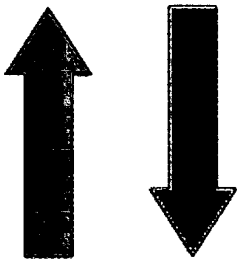
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.525.200	18.390,84 KMQ	246 AB./KMQ	582

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve crescita rispetto al 2001 (+4,59%).

In particolare sono risultati:

Estorsioni 28,92%
Ass. del. ex art 416c.p. 25,53%
Rapine 20,23%
Truffe 14,86%
Incendi dolosi 10,95%
Furti 4,07%
Reati inerenti gli stupefacenti 1,82%
Lesioni dolose 0,93%



Tentati omicidi 7,69%
Sfruttamento prostituzione 14%
Ass. del. ex art 416bis c.p. 20%
Violenze sessuali 20,91%
Attentati dinamit. e/o incend. 37,50%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 26 a fronte dei 35 dell'anno precedente.

Il Veneto è caratterizzato da un grande dinamismo economico e finanziario del tessuto imprenditoriale che risulta particolarmente competitivo a livello nazionale ed internazionale. Non è un caso, quindi, che la straordinaria crescita economica, particolarmente visibile nelle province di Belluno e Treviso, possa risultare elemento attrattivo per il crimine.

Nella regione si è assistito alla operatività di gruppi di distinti livelli criminali: alcuni predatori e parassitari sviluppatisi attraverso violente azioni delittuose; altri con strutture più articolate, meno visibili, ma più subdolamente infiltrate nel tessuto produttivo legale.

Si segnala il persistere del fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel **2002** ne sono state censite 30 (25 delle quali consumate e 5 tentate) a fronte dei 42 episodi (39 dei quali consumati e 3 tentati) dell'anno precedente (-28,57%). Di queste, 14 sono state portate a termine nella sola provincia di Treviso, 8 nella provincia di Padova, 5 a Belluno, 2 a Venezia ed un solo episodio a Vicenza.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Gli epigoni dei clan veneti (mala del Brenta), ormai destrutturati e incapaci di ridefinire strategie unitarie di tipo mafioso, si sono dedicati ad attività predatorie spesso polarizzando, secondo modelli di tipo banditesco, forze criminali emergenti.

La posizione geo–strategica rispetto all'est Europa e la presenza dell'aeroporto di Venezia – Tessera, snodo delle rotte per l'America latina, hanno reso la regione un'area di particolare interesse per il traffico di stupefacenti e per la tratta degli esseri umani, che è risultata essere cogestita, in loco, da sodalizi nazionali e transnazionali.

Nelle province di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno si sono evidenziate presenze di esponenti di origine calabrese attivi in settori dell'imprenditoria (edilizia pubblica e locali notturni) ma anche nel traffico di stupefacenti.

In queste provincie sono stati scoperti sodalizi criminali impegnati nella gestione del traffico di stupefacenti importati da Napoli ed è stata accertata la presenza attiva di alcuni pregiudicati ritenuti affiliati a contesti criminali pugliesi, collegati anche ad elementi autoctoni. Malavitosi campani (Annunziata), pugliesi e siciliani (tra cui anche i "cursoti" milanesi) sono stati indagati, inoltre, per la consumazione di rapine con le modalità tipiche del pendolarismo criminale.

Da segnalare anche l'attività di alcuni soggetti che operano, dai primi anni '90, nel settore del turismo lagunare con veri e propri metodi mafiosi volti all'eliminazione della concorrenza ed al conseguimento di consistenti profitti economici in danno di altri vettori turistici.

Il porto di Venezia, inoltre, si è confermato snodo delle attività di contrabbando, come è emerso dagli ingenti sequestri intraispettivi di sigarette degli ultimi anni.

Di particolare rilievo sono risultati essere i settori dell'usura, dell'estorsione e del riciclaggio nell'ambito delle attività dei cosiddetti "cambisti" del Casinò Municipale di Venezia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La regione è uno dei principali teatri di interazione per la criminalità straniera, in particolare sodalizi albanesi e nigeriani. Questi, sfruttando il vuoto delinquenziale lasciato dalla "mala del Brenta", si sono inseriti stabilmente in alcuni settori dell'illecito, quali lo sfruttamento della prostituzione, l'agevolazione dell'immigrazione clandestina, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, i furti e le rapine. Entrambi i gruppi, agendo in quasi tutte le province venete, dispongono di canali autonomi di importazione sia per la cocaina che per l'eroina.

La vicina fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia è risultata essere una delle aree privilegiate per il transito di clandestini destinati ad altre regioni del nord Italia. Il Lido di Venezia e Santa Croce (VE), sono stati interessati da sbarchi di clandestini via mare, mentre la città di Mestre (VE), in particolare, è diventata una sorta di terminale per le organizzazioni che gestiscono i flussi di immigrati clandestini, soprattutto donne da indirizzare alla prostituzione.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, è stata registrata una grande attività della criminalità straniera, soprattutto di matrice albanese, che ha operato con bande tra il Veneto e la Lombardia.

Nel padovano è stata individuata un'associazione per delinquere di origine nordafricana in grado di trattare l'approvvigionamento diretto dal Marocco di ingenti partite di hashish.

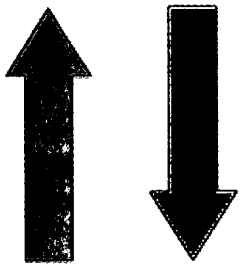
Sono risultati attivi, anche, gruppi di matrice cinese che continuano ad insediarsi nel territorio veneto anche in ragione del vicino confine orientale, principale porta di ingresso per gruppi di clandestini provenienti dall'estremo oriente. Le attività delittuose proprie di questi gruppi, sviluppate all'interno della comunità di appartenenza, hanno riguardato le estorsioni, la prostituzione e lo sfruttamento del lavoro nero.

PROVINCIA DI VENEZIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend lievemente decrescente rispetto al 2001 (-2,46%).

In particolare sono risultati:



Estorsioni 48%
Truffe 23,86%
Rapine 10,25%

Furti 4,10%
Lesioni dolose 6,99%
Reati inerenti gli stupefacenti 13,63%
Incendi dolosi 17,04%
Violenze sessuali 50%
Attentati dinamit. e/o incend. 60%
Sfruttamento prostituzione 68,42%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 a fronte dei 5 dell'anno precedente. Sono state scoperte 21 associazioni a delinquere (3 nel 2001) e 4 associazioni a delinquere di tipo mafioso (nessuna nel precedente anno).

I furti hanno rappresentato le espressioni delittuose più ricorrenti (circa il 63% della delittuosità totale) nell'anno 2002.

La criminalità diffusa è risultata influenzata soprattutto dall'attività di nomadi, tossicodipendenti ed extracomunitari, i quali sono risultati, nella maggioranza, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, alla tratta di esseri umani ed al commercio ambulante abusivo.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/02/2002 - Treviso e Venezia - Personale della Polizia di Stato ha individuato e sgominato una organizzazione criminale formata da soggetti di origine pugliese stabilitisi in Marghera (VE), dediti alla consumazione di rapine;
- 15/08/2002 - San Donà di Piave (VE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito 15 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di documenti rubati e permessi di soggiorno falsificati, da vendere a stranieri giunti clandestinamente in Italia;

– 03/10/2002 - Venezia (loc. Mestre) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona trovata in possesso di 11 kg di eroina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultati attivi, nella zona confinante con la provincia di Padova, alcuni pregiudicati, già appartenenti alla "Mala del Brenta" che hanno acquisito unitamente ad elementi malavitosi nigeriani e nordafricani il controllo dello spaccio di stupefacenti.

Sono risultati presenti anche soggetti a vario titolo legati alle mafie nazionali, tra cui gruppi campani e pugliesi attivi soprattutto nel litorale a nord del capoluogo, nel traffico di droga e nelle truffe, e gruppi malavitosi vicini alle "famiglie" catanesi e palermitane.

L'indotto turistico alberghiero è risultato particolarmente appetibile alla criminalità organizzata tradizionale soprattutto in ordine alle possibilità di riciclaggio offerte dalla presenza del Casinò Municipale, mentre il porto continua a costituire uno snodo del traffico del contrabbando di t.l.e. al pari dell'aeroporto Marco Polo di Tessèra che, talora, è risultato interessato dal transito di corrieri dal Sud America.

Operazioni di polizia più significative:

– 18/03/2002 - Venezia, Bologna, Parma, Diano Castello (IM), Castelfranco Veneto (TV) E Jesolo (VE) - operazione "Florida"- Personale delle Polizia di Stato di Lecce e Venezia ha tratto in arresto 16 persone, per la maggior parte di nazionalità albanese e polacca, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. I componenti del gruppo avevano da tempo avviato rapporti con soggetti italo-americani, al fine di provvedere allo scambio di eroina con cocaina;
– 01/04/2002 – Venezia - Militari della Guardia di Finanza hanno sgominato un sodalizio criminale dedito alla consumazione di frodi all'I.V.A. intracomunitaria (cc.dd. "frodi carosello") attraverso la costituzione di società fittizie. Sono stati denunciati in stato di libertà 17 soggetti per associazione per delinquere

finalizzata alla truffa ai danni dello Stato e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte;

– 17/12/2002 - Venezia, Lecce, Brindisi, Taranto, Bergamo, Forlì, Mantova, Parma, Roma, Teramo e Treviso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 35 persone, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico di stupefacenti ed all'immigrazione clandestina, riciclaggio, usura e commercio di sostanze alimentari contraffatte. Contestualmente è stato operato un sequestro preventivo di beni immobili, mobili ed aziende. Le indagini hanno riguardato un sodalizio italo-albanese con esponenti della "S.C.U." leccese, facenti capo al latitante Giuseppe Lezzi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il panorama criminale etnico è apparso variegato; in questo ambito sebbene gli interessi siano prevalentemente comuni, tuttavia ogni matrice ha conservato proprie peculiarità. Nello specifico:

- i marocchini hanno operato nello spaccio di stupefacenti come manovalanza a favore di altre organizzazioni;
- i nigeriani e gli albanesi, hanno gestito il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione;
- i rumeni si sono dedicati alla commissione di furti e rapine in ville, unitamente ad altri loro connazionali presenti in Lombardia;
- i cinesi hanno favorito l'immigrazione clandestina e sfruttato il lavoro "nero" di propri connazionali.

Le organizzazioni straniere si sono sempre più organizzate, offrendo agli immigrati veri e propri "pacchetti di servizio" che prevedono l'approntamento di documenti falsi, il trasporto, l'alloggiamento, il trasferimento e l'impiego a destinazione in circuiti illegali.

I nomadi giostrai, infine, organizzati in "batterie", hanno sviluppato un aggressivo modello criminale ed hanno proposto collaudati collegamenti con analoghi gruppi della regione.

Operazioni di polizia più significative:

– 22/01/2002 – Venezia - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 3 senegalesi e 2 cittadini del Mali a seguito di

perquisizione effettuata presso un'abitazione. E' stato denunciato un cittadino extracomunitario di origine senegalese per favoreggiamento all'immigrazione clandestina

- 01/05/2002 -Venezia, Pordenone, Trieste, Trento, Bolzano, Padova, Belluno, Vicenza, Treviso, Ferrara, Piacenza, Udine - Operazione "Vento dell'est" - Personale della Polizia di Stato ha sgominato 2 associazioni a delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione in danno di cittadine straniere provenienti dall'Europa dell'est;
- 15/05/2002 - Venezia - Personale della Polizia di Stato, ha sottoposto al fermo di indiziato di delitto 4 cittadini albanesi ritenuti responsabili di ricettazione. Nel corso di una perquisizione, sono stati rinvenuti e sequestrati numerosi telefoni cellulari, monili d'argento e d'oro, nonché orologi ed apparecchi audio e video. Sono stati contestualmente rinvenuti e sottoposti a sequestro numerosi attrezzi atti allo scasso;
- 08/06/2002 - Venezia, Padova, Treviso e Alessandria - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Curve", hanno arrestato 7 extracomunitari, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione;
- 09/12/2002 - Province di Venezia, Treviso e Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due croati responsabili di induzione e sfruttamento della prostituzione, estorsione, falsità materiale commessa da privato e detenzione illegale di arma.

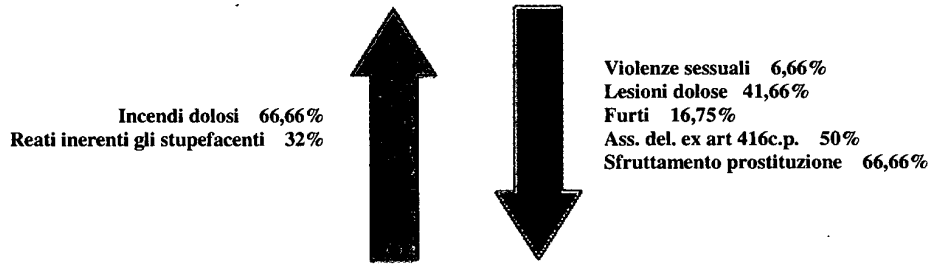
E' funzionante un sistema di video-allarme collegato con le Sale Operative delle Forze di polizia, cui sono connessi numerosi esercizi commerciali della provincia, associati alla Confcommercio.

PROVINCIA DI BELLUNO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-20,54%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 è stato commesso un omicidio volontario (come nell'anno precedente). Sono state registrate 19 rapine (10 nel 2001), 16 estorsioni (8 nel 2001) e 191 truffe (75 nel 2001).

La provincia di Belluno è caratterizzata da un diffuso benessere e da un tasso di disoccupazione inferiore a quello di altre aree del Paese. I delitti consumati sono stati, per numero e gravità, generalmente contenuti.

Anche se, in genere, l'immigrazione extracomunitaria è risultata integrata nel tessuto sociale ed economico locale è emerso, tuttavia, il coinvolgimento di alcuni gruppi nordafricani nel traffico di droga (hascisc e cocaina). Il mercato della droga non ha, però, assunto dimensioni rilevanti poiché è risultato essere la propaggine di interessi radicati in altre province del Nord Italia.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/02/2002 - Belluno - Operazione "Jungle" - Personale della Polizia di Stato ha segnalato all'A.G. 15 persone perché gravemente indiziate di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti;
- 05/09/2002 - Belluno - Operazione "Jungle". Personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini su un vasto traffico di

sostanze stupefacenti, ha denunciato 10 giovani ed ha arrestato altre 11 persone. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata cocaina, eroina, hashish, marijuana, funghi allucinogeni e materiale per il confezionamento;

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia, che è particolarmente appetibile per il dinamismo imprenditoriale che la contraddistingue, pur non risultando momenti di radicamento mafioso, sono emerse presenze di soggetti calabresi e campani, collegati con le aree di origine che risultano capaci di svolgere funzioni di supporto logistico per qualificati interessi criminali. Infatti, essi si sono dedicati alla gestione del traffico e del mercato locale di droga orientandosi, progressivamente, a più qualificate attività economiche e finanziarie.

Sono risultati molto attivi anche pregiudicati pugliesi i quali, nonostante, siano privi di un disegno unitario ed omogeneo, tuttavia hanno dimostrato una sempre maggiore competitività nel narcotraffico, nelle rapine e nell'infiltrazione economica nel settore edile.

Operazioni di polizia più significative:

- 17/01/2002 - Belluno, Lecce e Brindisi - operazione "Doppio Passo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 affiliati ad un sodalizio criminoso composto da elementi di spicco della "Sacra Corona Unita", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, estorsione aggravata e continuata, usura, intermediazione abusiva di manodopera e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 28/02/2002 - Cortina D'Ampezzo (BL), Bari, Trani, Bisceglie, Andria, Cerignola (FG) e San Donato Milanese (MI) - Militari della Guardi di Finanza hanno tratto in arresto 27 persone appartenenti ad una organizzazione criminale dedita al traffico di cocaina, eroina, hashish e marijuana.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli immigrati clandestini ed i nomadi sono risultati attivi nella commissione di reati contro il patrimonio ed hanno utilizzato modelli di pendolarismo che hanno conferito maggiore fluidità alla loro attività delittuosa.

Sono state registrate anche attività illecite, prevalentemente estorsioni e sfruttamento di manodopera in nero, ad opera di immigrati cinesi all'interno della loro stessa comunità.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/05/2002 - Belluno, Pordenone, Trieste, Trento, Bolzano, Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Ferrara, Piacenza, Udine - Operazione "Vento dell'est" - Personale della Polizia di Stato, ha sgominato 2 associazioni a delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione a danno di cittadine straniere provenienti dall'Europa dell'est.

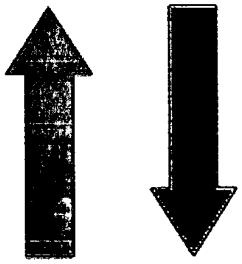
PROVINCIA DI PADOVA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+10,13%).

In particolare sono risultati:

Rapine 69,31%
Sfruttamento prostituzione 50%
Tentati omicidi 37,50%
Violenze sessuali 29,03%
Lesioni dolose 28,71%
Reati inerenti gli stupefacenti 18,51%
Furti 16,30%
Ass. del. ex art 416c.p. 11,11%
Truffe 5,35%



Incendi dolosi 5,17%
Estorsioni 23,33%
Attentati dinamit. e/o incend. 70%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 a fronte dei 14 dell'anno precedente; non sono state scoperte associazioni a delinquere di tipo mafioso (3 nell'anno precedente).

I reati contro il patrimonio hanno rappresentato le espressioni delittuose più ricorrenti e sono risultati ascrivibili, in prevalenza, all'attività di tossicodipendenti, "nomadi giostrai" ed extracomunitari, molti dei quali non in regola con le norme sul soggiorno. Soni stati registrati anche episodi di rapine di autovetture di pregio, nonché furti e rapine compiuti in ville isolate ad opera di bande di malviventi composte, in prevalenza da cittadini di etnia slava provenienti dalle province limitrofe.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/02/2002 - Padova, Rovigo, Verona, Mantova, Pisa e Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione;
- 20/06/2002 - Padova- Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto tre cittadini italiani responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne dell'est;

- 16/08/2002 - Rubano (PD), Milano, Reggio Emilia, Borgosesia (VC), Albisola Marina (SV), Petacciato (CB), Napoli, Trieste, Castel Maggiore (BO) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un'illecita commercializzazione di prodotti tutelati dal diritto d'autore nonchè di materiale pedopornografico, posta in essere attraverso internet. Le indagini hanno permesso di individuare una rete di vendita, ramificata su tutto il territorio nazionale. L'esecuzione dei relativi decreti di perquisizione ha portato al sequestro di 3 siti internet, 24 p.c., oltre 100.000 programmi software mp3 e oltre 6.000 cd di cui 2.000 ancora da masterizzare. Sono stati segnalati alla competente A.G. 11 responsabili;
- 30/10/2002 - Trieste, Conegliano Veneto (TV), Padova, Venezia (loc. Mestre), Legnano (MI), Treviso e Verona - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di indagini di p.g. volte a reprimere il reato di usura, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 3 società finanziarie perchè applicavano tassi usurai. Nel corso dell'operazione sono stati posti, inoltre, sotto sequestro 10 conti correnti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio della provincia di Padova non si sono registrati episodi delittuosi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso. Sono risultati tuttavia presenti elementi malavitosi già appartenuti alla c.d. "Mala del Brenta" che spesso fungono da polo di attrazione per altri pregiudicati locali o stranieri. Sono state inoltre individuate due associazioni per delinquere attive nelle estorsioni, nel traffico internazionale di stupefacenti e nella commissione di truffe.

L'area è risultata essere anche interessata dal così detto "pendolarismo criminale" di gruppi napoletani e calabresi che, con il sostegno di elementi autoctoni hanno gestito, sistematicamente, disegni predatori, soprattutto rapine sulla rete autostradale in danno di TIR.

Sono emersi, infine, stretti collegamenti tra le cosche 'ndranghetiste provinciali e quelle milanesi, soprattutto nel settore della gestione del traffico di droga nell'Italia settentrionale.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/07/2002 - Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Bull", hanno deferito all'a.g. 34 persone, responsabili di produzione e traffico di sostanze stupefacenti per aver importato ingenti quantitativi di cocaina;
- 28/08/2002 - Candiana (PD) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno localizzato ed arrestato il latitante Redi Andrea, colpito da ordinanza di custodia cautelare, responsabile di associazione di tipo mafioso finalizzata al contrabbando di t.l.e..

CRIMINALITÀ STRANIERA

Lo scenario provinciale è risultato composito, per la presenza non conflittuale di quasi tutte le matrici mafiose etniche, a motivo della specializzazione raggiunta da gran parte delle etnie ma anche per le ampie possibilità offerte dal mercato, che impone spesso rapporti di mutualità.

Una particolare violenza, sia fisica che morale, invece ha caratterizzato le relazioni interne ai sodalizi e tra questi le vittime.

I cinesi risultano aver acquisito una particolare rilevanza per i recenti cospicui flussi migratori che hanno alimentato la comunità locale. Essi hanno gestito la tratta di clandestini e le successive attività illecite legate alla prostituzione o alla manodopera in nero.

Gli albanesi hanno assunto il controllo del traffico e dello spaccio di droga, spesso in collegamento con gruppi locali e nordafricani.

In generale gli slavi si sono dedicati anche alla commissione di reati predatori (rapine in villa, furti) con modalità particolarmente aggressive.

I senegalesi, hanno operato nel settore della commercializzazione di marchi contraffatti, mentre i rumeni, sono risultati attivi nella commissione di reati predatori con modelli sempre più organizzati.

I nigeriani hanno consolidato la propria competitività nel settore dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di droga in cui hanno utilizzato corrieri europei (tedeschi ed italiani), per lo più incensurati, ed hanno riciclato i proventi nei circuiti commerciali etnici e dell'abbigliamento.

Tradizionale, invece, è stata la presenza dei nomadi giostrai che si sono ormai radicati sul territorio e perseverano nell'aggressività predatoria che li contraddistingue.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/01/2002 - Padova e Treviso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini nigeriani responsabili, in concorso tra loro, dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di induzione e sfruttamento della prostituzione;
- 06/03/2002 - Padova e Paese (TV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini nord africani trovati in possesso di grammi 193 di eroina;
- 16/03/2002 - Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino albanese perché trovato in possesso di circa kg. 3 di eroina;
- 14/05/2002 - Padova e Venezia - Operazione "Kavaje" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone (2 albanesi e 3 greci) responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, sequestrando 13 chili circa di eroina e 5,5 chili circa di cocaina.

Nel capoluogo:

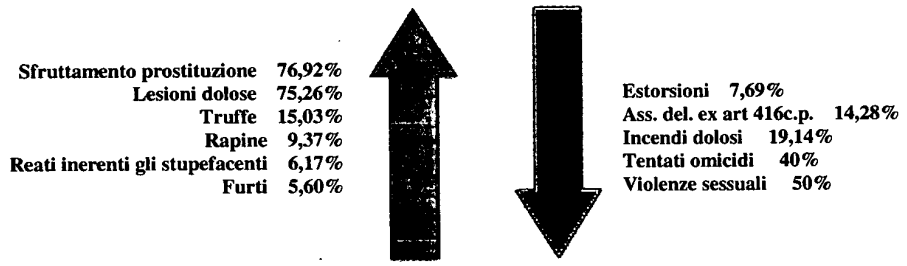
- è stato attivato un sistema antirapina collegato con 15 esercizi commerciali;
- dal 18 dicembre 2002, è stata avviata la sperimentazione del servizio di "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI ROVIGO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+13,41%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 non è stato commesso nessun omicidio volontario (uno nell'anno precedente). Sono stati commessi 2 attentati dinamitardi e/o incendiari (uno nel 2001).

La criminalità diffusa è stata caratterizzata, in larga misura, dai furti connessi, spesso, all'attività ittica del litorale.

A ciò si aggiunga il carattere predatorio di bande composte da clandestini e nomadi, presenti significativamente sul territorio.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/12/2002 - Rovigo, Laives (BZ), Bolzano e Bergamo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini che hanno già portato all'arresto di 6 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti, nonché al sequestro di 11,35 kg di hashish e 1.000 pasticche di ecstasy, hanno arrestato altre 13 persone responsabili di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è risultata caratterizzata da una marginalità geografica rispetto alle più significative rotte illegali del Nord-Italia e da un'economia non competitiva, tanto da non risultare appetibile al crimine organizzato.

Tuttavia essa è area di transito (via Romea) e di "pendolarismo" criminale per i gruppi di narcotrafficanti padovani ed emiliani e potrebbe essere interessata al progressivo radicamento di cellule di supporto alla latitanza di affiliati alle diverse matrici mafiose nazionali.

Alcuni gruppi pugliesi sono risultati attivi nei settori dei furti ai danni di imprese commerciali e del riciclaggio di autocarri di provenienza furtiva.

Operazioni di polizia più significative:

- 23/09/2002 - Rovigo, Cerignola (FG), Andria e Bitonto (BA) - operazione "La coop del crimine" - Personale della Polizia di Stato tratto in arresto 38 persone, per associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti ai danni di imprese commerciali e riciclaggio ed utilizzo di autocarri di provenienza illecita. I vertici dell'organizzazione, con basi in Puglia ed operante sull'intero territorio nazionale, sono risultati essere in stretto contatto con la criminalità organizzata pugliese. Nel corso dell'operazione è stata recuperata merce per 5 milioni di € e sono stati sequestrati 10 T.I.R. oggetto di riciclaggio;
- 14/12/2002 - Rovigo, Taranto e Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Alba Rosa", hanno arrestato 11 persone responsabili di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegale di arma da fuoco.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Lo smercio di sostanze stupefacenti è stato gestito da gruppi di albanesi e nord-africani che hanno i loro centri di smistamento nelle limitrofe province di Ravenna e Ferrara.

Frequenti riscontri investigativi hanno evidenziato l'interesse dei cinesi ad inserirsi nell'industria tessile, anche attraverso lo sfruttamento della manodopera in nero di connazionali fatti immigrare clandestinamente.

La prostituzione di cittadine africane, slave e ucraine risulta essere stata controllata da albanesi e magrebini provenienti dal

padovano e dal bolognese, quella di cittadine dell'est europeo, nei circoli e locali notturni del litorale, è apparsa essere gestita da nigeriani.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/03/2002 - Militari della Guardia di finanza hanno operato il fermo di 2 cinesi a seguito di controllo effettuato presso una ditta. E' stato denunciato un loro connazionale per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera clandestina;
- 31/05/2002 - Rovigo - Personale della Polizia di Stato, al termine di mirata attività d'indagine, ha sottoposto a fermo 2 cittadini nigeriani ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione ed altri reati;
- 09/12/2002 - Rovigo, Treviso e Venezia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due croati responsabili di induzione e sfruttamento della prostituzione, estorsione, falsità materiale commessa da privato e detenzione illegale di arma.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

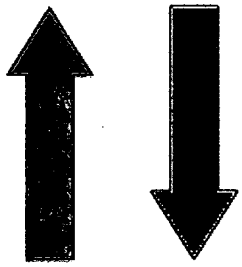
- quotidiani controlli delle attività soggette ad autorizzazioni di polizia per prevenire i delitti di riciclaggio, ricettazione, reimpiego dei beni di provenienza illecita, armi ed esplosivi.

PROVINCIA DI TREVISO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un andamento in sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-1,45%).

In particolare sono risultati:



Sfruttamento prostituzione 24,13%
Incendi dolosi 14,28%
Truffe 9,25%
Rapine 6,37%
Lesioni dolose 2,30%

Furti 4,56%
Reati inerenti gli stupefacenti 17,74%
Estorsioni 26,66%
Violenze sessuali 39,39%
Ass. del. ex art 416c.p. 55,55%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 a fronte dei 3 dell'anno precedente. Sono stati commessi 2 attentati dinamitardi e/o incendiari (uno nel 2001) e non sono state scoperte associazioni a delinquere di tipo mafioso (2 nel 2001).

Il fenomeno della criminalità diffusa è risultata ascrivibile, in larga parte, alla presenza di tossicodipendenti e di extracomunitari dediti ai reati contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio delle droghe.

Stranieri non comunitari in condizione di clandestinità si sono, talvolta, resi anche responsabili di episodi di violenza e risse.

E' ancora presente il fenomeno delle rapine, soprattutto in abitazione, e di autovetture di grossa cilindrata i cui autori non provengono da ambienti criminali locali, ma sono extracomunitari clandestini o pregiudicati di altre province.

Operazioni di polizia più significative:

- 10/09/2002 - Treviso - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Penelope" hanno deferito all'a.g. 20 persone per spaccio e traffico di sostanze stupefacenti;
- 15/11/2002 - Treviso e Cerignola (FG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone responsabili di rapine in danno di Istituti di credito siti nella provincia di Treviso.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono emersi, al momento, sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata tradizionale. Difatti le più qualificate organizzazioni criminali operanti in altre zone della penisola e soprattutto nelle limitrofe province di Padova e Venezia hanno sviluppato solo collegamenti temporanei con la delinquenza locale, che ha operato in autonomia e non ha recepito i modelli organizzativi mafiosi.

E' stata, tuttavia, registrata la presenza di soggetti calabresi e soprattutto pugliesi, attivi, prevalentemente, nella commissione di rapine. Si tratta, peraltro, di bande in "trasferta" responsabili di taluni assalti a furgoni portavalori, realizzati con particolare violenza e con l'utilizzo di particolari armamenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/06/2002 - Castelfranco Veneto (TV), Vicenza, Bassano del Grappa (VI), Pove del Grappa (VI), Cassola (VI), Romano d'Ezzelino (VI), Verona, Quistello (MN), Palermo, Regalbuto (EN), Casoria (NA), Campione d'Italia (CO), Maslianico (CO), Como, S. Fermo della Battaglia (CO), Germignaga (VA), Torino, Milano e Lenta (VC) - Militari della Guardia di Finanza, in esito ad un'articolata attività investigativa, in collaborazione con l'A.G. elvetica nell'operazione "Golden Lugano", hanno proceduto all'arresto di 24 persone responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ed abusivismo finanziario. Nel corso dell'operazione sono state effettuate 25 perquisizioni locali e sono state sequestrate 7 società operanti nel settore finanziario;
- 01/08/2002 - Treviso - Personale della Polizia di Stato in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto cinque persone, ritenute responsabili di rapina ai danni di un furgone portavalori.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I reati contro il patrimonio e l'abusivismo commerciale sono stati principalmente commessi da singoli cittadini stranieri non associati tra di loro, mentre nello spaccio di droga, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, hanno operato ben strutturate organizzazioni criminali di albanesi e maghrebini.

I gruppi cinesi sono stati particolarmente attivi nello sfruttamento di propri connazionali clandestini nel settore tessile in cui, per competitività, sono in grado di soppiantare l'imprenditoria locale.

Sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno delittuoso; si segnalano:

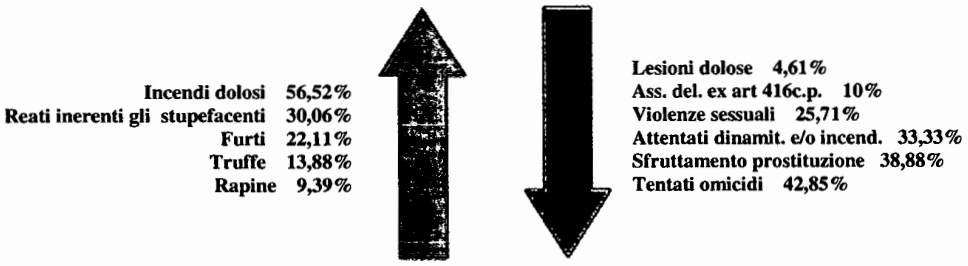
- 01/02/2002 - Treviso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 cittadini rumeni per il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di giovani donne moldave;
- 13/02/2002 - Militari della Guardia di Finanza hanno operato il fermo di 10 cinesi a seguito di perquisizioni effettuate presso laboratori tessili. Sono state denunciate 6 persone per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera clandestina;
- 20/02/2002 - Treviso, Bari, Bologna, Reggio Emilia e Modena - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 13 cittadini cinesi, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, associazione di stampo mafioso, sequestro di persona a scopo estorsivo;
- 25/02/2002 - Militari della Guardia di Finanza hanno operato il fermo di 7 cittadini di etnia curda a seguito di controllo. I clandestini erano nascosti all'interno di un autoarticolato - da cui erano stati rimossi i piombi - proveniente dalla Bulgaria. E' stato denunciato per favoreggiamento all'immigrazione il conducente bulgaro dell'automezzo;
- 09/12/2002 - Province di Treviso, Venezia e Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due cittadini croati responsabili di induzione e sfruttamento della prostituzione, estorsione, falsità materiale commessa da privato e detenzione illegale di arma.

PROVINCIA DI VERONA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+26,82%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 7 a fronte dei 5 dell'anno precedente.
Si sono verificate 30 estorsioni a fronte delle 6 del 2001.

Le tipologie di reato più ricorrenti sono state, soprattutto, le aggressioni al patrimonio.

Per quanto concerne il traffico di sostanze stupefacenti è stato rilevato che la provincia costituisca un crocevia per i corrieri della droga, nazionali e internazionali.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/02/2002 - Verona, Padova, Rovigo, Mantova, Pisa e Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione;
- 06/04/2002 - Verona e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 19 persone per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazioni. Nel medesimo contesto operativo altri 23 soggetti sono stati deferiti all'a.g. in stato di libertà per il medesimo reato;
- 04/06/2002 - Verona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in danno di abitazioni private, gioiellerie,

studi medici ed esercizi commerciali, nonché alla ricettazione della merce asportata;

- 29/10/2002 - Verona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 51 soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto di autovetture di media ed alta cilindrata, operante in Italia ed all'estero.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Pur in assenza di radicamento mafioso, è stata rilevata la presenza, in alcuni comuni, di pregiudicati di origine calabrese (Villafranca e basso Veronese) e campana (Peschiera), attivi, soprattutto, nel settore del traffico di sostanze stupefacenti.

Essi hanno svolto la funzione di cerniera e di supporto logistico a favore delle organizzazioni di origine, sfruttando le potenzialità di un mercato particolarmente dinamico e le opportunità delle rotte illegali nazionali ed internazionali che transitano in questa provincia.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/02/2002 - Verona, Biella, Como, Roma - Operazione "Codice Raimond" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
- 08/04/2002 - Verona, Cuneo, Torino, Alessandria, Vercelli, Milano e Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone, in prevalenza zingari di etnia "Rom", per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di furti nelle abitazioni;
- 08/05/2002 - Verona, Catanzaro, Bari, Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 8 affiliati alla cosca di Corigliano Calabro (CS), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, estorsioni e detenzione di armi;
- 06/06/2002 - Verona, Trento, Mantova, Bolzano e Brescia - Operazione "Weinstrasse" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato grammi 160 circa di cocaina e la somma di 1.640 €, provento dell'illecita attività.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I gruppi etnici (albanesi, nigeriani, magrebini) hanno consolidato la loro operatività, anche attraverso collaudati collegamenti internazionali, nel traffico di droga, nella tratta degli esseri umani e nel riciclaggio di autovetture rubate.

In molti casi, è stato rilevato che le matrici criminali si sono integrate tra loro per perseguire affari più rilevanti ed estesi che comprendono, anche contemporaneamente, diversificate attività illegali (traffico di cocaina ed eroina, riciclaggio di auto e sfruttamento della prostituzione). Tutti questi gruppi sono risultati essere strettamente legati ad analoghe strutture del bresciano e milanese.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/04/2002 - Verona - Militari della Guardia di finanza hanno operato il fermo di 6 cittadini cinesi a seguito di controllo effettuato presso un'abitazione. Denunciata una loro connazionale cinese per sfruttamento della manodopera;
- 18/06/2002 - Verona - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Papiro", hanno arrestato un marocchino, clandestino, trovato in possesso di kg. 1 di eroina;
- 20/06/2002 - Brentino Belluno (VR) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino turco per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia, di 12 cittadini stranieri;
- 01/08/2002 - Torri del Benaco (VR) - seguito operazione "Separè" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano ed una cittadina della Repubblica Ceca, responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne dell'est;

– 07/08/2002 - Verona - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mister Gulliver", hanno tratto in arresto 2 olandesi trovati in possesso di 25 kg. di hashish occultati nell'autovettura sulla quale viaggiavano.

Nel capoluogo:

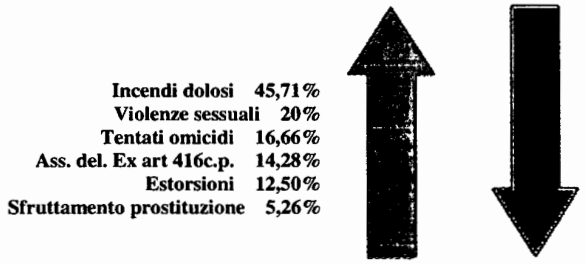
- è stato installato un sistema di video allarme antirapina;

PROVINCIA DI VICENZA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-3,10%).

In particolare sono risultati:



Incendi dolosi 45,71%
Violenze sessuali 20%
Tentati omicidi 16,66%
Ass. del. Ex art 416c.p. 14,28%
Estorsioni 12,50%
Sfruttamento prostituzione 5,26%

Rapine 3,15%
Reati inerenti gli stupefacenti 4,48%
Furti 5,30%
Truffe 5,86%
Lesioni dolose 20,05%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 7 a fronte dei 6 dell'anno precedente. Si è registrato un attentato dinamitardo e/o incendiario (nessuno nel precedente anno).

Gli episodi di criminalità diffusa sono risultati essere strettamente influenzati e direttamente collegati ad una realtà di esteso benessere ed a un contesto economico-produttivo in crescita. Tale situazione ha reso la provincia fertile terreno per l'attività di gruppi, anche di recente costituzione dediti, prevalentemente, alla commissione di reati contro il patrimonio.

Negli ultimi tempi si sono verificate anche rapine in abitazioni e rapine di autovetture di pregio.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 - Vicenza, Emilia Romagna e Campania - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone e deferite in stato di libertà altre 112. Segnalati, inoltre, alla Prefettura 160 soggetti e sequestrati ingenti quantitativi di stupefacente del tipo extasy;
- 15/02/2002 - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 2 kg di cocaina e tratto in arresto due persone nel corso dell'operazione ."Arben 2";

– 17/06/2002 - Vicenza, Lecce, Brindisi e Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito della operazione "Rosa dei Venti", hanno arrestato 25 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, per la ricchezza dell'economia locale e per la radicata vocazione orafa e tessile, può risultare particolarmente appetibile al crimine organizzato. Anche se non sono emersi radicamenti strutturati di sodalizi mafiosi, tuttavia l'area è risultata essere interessata da qualificati flussi nei settori del traffico di armi e droga, e nelle attività di riciclaggio di proventi illeciti cui si sono dedicati, in forma sia autonoma che integrata, sodalizi nazionali e transnazionali.

Nell'area si sono insediati, da tempo, soggetti pregiudicati legati alle famiglie d'origine, che svolgono funzioni logistiche e di coordinamento dei più vari interessi illegali. Infatti è risultato che gruppi siciliani (Madonia), calabresi (Papalia, Mammoliti, Pesce) e campani (Lamelli–Vangone) presenti nella provincia hanno operato nei settori dei reati predatori, del narcotraffico e del riciclaggio.

Operazioni di polizia più significative:

– 30/01/2002 - Provincia di Vicenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini avviate in seguito a rapine commesse ai danni di istituti di credito, hanno tratto in arresto 4 persone, risultate essere affiliate al clan camorristico Limelli-Vangone;
– 08/06/2002 - Vicenza, Lecce, Cosenza, Bari, Napoli, Chieti, Teramo, Parma - operazione "Arpia 2" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 persone responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi ed altri delitti. Le indagini sono nate in seguito agli eventi delittuosi sorti dallo scontro tra i gruppi della criminalità organizzata pugliese capeggiati, rispettivamente, da Dario Toma e da Giuseppe Vincenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità straniera è risultata operativa nei seguenti settori:

- i marocchini nello spaccio al minuto di stupefacenti;
- i nigeriani e gli albanesi nello sfruttamento della prostituzione;
- soggetti di etnia slava nella commissione di furti e rapine in ville;
- i cinesi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera in "nero";

Tra tutti, i gruppi criminali albanesi sono risultati essere i più pericolosi, in considerazione della notevole spregiudicatezza, del ricorso a metodologie criminali particolarmente cruente e per lo stretto collegamento con gruppi ed elementi locali.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/03/2002 - Vicenza - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi ed un cittadino croato responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadine straniere da avviare alla prostituzione;
- 19/09/2002 - Vicenza - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 soggetti di etnia serba, responsabili di numerosi furti in abitazioni ed esercizi commerciali situati nelle regioni del Centro nord.

Dal 18 dicembre 2002, è stata avviata nel capoluogo la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".



Regione

Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia

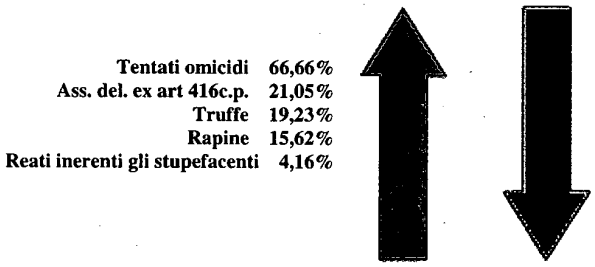


ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.185.984	7.857,97 KMQ	150,9 AB./KMQ	219

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha subito un leggero decremento rispetto al 2001 (-4,60%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (come nell'anno precedente) e sono state scoperte 4 associazioni a delinquere di tipo mafioso (2 nel 2001).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La regione Friuli Venezia Giulia ha assunto, sul piano della sicurezza pubblica, significative connotazioni, che trovano, nei flussi migratori provenienti dall'Europa Centro-Orientale, un sicuro indice di riferimento per valutare le dinamiche dei fatti delittuosi riconducibili alla categoria dei reati predatori, alle manifestazioni della malavita comune ed agli interessi di aggregati malavitosi nella gestione di attività illecite (traffici di migranti, tratta degli esseri umani, traffici di droga e di armi).

Dalla cennata linea di lettura dei fenomeni discendono le indicazioni relative ai profili evolutivi della criminalità autoctona che, operando secondo modelli flessibili e di servizio, risulta impegnata anche in progetti complessi che vedono coinvolti elementi malavitosi di origine meridionale (calabrese, campana e pugliese), prevalentemente orientati alla gestione di traffici di droga e di armi.

In tale contesto vanno considerate, inoltre, le proiezioni, soprattutto nell'area di Monfalcone, di alcuni gruppi campani (riferibili al clan Mazzarella), che si sono resi responsabili, con operazioni in trasferta, di reati predatori, in prevalenza rapine, organizzati con il sostegno logistico di malavitosi del luogo.

Nella citata regione si sono evidenziate, poi, le iniziative sviluppate da clandestini, nomadi e tossicodipendenti, che hanno

curato il mercato locale degli stupefacenti ed il settore delle attività predatorie di minore livello.

In merito alla presenza nella regione di gruppi delinquenziali di origine straniera, va rilevato che la principale espressione etnica delineatasi è quella di origine serbo-albanese, impegnatasi in attività legate alla immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione, nonché in traffici illeciti di stupefacenti.

Non è mancato un graduale, ma costante insediamento nell'area in esame di immigrati cinesi e, quindi, di soggetti con precedenti penali che hanno scarsi contatti con la malavita locale ed operano all'interno della comunità di origine.

Le principali attività legate all'immigrazione clandestina, che rappresenta un vettore per altri traffici, sono condotte prevalentemente da gruppi criminali che operano a ridosso del Carso triestino e lungo la fascia costiera.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La principale espressione di criminalità straniera è risultata essere quella riconducibile a gruppi serbo-albanesi che, dopo una prima fase di insediamento, stanno passando ad un'articolata strutturazione organizzativa. Oltre al traffico di armi e di stupefacenti, tali gruppi hanno egemonizzato le attività criminali legate allo sfruttamento della prostituzione ed all'immigrazione clandestina.

Da segnalare il persistere del fenomeno delle rapine in abitazioni isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state censite 6 (5 delle quali consumate e 1 tentata) a fronte dei 5 episodi (4 dei quali consumati e 1 tentato) dell'anno precedente (+20%). Di queste, 4 sono state portate a termine nella provincia di Pordenone e 2 nella provincia di Udine.

L'immigrazione dei cinesi ha rappresentato un altro fenomeno interessante, poiché si è andata costituendo una vera e propria comunità articolata in diversi quartieri. I gruppi criminali cino-popolari sono risultati tendenzialmente impermeabili ed hanno scarsi e

poco significativi contatti con sodalizi locali, preferendo operare all'interno della propria comunità.

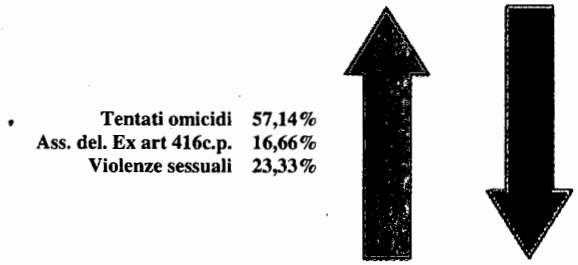
E' stato, comunque, accertato che le principali attività illecite legate alla gestione dell'immigrazione clandestina (che rappresenta un vettore per altri traffici più complessi, tra cui il trasporto di armi illegali dalla Slovenia destinate anche a gruppi italiani), sono controllate da organizzazioni italo-slovene o croate che, operando a ridosso dei confini nazionali (Carso triestino), si sono avvalse della collaborazione di pregiudicati locali.

PROVINCIA DI UDINE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+0,08%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 a fronte dei 2 dell'anno precedente. Non sono stati registrati casi di associazioni a delinquere di tipo mafioso (come nel 2001).

I delitti che maggiormente hanno inciso sull'andamento della criminalità sono stati quelli "predatori".

Particolare rilievo hanno anche assunto i ritrovamenti, nella provincia di Udine ed in quelle limitrofe, di congegni esplodenti che hanno provocato, in alcune occasioni, danni alle persone. Su tali episodi sono in corso indagini da parte delle Forze dell'ordine.

La prostituzione è risultata gestita da gruppi delinquenziali a base etnica, è praticata da giovani donne provenienti dall'Albania e da Paesi africani.

Operazioni di polizia più significative:

- 28/02/2002 - Udine - Militari della Guardia di Finanza, nel corso del costante monitoraggio alla rete "internet", hanno individuato 5 siti che consentivano il download di interi programmi informatici, codici per l'eliminazione delle protezioni dei programmi software e per la ricarica delle schede SIM dei telefoni cellulari. L'operazione si concludeva con il sequestro dei siti e di varia attrezzatura informatica e con il deferimento di due dei responsabili;

- 17/05/2002 - San Daniele del Friuli - Militari dell'arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due nomadi pregiudicati, responsabili di tentato omicidio a scopo di rapina in danno di un cittadino straniero;
- 17/05/2002 - Udine - Gorizia - Operazione "Dura" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone appartenenti ad un sodalizio dedito al traffico di stupefacenti tra Udine, Gorizia e la Slovenia.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia di Udine, per il dinamismo della sua imprenditoria e per la favorevole posizione geografica dei suoi mercati, utilmente prossimi a quelli d'oltralpe, è risultata essere appetibile alla criminalità organizzata, che qui orienta ed estende i propri interessi economico-finanziari. Significative sono risultate le presenze campane, pugliesi e calabresi, anche in transito, che possono contare su centri logistici locali.

In tale contesto l'area di Tarvisio riveste un ruolo nodale per i traffici illegali, soprattutto legati al narcotraffico ed alla tratta degli esseri umani consumati attraverso la rotta balcanica.

Nella provincia sono risultate attive bande di "giostrai" provenienti dal Veneto ed in contatto con pregiudicati locali, prevalentemente nel settore dei reati contro il patrimonio. La rilevante frequenza delle rapine ai danni di Istituti di credito è risultata, comunque, ascrivibile al fenomeno del "pendolarismo criminale" di pregiudicati originari delle aree a rischio.

Il mercato degli stupefacenti è stato qui gestito da gruppi autoctoni in contatto ed in collaborazione con organizzazioni venete.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 05/04/2002 - Fiumicello (UD), Torre Annunziata (NA), Boscotrecase (NA), Pompei (NA), Napoli, Castellammare di Stabia (NA), Trieste, San Pier d'Isonzo (GO), San Canzian d'Isonzo (GO), Gradisca d'Isonzo (GO), Monfalcone (GO),

Ronchi dei Legionari (GO) - operazione "Torre Annunziata" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 soggetti e ne ha sottoposto altri 3 agli arresti domiciliari, perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di armi;

- 07/10/2002 - Udine, Treviso, Pordenone, Sacile (PN) e Monfalcone (GO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Astice", hanno arrestato 5 pregiudicati e deferito all'a.g. altre 63 persone, per associazione per delinquere finalizzata a truffa, riciclaggio, simulazione di reato, sostituzione di persona ed indebito utilizzo di carte di credito.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il territorio provinciale ha visto la presenza di diversi gruppi criminali di matrice etnica (soprattutto nordafricani e balcanici), coinvolti nel favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, nello spaccio di stupefacenti, nel traffico illegale di armi e nella consumazione di reati predatori.

Le bande slavo-albanesi, connotate da una particolare aggressività e collegate ad omologhi gruppi operanti nel Nord Italia e nel Lazio, sono risultate ben strutturate e sicuramente competitive nei confronti di altri gruppi criminali stranieri.

Sono risultati, inoltre, presenti nel territorio della provincia numerosi nomadi appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti" (stanziali e non), dediti ai reati contro il patrimonio.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 08/08/2002 - Tarvisio (UD) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini rumeni per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di 36 connazionali. Per giustificare il loro ingresso in Italia i clandestini esibivano prenotazioni presso vari alberghi, sia italiani che spagnoli, risultate false o disdette;
- 13/09/2002 - Tarvisio e Malborghetto Valbruna (UD) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 cittadini extracomunitari per favoreggiamento dell'immigrazione

clandestina. I prevenuti sono stati sorpresi mentre trasportavano, a bordo di 2 furgoni, 6 extracomunitari di nazionalità polacca e rumena.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata nel capoluogo la sperimentazione del "Poliziotto/Carabiniere di quartiere".

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

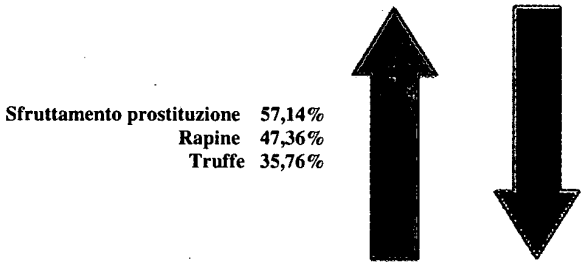
- servizi di controllo e prevenzione del delitto di ricettazione n. 247
- servizi di controllo e prevenzione del delitto di riciclaggio n. 150
- controlli armi ed esplosivi. n. 42

PROVINCIA DI GORIZIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-13,87%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (2 nel 2001) e sono stati commessi 3 attentati dinamitardi e/o incendiari (nessuno nel 2001).

I comuni della provincia più interessati dal fenomeno della "criminalità diffusa" sono risultati essere Monfalcone e quelli limitrofi, a motivo anche degli squilibri provocati dalla rapida urbanizzazione e dall'incremento di popolazione attratta dalle opportunità di lavoro offerte dalle numerose industrie del luogo.

Inoltre, la situazione di crisi nell'ex Jugoslavia ha determinato l'espandersi sia dei traffici illeciti (droga, armi, autovetture rubate destinate ai Paesi dell'Est Europeo e del Medio Oriente) che dell'immigrazione clandestina. In quest'ultimo settore, si sta registrando un aumento del traffico alla frontiera italo-slovena. L'ingresso clandestino è risultato gestito da organizzazioni criminose su base etnica che, servendosi di "passeur" locali, agevolano l'introduzione in Italia di extracomunitari giunti in Slovenia.

Va anche evidenziato che le caratteristiche di tali infiltrazioni, sia nella regione che nella provincia in esame, sono mutate: mentre in passato venivano rintracciati piccoli gruppi di clandestini formati da una decina di persone circa (solitamente gruppi familiari o, comunque, di conoscenti), attualmente vengono invece individuati gruppi composti da numerose persone, gran parte delle quali provenienti dal Kurdistan (iracheno, iraniano, turco), dirette verso altri Paesi europei.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 27/02/2002 - Trieste, San Canzian d'Isonzo (GO) e Bianzano (BG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- 01/07/2002 - Venezia e Gorizia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine su illeciti ingressi nel territorio nazionale di rottami ferrosi provenienti prevalentemente dai Paesi dell'est europeo, hanno denunciato 11 persone. Nello scalo ferroviario di Gorizia, gli operanti hanno sequestrato 5 aree su cui erano stoccate 50.000 tonnellate di rottami ferrosi e 53 carri ferroviari, adibiti al trasporto di rifiuti, contenenti materiale ferroso contaminato;
- 03/12/2002 - porto di Monfalcone (GO) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato complessivi kg. 219,518 di cocaina, una motonave, quattro auto e valuta comunitaria ed inoltrato notizia di reato nei confronti di sei persone di cui cinque tratte in arresto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non è finora emerso un radicamento di sodalizi mafiosi, sebbene siano presenti nella provincia alcuni pregiudicati calabresi, campani e pugliesi, in collegamento con sodalizi malavitosi del luogo e dediti alla gestione dei traffici di sostanze stupefacenti e di armi lungo il confine.

L'attività investigativa ha tuttavia evidenziato, nel decorso anno 2002 l'operatività, nella zona del monfalconese, di un gruppo criminale campano in collegamento con i clan della zona di origine, dedito alla commissione di reati predatori in trasferta.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/04/2002 - Monfalcone (GO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 25 persone perché appartenenti ad un sodalizio criminale in collegamento con clan camorristici del napoletano resisi responsabili di associazione per delinquere

finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed alla commissione di rapine;

- 14/10/2002 - Monfalcone (GO) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Magliulo Francesco, soggetto affiliato alla Camorra e vicino alla cosca "Mazzarella", ricercato da tempo per reati associativi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il fenomeno criminale più rilevante risulta essere la tratta degli esseri umani, che ha comportato un livello transnazionale degli interessi in campo e l'esistenza di collegamenti tra organizzazioni criminali cinesi, russe, bulgare, rumene e slave.

Non a caso le indagini esperite in questo settore hanno fatto emergere la multietnicità sia dei gruppi criminali operanti che delle vittime. Per tale motivo, quindi, pur in assenza di fattori criminogeni endogeni, la provincia ha acquisito, progressivamente, il ruolo di snodo nel traffico di clandestini.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

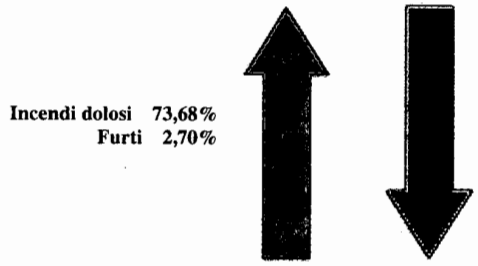
- 23/01/2002 - Gorizia - Personale della Polizia di Stato, in servizio di controllo sulle attività imprenditoriali gestite da cittadini cinesi, ha indagato in stato di libertà 2 cittadini cinesi per violazioni della vigente normativa sull'immigrazione;
- 25/05/2002 - Gorizia - Personale della Polizia di Stato, in servizio di prevenzione e vigilanza lungo linea confinaria, ha tratto in arresto un cittadino macedone per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di 5 cittadini turchi;
- 01/07/2002 - Doberdo' del Lago (GO) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 5 bosniaci a seguito di controllo effettuato presso il casello autostradale. E' stato tratto in arresto, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina il conducente dell'automezzo, poi sottoposto a sequestro.

PROVINCIA DI PORDENONE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend leggermente crescente rispetto al 2001 (+2,07%).

In particolare sono risultati:



Incendi dolosi 73,68%
Furti 2,70%

Reati inerenti gli stupefacenti 4,10%
Lesioni dolose 18,18%
Violenze sessuali 22,22%
Truffe 23,29%
Attentati dinamit. e/o incend. 25%
Estorsioni 33,33%
Sfruttamento prostituzione 66,66%

Nel 2002 è stato commesso un omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente) e si sono verificati 2 tentati omicidi (uno nel 2001). Sono state commesse 71 rapine (34 nel precedente anno) e non sono state scoperte associazioni a delinquere (una nel 2001).

Le espressioni di criminalità diffusa più frequenti sono risultate essere le aggressioni al patrimonio, attribuibili all'attività di nomadi (soprattutto slavi) o a malavitosi provenienti dalla limitrofa provincia di Udine e dalle regioni Veneto, Lombardia, Puglia e Campania.

Il territorio provinciale, terminale nazionale della "rotta balcanica", è stato interessato anche da occasionali transiti di partite di stupefacenti.

La prostituzione è stata esercitata, prevalentemente, in locali o abitazioni gestite da gruppi colombiani ed albanesi, che hanno curato anche l'introduzione clandestina in Italia delle donne da sfruttare.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/03/2002 - Pordenone - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone per spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La particolare attrattività della provincia, caratterizzata da un dinamico tessuto economico e produttivo, ha costituito per i clan mafiosi nazionali un'occasione d'infiltrazione ai fini del riciclaggio. In tal senso possono assumere un particolare significato le presenze di soggetti criminali che, ancorché apparentemente isolati, possono fungere da embrione di strutture logistiche per fenomeni criminali di maggiore spessore.

Infatti, il recente arresto di un latitante appartenente alla camorra induce a ritenere che esista un polo logistico contiguo alla criminalità organizzata, capace, all'occorrenza, di curare anche interessi criminali.

Nell'area, inoltre, sono risultate esistere proiezioni criminali delle organizzazioni delle limitrofe province venete, soprattutto elementi già appartenenti alla "Mala del Brenta" che hanno tentato di estendere a Nord i propri interessi nel traffico di droga.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere positivi risultati. Va citata:

- 21/05/2002 - Milano, Pavia, Pordenone, Vibo Valentia e Siracusa - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di 15 persone (di cui 6 già detenute) per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Tra i destinatari del provvedimento è risultato esservi anche un soggetto affiliato al clan "Nardo" di Siracusa.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono stati rilevati segnali di possibili tentativi di inserimento nel territorio da parte di organizzazioni criminali albanesi, che, collegati a connazionali lombardi e veneti, hanno acquisito una collaudata competitività.

Rilevante è risultato il fenomeno della prostituzione, soprattutto di donne africane, balcaniche e russe.

Operazioni di polizia più significative:

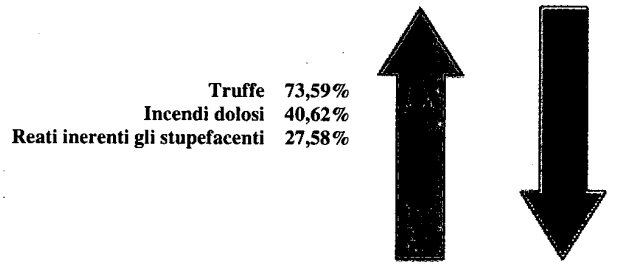
- 09/11/2002 - Pordenone - Operazione "Diamond" - Personale della Polizia di stato ha posto in stato di fermo una donna, nomade, perché ritenuta responsabile di ricettazione di oggetti provento di alcuni furti in appartamento. Nel corso della conseguente perquisizione, sono stati rinvenuti altri oggetti, mentre altre 2 donne sono state poste in stato di fermo per il medesimo reato;
- 10/11/2002 - Pordenone - Personale della Polizia di Stato ha proceduto al fermo di una cittadina croata trovata in possesso di refurtiva. Nell'autovettura sulla quale viaggiava vi erano anche 3 minori, tutti nomadi senza fissa dimora.

PROVINCIA DI TRIESTE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-10,45%).

In particolare sono risultati:



Truffe 73,59%
Incendi dolosi 40,62%
Reati inerenti gli stupefacenti 27,58%

Rapine 10,97%
Lesioni dolose 11,71%
Furti 18,99%
Violenze sessuali 55%
Sfruttamento prostituzione 70,83

Nel 2002 è stato commesso un omicidio volontario a fronte dei 3 dell'anno precedente e sono stati registrati 5 tentati omicidi (2 nel precedente anno). Le estorsioni sono state 18 a fronte delle 5 del 2001 e le associazioni a delinquere scoperte sono state 10 (4 nel 2001).

La collocazione geografica della provincia e la sua morfologia territoriale rendono l'area particolarmente esposta all'immigrazione clandestina di stranieri extracomunitari, prevalentemente rumeni, bosniaci, jugoslavi, albanesi e turchi. Ciò ha fatto si che questo territorio sia diventato uno snodo operativo e strategico delle rotte migratorie illegali e teatro degli interessi integrati del crimine etnico, di ogni matrice. Sono inoltre risultate presenti organizzazioni di "passeurs", in particolare rumeni, che agiscono lungo la frontiera e favoriscono l'immigrazione clandestina.

La rotta della tratta è stata utilizzata anche per il narcotraffico, così da saldare gli interessi delle diverse espressioni mafiose transnazionali.

Di rilevante entità è stato anche il traffico internazionale di auto rubate, soprattutto di marche di pregio e cilindrata elevata, che vanno ad alimentare i mercati dell'est europeo e dei Balcani.

Merita menzione il fenomeno del contrabbando di t.l.e., il cui flusso continua ad alimentare i mercati illegali del centro e del nord Europa (Germania e Gran Bretagna).

- L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:
- 07/02/2002 - Trieste, Milano, Como - operazione "Bosforo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani ed un cittadino turco ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 17/02/2002 - Trieste e Bolzano - Operazione "Bongia" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto nel corso dell'intera operazione 8 persone per traffico di sostanze stupefacenti;
- 26/02/2002 - Trieste - Operazione "Drago" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone ritenute responsabili di traffico internazionale di stupefacenti del tipo cocaina, hashish ed ecstasy. Nel corso dell'operazione è stata tratta in arresto una quinta persona colta in flagrante possesso di grammi 150 di hashish e 100 di marijuana;
- 08/07/2002 - Trieste - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 70,300 kg. di eroina ed un autoarticolato e tratto in arresto una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio della provincia non è stata registrata la presenza di sodalizi di tipo mafioso o proiezioni radicate di clan operanti nell'Italia meridionale. Sono risultate, invece, attive organizzazioni criminali composte da italiani e stranieri, dedite a traffici illeciti di droga, armi, auto rubate, ed operanti anche nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

Tale situazione è favorita dalle notevoli opportunità offerte dall' area portuale locale, che ha assunto un maggiore rilievo a seguito dello spostamento del vettore migratorio albanese dal Sud al Nord Adriatico.

Piccoli gruppi a livello locale risultano aver gestito il traffico di stupefacenti, soprattutto droghe leggere, senza peraltro esprimere qualificate leaderships o risultare competitivi rispetto a quelli stranieri.

Sono sempre attentamente seguite le problematiche connesse all'esistenza di numerose case da gioco nella contigua Slovenia che alimenta la provincia di presenze altamente criminogene.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/02/2002 - Trieste - Militari della Guardia di Finanza, nel corso dell'operazione "Search and Destroy", hanno sequestrato, nel porto del capoluogo, kg. 45 di eroina. Nel corso dell'operazione è stata tratta in arresto una persona, risultata appartenere ad un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- 26/10/2002 - Trieste e Bitonto (BA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio ed altro. Gli arrestati sono affiliati ai clan dei "Cassano" e dei "Semiraro".

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia è un crocevia strategico per la tratta degli esseri umani e per i traffici illegali ad essa variamente collegati. I clandestini, soprattutto afgani, curdi, est-europei, pakistani e cinesi, giungono via terra dal confine sloveno o via mare, per i collegamenti commerciali che il porto del capoluogo ha con quelli greci (Ignometritza e Patrasso) e nordafricani.

Nell'area sono presenti ben strutturate organizzazioni transnazionali dedite all'immigrazione, capillarmente inserite nell'intero territorio nord-orientale nazionale e prevalentemente di matrice slava.

Esse curano, contestualmente, il traffico di droga e di autovetture rubate spesso dedicandosi, con bande etniche meno organizzate ma più violente, alla commissione di reati predatori.

La capillarità consente loro di gestire anche le successive fasi di sfruttamento dei clandestini, sia nei circuiti illegali (droga, prostituzione) sia nella manodopera in nero.

- L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:
- 15/04/2002 - Trieste e provincia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone, due delle quali albanesi, trovate in possesso di kg. 1,2 di hashish e di gr. 200 di cocaina;
- 17/04/2002 - Trieste - Operazioni "Safet" e "Kosovo 2" - Personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 12 soggetti responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine ha permesso di deferire alla competente A.G. 70 persone, in massima parte arrestate, appartenenti ad un sodalizio criminale che negli ultimi anni hanno permesso l'ingresso di migliaia di cittadini stranieri clandestini;
- 30/10/2002 - Trieste - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza ha tratto in arresto un cittadino albanese di 47 anni trovato in possesso di circa 40 chilogrammi di eroina occultati all'interno del T.I.R. sul quale viaggiava.



Regione

Liguria

Liguria



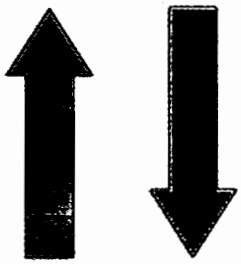
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.622.578	5.420,80 KMQ	299,3 AB./KMQ	235

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha seguito un andamento decrescente rispetto al 2001 (-12,75%).

In particolare sono risultati:

Sfruttamento prostituzione 27,16%
Attentati dinamit. e/o incend. 20%
Rapine 13,50%
Ass. del. ex art 416c.p. 9,52%
Tentati omicidi 7,84%
Truffe 5,08%



Violenze sessuali 6,25%
Lesioni dolose 8,12%
Reati inerenti gli stupefacenti 13,71%
Estorsioni 17,10%
Furti 18,47%
Incendi dolosi 22,09%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 8 (a fronte dei 14 dell'anno precedente). E' stata scoperta una associazione a delinquere di tipo mafioso (nessuna nel precedente anno).

La particolare collocazione geografica della Liguria al confine con la Francia (porta di ingresso per l'immigrazione illegale di cittadini extracomunitari del nord Africa e dei Balcani), l'esistenza di una ricca zona costiera costellata di prestigiose località turistiche e sede di un Casinò nonché la presenza dei porti di Genova e di La Spezia, tra i maggiori del Mediterraneo, pongono la regione al centro di numerosi interessi economici, anche illeciti, particolarmente appetibili da parte della delinquenza sia comune che organizzata (basti considerare che ormai il porto di Genova ha affermato il suo ruolo strategico all'interno delle rotte marittime del narcotraffico, soprattutto dal Sud-America al Centro-Europa attraverso il Piemonte e la Lombardia come evidenziato dall' "Operazione Cartagine").

La realtà delinquenziale ligure è caratterizzata dalla storica presenza di organizzazioni mafiose di origine calabrese, siciliana, campana e pugliese (che mantengono stretti legami con le cosche delle regioni di origine o con altri organizzazioni criminali operanti in zone limitrofe) affiancata da una criminalità diffusa, attiva nella commissione di reati predatori, piccoli furti e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Quest'ultima ha risentito sia della operatività di delinquenti richiamati, soprattutto nel periodo estivo, dalle affollate località turistiche e di svago, che di cittadini extracomunitari, spesso

clandestini utilizzati, perlopiù, in attività illecite o nel lavoro nero, specie nel settore fioriero.

Presenti anche sodalizi criminali di origine autoctona che, pur se in misura minore e con basso profilo organizzativo, hanno condiviso, con la criminalità organizzata, interessi legati al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella regione sono risultate presenti pressoché tutte le matrici mafiose nazionali che si sono dedicate alla gestione degli affari illeciti attinenti al settore predatorio, economico (edilizio, florivivaistico, turistico-alberghiero) e logistico (supporto alle proiezioni criminali dell'area di origine).

Significativa è risultata la funzione delle cellule criminali, soprattutto calabresi, ben strutturate e radicate che hanno coordinato gli interessi legati alle aree di confine delle organizzazioni d'origine.

Non a caso in Liguria sono risultati presenti:
- almeno cinque "locali" (Genova, Lavagna, Busalla, Sarzana e Ventimiglia, che gestiscono i collegamenti con le similari strutture francesi esistenti a Mentone e Nizza);
- una sorta di "camera di compensazione" che coordina le attività dei gruppi nella regione e nel Piemonte;
- la riunione degli esponenti delle varie cosche per coordinare i diffusi interessi nell'area.

Inoltre il litorale italo-francese è risultato essere meta di numerosi latitanti mafiosi che vi hanno potuto godere di collaudati sostegni.

La 'ndrangheta, che dispone di una elevata autonomia operativa locale, anche se vincolata dalle direttive strategiche delle cosche originarie, ha esteso il suo primato al capoluogo regionale, alla riviera di Ponente (Lavagna e Ventimiglia, Varazze Albenga, Taggia e Busalla, ove sono risultate attive strutture composte da esponenti provenienti dalla Piana di Gioia Tauro) ed alla riviera di Levante, dove sono attive cellule composte da esponenti della fascia ionica calabrese.

Le principali attività illecite gestite dalla mafia calabrese, sono risultati essere il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, attraverso collaudati canali di importazione (dal Marocco tramite la Spagna e la Francia, dal sud America tramite l'Olanda), il controllo del gioco d'azzardo, lo sfruttamento della prostituzione, l'infiltrazione in settori economici e finanziari legati agli appalti, all'edilizia, allo smaltimento dei rifiuti ed alla partecipazione in società ed imprese anche commerciali.

Cosa Nostra è presente soprattutto a Genova ed Albenga, ove è risultata competitiva rispetto alle cosche calabresi. I siciliani, per lo più di origine nissena, fanno riferimento alla famiglia Madonia attraverso elementi locali che sono referenti delle famiglie Fiandaca, Emmanuello e Monachello. I loro interessi hanno, per lo più, riguardato il narcotraffico ed il totonero.

La camorra e la criminalità organizzata pugliese hanno fatto sentire la loro presenza in maniera sempre più significativa specie nella zona portuale di Genova ove è stata registrata un'intensa attività di contrabbando internazionale di t.l.e. Particolare interesse ha rivestito l'attività di riciclaggio e reinvestimento di denaro operato da esponenti della camorra nella riviera di Ponente ed in Costa Azzurra. Sono state registrate, inoltre, operazioni di riciclaggio di denaro riferibili all'ambito florivivaistico ed al Casinò di San Remo.

E' risultato, infine, di interesse comune per tutti i sodalizi criminali, a motivo dell'elevata resa economica e del basso rischio, lo sfruttamento del gioco d'azzardo all'interno delle bische clandestine e la gestione dei video-poker.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il panorama delinquenziale regionale relativo ai cittadini extracomunitari è risultato variamente articolato a motivo della presenza di colonie di delinquenti albanesi, nigeriani, cinesi, e nordafricani, ben integrati ed attivi nel tessuto criminale locale, in grado di stringere alleanze o di competere anche con i sodalizi mafiosi storicamente presenti nel territorio.

Tra le organizzazioni criminali del capoluogo e del savonese, particolare attenzione hanno suscitato quelle di origine albanese,

pericolose per la violenza e la determinazione con cui hanno perseguito i propri fini illeciti, orientati prevalentemente al traffico internazionale di droga (con il sostegno dei sodalizi calabresi) ma in modo sempre più organizzato, anche allo sfruttamento della prostituzione ed alla gestione della manodopera di propri connazionali. I proventi conseguiti nelle attività illegali sono stati in parte utilizzati per aumentare la competitività nel mercato criminale (finanziando operazioni sempre più ampie e transnazionali), in parte, reinvestiti in Albania, con speculazioni altamente remunerative.

Da segnalare il persistere del fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state censite 7 (6 delle quali consumate e 1 tentata) a fronte dei 2 episodi (1 dei quali consumato ed 1 tentato) dell'anno precedente. Di queste, 3 sono state portate a termine nella provincia di La Spezia, 2 nella provincia di Savona ed un solo episodio per ciascuna delle province di Genova e Imperia.

I gruppi criminali cinesi, per lo più legati all'organizzazione "Società del Sole", che ha radicate articolazioni in molte città europee, si sono dedicati, prevalentemente, alla tratta di connazionali ed allo sfruttamento in nero della loro manodopera.

Le organizzazioni criminali nigeriane hanno privilegiato lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali e lo spaccio di sostanze stupefacenti attuato, in prevalenza, nel capoluogo e nella provincia di La Spezia.

E' stata, per ultima, segnalata la presenza, soprattutto nelle province di Imperia e La Spezia, di gruppi criminali provenienti dal Maghreb, attivi nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione e dei reati predatori.

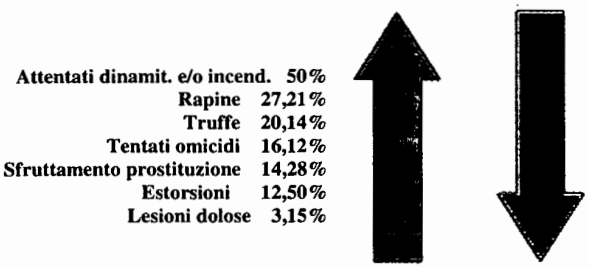
L'area regionale, infine, è stata utilizzata per il transito di curdi diretti in Francia e Germania.

PROVINCIA DI GENOVA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-10,29%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4, a fronte dei 6 dell'anno precedente. E' stata scoperta una associazione a delinquere di tipo mafioso (nessuna nel precedente anno).

Il centro storico del capoluogo, situato a ridosso di uno dei principali porti del Mediterraneo, è caratterizzato da una conformazione urbanistica particolarmente complessa, evidenziata da vie d'accesso assai anguste, da una densità abitativa ed edilizia altissima e da una rete viaria interna costituita quasi esclusivamente da "carruggi". Tale area è stata da sempre approdo e rifugio di stranieri immigrati (africani, sudamericani, albanesi e iugoslavi), spesso clandestini, perlopiù privi di mezzi di sostentamento e, quindi, facilmente coinvolti in settori dell'illecito, quali lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

La criminalità diffusa, che si è manifestata principalmente nello spaccio di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nella ricettazione è, infatti, da ricondursi perlopiù all'attività di tossicodipendenti, nomadi e extracomunitari, provenienti in particolare dall'area balcanica.

Oltre che nel capoluogo, anche nel comprensorio del Tigullio (costituito dai comuni di Chiavari, Rapallo, S.ta Margherita Ligure, Lavagna, Sestri Levante, Zoagli, Portofino e Leivi), sono state

registrate fenomenologie criminali particolari quali la prostituzione, l'immigrazione clandestina ed il commercio ambulante abusivo.

Operazioni di polizia più significative:

- 17/04/2002 - Genova e Imperia - Operazione "San Nicodemo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due pregiudicati, resisi responsabili di estorsione ai danni di un imprenditore dell'estremo ponente ligure, nonché di detenzione, ai fini di spaccio, di ingenti quantitativi di cocaina. Per quest'ultima tipologia di reato sono state deferite all'A.G. altre 8 persone;
- 10/07/2002 - Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto quattro persone e sequestrato kg 2,134 di cocaina e valuta estera;
- 20/12/2002 - Genova, Sarzana (SP) e Viareggio (LU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno perquisito, nel porto di Genova e nell'ambito di indagini su un traffico internazionale di stupefacenti, un container contenente pomodori in scatola, scaricato da una nave proveniente dal Messico, rinvenendo e sequestrando kg. 125,631 di cocaina. Per tale reato sono stati tratti in arresto due italiani ed un messicano.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il territorio della provincia di Genova continua ad essere, per i suoi approdi marittimi, importante snodo per i traffici illeciti di varia natura. Per tale motivo ha attirato le attenzioni di sodalizi criminali di tipo mafioso, vere e proprie appendici della 'Ndrangheta, di "Cosa Nostra", della Camorra e della criminalità pugliese. Mentre le prime hanno operato in modo molto più strutturato, soprattutto per rendere affidabili gli snodi logistici dei traffici provenienti dalle aree d'origine, le ultime due si sono qui particolarmente distinte nel contrabbando di sigarette e nell'attività di infiltrazione nel mercato florivivaistico. In quest'ultimo settore sono emersi chiari interessi del clan camorristico Cesarano, che, peraltro, pare controlli anche il mercato floreale di Pompei.

In tale composito scenario sembra comunque aver prevalso la presenza della 'ndrangheta, soprattutto perché la costituzione del

"locale"genovese e la funzione ad esso attribuita di coordinamento dei molteplici interessi calabresi nell'area, ha favorito un radicamento competitivo ed affidabile ed ha garantito il primato nel traffico di droga alle cosche provinciali ed a quelle lombarde e piemontesi.

Anche Cosa Nostra ha, nel tempo, consolidato la propria presenza attraverso i gruppi Fiandaca, Emmanuello e Monachello, dirette espressioni della nota famiglia nissena dei Madonia, che si sono dedicati, prevalentemente, al traffico di droga ed alla gestione del totonero.

Gli interessi illeciti di tutti i sodalizi sono risultati rivolti, infine, alla gestione del gioco d'azzardo, dei videopoker, del lotto e del totocalcio clandestini, alle attività connesse alle estorsioni, all'usura ed alla gestione, apparentemente legale, di attività commerciali.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/10/2002 - Genova - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di indagini sul conto di un'organizzazione criminale mafiosa operante nel capoluogo e dedita all'importazione di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto due soggetti (un italiano ed un belga), trovati in possesso di kg. 1,8 di cocaina;
- 07/11/2002 – Genova, Roccella Ionica (RC), Torino, Orbassano (TO) e Modena - Operazione "Sant'Ambrogio" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, rapina a mano armata, ricettazione ed altri reati.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nel panorama provinciale sono presenti quasi tutte le matrici criminali transnazionali, tutte particolarmente attive nella tratta degli esseri umani, da impiegare, in nero, nel tessuto economico-produttivo locale o da avviare verso aree più remunerative.

I gruppi meno strutturati si sono dedicati, soprattutto, alla commissione di reati predatori ed allo spaccio di droga, mentre le bande più solide hanno operato, d'iniziativa o collegate ad organizzazioni nazionali lombarde e piemontesi, nei settori del traffico

di droga, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. In quest'ultimo settore sono risultati prevalere i gruppi di matrice slavo-albanese, anche se sono stati molto efficaci i gruppi turchi, balcanici, maghrebini e nigeriani.

Operazioni di polizia più significative:

- 02/02/2002 - Genova - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 cittadini messicani trovati in possesso di kg. 1,3 di cocaina;
- 10/04/2002 - Genova - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina ecuadoregna, trovata in possesso di Kg. 1 di cocaina, contenuta all'interno di 103 ovuli che la stessa aveva precedentemente ingerito. Nello steso contesto operativo veniva sottoposto a fermo di p.g. un suo connazionale, ritenuto il destinatario dello stupefacente;
- 13/04/2002 – Militari della Guardia di Finanza hanno operato il fermo di 4 cittadini rumeni, a seguito di controllo effettuato presso il porto. I clandestini erano nascosti all'interno di un container diretto a Los Angeles (USA);
- maggio 2002 – Genova, territorio nazionale - Operazione "Kanun" - Personale della Polizia di Stato, al termine di laboriose indagini, ha disarticolato un'organizzazione criminale composta per lo più da cittadini albanesi. Nella circostanza sono state tratte in arresto 108 persone, responsabili del reato di associazione di tipo mafioso finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di stupefacenti, alla detenzione illegale di armi, alla commissione di omicidi.

A Genova sono attivi:

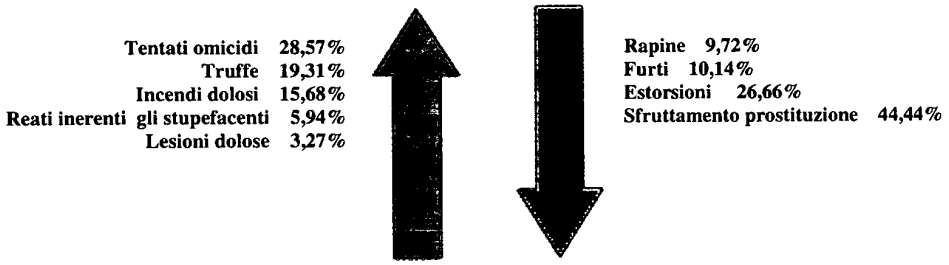
- un sistema di video-sorveglianza per il controllo dell'area urbana;
- un sistema di allarme anti-rapina costituito da telecamere a circuito chiuso collegate con le sale operative delle Forze di polizia;

PROVINCIA DI IMPERIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-9,85%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 non sono stati commessi omicidi volontari (5 nell'anno precedente).
Sono state scoperte 4 associazioni a delinquere (nessuna nel 2001).

Nel panorama delinquenziale del capoluogo, le aree maggiormente interessate alla cosiddetta criminalità diffusa sono state quelle della zona occidentale della città (Porto Maurizio) e delle frazioni residenziali di Piani e Cantalupo ove sono stati perpetrati, con più frequenza, furti in appartamenti ed in danno di esercizi commerciali.

Il comprensorio di San Remo risulta essere ancora quello di maggiore interesse per la criminalità, sia per la diffusione di fiorenti attività economiche che per la presenza del Casinò.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/07/2002 – Ventimiglia (IM) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di circa 100 kg. di hashish, trasportati a bordo della sua autovettura;
- 12/10/2002 - Ventimiglia (IM) e Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 15,500 di cocaina e valuta comunitaria, traendo in arresto due persone;
- 20/10/2002 - Ventimiglia (IM) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Carica", hanno

arrestato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti una persona trovata in possesso di kg. 5 di cocaina occultata nell'autovettura sulla quale viaggiava.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia è stata registrata la presenza di pregiudicati calabresi e campani che sono considerati terminali e, spesso, snodi di qualificati interessi provenienti dall'area d'origine dei gruppi e rivolti anche ad attività criminali da sviluppare, a vario titolo, nei Paesi d'oltralpe (ad esempio Francia e Spagna).

Esemplare, in proposito, è risultato essere un gruppo calabrese presente nel territorio di Taggia che aveva gestito un ramificato traffico internazionale di armi e droga unitamente a cosche stanziate in Lombardia e Piemonte.

In sintesi il primato 'ndranghetista è risultato evidente:

- nei comuni di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo a Mare, ove alcuni calabresi legati ai "Papalia" di Seminara (RC) avrebbero tentato di acquisire licenze nel settore del commercio ambulante;
- in San Remo, ove gruppi calabresi in ascesa starebbero superando la tradizionale competitività dei clan camorristici. Questi ultimi, legati al noto clan "Cesarano" sembrano, tuttora, molto attivi nel mercato florivivaistico ove da anni tentano di esportare gli interessi criminali legati all'analogo mercato di Pompei;
- in Ventimiglia, ove da tempo le cosche reggine hanno costituito strutturate proiezioni, per il traffico di droga e per attività di supporto a latitanti, anche in territorio francese.

Operazioni di polizia più significative:

– 17/07/2002 – Imperia e Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 pregiudicati, napoletani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla ricettazione ed al falso. Gli arrestati erano componenti di un sodalizio criminoso dedito all'incasso fraudolento di assegni, emessi dall'INAIL a favore di cittadini italiani residenti per lo più in Campania, sottratti al circuito postale ed incassati presso istituti di credito di Imperia mediante l'utilizzo di documenti di provenienza illecita contraffatti;

– 08/10/2002 - San Remo e Arma di Taggia (IM) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due pregiudicati sanremesi, trovati in possesso di due etti di hashish, rinvenuti a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano. A seguito della successiva perquisizione operata in un garage nella loro disponibilità, sono stati rinvenuti e sequestrati 5 bombe a mano, 2 pistole mitragliatrici, 2 fucili a pompa, 4 pistole semiautomatiche, alcuni silenziatori, vario munizionamento e passamontagna.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Per la posizione di confine, la provincia è caratterizzata da una folta presenza e da costanti flussi di extracomunitari. Il fenomeno è risultato particolarmente evidente nel comprensorio di Ventimiglia, interessato da un continuo movimento di stranieri provenienti dai Paesi del nord Africa e dai Balcani, e diretti verso i Paesi del nord Europa. Non mancano, d'altra parte, gli immigrati di origine nord africana che, provenendo dalla Spagna e dalla Francia, tentano di entrare in Italia per stabilirvisi. Il flusso più consistente è risultato essere quello costituito da cittadini di etnia curda provenienti dalla zona di Trieste e dal sud Italia, i quali utilizzano il valico di Ventimiglia per raggiungere la Francia ed il nord Europa.

Nel comprensorio di San Remo è diffuso il fenomeno dei borseggi perpetrati, in prevalenza, da cittadini extracomunitari, in specie maghrebini, slavi e rumeni, provenienti da Genova, mentre i furti commessi soprattutto nelle zone residenziali del capoluogo, sono da ascrivere, in prevalenza, all'opera di zingari provenienti dal basso Piemonte.

La prostituzione è stata esercitata, per lo più, nella periferia orientale cittadina e verso ponente da nigeriane e ragazze provenienti da paesi dell'est, principalmente ucraine, moldave, estoni ed albanesi.

Particolarmente diffuso è risultato essere anche il fenomeno della vendita di prodotti con marchio contraffatto ad opera di senegalesi provenienti da Genova e, in misura minore, di ambulanti italiani.

Nel centro storico di Ventimiglia, infine, si è sviluppato lo spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto eroina, gestito da extracomunitari quasi esclusivamente di origine maghrebina.
Operazioni di polizia più significative:

- gennaio 2002 – Imperia - Personale della Polizia di Stato ha individuato e smantellato una cellula operativa di una organizzazione transnazionale che si occupava dell'immigrazione clandestina di cittadini di etnia curda, dalla Turchia verso l'Europa, sfruttando la c.d. "rotta dei Balcani". Il "modus operandi" del sodalizio criminale prevedeva l'ingresso nel territorio nazionale attraverso il confine sloveno, l'accompagnamento dei clandestini prevalentemente a Ventimiglia (IM) ed il successivo smistamento degli stessi in altri stati dell'Unione (Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Paesi Scandinavi in particolare);
- 16/01/2002 - San Remo (IM) - Personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di una complessa indagine, ha tratto in arresto 6 cittadini extracomunitari (2 tunisini, 2 algerini e 2 iracheni) responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 18/03/2002 - Diano Castello (IM), Venezia, Bologna, Parma, Castelfranco Veneto (TV) e Jesolo (VE) – Operazione "Florida"- Personale della Polizia di Stato ha arrestato 16 persone, per la maggior parte di nazionalità albanese e polacca, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. I componenti del gruppo avevano da tempo avviato rapporti con soggetti italo-americani, al fine di provvedere allo scambio di eroina con cocaina, da smerciare in vari Paesi, tra cui anche la Polonia;
- 23/10/2002 - Imperia, Biella, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Cremona, L'Aquila, Messina, Milano, Pavia, Ravenna, Savona e Vercelli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ancona", hanno tratto in arresto 12 cittadini albanesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il 18 dicembre 2002 è iniziata nel capoluogo la sperimentazione della tipologia operativa del poliziotto/carabiniere di quartiere.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

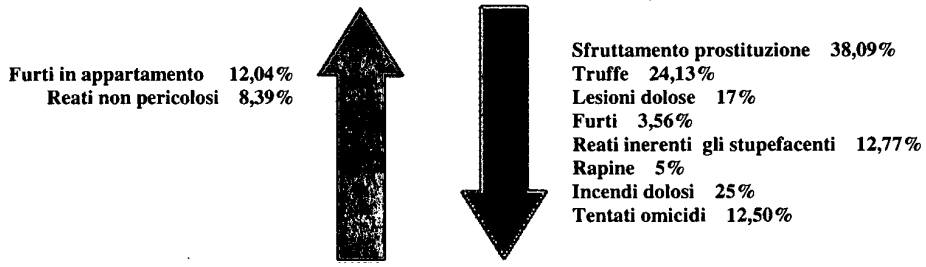
controlli effettuati per la repressione del reato di ricettazione	n.	53
persone deferite all'A.G. per il reato di ricettazione	n.	68
controlli effettuati per la repressione dei reati in materia di armi ed esplosivi	n.	50
persone deferite all'A.G. per i reati in materia di armi ed esplosivi	n.	51

PROVINCIA DI LA SPEZIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend sostanzialmente stabile rispetto al 2001 (+0,20%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono verificati 2 omicidi volontari (uno nell'anno precedente) e sono state scoperte 12 associazioni a delinquere (una nel precedente anno).

L'andamento della delittuosità diffusa nella provincia di La Spezia si è mantenuto su livelli soddisfacenti: i reati sono stati numericamente contenuti e di non particolare gravità.

Il commercio degli stupefacenti è risultato essere esercitato, prevalentemente, da extracomunitari provenienti dall'Albania e dal Nord Africa. Le zone maggiormente interessate allo spaccio di droga sono quelle del centro cittadino del capoluogo, il comune di Sarzana e, in estate, i luoghi a maggiore vocazione turistica (Levanto, Lerici, Monterosso al Mare).

Presente il fenomeno della prostituzione, che ha interessato, soprattutto, il capoluogo ed i territori di Sarzana e Bocca di Magra. Tale attività è stata esercitata prevalentemente da cittadine dell'est-europeo ed africane.

L'area in esame si è confermata, inoltre, come uno dei punti di transito per il traffico di autovetture di grossa cilindrata rubate e destinate ai Paesi del nord Africa.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/02/2002 –La Spezia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto tre persone trovate in possesso di n. 99 pasticche di ecstasy;
- 21/02/2002 – La Spezia - Militari della Guardia di Finanza hanno rinvenuto all'interno di un container presso il locale porto kg. 3100 di t.l.e. di contrabbando;
- 23/08/2002 – La Spezia - Personale della Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato su una motonave battente bandiera panamense e proveniente da Santos del Brasile kg. 368 di cocaina (occultati all'interno di scatole di cartone contenenti t-shirt) destinata a raggiungere i mercati di tutta Europa;
- 12/12/2002 - La Spezia - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato e sequestrato 2 containers contenenti, rispettivamente, 14.400 paia di scarpe e 27.700 articoli da cancelleria, tutti recanti marchi contraffatti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia sono ancora presenti soggetti criminali di origine siciliana, campana, calabrese e pugliese con solide esperienze nel traffico di droga ed armi e nelle estorsioni. Questi, benché non abbiano privilegiato il radicamento territoriale secondo i modelli tradizionali dell'area di origine, costituiscono tuttavia l'embrione del potenziale criminogeno dell'area.

La criminalità calabrese continua a vantare qualificate strutture in Val di Magra, in particolare in Sarzana, utilizzate quali polo strategico degli interessi legati al porto e snodo dei traffici tra il centro ed il nord Italia (droga, armi e riciclaggio). Significativa è risultata la presenza, in Boiano, della cosca Iamonte di Melito Porto Salvo.

Sono state, viceversa, fortemente ridimensionate alcune frange del clan catanese dei Musumeci.

Nella provincia sono emersi anche fenomeni legati a truffe, alla pornografia minorile ed al traffico di autovetture di grossa cilindrata rubate e destinate ai Paesi del Nord.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I numerosi extracomunitari presenti nella provincia si sono dedicati, soprattutto, alla commissione di furti e scippi, allo spaccio di sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione. Il fenomeno dell'immigrazione clandestina, scarsamente presente è stato, comunque, gestito in autonomia da stranieri residenti che si sono limitati, soprattutto, a fornire sostegno logistico ai connazionali.

Il commercio degli stupefacenti è stato esercitato, prevalentemente, da extracomunitari provenienti dall'Albania e dal Nord Africa, sebbene stia emergendo l'interesse di organizzazioni italo-dominicane nel grosso smercio di cocaina.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/04/2002 - La Spezia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di attività di indagine, hanno arrestato 47 persone di varie nazionalità, denunciate in stato di libertà altre 54 e sequestrati 9 kg. di cocaina;
- 04/06/2002 - La Spezia - Personale della Polizia di Stato ha segnalato in stato di libertà 9 cittadini nigeriani ed un italiano per associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, introduzione clandestina di immigrati sul territorio nazionale, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 02/10/2002 - Sarzana (SP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini ungheresi, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione;
- 05/10/2002 - La Spezia - operazione "Princess" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini nigeriani, responsabili dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne provenienti da vari Paesi africani. Le donne venivano costrette al meretricio mediante l'uso sistematico di violenze fisiche e riti "woodoo".

Nel capoluogo sono attivi:

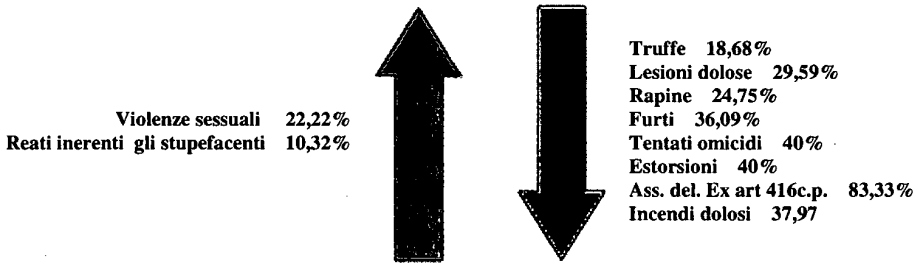
- un sistema di sorveglianza a mezzo di telecamere collegate alle Sale Operative delle Forze di Polizia;
- un sistema di video-allarme antirapina che collega esercizi commerciali alle Sale Operative delle Forze di Polizia.

PROVINCIA DI SAVONA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-27,38%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2, come nell'anno precedente. I reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione sono stati 40 (7 nel 2001).

Le fattispecie delittuose di criminalità diffusa sono state commesse in larga parte da nomadi, extracomunitari e tossicodipendenti. La maggiore concentrazione degli eventi è avvenuta nel periodo estivo, che vede un considerevole afflusso di turisti e un conseguente aumento di pregiudicati, molti dei quali provenienti da altre zone.

La prostituzione esercitata in luogo pubblico, è stata per lo più caratterizzata da pendolarismo ed è risultata controllata, generalmente, da limitati nuclei di immigrati albanesi, in una forma di rudimentale associazionismo malavitoso anche in collegamento con elementi criminali locali.

Diffuso anche il fenomeno dello spaccio e del traffico di sostanze stupefacenti. In tale ambito appare di un certo interesse la scoperta di un largo consumo della "salvia divinorum" detta anche "erba di Maria", pianta coltivata soprattutto in Messico, che pare avere effetti allucinogeni e, attualmente, può essere acquistata, soprattutto dall'Olanda, via internet (sono state avviate le procedure per l'inserimento della sostanza nelle tabelle degli stupefacenti).

Operazioni di polizia più significative:

- 05/02/2002 - Savona - "Operazione Otranto" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese ed un cittadino italiano responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 22/03/2002 – Savona, Cuneo e Torino - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 13 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia di Savona sono risultati presenti elementi malavitosi, soprattutto calabresi, dediti al traffico di stupefacenti, in collegamento tra loro e con i sodalizi dei luoghi d'origine. Nell'area, si sono estesi gli interessi illeciti 'ndranghetisti gestiti dai "locali"di Ventimiglia e di Genova, nell'alveo di una strategia regionale che coinvolge anche i gruppi calabresi del savonese. Tra di essi particolarmente attivi quelli legati ai Piromalli ed ai Raso-Albanese della Piana di Gioia Tauro.

Tra le attività illecite di interesse per i gruppi calabresi è emersa anche quella relativa al settore della gestione dello smaltimento dei rifiuti, ormai sempre più appetibile per la remunerativita degli affari e per le ampie possibilità collusive offerte.

Operazioni di polizia più significative:

- 03/01/2002 - Savona e Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno operato la confisca di disponibilità finanziarie per un valore complessivo di Euro 58.294,73 di tre persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 23/04/2002 – Savona, Cuneo, Torino, Alessandria e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni, furti nelle abitazioni ed altri reati. Nel medesimo contesto altre 36 persone sono state deferite in stato di libertà.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia risultano tuttora presenti forme differenziate di criminalità straniera, alcune volte alla commissione di reati predatori consumati per lo più da singoli e da bande flessibili e poco strutturate, altre, invece, orientate allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione, che presuppongono più ampi livelli organizzativi.

Infatti, tra i gruppi serbo-albanesi si sono distinti quelli attivi nella tratta degli esseri umani, nel narcotraffico e nello sfruttamento della prostituzione, certamente più organizzati e collegati, e quelli più fluidi e volatili, responsabili della commissione di reati predatori e dello spaccio di droga.

I nordafricani risultano controllare, infine, lo spaccio di stupefacenti tra Finale Ligure, Pietra Ligure e Loano e nella zona di Albenga (soprattutto marocchini).

Operazioni di polizia più significative:

- 18/04/2002 - Savona - Operazione "Moldavia" - Personale della Polizia di Stato ha segnalato all'A.G. due cittadini albanesi ed uno italiano, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e violenza sessuale;
- 14/05/2002 - Ceriale (SV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino marocchino, resosi responsabile di traffico internazionale di droga e di detenzione ai fini di spaccio, di kg. 54 di hashish;
- 30/06/2002 - Albenga (SV) e Alessandria - Operazione "Clean Green" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto tre cittadini tunisini, due marocchini ed un algerino, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

* * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

- servizi di controllo ex art.16 TULPS n. 981
- provvedimenti emessi ai sensi dell'art.100 TULPS n. 9
- denuncie e domicilio raccolte n. 207



Regione

Emilia Romagna

Emilia Romagna

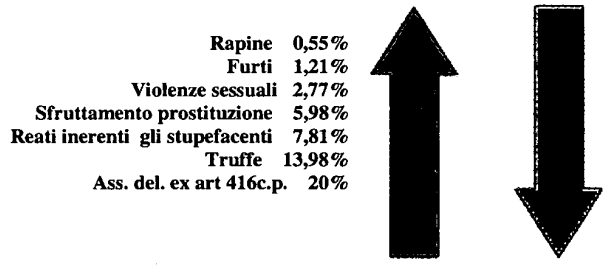


ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
3.992.411	22.123,69 KMQ	180,5 AB./KMQ	341

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+0,59%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 34 (stesso numero dell'anno precedente).

Va segnalato, seppure in calo, il persistente fenomeno delle rapine in abitazioni isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state censite 15 (12 consumate e 3 tentate) a fronte dei 22 episodi consumati nell'anno precedente (-31,8%). Di queste, 3 sono state portate a termine nelle province di Ravenna, Bologna e Parma ed una ciascuna nelle province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'Emilia Romagna è risultata essere interessata da una capillare presenza di pregiudicati mafiosi delle diverse matrici nazionali, in contatto con l'area d'origine e ben introdotti nel tessuto socio–economico della comunità ospite.

Negli ultimi dieci anni la 'Ndrangheta ha realizzato la presenza più significativa ed organizzata, strutturandosi in modo stabile ed efficiente e rendendosi referente nel settore delle estorsioni, del traffico e della distribuzione delle sostanze stupefacenti (in quest'ultimo settore in stretto contatto con omologhe strutture lombarde e piemontesi). Ne sono esempio le presenze crotonesi (Grande Aracri, Vrenna) in Reggio Emilia e reggine (Nirta, Strangio,

Mammoliti, Vadalì-Scriva) in Bologna che, per lungo tempo, hanno costituito un canale per ogni qualificata attività criminale.

Anche la Camorra è risultata presente in modo diffuso. Infatti sono ormai radicati i sodalizi legati al cartello dei "Casalesi" che hanno esteso i propri interessi pressoché in tutte le province e nei settori economici ed imprenditoriali, al pari di quelli facenti capo alla "Nuova Camorra Flegrea" ed al clan Polverino. Peraltro i campani, per la loro peculiare flessibilità, si sono spesso saldati, operativamente, a gruppi di narcotrafficanti albanesi.

I pugliesi sono risultati impegnati nel traffico di droga mentre Cosa Nostra ha cercato di gestire con particolare discrezione i propri interessi, soprattutto economici e finanziari.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le indagini più recenti hanno fornito il quadro di una criminalità extracomunitaria evoluta, sempre più efficiente e organizzata rispetto al banditismo frammentato di qualche anno fa.

Si tratta, infatti, di cellule operative, spesso inserite in un più ampio sistema criminale transnazionale che, oltre a gestire attività illecite, si sono proposte proficuamente, anche nei circuiti economici e finanziari del riciclaggio.

Un ruolo importante hanno assunto le organizzazioni criminali di origine africana ed albanese, talvolta in conflitto fra loro, diffuse in tutta la regione ed attive nei reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di stupefacenti lungo l'asse Puglia – Emilia Romagna.

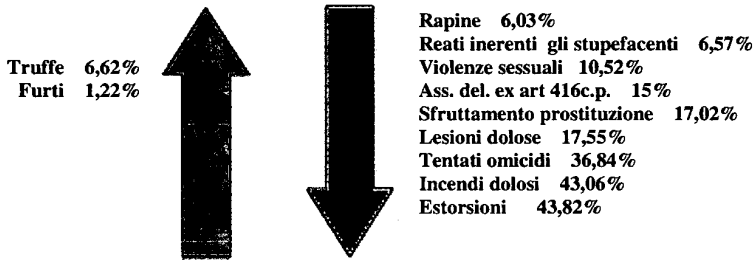
Nel corso di recenti indagini sono emersi tentativi di infiltrazione della criminalità russa nel tessuto sociale ed economico, soprattutto di Bologna, Modena e Rimini, per operazioni di riciclaggio e per attività di sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI BOLOGNA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-3,59%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 10 (come nell'anno precedente); non sono stati commessi attentati dinamitardi e/o incendiari (3 nel 2001).

Tra le attività riconducibili a contesti di criminalità diffusa va segnalata l'esistenza di una consistente attività di spaccio al minuto di piccole quantità di sostanze stupefacenti ad opera, principalmente, di cittadini extracomunitari che riforniscono i tossicodipendenti locali soprattutto di eroina e marijuana. Anche i gruppi delinquenziali indigeni si sono dimostrati ben inseriti nel settore controllando, in massima parte, il mercato della cocaina.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/01/02 - Bologna e Roma - Operazione Gold box - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto cinque persone ritenute responsabili di traffico internazionale di autovetture rubate;
- 10/02/2002 - Bologna - Operazione "Cassandra" - In epilogo ad attività investigativa, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 5 persone ritenute responsabili di ricettazione di titoli di credito, falsificazione di documenti di identità, truffa aggravata ed uso di sigilli dello Stato contraffatti;
- 17/12/2002 - Province di Bologna, Vicenza e Ferrara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 5 persone, sequestrando 1.550 pasticche di ecstasy, 642 francobolli di LSD e 110 capsule di stupefacente del tipo Speed.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia sono risultati operativi diversi sodalizi criminali riconducibili, in prevalenza, a contesti mafiosi. Nello specifico:

- gruppi siciliani, originari delle province palermitana e catanese, storicamente insediati nel triangolo Budrio-Imola-Medicina, hanno gestito imprese di copertura ad attività illecite. Nel capoluogo hanno, di recente, fatto registrare saldature con gruppi criminali locali per la gestione del traffico degli stupefacenti;
- cosche calabresi, prevalentemente provenienti dalla provincia di Reggio Calabria, hanno progressivamente acquisito il controllo del mercato e del traffico di droga, assorbendo i numerosi gruppi criminali autoctoni;
- clan camorristici, sebbene non strutturati come gli altri sodalizi mafiosi, hanno coltivato, a vario titolo, interessi economici legati al riciclaggio di proventi illeciti. I pregiudicati napoletani e salernitani si sono dedicati alla gestione delle scommesse clandestine negli ippodromi e ad attività usurarie nonché (soprattutto quelli provenienti dal casertano) ad attività estorsive in danno di piccole e medie aziende caratteristiche del tessuto economico locale.

Operazioni di polizia più significative:

- 28/02/2002 - Bologna - Operazione "Gioia" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone ritenute responsabili di traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti;
- 23/05/2002 - Bologna - Operazione "Calimero" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati rinvenuti e sequestrati oltre un chilogrammo di cocaina e la somma di 25.300 €, provento dell'illecita attività;
- 25/11/2002 – Bologna, Napoli, Caserta e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 affiliati ai sodalizi criminosi D'Ausilio e Nuova Camorra Flegrea per associazione per delinquere di tipo camorristico, traffico di stupefacenti, tentati omicidi, porto e ricettazione di armi da guerra ed estorsioni.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia sono risultate presenti pressoché tutte le matrici criminali etniche che hanno, nel tempo, consolidato la propria competitività nel mercato illegale e instaurato buone relazioni con i gruppi nazionali.

Gli albanesi sono diventati i principali attori del mercato dell'eroina e della marijuana, anche grazie ai consolidati legami con gruppi di narcotrafficanti connazionali presenti in Italia (Lombardia, Veneto, Marche e Puglia) e nei Paesi interessati dalla rotta balcanica della droga.

Anche i marocchini si sono dedicati proficuamente al traffico e soprattutto allo spaccio di eroina e droghe leggere, spesso in modo sistematico e capillare, tanto da controllare ampi settori del mercato.

Il fenomeno del meretricio, più consistente nel capoluogo e nelle immediate periferie, è stato esercitato, prevalentemente, da prostitute provenienti dalla ex Unione Sovietica e dall'Africa centrale, mentre è apparsa diminuita la componente albanese. Si è registrato, in questo settore, il tentativo di pregiudicati provenienti dalla ex Jugoslavia di affermarsi su tutti ed una aumentata e più qualificata presenza di pregiudicati rumeni.

Le organizzazioni criminali cinesi sono apparse particolarmente attive sia nel settore produttivo legale che in quello più direttamente criminale. Alcuni soggetti cinesi, regolarmente soggiornanti e titolari di imprese artigianali, hanno gestito anche lo sfruttamento della manodopera di propri connazionali clandestini, acquisendo in tal modo maggiore competitività sul mercato nazionale e offrendo, inoltre, la possibilità alle organizzazioni criminali dell'area di origine di riciclare capitali provenienti da attività illecite.

La presenza dei criminali russi è stata certamente meno visibile e più orientata alla gestione economica delle attività illegali (soprattutto della prostituzione) nonché al riciclaggio dei proventi acquisiti nello scenario transnazionale. Elevati sia il livello organizzativo delle strutture presenti in Italia che il profitto conseguito.

Nel settore sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano:

- 25/01/2002 - Bologna - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 cittadini italiani, 2 cittadini algerini e 2 cittadini ucraini ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di numerose cittadine dell'est europeo;
- 25/01/2002 - Bologna, Como, Modena e Ferrara - Militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno tratto in arresto, a seguito di specifica attività di indagine, 14 persone (10 italiani, 2 ucraini, un algerino ed un tunisino) responsabili di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione ed al favoreggiamento all'immigrazione clandestina;
- 21/02/2002 - Bologna – Militari della Guardia di Finanza hanno individuato una società operante nel settore della produzione di pelletteria che produceva materiale contraffatto. L'intervento ha consentito di porre sotto sequestro 1 laboratorio, 12 macchinari per la produzione, 106.022 capi di pelletteria recanti marchi contraffatti, vari accessori e di segnalare alla competente A.G. i responsabili;
- 13/03/2002 - Castel Maggiore (BO) - Militari della Guardia di Finanza hanno proceduto al fermo di 8 cinesi. E' stato denunciato un responsabile cinese per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un laboratorio tessile;
- 10/06/2002 - Bologna e Rimini - Operazione "Tela di ragno" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 20 persone, componenti di un sodalizio criminoso composto da cittadini italiani e russi, finalizzato al riciclaggio ed al reimpiego di capitali illeciti della c.d. "Mafia russa". Nel prosieguo delle indagini sono stati tratti in arresto altri 12 affiliati al gruppo criminale, mentre altri 5 soggetti sono stati posti in stato di fermo di indiziato di reato.

Nel capoluogo sono stati attivati:

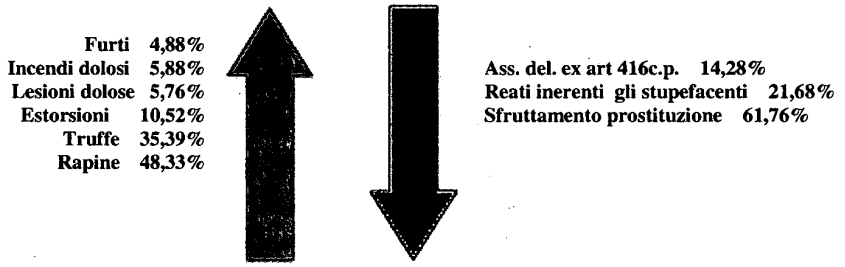
- l'interconnessione tra le Sale operative delle Forze di polizia che consente la visualizzazione globale delle risorse operative e l'adozione, quindi, di opportune strategie di prevenzione ed intervento;
- il sistema di video sorveglianza che utilizza 20 telecamere collegate con la Sala Operativa della Polizia di Stato;

PROVINCIA DI FERRARA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+2,19%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari consumati sono stati 2 (stesso numero nell'anno precedente) e quelli tentati 5 (come nel 2001), mentre si sono registrate 13 violenze sessuali (così come nell'anno precedente).

Il panorama delinquenziale ferrarese è risultato caratterizzato dalla presenza di una criminalità diffusa orientata, prevalentemente, alla commissione di reati contro il patrimonio, soprattutto furti e rapine (anche in abitazione).

La posizione geografica pone la provincia al centro di importanti direttrici del traffico di stupefacenti (anche se il territorio resta, sostanzialmente, un mercato di "consumo").

Sono stati segnalati anche fenomeni di criminalità minorile. Episodi teppistici sono stati perpetrati nel periodo del Natale 2001 (è stato devastato il cimitero del comune di Cento) ed il 13 gennaio 2002 (un analogo episodio si è verificato nel cimitero di Penzale, frazione dello stesso comune). In entrambi i casi gli autori degli atti teppistici sono stati immediatamente individuati.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/02/2002 - Operazione "Sioux" - Personale della Polizia di Stato ha disarticolato una vasta organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di eroina proveniente, prevalentemente, dalla Grecia. L'operazione si è conclusa con l'esecuzione di 8 ordinanze di custodia cautelare a carico di pregiudicati italiani, di

un cittadino albanese (ritenuto il collegamento tra la costa emiliano-romagnola e la malavita organizzata albanese) e di un cittadino greco, legato ai cartelli colombiani, ritenuto il capo dell'organizzazione.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Benché non sia risultato esistere sul territorio provinciale un radicamento di criminalità di tipo mafioso e non siano stati registrati episodi ad esso riconducibili costituiscono, tuttavia, fattori di rischio d'infiltrazione criminale l'attrattività esercitata dall'economia estense, la funzione di cerniera di questa provincia tra quelle venete ed emiliane ad alto indice criminogeno e le possibilità logistiche per i criminali in transito, soprattutto nella zona dei "Lidi comacchiesi". Sono comunque state rilevate proiezioni del clan Polverino e del cartello dei Casalesi, spiccatamente vocati all'infiltrazione nella gestione economica di settori appetibili (macellazione, commercio, edilizia). Presenti anche gruppi autoctoni dediti, prevalentemente, al traffico di droga, caratterizzati da fluidità e dinamismo tali da consentir loro di costituire relazioni con clan di narcotrafficanti di altre province anche di matrice albanese, e da farli accreditare quali terminali di circuiti criminali più complessi.

Operazioni di polizia più significative:

- 21/03/2002 - Ferrara, Bardonecchia (TO) e Rimini - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto il conduttore di un autotreno trovato in possesso di 47 chili di hashish occultati all'interno del mezzo. In Rimini e Ferrara, nel prosieguo dell'attività investigativa, sono stati poi sottoposti a fermo di p.g. 4 individui di origine barese perché ritenuti gli organizzatori del traffico illecito e destinatari dello stupefacente sequestrato;
- 28/05/2002 - Ferrara - Operazione "Janne D'Arc" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Nel corso delle indagini sono state deferite all'A.G. altre 21 persone e sequestrati grammi 552 di cocaina;
- 19/09/2002 - Ferrara - "Operazione Matrix" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arrestato 3 persone per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono risultati presenti nella provincia gruppi:

- albanesi, in stretto contatto con connazionali presenti nelle altre province e nei circuiti internazionali del narcotraffico;
- magrebini, dediti all'immigrazione clandestina;
- nigeriani e slavi dell'est europeo, attivi nella gestione della prostituzione di donne delle rispettive etnie, residenti nelle limitrofe aree bolognesi e padovane.

Operazioni di polizia più significative:

- 25/01/2002 – Ferrara - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in collaborazione con altra Forza di Polizia, 14 persone (10 italiani, 2 ucraini, un algerino ed un tunisino) responsabili di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 24/08/2002 - Province di Ferrara, Ravenna e Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Pandora", hanno arrestato 6 persone per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione illegale di straniere e a favorire e sfruttare la loro prostituzione deferendone altre 14 in stato di libertà all'a.g.. Sono stati sequestrati 110.000 € e sono state rintracciate 7 clandestine.

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+2,37%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (come nell'anno precedente), i tentati omicidi sono stati 5 (stesso numero nel 2001) e non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (uno solo nel precedente anno).

Nel cesenate, caratterizzato da un accentuato dinamismo produttivo e finanziario, sono emerse manifestazioni di criminalità di tipo predatorio, quali rapine in danno di istituti di credito o uffici postali, scippi e furti in appartamento, commessi, per lo più, da nomadi stranieri (slavi ed albanesi) e tossicodipendenti, anche con particolari modalità operative (destrezza, impiego di minori).

Nel forlivese, il fenomeno della prostituzione non è apparso di significativa portata, mentre si è proposto, sebbene in forma contenuta, nel cesenate dove viene praticato, soprattutto lungo la statale adriatica nel tratto fra Cesenatico e Cervia, da cittadine ucraine e di altri Paesi dell'est europeo.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/09/2002 - Cesena, Forlì e Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Struzzo", hanno arrestato 12 persone responsabili di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti;
- 05/11/2002 - Savignano sul Rubicone (FO) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone in flagranza di reato mentre erano in procinto di rapinare l'Ufficio postale. Altre 3

persone sono state poste in stato di fermo in Pistoia. La perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione del basista, ha consentito di sequestrare un fucile mitragliatore kalashnikov, munizioni, una bomba a mano tipo ananas, una mazza ferrata ed altro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultati presenti soggetti di origine campana legati, attivi nelle estorsioni, nell'usura e nel traffico di sostanze stupefacenti, e soggetti siciliani appartenenti ad un gruppo di corleonesi con interessi nel traffico di stupefacenti, nei settori delle estorsioni e del controllo delle bische clandestine.

Nel settore delle scommesse clandestine è stato anche rilevato un sistema illegale, di matrice camorrista, che gestiva i circuiti del settore ippico.

Sulla riviera, inoltre, è stata accertata la presenza di "stiddari" gelesi attivi nella gestione del traffico di stupefacenti destinati al nord Italia.

Tre le presenze stanziali sul territorio provinciale, è emersa infine quella della comunità sarda, come confermato dall'arresto del latitante Franco Arzù, avvenuto nel comune di Mercato Saraceno il 14 settembre 2002.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/02/2002 - Provincia di Forlì-Cesena - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone per associazione per delinquere, furto ed altro;
- 17/07/2002 - Brindisi e Cesena - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 pregiudicati, responsabili di introduzione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di t.l.e.;
- 12/08/2002 - Civitella di Romagna (FO) e Castrocaro Terme (FO) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 1,500 di eroina, gr 3,500 di cocaina, un'auto e valuta comunitaria ed hanno tratto in arresto due persone;
- 11/09/2002 - Forlì - Personale della Polizia di Stato ha denunciato all'a.g. 14 persone ritenute responsabili di associazione per

delinquere finalizzata alla truffa, insolvenza fraudolenta, falso e simulazione di reato.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il flusso di cittadini immigrati nella provincia risulta in costante crescita ed ha assunto maggiore consistenza nel comprensorio cesenate che fornisce maggiori opportunità di lavoro, anche se precario.

In questo contesto gruppi criminali stranieri, per lo più albanesi, hanno progressivamente soppiantato i criminali locali nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/11/2002 - Cesena - Personale della Polizia di Stato ha arrestato un cittadino greco trovato in possesso di 18 chili di eroina occultati nell'autovettura;
- 02/12/2002 - Forlì - Personale della Polizia di Stato ha denunciato all'Autorità giudiziaria 9 cittadini albanesi, clandestini, responsabili di circa 40 furti commessi in abitazioni.

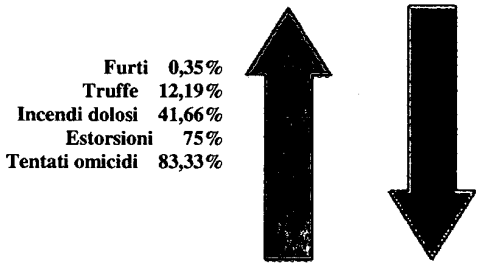
Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI MODENA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+2,53%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (a fronte dei 3 dell'anno precedente); si sono verificati 2 attentati dinamitardi e/o incendiari (uno solo nel 2001) e sono stati segnalati 68 reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione (30 nel precedente anno).

Il territorio modenese ha risentito, negli ultimi anni, degli effetti derivanti dall'incremento delle fenomenologie tipiche della criminalità diffusa, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti ed i reati connessi alla prostituzione ed alle attività illecite poste in essere da clandestini.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/03/2002 - Modena e Reggio Emilia - Operazione "Pomposiana" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di aver detenuto e ceduto ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo eroina e cocaina;
- 02/12/2002 - Modena - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Velvet", hanno arrestato, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, tre persone trovate in possesso di kg 4,780 di cocaina, occultata nell'autovettura di uno degli arrestati.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultati presenti sodalizi mafiosi di origine campana, (prevalentemente riferibili al clan dei "Casalesi") e calabrese (cutresi e

reggini), dediti al traffico di droga, di armi ed al riciclaggio dei proventi illeciti. Essi hanno evidenziato una notevole capacità di inserimento nel tessuto economico, soprattutto nei settori dell'edilizia, dei trasporti e degli esercizi pubblici.

Tali organizzazioni mafiose, collegate a gruppi stranieri albanesi ed africani, hanno gestito anche lo sfruttamento di cittadine dell'Est europeo ingaggiate nel loro Paese, fatte immigrare clandestinamente ed avviate al meretricio nei night club della provincia.

E' stata accertata, anche, la presenza di soggetti pugliesi e siciliani indagati per associazione mafiosa in altri contesti territoriali i quali, pur se non coinvolti direttamente nella consumazione di "reati spia" costituiscono, tuttavia, un rischio per potenzialità criminale e capacità di aggregazione.

Sono risultate attive anche bande di giostrai veneti, per lo più nel settore delle rapine in danno di Istituti di credito.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/06/2002 - Modena - Operazione "Minerva" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto tre soggetti, appartenenti alla organizzazione criminale "Clan dei Casalesi", ritenuti responsabili di tentate estorsioni ai danni di imprenditori dell'agro aversano operanti nella provincia di Modena;
- 07/07/2002 - Modena - Operazione "Pit Stop" - Personale della Polizia di Stato, a seguito di risultanze investigative su di un sodalizio criminoso dedito alla ricettazione e riciclaggio di autovetture o parti di esse di provenienza furtiva, ha tratto in arresto un titolare di carrozzerie e di soccorso ACI in ambito autostradale e di deposito e custodia giudiziaria dei veicoli sequestrati. Altre due persone sono state deferite in stato di libertà per i medesimi reati;
- 01/10/2002 - Modena - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine denominata "Insidia", hanno deferito alla D.D.A. 32 appartenenti ad un'organizzazione facente riferimento al clan dei casalesi, dedita ad attività estorsive nei confronti di imprenditori della provincia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La fiorente situazione economica della provincia ha attratto un notevole flusso migratorio che ha favorito l'infiltrazione di aggregati criminali composti, quasi esclusivamente, da clandestini di origine africana (maghrebini e nigeriani) e slava (albanesi e appartenenti ai paesi dell'Est europeo), sovente dediti alla commissione di reati tipici della criminalità diffusa (soprattutto connessi al traffico di sostanze stupefacenti).

Particolare rilevanza sta assumendo la presenza, soprattutto nei comuni del comprensorio di Carpi e Mirandola, di comunità di cittadini cinesi, che hanno dato vita ad aziende sempre più competitive nel tessuto economico della provincia, talvolta grazie anche allo sfruttamento di propri connazionali, immigrati illegalmente.

Gruppi criminali rumeni hanno, progressivamente, acquisito maggiore rilevanza nella tratta e nello sfruttamento dei propri concittadini, che vengono indotti alla prostituzione e/o alla perpetrazione di reati predatori.

Operazioni di polizia più significative:

- 17/04/2002 - Modena - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una complessa attività d'indagine, ha eseguito 16 provvedimenti restrittivi emessi dal Tribunale di Modena per associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione ed altri gravi reati;
- 08/07/2002 - Modena, Caivano (NA), Pianoro (BO) e Spoleto (PG) Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine denominata "Tatiana", hanno arrestato 10 persone per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di donne provenienti dall'est europeo, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsione, violenza sessuale, falsificazione di documenti d'identità ed altro;
- 01/08/2002 - Modena - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 8 cinesi a seguito di controllo effettuato presso un laboratorio tessile e denunciato nr. 2 responsabili per sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un immobile;

- 14/10/2002 - Modena - Operazione "Icaro" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nonché favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

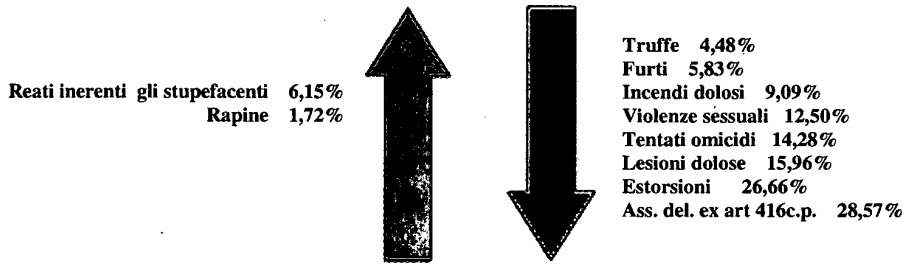
E' stata completata l'informatizzazione della Sala Operativa della Polizia di Stato mediante l'adozione di strumentazioni finalizzate alla gestione degli interventi ed alla visualizzazione planimetrica della città e delle risorse, con la radiolocalizzazione delle pattuglie sul territorio (GPS).

PROVINCIA DI PARMA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+1,73%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari consumati sono stati 3 (4 nell'anno precedente) e non si sono registrati attentati dinamitardi e/o incendiari (a fronte dei 7 del 2001). Sono state effettuate 61 operazioni di contrasto allo sfruttamento della prostituzione (32 nel precedente anno).

La provincia è stata interessata da manifestazioni diffuse di microcriminalità, concretizzatesi per lo più nella commissione di reati predatori, posti in essere da delinquenti del luogo operanti in stretto collegamento con la criminalità lombarda.

Operazioni di polizia più significative:

- 07/01/2002 – Parma, Enna, Milano e Como - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di numerose truffe in danno di numerose società finanziarie. A carico degli indagati sono stati accertati numerosissimi reati in materia di falsità in atti, nonché, per alcuni soggetti, anche reati di ricettazione di documenti di riconoscimento;
- 16/09/2002 – Parma, Agrigento, Favara (AG) e Canicattì (AG) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dell'attentato incendiario ai danni della caserma dei Carabinieri di Favara (AG), di spaccio di sostanze stupefacenti e di rapina. Contestualmente

sono stati notificati avvisi di garanzia a 12 persone coinvolte nell'inchiesta.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Anche se non sono risultati radicati nella provincia gruppi mafiosi, sono emerse presenze di soggetti criminali di origine calabrese (legati ai sodalizi reggini), campana (riferibili al clan Polverino) e sarda responsabili, in passato, di sequestri di persona a scopo estorsivo.

I gruppi autoctoni sono risultati dediti, prevalentemente, alla commissione di reati predatori ed al traffico di droga, in stretto contatto con i più qualificati sodalizi lombardi ed emiliani.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/02/2002 - Parma - Personale della Polizia di Stato, nel corso delle indagini su un vasto smercio di stupefacenti, ha tratto in arresto un pluripregiudicato trovato in possesso di grammi 224,8 di cocaina, grammi 2,2 di eroina e 220 flaconi di metadone;
- 30/05/2002 – Parma, Perugia, Milano, Brescia e Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Black Eagles", che aveva già portato all'arresto di 11 persone ed al sequestro di 1 kg. di cocaina e 240 di hashish, hanno tratto in arresto altre 13 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il fenomeno della prostituzione ha riguardato, prevalentemente, cittadine africane e dell'est europeo immigrate clandestinamente e costrette ad esercitare lungo la via Emilia. Gli utili provenienti dalla prostituzione sono stati, di norma, reimpiegati nel traffico di sostanze stupefacenti (prevalentemente droghe sintetiche, extasy e anfetamine), sempre più controllato da gruppi di extracomunitari. Il fenomeno ha presentato maggiore intensità, oltre che nel capoluogo, anche nei centri di Salsomaggiore Terme, Fidenza e Noceto.

Operazioni di polizia più significative:

- 27/02/2002 - Fidenza (PR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri

hanno tratto in arresto un cittadino extracomunitario per rapina, spendita di banconote false, violenza sessuale e detenzione di coltello;

- 27/05/2002 - Parma - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di una più vasta attività d'indagine, ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi ritenuti responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

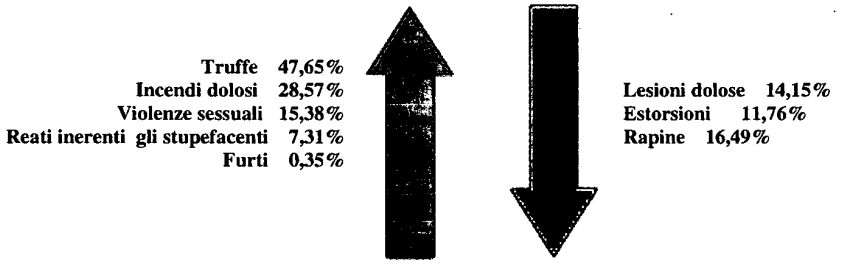
• servizi di controllo di varia natura	n.	676
• infrazioni rilevate	n.	76
• denuncie a domicilio raccolte	n.	31

PROVINCIA DI PIACENZA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha mostrato un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+6,40%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si è verificato un solo omicidio volontario, così come nell'anno precedente; non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (uno solo nel 2001), sono stati segnalati 16 reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione (8 nel precedente anno) e sono state scoperte 10 associazioni per delinquere ex art.416 c.p. (2 nel 2001).

Le espressioni di criminalità diffusa sono risultate da ricondurre, prevalentemente, alla consistente presenza di cittadini extracomunitari irregolari che hanno difficoltà ad integrarsi ed all'attività di nomadi, che rappresentano un bacino d'utenza per ogni tipo di attività delittuosa.

Peraltro il territorio provinciale ha risentito della vicinanza alla Lombardia; ciò ha favorito il pendolarismo criminale di gruppi predatori e di spacciatori.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/02/2002 - Piacenza - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 pregiudicati di origine catanese, colti in flagrante reato di rapina aggravata in concorso, detenzione di oggetti atti ad offendere e ricettazione. Le immediate indagini avviate hanno consentito l'identificazione gli organizzatori ed i basisti della rapina che sono stati tratti in arresto. La refurtiva è stata interamente recuperata;

- 24/06/2002 - Piacenza, Milano e Catania - Militari della Guardia di Finanza, dallo sviluppo di alcuni riscontri contabili effettuati nei confronti di una società sottoposta a controllo, hanno individuato alcuni soggetti commerciali fornitori di prodotti per la telefonia contraffatti. L'esecuzione dei relativi decreti di perquisizione ha portato al sequestro di 22.329 cover per telefoni cellulari ed alla segnalazione, all'A.G., di 3 responsabili.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono risultati attivi sodalizi criminali di matrice mafiosa o ad essa ricollegabili. Sono, comunque, emerse presenze di calabresi che, avendo mantenuto contatti con i luoghi di origine, possono svolgere funzioni logistiche a favore di latitanti e di corregionali dediti al c.d. "pendolarismo criminale".

Alcuni gruppi autoctoni si sono saldati con sodalizi albanesi, risultando così competitivi nel mercato della droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 31/01/2002 - Piacenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' risultata presente una consistente colonia di cittadini extracomunitari irregolari che ha acuito le spinte criminogene provenienti dalla vicina Lombardia e che ha alimentato il mercato della droga e della prostituzione. Quest'ultimo fenomeno ha interessato, soprattutto, le zone periferiche del capoluogo ed è apparso ascrivibile, quasi esclusivamente, a donne di etnia albanese, macedone e sudamericane impiegate in appartamenti e night.

I cinesi, progressivamente sempre più numerosi, hanno gestito la tratta ed il lavoro in "nero" di propri connazionali.

Operazioni di polizia più significative:

- 06/07/2002 - Piacenza - Operazione "Fiore" - Personale della Polizia di Stato, nel corso di investigazioni dirette a debellare un sodalizio criminoso composto cittadini di etnia albanese ed

italiani, ha deferito all'A.G. in stato di libertà 2 italiani e 3 albanesi, ritenuti responsabili di spaccio si sostanze stupefacenti e di estorsione aggravata; nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 900 di cocaina;

- 17/08/2002 - Fiorenzuola D'Arda (PC) - Operazione "Fiore 2002" - Personale della Polizia di Stato, ha arrestato 4 cittadini di cui 3 extracomunitari, perché trovati in possesso di sostanza stupefacente (cocaina e hashish). Nel corso della medesima operazione, sono stati anche arrestati altri 2 cittadini extracomunitari trovati in possesso di oltre 356 grammi di cocaina, occultati nella loro autovettura.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

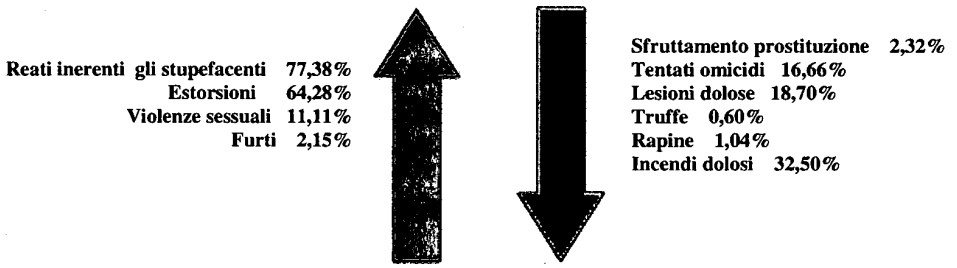
• persone arrestate per il reato di ricettazione	n.	7
• persone denunciate a piede libero per il reato di ricettazione	n.	32
• persone arrestate per detenzione illegale di esplosivi	n.	32
• persone denunciate all'A.G. per detenzione e porto abusivo di armi e munizioni	n.	51

PROVINCIA DI RAVENNA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha mostrato un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+0,29%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari consumati sono stati 2 (a fronte dei 4 dell'anno precedente); non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (3 nel 2001) e sono state scoperte 9 associazioni per delinquere ex art.416 c.p. (4 nel precedente anno).

La criminalità diffusa continua ad essere la tipica manifestazione delinquenziale dell'area urbana e portuale (il porto è infatti uno degli snodi principali dei traffici illeciti nell'Adriatico). Il fattore criminogeno indotto dalla via Romea rende l'area, soprattutto nei mesi estivi, particolarmente appetita da gruppi criminali nazionali e stranieri che si stanziano nelle zone ad alta densità turistica o pendolano dal riminese al mestrino.

Il fenomeno della prostituzione ha fatto registrare un sensibile ridimensionamento, mentre la positiva conclusione di importanti indagini svolte dalle Forze di polizia ha portato alla disarticolazione di gruppi criminali dediti al reclutamento di clandestine da avviare a detta attività.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/04/2002 - Faenza (RA), Forlì e Meldola (FO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone per spaccio di sostanze stupefacenti;

– 09/10/2002 – Faenza (RA) - Personale della Polizia di Stato ha arrestato 4 persone, sorprese a spartirsi il bottino provento della rapina commessa poco prima in danno della Banca di Romagna, agenzia di Faenza.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia sono emersi interessi di Cosa Nostra nissena nel settore del traffico della droga, di famiglie catanesi (nel comprensorio di Cervia) soprattutto nel fornire supporto logistico alle rapine perpetrate da pendolari siciliani e di soggetti mafiosi agrigentini attivi nel settore del narcotraffico.

Elementi malavitosi calabresi provenienti dalle province limitrofe e collegati con sodalizi criminali dei luoghi d'origine, risultano aver gestito qui, soprattutto, il gioco d'azzardo che consente anche l'esercizio di attività usurarie e di riciclaggio di proventi illeciti.

La criminalità autoctona è, viceversa, risultata organizzata e competitiva soprattutto nel settore del traffico degli stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

– 16/07/2002 - Ravenna - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 1.992 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un container proveniente dall'Egitto. E' stato sequestrato il veicolo ed è stata tratta in arresto una persona;
– 19/07/2002 - Faenza (RA), Napoli, Sant'Antimo (NA), Casalnuovo (NA) e Torino (TO) - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di indagini di p.g. svolta nei confronti di un sodalizio criminale dedito ad attività usuraia, hanno segnalato alla competente A.G. 5 persone, di cui 2 in stato d'arresto, per usura. L'operazione ha portato al sequestro di beni mobili ed immobili per € 50.873.068,84.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La riviera e, in particolare, il porto di Ravenna hanno acquisito una dimensione strategica nell'Adriatico, in quanto costituiscono l'alternativa alla costa meridionale per lo snodo dei traffici legati alla droga ed alla tratta degli esseri umani.

Ciò ha certamente favorito ed incrementato le capacità criminali dei gruppi etnici locali, soprattutto albanesi, rumeni ed africani, anche per le crescenti funzioni logistiche che essi hanno dovuto assicurare a similari sodalizi extraprovinciali.

Sulla fascia costiera sono risultati attivi gruppi africani e albanesi dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione, allo spaccio di sostanze stupefacenti ed al commercio ambulante abusivo. Quest'ultimo fenomeno fa registrare periodici incrementi durante il periodo estivo, soprattutto nell'area tra Cervia e Milano Marittima.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/02/2002 - Ravenna - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 cittadini italiani ed un cittadino albanese, resisi responsabili, in concorso tra di loro, di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina;
- 29/06/2002 - Ravenna - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato 10 extracomunitari trovati in possesso di kg. 4,800 di eroina;
- 02/09/2002 - Ravenna - Personale della Polizia di Stato, ha proceduto all'arresto di 5 persone di cui 4 extracomunitari, perché trovati in possesso di 1,8 kg di eroina.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controllo ad esercizi pubblici	n.	62
• sanzioni amministrative e penali elevate	n.	25
• sequestri di armi	n.	15
• persone denunciate in materia di armi	n.	1



Regione

Toscana

Toscana



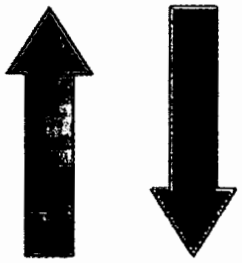
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
3.540.785	22.997,26 KMQ	154 AB./KMQ	287

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+23,72%).

In particolare sono risultati:

Reati inerenti gli stupefacenti 66,95%
Violenze sessuali 26,70%
Tentati omicidi 27,27%
Estorsioni 26,19%
Rapine 9,22%
Ass. del. ex art 416c.p. 8,33%
Furti 2,22%
Sfruttamento prostituzione 0.56%



Incendi dolosi 1,61%
Lesioni dolose 3,89%
Attentati dinamit. e/o incend. 31,81%

– Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 33 (a fronte dei 19 dell'anno precedente). Sono state segnalate 8.448 truffe (2.214 nel 2001) e scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (nessuna nel 2001).

La regione per la sua posizione di "cerniera" tra il nord ed il centro - sud Italia e per il tessuto socio - economico particolarmente evoluto continua ad esercitare una crescente attrattività per la criminalità organizzata, nazionale e di matrice straniera. Ne deriva uno scenario complesso, caratterizzato dalla coesistenza di espressioni criminali di diversa provenienza geografica ed etnica, frequentemente cooperanti tra loro.

La criminalità diffusa, che costituisce la nota dominante del panorama delinquenziale della regione, in particolare dei centri urbani, è risultata correlata principalmente alla presenza di soggetti tossicodipendenti ed emarginati in genere (extracomunitari e nomadi), numerosi sul territorio e, il più delle volte, in condizioni di vita precarie e disagiate. Particolare rilevanza hanno assunto, in questo contesto, quei reati commessi con violenza alle persone, soprattutto rapine, attuate alcune volte con violenza esorbitante rispetto allo scopo.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale è particolarmente sentito sul territorio regionale. Gli articoli contraffatti vengono immessi sul mercato seguendo una articolata catena di grandi distribuzioni e di vendita al dettaglio che vede impegnati, soprattutto,

gli immigrati extracomunitari e che presuppone una regia criminale organizzata e strutturata.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La regione ha risentito della presenza di aggregati criminali originatisi attorno ad elementi di spicco provenienti dalle aree "a rischio". Questi soggetti malavitosi, organizzati secondo un modello di "servizio criminale" duttile e poliedrico, continuano a costituire un affidabile punto di riferimento per gli affari dei gruppi criminali referenti, cui garantiscono il necessario supporto logistico. Ciò è soprattutto evidente nei settori del traffico internazionale di stupefacenti (ove esiste una cogestione con sodalizi mafiosi transnazionali) e del reimpiego di ricchezze illecite nei circuiti imprenditoriali legali delle province toscane.

Sono risultati presenti gruppi legati a:

- Camorra, dediti al controllo delle scommesse ippiche, del gioco d'azzardo nelle bische, al c.d. racket dei cenci ed allo smaltimento dei rifiuti (dalla Toscana verso altre regioni);
- 'Ndrangheta, dediti al traffico di droga, alla gestione di appalti, alle truffe finalizzate ad acquisire il controllo delle imprese;
- Cosa Nostra, sia corleonesi che agrigentini, interessati al traffico di droga e di armi, alla gestione di appalti ed al riciclaggio in attività imprenditoriali, societarie e commerciali. I catanesi hanno operato, prevalentemente, nel capoluogo ed in Versilia, in stretto contatto con i campani, mentre i palermitani, già attivi a Siena e Firenze, hanno esteso i propri interessi anche nelle provincie di Livorno e Pisa.

Tali matrici hanno operato per lo più autonomamente, sebbene in alcune occasioni abbiano adottato modelli integrati anche con gruppi stranieri, soprattutto albanesi. Sono presenti anche soggetti sardi, coinvolti in passato in sequestri di persona a scopo estorsivo.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono attivi diversi gruppi criminali, principalmente cinesi (dediti all'introduzione illegale di propri connazionali clandestini costretti poi a lavorare in condizioni proibitive per onorare il debito contratto

con i delinquenti per il viaggio illegale), aggregati di cittadini slavo - albanesi e bande di nigeriani (entrambi operanti nel narcotraffico e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione). Elemento di novità, in tal senso, è che gli slavo-albanesi, nel tratto serbo bosniaco della rotta migratoria cinese, hanno acquistato una quota di proprietà dei gruppi di cinesi clandestini così da poter gestire, in proprio, anche il loro sfruttamento.

Giova inoltre sottolineare che la concentrazione di cinesi nell'area produttiva del capoluogo e la progressiva affermazione nei settori artigianali e tessili hanno fatto emergere la crescente minaccia delle triadi, non solo ai danni dei connazionali, spesso sfruttati in condizioni proibitive e sottoposti al sistematico taglieggiamento, ma anche in danno dei soggetti economici locali, fortemente condizionati e svantaggiati nelle logiche di mercato.

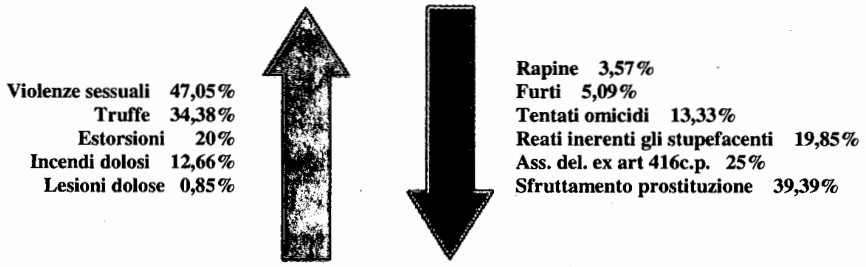
Persiste, anche se in forte diminuzione, il fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state censite 8 (6 delle quali consumate e 2 tentate) a fronte dei 14 episodi consumati nell'anno precedente (-42,86%). Di queste, 2 sono state portate a termine nelle province di Firenze e Livorno, mentre un solo episodio è stato registrato nelle province di Arezzo, Lucca, Prato e Siena.

PROVINCIA DI FIRENZE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-5,74%).

In particolare sono risultati:



- Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 11 a fronte dei 4 dell'anno precedente. Sono state scoperte 3 associazioni di tipo mafioso (nessuna nell'anno precedente.

La criminalità diffusa della provincia, caratterizzata, in prevalenza, dalla commissione di reati predatori è risultata correlata, in misura predominante, alla presenza di soggetti tossicodipendenti, emarginati in genere ed immigrati clandestini (extracomunitari e nomadi), spesso indotti a delinquere dalle stesse organizzazioni che ne hanno gestito l'ingresso illegale.

In tale ottica è valutabile anche la capillare presenza sul territorio provinciale dell'abusivismo commerciale. Gli articoli contraffatti vengono immessi sul mercato seguendo una articolata catena di grandi distribuzioni e di vendita al dettaglio che vede impegnati, soprattutto, gli immigrati extracomunitari e che presuppone una organizzazione criminale particolarmente strutturata.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/01/2002 – Firenze – Militari della Guardia di Finanza hanno sottoposto a controllo un magazzino nel quale erano stoccati 37.111 accessori per l'abbigliamento contraffatti, successivamente posti sotto sequestro. Al termine dell'operazione sono stati segnalati all' A.G. i 2 responsabili;

- 26/02/2002 - Firenze - Personale della Polizia di Stato ha proceduto all'esecuzione di 5 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari per il reato di usura. Un altro soggetto è stato deferito, in stato di libertà, alla Autorità Giudiziaria per il medesimo reato. Lo stesso personale operante, nel medesimo contesto investigativo, ha eseguito 26 perquisizioni domiciliari a carico di soggetti indagati per aver esercitato abusivamente l'organizzazione del gioco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato;
- 14/05/2002 - Firenze e Livorno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 25,080 di eroina, due auto, valuta comunitaria ed estera e tratto in arresto tre persone;
- 11/07/2002 - Firenze - Operazione "Picco" – Personale della DIA, in collaborazione con le Forze di polizia territoriali, ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di traffico illecito di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, situata in posizione strategica tra il Nord ed il Centro Italia, è snodo delle rotte nazionali della droga, delle armi e della tratta degli esseri umani.

La presenza di soggetti mafiosi legati ai gruppi di origine, in assenza di radicamenti territoriali, ha avvalorato il convincimento dell'esistenza di poli logistici e di servizio, orientati a rendere più fluide ed accessibili le attività criminose di maggiore respiro (armi, droga, appalti).

Peraltro, i calabresi, i siciliani ed i campani ricorrono molto spesso a forme di mutualità, interagendo efficacemente anche con elementi presenti nelle altre provincie toscane e nazionali.

Nel panorama delinquenziale è stata segnalata, inoltre, la presenza di numerosi malavitosi di origine sarda già impegnati, nel passato, nella consumazione di sequestri di persona a scopo di estorsione.

Sono stati infine rilevati tentativi di infiltrazione nel ricco tessuto economico - commerciale provinciale, che si ritiene costituisca l'interesse primario di ogni espressione mafiosa presente in loco.

Operazioni di polizia più significative:

- 23/02/2002 - Firenze - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di una prolungata e complessa indagine ha tratto in arresto due persone facenti parte di un gruppo criminale dedito al traffico di considerevoli quantitativi di cocaina nell'ambito della regione Toscana, ha consentito, inoltre, di indagare, in stato di libertà 8 persone;
- 16/11/2002 - Province di Firenze, Napoli e Angri (SA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 pregiudicati per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Lo scenario provinciale è apparso composito e dinamico per la presenza, ormai radicata, di cinesi, nordafricani, nigeriani e albanesi. Questi ultimi, attualmente i più attivi per la visibile aggressività con cui perseguono i propri fini, risultano gestire lo sfruttamento della prostituzione ed il traffico di stupefacenti. In alcuni casi hanno dato vita a bande caratterizzate da sempre maggiore perizia e professionalità criminale nella commissione dei reati predatori.

Recenti attività investigative hanno confermato che la provincia svolge una funzione nodale nel transito di droga ed è ormai un qualificato mercato finale per le sostanze stupefacenti (soprattutto eroina e droghe sintetiche) provenienti dalle piazze di Milano, Roma e Napoli.

Un fenomeno assolutamente nuovo risulta essere il coinvolgimento nello spaccio di droga della comunità filippina finora rimasta defilata.

Sono emerse anche presenze di gruppi di nigeriani che curano, l'immigrazione illegale di giovani donne nord africane soprattutto per sfruttarle nella prostituzione.

Sul territorio, in specie nel capoluogo, in Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio, è stata segnalata anche la presenza di una colonia cinese oramai radicata nel settore socio–economico. Essa quindi esercita una forte attrazione per i flussi clandestini di connazionali anche per le possibilità offerte dall'indotto illegale (manodopera in

nero). La criminalità cinese, inoltre, è risultata dedita alla gestione della tratta di connazionali, allo sfruttamento della prostituzione, al racket, al gioco d'azzardo ed all'usura. Sono emersi, infine, stretti rapporti con gruppi transnazionali slavi instaurati, soprattutto, per la gestione della tratta degli esseri umani.

Rumeni e nomadi di etnia Rom sono risultati attivi nella commissione di reati contro il patrimonio.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 28/01/2002 – Firenze, Pistoia e Lucca - Operazione "Surprise" - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto nr. 16 persone (9 cinesi e 7 italiani) responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, falso ideologico e associazione a delinquere;
- 01/03/2002 - Regione Toscana – Operazione "Loto bianco" - Personale della D.I.A. ha tratto in arresto un cinese per il sequestro di due suoi connazionali. L'operazione s'inquadra in una più vasta attività investigativa delegata che ha evidenziato l'esistenza di una organizzazione di tipo mafioso operante a livello internazionale con una struttura piramidale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 14/04/2002 - Firenze - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini albanesi ed un cittadino bulgaro responsabili del reato di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di una cittadina bulgara;
- 17/08/2002 - Provincia di Firenze - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 cinesi, sorpresi all'interno delle loro concerie, per sfruttamento della manodopera di 19 connazionali clandestini;
- 11/12/2002 - Cadenzano (FI) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi trovati in possesso di 10 kg. di eroina, occultati all'interno dell'autovettura sulla quale viaggiavano.

E' stata attivata l'interconnessione tra le Sale operative delle Forze di polizia. Nell'ottica di un efficace coordinamento e di una proficua azione di controllo del territorio, consentirà la visualizzazione globale delle risorse operative e l'adozione, quindi, di strategie coordinate di prevenzione ed intervento.

È operativo un sistema di video sorveglianza a mezzo telecamere, nel centro del Capoluogo, che concorre a rendere più efficace l'apparato di prevenzione dei reati.

PROVINCIA DI AREZZO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un lieve aumento rispetto al 2001(+4,23%).

In particolare sono risultati:



Violenze sessuali 80%
Incendi dolosi 60,86%
Reati inerenti gli stupefacenti 23,43%
Truffe 15,45%



Lesioni dolose 6,42%
Rapine 7,35%
Furti 11,97%
Sfruttamento prostituzione 12,50%
Tentati omicidi 33,33%
Estorsioni 40%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (come nell'anno precedente). Sono state scoperte un'associazione di tipo mafioso (nessuna nel 2001) e 4 associazioni a delinquere ex art. 416 c.p. (nessuna nel 2001).

Le fattispecie criminose maggiormente ricorrenti, da collocarsi nell'ambito dei reati contro il patrimonio, sono risultate ascrivibili, soprattutto, alla consistente presenza di cittadini extracomunitari irregolari, nonché a fenomeni di pendolarismo criminale extraprovinciale.

Operazioni di polizia più significative:

- 28/02/2002 – Arezzo, Grosseto, Orbassano (TO) e Udine - Militari della Guardia di Finanza nel corso del costante monitoraggio alla rete "internet", hanno individuato n.5 siti che consentivano il download di interi programmi informatici, codici per l'eliminazione delle protezioni dei programmi software e per la ricarica delle schede SIM dei telefoni cellulari. L'operazione si è conclusa con il sequestro dei siti e di attrezzatura informatica nonchè con la denuncia di n. 2 responsabili;
- 13/03/2002 - Civitella Valdichiana (AR) ed Empoli (FI) - Personale Polizia di Stato, a seguito del controllo di una autovettura, ha tratto in arresto il conducente della stessa, trovato in possesso di 1620 compact-disk musicali contraffatti. Nel

prosieguo delle indagini sono stati identificati in Empoli e deferiti all'A.G. i fornitori che sono stati trovati in possesso di altri 2.350 compact-disk contraffatti nonché di apparecchi per la masterizzazione;

- 09/07/2002 - San Giovanni Valdarno (AR) - Personale della Polizia di Stato, a seguito di controllo di una autovettura, ha tratto in arresto il conducente della stessa in quanto trovato in possesso di oltre cinque chilogrammi di eroina nascosti sotto il cuscino del sedile posteriore del mezzo.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Lo sviluppo dell'economia, la vocazione orafa dell'artigianato locale e la progressiva crescita dell'indotto turistico rendono l'area potenzialmente appetibile ad infiltrazioni criminali. Tuttavia nella provincia non si sono finora registrate manifestazioni delinquenziali riconducibili alla criminalità organizzata, anche se sono risultati presenti soggetti calabresi (Gallace - Novello) e siciliani (Rinzivillo) attivi nel controllo di attività imprenditoriali o della manodopera nel settore dell'edilizia.

A livello locale sono anche presenti gruppi criminali che operano prevalentemente nel settore degli stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Cittadini rumeni e della ex-Yugoslavia sono risultati essere i principali responsabili, nella provincia, della commissione di reati contro il patrimonio.

E' emerso che il fenomeno della prostituzione è gestito da gruppi di cittadini centroafricani, sudamericani e dell'Est europeo, che controllano l'immigrazione e lo sfruttamento di proprie connazionali.

Viene segnalata infine l'attività di un gruppo di criminali dominicani nel settore del traffico internazionale di stupefacenti; nello stesso settore sono stati avvertiti segnali di interesse anche di marocchini, sebbene il primato sia detenuto ancora dagli albanesi, soprattutto per il traffico di cocaina verso l'Olanda.

Operazioni di polizia più significative:

- 23/01/2002 - Arezzo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due cittadini extracomunitari trovati in possesso, ai fini di spaccio, di gr. 34,793 di eroina, gr. 151,573 di cocaina e gr. 34,010 di anfetamina. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata una bilancina di precisione e la somma di Euro 8.600 provento dell'illecita attività;
- 24/10/2002 - Arezzo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini rumeni responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne loro concittadine

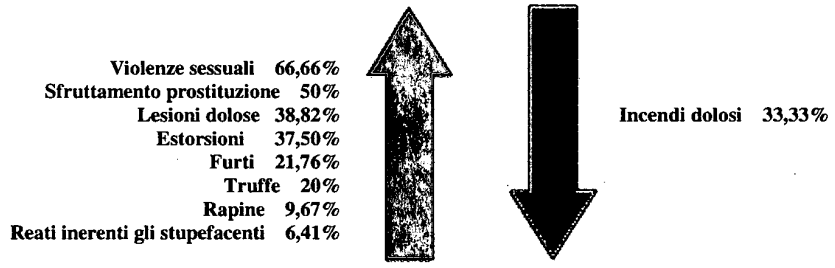
Il 18 dicembre 2002 è stata avviata nel Capoluogo la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI GROSSETO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+14,07%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si registrano 4 omicidi volontari (uno nell'anno precedente) mentre i tentati omicidi sono stati 2 (nessuno nell'anno precedente). E' stata scoperta una associazione a delinquere ex art. 416 c.p. (nessuna nel 2001).

Nel panorama criminale grossetano rilevano tipologie di reato, rientranti nell'alveo della criminalità diffusa, particolarmente avvertite dalla popolazione quali borseggi, scippi e rapine in abitazione. A tal proposito si segnala l'operatività di alcuni gruppi criminali originari del viterbese, responsabili di alcune rapine perpetrate nella provincia.

La problematica della prostituzione non ha assunto proporzioni tali da destare preoccupazione tra gli abitanti e si è concretizzata nella presenza di poche prostitute nord-africane operanti, soprattutto, nel tratto costiero (Follonica e Castiglion della Pescaia).

Operazioni di polizia più significative:

- 25/01/2002 - Grosseto - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 21/03/2002 - Capalbio (GR) e Pitigliano (GR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 persone responsabili di rapine in danno di istituti di credito della zona;
- 21/04/2002 - Orbetello (GR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone per traffico di sostanze

stupefacenti. Nell'occasione sono stati anche sequestrati kg. 3,500 di hashish;

- 18/08/2002 - Marina di Grosseto (GR), Montalto di Castro (VT) e Tuscania (VT) - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato in stato di libertà un soggetto, scoperto a vendere oggetti appartenenti al patrimonio artistico nazionale. La successiva perquisizione ha consentito di rinvenire numeroso materiale archeologico;
- 27/09/2002 - Manciano (GR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 900 di canapa indiana e 2.337 piante e tratto in arresto una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Allo stato, non sono emerse situazioni tali da far ritenere che si siano insediati sodalizi di tipo mafioso. Sono presenti, tuttavia, alcuni gruppi di provenienza campana e calabrese, in particolare esponenti della malavita reggina, ritenuti in contatto con organizzazioni criminali delle regioni di origine.

Si segnala, infine, la presenza di malavitosi sardi, alcuni dei quali direttamente implicati in sequestri di persona, ritenuti in collegamento con altri pregiudicati isolani già coinvolti nella perpetrazione di tale reato.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/06/2002 - Grosseto, Bolzano, Vicenza e Benevento - Militari della Guardia di Finanza, in esito a complesse attività di indagini tecniche e patrimoniali nei confronti di soggetti indagati per concussione, corruzione e riciclaggio, hanno perquisito 7 società operanti nel settore immobiliare, sequestrandone le quote di partecipazione al capitale sociale, tutti i C/C bancari accesi ed i beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro;
- 05/12/2002 - Capalbio (GR) - Operazione "Red Moon" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività di indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, ha tratto in arresto 2 persone nella flagranza del reato di

importazione, detenzione e trasporto di gr. 375,293 di cocaina, nonché di trasporto illegale di una pistola completa di caricatore.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il territorio provinciale è stato finora solo lambito dai grandi flussi migratori ed i cittadini extracomunitari giunti si sono, in genere, integrati nel tessuto sociale.

Operazioni di polizia più significative:

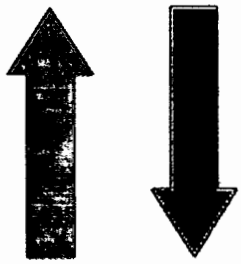
– 05/04/2002 - Orbetello (GR), Reggio Calabria, Gioia Tauro (RC), Ardore (RC), Siderno (RC), Roma, Ardea (RM), Calci (PI) e Sora (FR) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini italiani e 10 stranieri (per lo più di nazionalità russa ed ucraina), ed operato il fermo d'iniziativa di altre 3 persone. Tutti gli arrestati sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, all'estorsione.

PROVINCIA DI LIVORNO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un lieve aumento rispetto al 2001 (+2,24%).

In particolare sono risultati:



Estorsioni	81,81%	Furti	1,25%
Ass. del. ex art 416c.p.	72,72%	Truffe	11,21%
Rapine	66,66%	Incendi dolosi	39,28%
Reati inerenti gli stupefacenti	47,16%	Attentati dinamit. e/o incend.	75%
Sfruttamento prostituzione	30,76%		
Violenze sessuali	21,73%		
Lesioni dolose	10,12%		

Nel 2002 si sono registrati 2 omicidi volontari (uno nel 2001) e sono stati commessi 10 tentati omicidi (4 nel 2001).

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia sono risultate caratterizzate soprattutto dall'incidenza dei reati di c.d. criminalità diffusa, quali quelli contro il patrimonio ascrivibili, prevalentemente, all'attività di cittadini extracomunitari, nomadi e tossicodipendenti.

Per quanto attiene alle rapine è emerso dai riscontri investigativi che la gran parte degli episodi è risultata ascrivibile ai cosiddetti "pendolari del crimine" provenienti, per lo più, dalle regioni meridionali ed operanti, a volte, con la complicità di basisti locali.

La pratica del meretricio è risultata circoscritta ad alcuni quartieri periferici del capoluogo, nonché al territorio del comune di Collesalvetti, ove stazionano prostitute extracomunitarie, soprattutto dell'est-europeo e della Nigeria.

Operazioni di polizia più significative:

- 21/04/2002 - Livorno - Operazione "Lashamana" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 255 di cocaina, 155

grammi di eroina, tre telefoni cellulari e la somma contanti di 2.000 Euro, provento dell'illecita attività;

- 07/05/2002 - Livorno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 11,844 di hashish, un'auto e valuta comunitaria. Nel corso dell'operazione sono state tratte in arresto quattro persone;
- 25/06/2002 - Livorno - Operazione "Diabolik" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due pluripregiudicati ritenuti responsabili di concorso in furto aggravato e continuato nonché riciclaggio di autovetture. Nello stesso contesto operativo, in Giuliano (NA) ed Aversa (CE) sono state eseguite dieci perquisizioni presso altrettanti autosaloni e rimesse per autoveicoli, nel corso delle quali sono state sequestrate complessivamente 30 tra autovetture e furgoni provento di furto, nonché documentazione, targhe e strumenti necessari per la contraffazione dei veicoli.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il livornese, per la sua particolare posizione geografica prossima alla Versilia e per la presenza dello scalo marittimo, offre interessanti opportunità criminogene alle organizzazioni attive soprattutto nel contrabbando, nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di auto rubate nonché nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

Nell'Isola d'Elba risultano insediati soggetti provenienti dalla Campania e dalla Calabria, a vario titolo legati a detenuti nel carcere di Porto Azzurro; questi sono impegnati in attività commerciali con l'appoggio di conterranei già ivi residenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/04/2002 - Livorno - Operazione "Falsi impiegati INPS" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone che qualificandosi impiegati INPS erano riusciti ad entrare in una abitazione per commettere un furto. Nel corso dell'operazione sono state altresì deferite in stato di libertà all'A.G. anche altri sei complici ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti aggravati e rapine;

– 15/10/2002 - Livorno, Milano, Firenze, Roma, Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini relative a corse ippiche truccate, hanno arrestato 2 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari irregolari presenti in provincia sono prevalentemente di origine senegalese, maghrebina, albanese, slavo-macedone, rumena e sudamericana. Fra questi gli albanesi sono risultati dediti allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio di stupefacenti, i maghrebini allo spaccio di droghe leggere ed alla commissione di piccoli furti, i sudamericani al borseggio, i senegalesi all'abusivismo commerciale e i balcanici alla commissione di furti in appartamento.

Operazioni di polizia più significative:

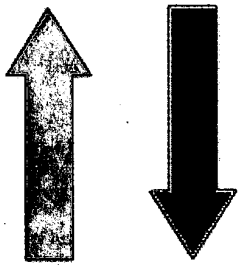
– 08/08/2002 - Livorno – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone di nazionalità italiana e marocchina, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati tratti in arresto altri 3 individui trovati in possesso di sostanze stupefacenti;
– 17/09/2002 - Livorno - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 4 cittadini marocchini responsabili, in concorso tra loro, di traffico di sostanze stupefacenti;
– 09/10/2002 – Livorno, Genova e Cuneo - "Operazione Full Cargo" Personale della Polizia di Stato, congiuntamente a militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha tratto arresto 4 persone indagate per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti pluriaggravati nonché per violazione della normativa sugli stranieri. L'operazione è scaturita dal ritrovamento di quattro cittadini rumeni morti all'interno di un containers diretto in Canada. Nello stesso contesto operativo, inoltre, sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto altre 2 persone.

PROVINCIA DI LUCCA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+17,92%).

In particolare sono risultati:



Sfruttamento prostituzione 54,54%
Tentati omicidi 33,33%
Rapine 28,12%
Furti 19,81%
Ass. del. ex art 416c.p. 12,50%
Reati inerenti gli stupefacenti 5,26%

Lesioni dolose 9,37%
Incendi dolosi 23,94%
Truffe 25,17%
Attentati dinamit. e/o incend. 30%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (a fronte dei 5 dell'anno precedente).

Il territorio provinciale può essere distinto in due specifiche aree: la Piana (comprendente la città di Lucca e i comuni contigui) e la Versilia (Viareggio e i comuni della fascia costiera). Entrambe le aree diventano più sensibili, sotto il profilo della sicurezza, durante la stagione estiva ed in occasione di particolari ricorrenze, per l'alterazione degli equilibri socio-economici e per le maggiori possibilità predatorie offerte dalla cospicua concentrazione di villeggianti.

Le manifestazioni di criminalità diffusa, presenti nella provincia, si sono sostanziate, in particolare, in attività connesse al traffico di sostanze stupefacenti e nella commissione di reati contro il patrimonio.

Il traffico di stupefacenti è risultato essere esercitato da gruppi di clandestini albanesi, rumeni e nomadi ed ha interessato la fascia costiera versiliese ed il comprensorio Lucca-Capannori-Altopascio.

Il commercio ambulante abusivo, soprattutto estivo, ha interessato, prevalentemente, i quattro comuni della Versilia (Viareggio, Forte dei Marmi, Camaiore, Pietrasanta). Questa attività (per lo più riferita alla vendita di borse, abiti, orologi, cd, materiale musicale, giocattoli e articoli di pelletteria, tutti riconducibili a copie

di "griffe" di note marche italiane e straniere) è stata esercitata, esclusivamente, da cittadini extracomunitari, in particolare da senegalesi e maghrebini.

Negli ultimi tempi, comunque, la criminalità diffusa ha subito un sostanziale cambiamento, trasformandosi da fenomeno stanziale a mobile, connotato cioè da un'accentuata capacità di movimento sul territorio. In tal modo i delinquenti, approfittando della rete stradale particolarmente sviluppata, sono in grado di compiere il reato in una provincia e spostarsi rapidamente in un'altra. Tale nomadismo è tipico soprattutto della malavita di origine slavo-albanese, particolarmente agguerrita e disinibita.

Si segnalano, infine, nell'area della Versilia, tre attentati dinamitardi commessi in febbraio, marzo ed aprile del 2002 in danno di strutture dell'ENEL. Due analoghi episodi si erano verificati nel 2000 nel 2001. Su tutti, sono in corso indagini.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/02/2002 - Viareggio (LU) – Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini, hanno deferito all'A.G. 49 persone per traffico di sostanze stupefacenti;
- 26/02/2002 - Lucca (LU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A.G. 8 persone, responsabili di ricettazione e falsificazione di opere artistiche;
- 05/04/2002 - Lucca - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione ed utilizzo illecito di carte di credito, contraffazione e falsificazione di documenti di identità, utilizzazione di sigilli contraffatti di pubblici uffici, sia nazionali che esteri, nonché favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 29/07/2002 - Forte dei Marmi (LU) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un pregiudicato trovato in possesso di oltre 6 etti di cocaina. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare sono stati sequestrati altri 2 etti circa di eroina;
- 20/08/2002 - Viareggio (LU) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato nr. 3 pistole e nr. 30 cartucce ed emesso notizia di reato per un responsabile;

– 29/10/2002 - Pietrasanta (LU), Lido di Camaiore (LU), Viareggio e Massa - Operazione "S. Brigida" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina ed eroina e contraffazione di banconote. Nell'ambito della stessa operazione inoltre, sono state indagate, in stato di libertà, altre 6 persone.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il territorio della provincia, come quello di tutta la regione, è caratterizzato dalla presenza di circoscritti "poli" malavitosi composti prevalentemente da elementi provenienti dalle regioni a rischio.

In particolare la Versilia, che per posizione geografica tende a saldare le fasce costiere della Toscana e della Liguria, ha visto crescere la presenza di malavitosi di origine catanese che stanno tentando di acquisire società di capitali, e di origine campana, in contatto con pregiudicati locali e pugliesi.

La 'ndrangheta ha radicato nella provincia i suoi interessi, attraverso strutture organizzate che gestiscono in modo sistematico le esigenze delle cosche dell'area di origine, non solo nella Versilia, ma anche nella piana lucchese, ove hanno posto in atto tentativi di infiltrazione nei settori commerciali e della piccola imprenditoria.

Nell'ambito del traffico di droga sono emerse qualificate presenze reggine riferibili ai clan Facchineri, Bellocco e Raso.

E' infine emersa l'operatività di un sodalizio affiliato alla camorra, dedito al traffico ed allo spaccio di cocaina. Lo stupefacente, reperito in Lombardia, veniva poi distribuito nella Versilia ed anche in Emilia Romagna, per il tramite di una fitta rete di spacciatori.

Operazioni di polizia più significative:

– 30/01/2002 - Viareggio (LU) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona responsabile di violazione alla normativa antimafia. Nel corso del servizio sono stati sequestrati beni mobili, immobili, quote sociali e valuta comunitaria per un valore complessivo di Euro 147.900,00. Il successivo 7 febbraio, è stata tratta in arresto un'altra persona e sono stati sequestrati titoli di credito per un valore complessivo di Euro 133.446,00;

– 21/02/2002 - Lucca e Bari - Operazione "Off shore" - Personale della DIA, nell'ambito di indagini sui rapporti tra l'imprenditoria nautica e le organizzazioni delinquenziali dedite ai traffici illeciti via mare, ha tratto in arresto 4 persone per associazione mafiosa, riciclaggio ed altri delitti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I reati contro il patrimonio (soprattutto furti in villa) risultano essere stati commessi da bande di rumeni e nomadi di origine slava.

I gruppi criminali di origine nordafricana ed albanese sono risultati dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e cocaina, mercato quest'ultimo in cui vanno affermandosi anche i senegalesi, finora segnalatisi solo per l'abusivismo commerciale.

La prostituzione, riguardante donne di origine slava e dell'Europa dell'Est è risultata presente, soprattutto, nel capoluogo ed in Versilia.

Anche cittadini della C.S.I. sono risultati coinvolti nella gestione dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

Operazioni di polizia più significative:

– 09/03/2002 - Lucca – Operazione "Betty blu"- Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini riguardanti un sodalizio criminoso responsabile di aver ideato e gestito una rete di spaccio di stupefacenti nella piana di Lucca, hanno tratto in arresto due cittadini albanesi ed uno italiano, sequestrando gr. 5 di cocaina e gr. 181 di marijuana. Nel prosieguo dell'attività investigativa sono stati deferiti all'A.G. altri 23 soggetti e sono state arrestate altre 11 persone per gli stessi reati;
– 26/05/2002 - Viareggio (LU) - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 3 connazionali per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e violenza sessuale;
– 29/05/2002 - Viareggio (LU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 clandestini extracomunitari per traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

– 17/12/2002 - Viareggio (LU) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino belga trovato in possesso di Kg. 4,5 di cocaina. Il predetto era corriere proveniente dall'Olanda per conto di una organizzazione albanese. L'intera operazione ha, finora, consentito il sequestro di kg. 6 di cocaina e gr. 500 circa di eroina e l'arresto di altri tre corrieri di droga, due dei quali albanesi.

In Questura è stato attivato un sistema di video allarme antirapina, diretto a realizzare una migliore tutela degli esercizi commerciali convenzionati;

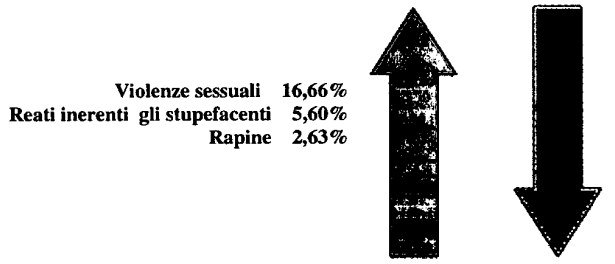
Il 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+0,29%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 non si registrano omicidi volontari (come nell'anno precedente) e non sono stati commessi tentati omicidi (2 nel 2001).

La criminalità diffusa si è manifestata, soprattutto, con furti in appartamento ed in locali commerciali, rapine, borseggi e scippi. Questa ha trovato fertile campo nell'esistenza di un gran numero di abitazioni ad uso stagionale, nell'elevata affluenza turistica durante la stagione estiva e nell'incremento, in tale periodo, della presenza di malavitosi dediti principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alla commissione di reati contro il patrimonio.

Il fenomeno della prostituzione è risultato diffuso soprattutto lungo il litorale e viene controllato, prevalentemente, da malavitosi albanesi.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/07/2002 - Massa Carrara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, trovate in possesso di 1.513 pasticche di ecstasy e 140 pastiglie anabolizzanti;
- 05/08/2002 - Massa Carrara – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 2 di eroina e un'auto e tratto in arresto una persona;

- 07/09/2002 - Marina di Massa (MS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Virus", hanno arrestato, per traffico internazionale e spaccio di stupefacenti, 2 pregiudicati trovati in possesso di kg. 19,340 di eroina;
- 18/12/2002 - Massa Carrara - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Pedo-One", hanno deferito all'a.g. 18 persone, responsabili di detenzione, divulgazione e commercializzazione di materiale informatico di contenuto pedo-pornografico tramite internet.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio provinciale non si sono verificati eventi riconducibili alla criminalità organizzata. Sono risultati, però, presenti pregiudicati che hanno mantenuto contatti con i sodalizi dei luoghi d'origine, in particolare:

- pugliesi, nell'area della bassa Lunigiana;
- calabresi (Jamonte e Rosmini), nella zona litoranea di Massa;
- campani, nel centro e nella periferia di Carrara.

Nella zona della Lunigiana è emersa la presenza di una consistente comunità di pregiudicati di origine brindisina dediti alla consumazione di rapine ed al traffico di droga, in contatto con esponenti della criminalità organizzata pugliese.

Operazioni di polizia più significative:

- 25/10/2002 - Massa Carrara - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle attività investigative volte a contrastare i reati contro il patrimonio, ha tratto in arresto 5 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di Istituti di Credito ed Uffici Postali.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La quasi totalità degli immigrati clandestini è risultata dedita alla commissione di reati contro il patrimonio.

I gruppi criminali di origine nordafricana, attivi inizialmente nel settore dello spaccio di hashish e nell'abusivismo commerciale

trafficano, oggi, anche nel settore dell'eroina e della cocaina, mentre le bande albanesi sono risultate dedite, prevalentemente, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione nella zona costiera.

Viene segnalata inoltre, in Marina di Carrara, una comunità di cittadini provenienti dalla Repubblica di Santo Domingo, attivi nel settore del traffico di cocaina.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/02/2002 - Massa - Personale della Polizia di Stato ha deferito alla locale A.G. 3 cittadini albanesi ritenuti responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani ragazze dell'est costrette al meretricio con violenze fisiche e minacce;
- 01/07/2002 - Massa Carrara - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Brazil", hanno arrestato 5 brasiliani per associazione per delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina;
- 12/09/2002 - Massa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un marocchino trovato in possesso, nel corso di perquisizioni domiciliari, di 22 kg di hashish;
- 17/10/2002 - Massa Carrara - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, di anni 51, trovato in possesso di 24 chilogrammi di hashish, occultati all'interno dell'autovettura su cui viaggiava.

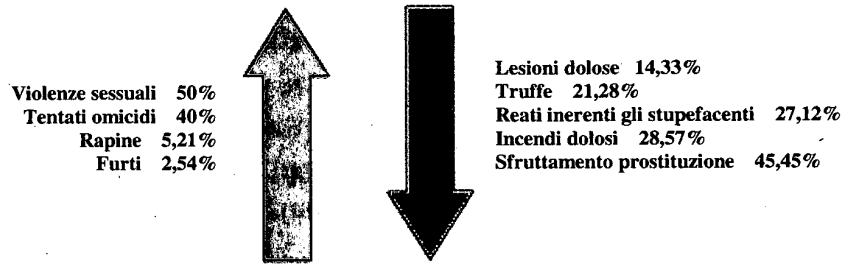
Collegato con le Sale Operative delle Forze di polizia, è in funzione un sistema di video-allarme antirapina a protezione della attività economiche ritenute più a rischio.

PROVINCIA DI PISA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da una lieve diminuzione rispetto al 2001 (-2,85%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 sono stati registrati 6 omicidi volontari (2 nel precedente anno). Sono state scoperte 10 associazioni a delinquere ex art. 416 c.p. (4 nel 2001) e segnalate 25 estorsioni (7 nel 2001).

Nel panorama delinquenziale pisano particolare attenzione meritano quelle espressioni delinquenziali ricollegabili alla presenza di nomadi, tossicodipendenti e cittadini extracomunitari, molti non in regola con le norme sul soggiorno, attivi nello spaccio di droga (maghrebini) e nello sfruttamento della prostituzione (albanesi).

Il consumo di sostanze stupefacenti rimane diffuso principalmente nel capoluogo e nelle aree della Valdera e del Valdarno inferiore ed appare in aumento tra i più giovani.

Il fenomeno delle estorsioni non sembra aver trovato terreno fertile in provincia di Pisa. I pochi casi denunciati sono risultati quasi sempre opera di singoli malviventi e comunque non sono emersi collegamenti con la criminalità organizzata.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/02/2002 – Aeroporto di Pisa - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona trovata in possesso di kg 9,454 di cocaina;

- 24/02/2002 – Pisa, Padova, Rovigo, Verona, Mantova e Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.
- 09/08/2002 – Pisa, Isola d'Elba (LI) e Lucca - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di attività investigativa di contrasto al fenomeno dell'illecita detenzione di materiale archeologico, hanno eseguito 12 perquisizioni domiciliari, nel corso delle quali è stata rinvenuta una grande quantità di reperti archeologici. Nel corso dell'operazione sono state denunciate in stato di libertà 6 persone;
- 25/09/2002 - Pisa - Operazione "Staffetta" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

E' stata registrata la presenza di gruppi di soggetti criminali provenienti dalle regioni a rischio che si sono, spesso, saldati con elementi appartenenti alla criminalità locale, soprattutto nelle aree di Pisa, nel litorale di San Giuliano e Vecchiano, nella Valdera, nel Valdarno Inferiore e nell'alta Val di Cecina.

Da segnalare la presenza, nel Volterrano, di famiglie di pastori sardi che hanno mantenuto contatti con corregionali, implicati o sospettati di essere dediti a sequestri di persona a scopo di estorsione.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/04/2002 - Pisa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Risultano presenti gruppi di albanesi attivi nello spaccio di stupefacenti, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, gruppi di centroafricani dediti all'abusivismo commerciale ed, infine, nomadi che operano nel settore dei reati contro il patrimonio.

La prostituzione, presente soprattutto nel capoluogo e nei centri urbani della fascia costiera, ha riguardato ragazze provenienti dall'Est Europa e dall'Africa Centrale.

Operazioni di polizia più significative:

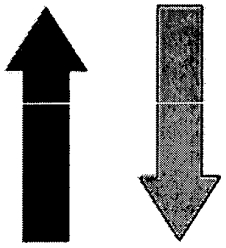
- 10/04/2002 - Pisa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 cittadini albanesi responsabili di rapine commesse nella provincia.

PROVINCIA DI PISTOIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti (35.980 reati denunciati) è stato caratterizzato da un trend in notevole aumento rispetto al 2001 (7.543 delitti). Ha inciso in modo determinante su tale andamento il notevolissimo incremento registrato nel settore delle truffe (6.164 a fronte delle 115 del 2001), conseguito ad una vasta attività di indagine realizzata dall'Arma dei Carabinieri, e nel settore dei reati di non particolare allarme sociale, tra cui le frodi (sono stati segnalati all'a.g. 21.783 episodi a fronte dei 3.159 del 2001).

In particolare sono risultati:



Ass. del. ex art 416 c.p. 66,66%
Incendi dolosi 60,71%
Furti 40,78%
Sfruttamento prostituzione 85,71%
Violenze sessuali 21,05%

Lesioni dolose 1,88%
Rapine 2,15%
Tentati omicidi 70%

Nel 2002 è stato registrato un solo omicidio volontario (come nell'anno precedente). I reati segnalati inerenti gli stupefacenti sono stati 2.464 (241 nel 2001). Sono state denunciate 44 estorsioni (14 nel 2001).

La criminalità diffusa nella provincia è stata caratterizzata, prevalentemente, da reati di aggressione al patrimonio, dallo spaccio di stupefacenti e, limitatamente a talune aree, da quelli connessi alla prostituzione su strada.

Il fenomeno della prostituzione ha continuato ad interessare, particolarmente, la zona orientale della provincia a ridosso del pratese e l'area di Montecatini Terme assumendo, in alcuni casi, dimensioni vistose. Essa è stata esercitata da straniere di colore, da giovani slave e da albanesi giunte clandestinamente in Italia e sfruttate da gruppi criminali di loro connazionali.

Quanto alle attività illecite connesse agli stupefacenti (lo spaccio è, per lo più, praticato da singoli pregiudicati, spesso di origine extracomunitaria) la provincia ed in particolare la zona di Valdinievole, appare interessata da un consistente traffico di droga anche in ragione della sua posizione a ridosso di una vasta area

metropolitana (Firenze), della contiguità con un importante asse viario (autostrada Firenze-Mare), ma anche per il rilevante afflusso di persone nel noto centro termale di Montecatini.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 19/09/2002 - Lamporecchio (PT) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 36.933 cartucce per arma da fuoco detenute illegalmente ed hanno segnalato all'a.g. una persona;
- 05/11/2002 - Pistoia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini italiani, autori di alcune rapine effettuate con armi nella provincia di Pistoia. Le perquisizioni presso le loro abitazioni hanno portato al rinvenimento e sequestro di un kalashnikov, una bomba a mano, gr. 510 di hashish e kg. 1.520 di marijuana;
- 01/12/2002 - Pistoia, Montecatini Terme (PT), Bologna e Castelgandolfo (RM) - Operazione "Veronica" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone responsabili di detenzione, a fini di spaccio, di stupefacenti;
- 14/12/2002 - Pistoia – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ripresa", hanno arrestato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, un pregiudicato trovato in possesso di kg. 6 di cocaina, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiava.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è stata interessata dalla presenza qualificata di pregiudicati campani e calabresi.

I primi (clan Limelli, Vangone e Verde Putro), sono risultati aoperativi nelle attività di supporto logistico alla latitanza di esponenti di rilievo della Camorra.

Entrambi i gruppi hanno manifestato interessi nelle attività di controllo degli esercizi commerciali, soprattutto nella Valdinevole, sebbene con l'utilizzo di modelli meno aggressivi di quelli tradizionali.

Operazioni di polizia più significative:

- 06/06/2002 - Regione Toscana - Operazione "Trinacria" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 19/09/2002 - Pistoia – Operazione "Master" - Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione di una indagine mirata a contrastare la divulgazione di immagini pornografiche via internet, hanno deferito 8.769 persone, responsabili di detenzione e divulgazione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori;
- 19/11/2002 - Regioni Toscana e Lombardia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 pregiudicati, di cui 4 imprenditori, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle truffe e concorso in bancarotta fraudolenta.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Anche in questa provincia è stata rilevata la presenza di gruppi criminali etnici, in particolare albanesi, slavi e nord-africani, che hanno operato sia isolatamente che in associazione. Essi sono risultati dediti, prevalentemente, alla commissione di furti in abitazione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di stupefacenti.

E' stata rilevata, inoltre, una progressiva evoluzione della criminalità albanese, che va sempre più organizzandosi al fine di conseguire il controllo, soprattutto nell'area di Montecatini Terme, del mercato della prostituzione e della droga. In questo quadro ha assunto particolare significato la diminuita presenza di soggetti criminali nord-africani che sarebbero stati, ormai, soppiantati dai delinquenti albanesi.

Operazioni di polizia più significative:

- 23/08/2002 - Pistoia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 soggetti facenti parte di un sodalizio criminoso, composto da cittadini nord africani e italiani, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti nell'ambito del territorio della Valdinievole;

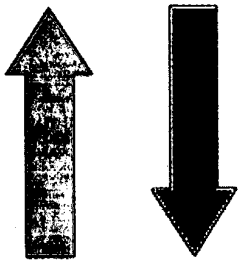
- 05/09/2002 - Montecatini Terme (PT) e Fucecchio (FI) - Operazione "Crusader" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 clandestini, deferendo in stato di libertà all'a.g. altre 11 persone, ritenute responsabili di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 21/12/2002 - Montecatini Terme (PT) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi responsabili del reato di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne extracomunitarie.

PROVINCIA DI PRATO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+1,83%).

In particolare sono risultati:



Incendi dolosi 51,66%
Rapine 48,80%
Violenze sessuali 25%
Sfruttamento prostituzione 14,28%
Truffe 12,03%

Furti 6,78%
Lesioni dolose 8,77%
Estorsioni 17,64%
Reati inerenti gli stupefacenti 19,87%

Nel 2002 si registrano 3 omicidi volontari (uno nell'anno precedente) e 10 tentati omicidi (1 nel 2001). Sono state scoperte 6 associazioni a delinquere ex art. 416 c.p. (2 nel 2001).

Il panorama criminogeno pratese è risultato caratterizzato dalla consumazione di reati c.d. predatori (furti, scippi, borseggi, furti e rapine in abitazione).

La prostituzione è risultata praticata, prevalentemente, da straniere extracomunitarie albanesi, nord-africane, slave e, recentemente, anche da cittadine cinesi.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti si è presentato polverizzato sul territorio ed è risultato gestito, prevalentemente, da tossicodipendenti locali e da extracomunitari, in specie albanesi che hanno trovato, nella contigua città di Firenze, una sicura fonte di approvvigionamento.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/08/2002 - Prato - Personale della Polizia di Stato ha eseguito una perquisizione presso un'agenzia assicurativa, rinvenendo e sequestrando circa 250 polizze assicurative false e 150 attestati di rischio palesemente contraffatti. Nel corso dell'operazione è stato deferito all'A.G. il titolare dell'agenzia;

- 01/08/2002 - Prato - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di Istituti di credito;
- 12/09/2002 - Prato - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 malfattori, responsabili di aver rapinato 23.000 € in un Istituto di credito. La refurtiva è stata recuperata.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è caratterizzata da un'economia vivace e poliedrica tanto da risultare appetibile al crimine organizzato, soprattutto per le possibilità di riciclaggio nei settori produttivi, e della contraffazione, soprattutto per gruppi di matrice camorristica.

Non a caso è stata qui segnalata la presenza di pregiudicati campani collegati ai clan dei luoghi d'origine dediti, ormai da tempo, alla cura di interessi commerciali ed imprenditoriali.

La posizione geografica e l'efficace rete di comunicazione viaria hanno reso, poi, l'area snodo naturale delle proiezioni criminali di organizzazioni mafiose calabresi e pugliesi anche di altre provincie.

Operazioni di polizia più significative:

- 02/04/2002 - Prato, Pistoia, Montecatini e provincia di Teramo - Operazione "Parco del Sole" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza numerosa di extracomunitari clandestini ha alimentato il fenomeno dei delitti contro il patrimonio.

Particolare rilievo hanno assunto le attività dei gruppi albanesi e maghrebini, soprattutto nei settori dello sfruttamento della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti; questi vanno sempre più organizzandosi secondo modelli più evoluti e transnazionali.

Il fenomeno della prostituzione è risultato limitato prevalentemente all'attività di ragazze albanesi, nordafricane e dell'Est europeo, per lo più pendolari da altre province.

Nella realtà criminale nella provincia è emerso anche il dinamismo di gruppi criminali cinopopolari che gestiscono, nell'ambito della propria comunità, l'introduzione illegale di connazionali, i sequestri, le estorsioni e lo sfruttamento della manodopera. La rilevanza degli interessi illeciti qui gestiti è stata confermata anche dall'omicidio di un cittadino cinese, avvenuto nel dicembre 2001, probabilmente per contrasti nel settore del controllo dello smercio di droga.

Operazioni di polizia più significative:

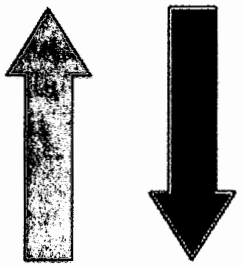
- 11/07/2002 - Prato - Operazione "Black & White 2002" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di una massiccia opera info-investigativa tesa a debellare un sodalizio criminale composto da trafficanti albanesi e da una ramificata rete di spaccio gestita, anche su base familiare, da soggetti nord-africani, ha sottoposto a provvedimento di fermo di indiziato di delitto 21 cittadini extracomunitari per i reati di introduzione, detenzione e spaccio aggravato di sostanze stupefacenti, di introduzione nel territorio nazionale di giovani donne al fine di sfruttarne la prostituzione, estorsione, rapine e lesioni;
- 15/07/2002 - Prato - Personale della Polizia di Stato ha denunciato alla competente A.G. 4 cittadini cinesi, titolari di piccole aziende, per aver favorito la permanenza in Italia di 17 loro concittadini clandestini sfruttandone l'attività lavorativa;
- 05/08/2002 - Prato - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un albanese trovato in possesso, nel corso di perquisizione domiciliare, di 4,5 kg. di cocaina.

PROVINCIA DI SIENA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+14,65%).

In particolare sono risultati:



Truffe 73,80%
Furti 4,77%
Lesioni dolose 0,60%

Estorsioni 5,55%
Rapine 6,81%
Reati inerenti gli stupefacenti 7,14%
Sfruttamento prostituzione 18,75%
Incendi dolosi 23,80%
Violenze sessuali 25%
Ass. del. ex art 416c.p. 80,95%

Nel 2002 non si registrano omicidi volontari (uno nel 2001) ed i tentati omicidi sono stati 5 (uno nel 2001). Si è verificato un attentato dinamitardo e /o incendiario (nessuno nel 2001).

La situazione generale della sicurezza pubblica è stata caratterizzata dall'incidenza di fattispecie criminose ascrivibili a fenomeni di criminalità diffusa che, comunque, non hanno raggiunto livelli preoccupanti.

I furti in appartamento sono risultati opera, prevalentemente, di nomadi di origine slava, talvolta minorenni, o di clandestini di origine albanese, caratterizzati da una notevole mobilità sul territorio.

Le rapine, soprattutto in danno di Istituti bancari ed Uffici postali sono risultate, per lo più, ascrivibili a soggetti, anche esponenti di clan camorristici, provenienti da altre province.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/01/2002 - Siena, Arezzo, Firenze, Perugia, Viterbo, Rieti, Roma, Avellino e Potenza – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone responsabili di 33 rapine in diverse città;
- 26/08/2002 - Siena - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 3 cittadini ucraini a seguito di controllo effettuato sul

territorio e denunciato un responsabile per sfruttamento della manodopera;

- 10/10/2002 - Province di Siena e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito 4 persone, trovate in possesso di 25 opere d'arte di ingente valore, compendio di furti in danno di chiese e privati;
- 15/10/2002 - Province di Siena, Firenze e Modena - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 14/12/2002 - Siena - Operazione "Crete" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A.G. 8 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono state registrate presenze radicate di organizzazioni criminali di tipo mafioso o ad esse assimilabili. Tuttavia la presenza di criminali provenienti dalle regioni "a rischio" e la consumazione di alcuni cosiddetti "reati spia" nella Val d'Elsa, fanno ritenere siano possibili tentativi di infiltrazione, in loco, da parte di gruppi legati a Cosa Nostra ed alla camorra.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/04/2002 - Provincia di Siena e Acerra (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, tra cui affiliati a due clan camorristici, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Va segnalato il crescente coinvolgimento degli albanesi nella gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti (ciò conferma il salto di qualità operato dalla malavita albanese che un tempo si limitava a controllare, esclusivamente, lo sfruttamento della prostituzione).

E' significativamente in aumento anche il fenomeno dell'immigrazione clandestina, soprattutto nella Val d'Elsa, ove

peraltro è già presente una consistente colonia di albanesi e di cittadini della ex Jugoslavia.

E' emersa infine la presenza di cittadini cinesi i quali, sfruttando la manodopera di connazionali, si sono bene inseriti nel circuito produttivo dell'abbigliamento.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/03/2002 - Asciano (SI) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini cinesi per aver favorito la permanenza clandestina in Italia di loro connazionali al fine di sfruttarne le prestazioni lavorative in violazione della normativa vigente;
- 03/04/2002 - Sinalunga (SI): - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 cittadini indiani, responsabili di aver sfruttato la manodopera di extracomunitari illegalmente entrati in Italia nel settore dell'oreficeria;
- 01/08/2002 - Monteroni d'Arbia (SI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 cittadini kosovari responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione illegale di cittadini extracomunitari clandestini;
- 02/10/2002 - Siena - Operazione "Alba" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'a.g. 52 extracomunitari di etnia kosovaro-albanese, per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la persona e contro il patrimonio.

Nel capoluogo è attivo un sistema di video-allarme antirapina, collegato con la Sala Operativa della Polizia di Stato, cui sono connessi esercizi commerciali maggiormente a rischio quali tabaccherie, farmacie, distributori di carburanti, ecc..



Regione

Umbria

Umbria



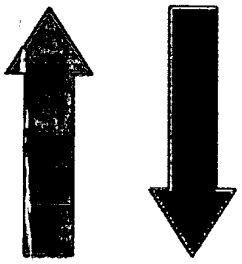
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
831.714	8.456,04 KMQ	98 AB./KMQ	92

CARATTERI GENERALI

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+5,78%).

In particolare sono risultati:

Reati inerenti gli stupefacenti 89,38%
Sfruttamento prostituzione 26,58%
Tentati omicidi 25%
Rapine 20,38%
Violenze sessuali 9,37%
Truffe 7,26%
Furti 3,43%



Lesioni dolose 16,27%
Estorsioni 30,23%
Incendi dolosi 48,11%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 6 (a fronte dei 5 del 2001).

La regione costituisce un laboratorio per la comprensione delle dinamiche criminali nel centro Italia e delle interazioni tra le espressioni devianti nazionali e transnazionali. Influenti al riguardo sono stati il dinamismo socio–economico del territorio, caratterizzato da attività imprenditoriali e commerciali di medio–alto livello e la presenza di un ampio mercato degli stupefacenti costantemente sollecitato dalla vicinanza della capitale. Peraltro l'ottimale rete viaria e la favorevole posizione geografica (snodo tra il Sud ed il Nord Italia), ha favorito l'insediamento di gruppi criminali dediti ad attività di supporto logistico ed alla gestione dei flussi, soprattutto della droga.

Si aggiunga a ciò la presenza, nella regione, di soggetti con una anamnesi mafiosa qualificata, attratti dal flusso di denaro conseguente alle attività di ricostruzione post–terremoto.

Nell'ambito dei contesti di criminalità diffusa i reati contro il patrimonio hanno costituito la parte più rilevante dei delitti censiti e sono stati posti in essere da pregiudicati locali, nomadi, extracomunitari e tossicodipendenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Pur non riscontrandosi un radicamento (in termini di controllo del territorio) delle tradizionali organizzazioni mafiose, sono stati

registrati progressivi tentativi d'infiltrazione delle mafie tradizionali, favoriti anche dal continuo afflusso di manovalanza edile, prevalentemente di origine casertana e siciliana, nell'ambito della ricostruzione post-terremoto e dell'indotto legato al carcere di Spoleto.

Sono emersi interessi degli affiliati a cosche della Locride calabrese, a famiglie mafiose nissene e palermitane ed a clan camorristici, soprattutto dell'area casertana.

Esemplificativi sono risultati essere sia il progressivo insediamento di elementi apicali delle cosche Facchineri di Cittanova (RC) che sono riusciti ad infiltrarsi nell'imprenditoria locale, soprattutto edile, ed hanno creato basi per il riciclaggio di proventi illeciti, che l'arresto, avvenuto il 17 ottobre 2002 in Bastia Umbra (PG), del latitante Fiore Gennaro affiliato al clan Reale-Rinaldi, ritenuto responsabile del tentato omicidio dell'antagonista Varlese Giuseppe (clan D'Amico).

Alcuni clan camorristici, inoltre, appaiono aver completato una saldatura con gruppi di extracomunitari, soprattutto russi e ucraini, nei settori della gestione della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti nei night.

Sono stati rilevati anche episodi estorsivi posti in essere da pregiudicati casertani e da un gruppo criminale di origine pugliese.

E' stata infine rilevata l'esistenza di un sistema criminale attivo nella tratta degli esseri umani anche con respiro internazionale, che ha reso la regione, e soprattutto la provincia di Perugia, snodo importante nel settore.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella regione i gruppi transnazionali (polacchi, rumeni, albanesi, nigeriani, ex Unione Sovietica, ex Jugoslavia) hanno interagito e condiviso, tra loro, gli interessi legati alla tratta degli esseri umani collegata, prevalentemente, allo sfruttamento della prostituzione ed allo smercio di droga sintetica e cocaina.

Il gruppo più attivo è stato quello albanese, il cui radicamento territoriale è risultato basato sulla presenza di una cospicua comunità legale in via di espansione e di cellule clandestine sempre più numerose.

I gruppi criminali serbo-albanesi hanno gradualmente acquisito il controllo della prostituzione di donne dell'Est Europeo, imponendosi ai gruppi africani che in precedenza gestivano il settore, ed hanno assunto il ruolo di fornitori di sostanze stupefacenti nei confronti di gruppi di origine calabrese, pugliese e campana.

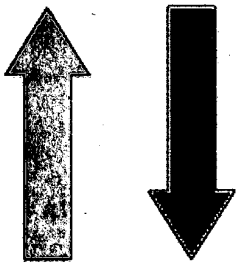
E' risultato presente anche un gruppo colombiano, ben strutturato e ramificato, attivo nel settore del traffico internazionale di droga.

PROVINCIA DI PERUGIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+4,12%).

In particolare sono risultati:



Tentati omicidi 63,63%
Reati inerenti gli stupefacenti 61,15%
Violenze sessuali 35,29%
Rapine 16,36%
Furti 0,03%

Truffe 1,10%
Sfruttamento prostituzione 15,62%
Lesioni dolose 18,18%
Estorsioni 45,71%
Ass. del. ex art 416c.p. 46,15%
Incendi dolosi 51,13%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (come nell'anno precedente).

La criminalità diffusa è stata caratterizzata dalla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti, posti in essere prevalentemente da nomadi, tossicodipendenti e da cittadini extracomunitari.

Nella provincia è risultato anche diffuso l'esercizio della prostituzione praticata, anche all'interno di night club da donne dell'Est Europa (albanesi, ucraine e uzbeche) sovente controllata da gruppi delinquenziali albanesi.

Operazioni di polizia più significative:

- 06/02/2002 - Perugia - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto due persone trovate in possesso di kg. 2 di hashish;
- 10/02/2002 - Ponte Pattoli (PG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone trovate in possesso, a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano, di 190 pasticche di exstasy, gr. 5 di cocaina, gr. 7,63 di hashish e due banconote false;
- 04/06/2002 - Foligno (PG) e Milano – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Innominato", hanno

arrestato 6 pregiudicati per associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

- 09/07/2002 - Provincia di Perugia – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, nell'ambito dell'operazione denominata "Doppio Gioco 2002", 8 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 06/08/2002 - Perugia – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 1,045 di cocaina e un'auto e tratto in arresto una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, per la sua attrattività economica e per la centralità della posizione rispetto ai traffici illegali nazionali, ha assunto rilievo per il crimine organizzato, anche mafioso. Infatti sono risultati presenti, sebbene con diversa valenza, tutte le matrici del crimine organizzato che, oltre a gestire singoli affari illeciti (droga, gioco d'azzardo) tendono sempre più a infiltrarsi nell'economia locale anche in considerazione dei cospicui finanziamenti per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 1997.

I calabresi hanno consolidato i propri interessi nel settore della droga, sebbene l'arresto del latitante Facchineri Luigi a Cannes, a capo anche della struttura umbra, ne abbia certamente ridimensionato il profilo e la capacità operativa.

La camorra è apparsa molto orientata a gestire il settore dell'agriturismo e del commercio attraverso una diffusa e pervasiva attività di infiltrazione.

Anche Cosa Nostra ha scelto un profilo "sommerso" teso, soprattutto, a curare gli interessi economici legati agli appalti ed ai lavori nel settore dell'edilizia.

Da segnalare, inoltre, la presenza di esponenti di nuclei familiari sardi che hanno coniugato, in passato, la pratica della pastorizia con la gestione dei sequestri di persona a scopo estorsivo coinvolgendo corregionali residenti in Toscana e nelle confinanti province di Viterbo e Rieti.

Operazioni di polizia più significative:

- 22/11/2002 – Spoleto (PG) e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 pregiudicati per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Gli operanti, a seguito di perquisizioni, hanno rinvenuto gr 450 di cocaina, 1 kg. di hashish, gr 200 di marijuana.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia costituisce uno snodo importante per la tratta e lo sfruttamento di esseri umani. In tale network risultano presenti anche matrici straniere, le cui attività si integrano per il conseguimento dei cospicui utili del settore.

Nella provincia hanno operato gruppi criminali evoluti e compartimentati, composti da albanesi e rumeni, collegati con la criminalità organizzata calabrese, coinvolti nei traffici illeciti che hanno spaziato dalla tratta degli esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dall'avviamento alla prostituzione delle immigrate (soprattutto nei night club), al reimpiego dei proventi illeciti nel traffico di droga ed armi. Questi gruppi hanno evidenziato particolare organizzazione, specializzazione ed aggressività.

Piccoli gruppi di nigeriani, presenti in maniera rilevante nelle zone periferiche del capoluogo si sono dedicati allo spaccio al minuto dello stupefacente ed allo sfruttamento della prostituzione da strada.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/04/2002 - Perugia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 cittadini marocchini, clandestini sul territorio nazionale, resisi responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 60 di cocaina e gr. 50 di eroina nonché la somma di 1550 €, provento dell'illecita attività;
- 08/05/2002 – Perugia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Duomo 2001", hanno tratto in arresto 5 extracomunitari e deferito altre 39 persone, perché

responsabili di associazione per delinquere finalizzata a detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

- 24/05/2002 - Perugia – Operazione "Hydra" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 23 cittadini nigeriani e 4 cittadini italiani facenti parte di un sodalizio criminoso dedito all'importazione, detenzione e spaccio di ingenti quantitativi di stupefacenti, nonché tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione;
- 08/07/2002 - Spoleto (PG), Modena, Caivano (NA) e Pianoro (BO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine denominata "Tatiana", hanno arrestato 10 persone per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di donne provenienti dall'est europeo, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsione, violenza sessuale, falsificazione di documenti d'identità ed altro;
- ottobre 2002 - Operazione "Girasole II" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 80 arresti e numerosissime perquisizioni, sequestrato alberghi, appartamenti, night clubs, automezzi e conti correnti nei confronti di una organizzazione criminale operante in Umbria e con diramazioni anche nel Lazio, in Toscana ed in Campania, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne dell'Est, successivamente indotte a prostituirsi.

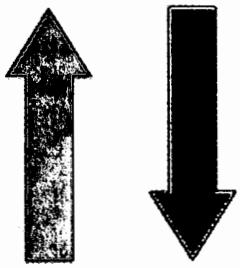
Il 18 dicembre 2002 è iniziata, nel capoluogo, la fase di sperimentazione del poliziotto/carabiniere di quartiere.

PROVINCIA DI TERNI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+10,83%).

In particolare sono risultati:



Truffe 37,90%
Estorsioni 37,50%
Rapine 36,58%
Furti 17,60%

Lesioni dolose 12,19%
Violenze sessuali 20%
Incendi dolosi 33,33%
Tentati omicidi 60%

Nel 2002 si è verificato un omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente), i reati inerenti gli stupefacenti sono stati 343 (127 nel 2001), quelli di sfruttamento della prostituzione 46 (15 nel 2001), le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) scoperte sono state 9 (3 nel precedente anno).

La criminalità diffusa è stata caratterizzata dalla commissione di reati contro il patrimonio, che comunque non hanno assunto connotazioni di particolare gravità e sono risultati numericamente contenuti.

Questa tipologia di reati è risultata in massima parte commessa da individui appartenenti a fasce disagiate della popolazione (nomadi, tossicodipendenti e cittadini extracomunitari) o da "pendolari" criminali delle vicine province.

Il locale mercato della droga è risultato essere logisticamente legato a quello laziale.

Operazioni di polizia più significative:

– 11/01/2002 - Terni - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due persone e deferito all'A.G. una terza, perché ritenute responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 71,5 di hashish ed un bilancino di precisione.

- 11/06/2002 – Terni - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini su un traffico di droga, hanno arrestato 16 persone per traffico di sostanze stupefacenti;
- 19/07/2002 - Terni - Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi diretti a contrastare il fenomeno delle rapine commesse in ambito autostradale in pregiudizio di autotrasportatori, ha tratto in arresto 4 individui, colpiti da un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Terni;
- 06/12/2002 - Orvieto (TR), Perugia, Terni, Viterbo e Casoria (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono risultate operanti sul territorio organizzazioni malavitose di tipo mafioso. Sono stati tuttavia registrati sporadici tentativi d'infiltrazione ad opera di elementi collegati alla malavita siciliana, nel mondo imprenditoriale e commerciale, presumibilmente finalizzati ad attività di riciclaggio.

E' anche emerso un tentativo di pregiudicati pugliesi affiliati ad organizzazioni di tipo mafioso di impiantare un circuito usuraio ed estorsivo.

Nella provincia di Terni sono risultate insistere, infine, proiezioni criminali dell'area perugina e laziale.

E' emerso anche che a Terni operano le cc. dd. "paranze napoletane" bande dedite, in modo organizzato, alla commissione di reati predatori, soprattutto rapine in danno di TIR e di Istituti di credito.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione sono risultati essere gestiti da piccoli gruppi criminali albanesi, mentre bande di rumeni si sono dedicate alla commissione di furti.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/05/2002 - Terni - Operazione "Kollovar" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi ed un

cittadino italiano, ed ha inoltre indagato, in stato di libertà, 2 cittadine albanesi. Tutti sono ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione ed altri gravi reati;

– 23/12/2002 - Terni - operazione "Liria" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e riduzione in schiavitù.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

- persone indagate per il reato di ricettazione n. 2
- persone deferite in stato di libertà n. 4



Regione

Marche

Marche



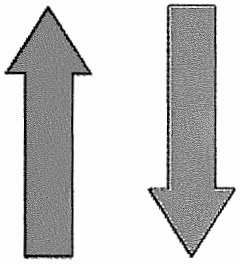
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.464.037	*9.693,53 KMQ*	*151 AB./KMQ*	*246*

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+17,15%).

In particolare sono risultati:

Truffe 75,63%
Violenze sessuali 51,21%
Reati inerenti gli stupefacenti 32,26%
Furti 25,48%
Sfruttamento prostituzione 6%
Rapine 2,28%
Estorsioni 1,38%
Lesioni dolose 1,20%



Incendi dolosi 7,24%
Tentati omicidi 9,52%
Attentati dinamit. e/o incend. 75%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 8 (a fronte degli 11 dell'anno precedente), le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) scoperte sono state 40 (18 nel precedente anno).

La regione presenta le seguenti particolari caratteristiche che vanno considerate nella valutazione dei profili della criminalità operante nell'area:

- geograficamente, è snodo di importanti direttrici del traffico illegale (droga, armi, tratta degli esseri umani, t.l.e.);
- esiste una imprenditoria media particolarmente fluida ed attiva, una notevole ricettività nel settore turistico/alberghiero e del divertimento, ed un notevole sviluppo nelle comunicazioni, stradale, aerea (Falconara) e marittima (Ancona). Tutti questi fattori costituiscono una elevata attrattività per il crimine organizzato;
- ha già sperimentato sul proprio territorio la presenza fisica ed economica di boss e gruppi criminali originari di altre zone (Schiavone del clan dei Casalesi, Cirillo della Sibaritide), i quali vi hanno esportato modelli mafiosi ed interessi criminali evoluti e moderni;
- la capacità produttiva provinciale è aperta ai mercati stranieri, soprattutto dell'Est, ed è quindi più vulnerabile alle moderne metodologie d'infiltrazione. Basti pensare alle relazioni con i mercati russi attraverso cui, in alcuni casi, si sono inseriti gruppi mafiosi locali;

- il porto di Ancona ha assunto una rilevanza strategica per i traffici illegali provenienti dalla Grecia e dai Balcani.

La criminalità diffusa si è manifestata con la commissione di reati contro il patrimonio, talora con modalità violente, che continuano a rappresentare quasi la metà del totale generale dei delitti censiti.

Particolare rilievo ha assunto il fenomeno delle rapine (banche, uffici postali e supermercati) che ha visto l'operatività di individui, talora incensurati e provenienti da altri contesti territoriali, aiutati da basisti locali.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Per la favorevole collocazione geografica tra l'Emilia-Romagna e la Puglia, la regione ha progressivamente acquisito un valore strategico per le attività criminali di natura tipicamente transnazionale, prime fra tutti il contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed i traffici internazionali di armi e di stupefacenti.

Per questo motivo è apparsa sensibile, sotto l'aspetto criminale, l'area portuale di Ancona ove il numero e l'importanza dei sequestri eseguiti nell'ambito dell'attività di prevenzione e controllo, soprattutto nei settori del t.l.e. e della droga, hanno dimostrato un consistente utilizzo del porto per introdurre in Europa carichi illeciti destinati, prevalentemente, ai mercati tedesco ed inglese. Degno di nota è risultato, anche, il fenomeno della ricettazione di autovetture provenienti dalla Germania ed imbarcate su navi dirette in Grecia per la successiva commercializzazione in Medio Oriente.

Il panorama delinquenziale regionale è stato caratterizzato dalla operatività di esponenti della criminalità organizzata, per lo più di origine campana, favoriti logisticamente dalla presenza, in loco, di personaggi della camorra casertana che sin dagli anni '80 hanno consolidato, sul territorio, sistemi e metodi mafiosi.

L'interesse criminale primario è stato rivolto ai traffici di armi e di stupefacenti.

Nel settore del traffico di stupefacenti, effettuato di concerto con la malavita locale attiva sulla costa, è risultata essere presente anche

una cellula della 'ndrangheta calabrese riconducibile alla famiglia Ursino.

La malavita organizzata pugliese e, soprattutto, quella originaria del foggiano, si è dimostrata attiva nella commissione di rapine, estorsioni e nel controllo dei locali notturni e delle attività di scommesse collegate ai videopoker.

Nella regione, non è poi mancato il pendolarismo criminale di alcuni pregiudicati, perlopiù catanesi e napoletani, dediti con particolare aggressività alla commissione di rapine.

La presenza infine del carcere, ha alimentato l'indotto connesso alle presenze criminali che potrebbero anche evolvere in strutture più organizzate.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La regione è stata interessata da flussi migratori clandestini sia di "transito" che stanziali.

Gli extracomunitari si sono dimostrati attivi, soprattutto nelle aree turistiche, nello spaccio di sostanze stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali da avviare alla prostituzione talora anche in collaborazione con sodalizi criminali italiani o con pregiudicati locali. La prostituzione, specie quella di strada è stata esercitata, prevalentemente, lungo la fascia costiera e nella zona rurale del territorio al confine con la provincia di Macerata (Lido Tre Archi, zona Fratte, Cascinare e zona industriale di Porto Sant'Elpidio).

E' emersa la presenza sul territorio marchigiano di una nutrita comunità cinese che si è inserita, in modo competitivo, nel settore tessile e della lavorazione del pellame, sfruttando la manodopera in nero di propri connazionali, immigrati clandestinamente.

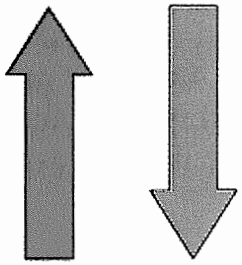
PROVINCIA DI ANCONA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+25,21%).

In particolare sono risultati:

Reati inerenti gli stupefacenti 96,06%
Truffe 75,36%
Violenze sessuali 70%
Furti 48,53%
Estorsioni 44,44%
Sfruttamento prostituzione 7,69%
Lesioni dolose 3,78%



Rapine 1,40%
Incendi dolosi 31,25%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (come nell'anno precedente) come anche i tentati omicidi (uno nel 2001), non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (rispetto ai 7 del precedente anno) mentre le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) scoperte sono state 16 (6 nel precedente anno).

I fenomeni di maggior rilievo riferibili alla criminalità diffusa sono risultati essere rappresentati, principalmente, dalle aggressioni al patrimonio (furti e rapine) operate, soprattutto, nell'area metropolitana ed a Falconara, ove sono presenti tossicodipendenti, nomadi ed immigrati extracomunitari, prevalentemente in posizione irregolare.

Gli stupefacenti sono risultati diffusi nel territorio provinciale in modo pressoché omogeneo.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/02/2002 – Ancona – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone trovate illegalmente in possesso di 105,40 grammi di cocaina. Nel corso della stessa operazione è stata sequestrata una ingente somma di denaro, destinata all'acquisto di stupefacenti, nonché 2 autovetture utilizzate per la commissione di reati;
- 07/07/2002 – Ancona - Militari della Guardia di Finanza hanno

sequestrato kg 8.140 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia, sbarcato da una motonave. Nel contesto è stata tratta in arresto una persona e sequestrato il veicolo;

- 05/11/2002 - Ancona – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un servizio di contrasto al traffico illecito di opere d'arte, hanno deferito un antiquario fiorentino per ricettazione, uso di atto falso e contrabbando di opere provenienti dalla Cina. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 20 statuine funerarie in terracotta e 2 vasi funerari risalenti ad epoca compresa tra il II sec. A.C. ed il I sec. D.C. e 46 vasi e piatti in porcellana risalenti al periodo tra il XVII ed il XIX secolo. Tutto il materiale, per un valore di 350 mila Euro, è risultato essere di provenienza orientale.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sul territorio della provincia di Ancona non sono state rilevate strutture mafiose radicate territorialmente, anche se sono risultati presenti qualificati pregiudicati, soprattutto di origine campana e calabrese, che hanno conservato stretti legami con i clan d'origine, attivi nel gestire centri logistici deputati a supportare la latitanza di affiliati ed a curare interessi delle cosche, soprattutto nel traffico di droga e nel riciclaggio di proventi illeciti.

Inoltre la funzione di snodo strategico delle Marche nel contrabbando di tabacchi lavorati esteri provenienti dai porti greci di Patrasso e di Igoumenitza, ha permesso che si strutturassero, in loco, centri logistici campani e pugliesi disponibili anche a favorire gruppi corregionali di rapinatori "pendolari".

Operazioni di polizia più significative:

- 07/02/2002 – Fabriano (AN), Floridia (SR) e Siracusa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone per estorsione aggravata. L'operazione costituisce un seguito delle indagini che avevano già portato, in precedenza, all'emissione di un provvedimento restrittivo nei confronti di esponenti delle cosche della 'ndrangheta "Pesce", "Bellocco" e "Piromalli - Molè";
- 26/03/2002 - Ancona – Operazione "Domus" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini su un gruppo

delinquenziale dedito allo smercio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di tre revolver, un fucile a canne mozze, una pistola semiautomatica e numerosissime munizioni, sospettata di appartenere alla cosca "Alvaro" di Sinopoli (RC). Nel prosieguo dell'attività investigativa, lo stesso personale ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto altre 2 persone ritenute i destinatari delle armi sequestrate;

- 21/05/2002 - Ancona – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una donna trovata in possesso di 3 pistole di provenienza illecita, detenute dalla stessa per conto del clan "Alvaro" di Sinopoli (RC).

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il fenomeno ha interessato il territorio provinciale sia sotto l'aspetto del "transito", collegato alla presenza dell'area portuale, che per l'operatività di malavitosi di origine extracomunitaria (albanesi, serbi e rumeni). Tali gruppi sono risultati essere dediti, prevalentemente, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla commissione di furti, rapine nonché al traffico di sostanze stupefacenti, di armi, provenienti dall'Albania, ed alla ricettazione e riciclaggio di autovettura di alta cilindrata di provenienza furtiva.

La prostituzione, esercitata soprattutto nei comuni di Falconara e Senigallia, è risultata essere appannaggio in prevalenza di cittadine nigeriane ed originarie dell'est europeo, spesso provenienti da altre province (Roma e Rimini).

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere buoni risultati:

- 02/05/2002 - Ancona - Militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno fermato 16 soggetti di etnia curda a seguito di controllo effettuato presso il porto. I clandestini erano nascosti a bordo di un autocarro sbarcato da una motonave proveniente da Igoumenitsa (Grecia). Il conducente dell'automezzo utilizzato, sottoposto a sequestro, è stato tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione

clandestina;

- 18/06/2002 - Ancona - Personale della Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro kg. 105 di eroina celata nel serbatoio di un camion frigo condotta da un cittadino albanese, sbarcato da una motonave proveniente da Patrasso;
- 15/09/2002 - Ancona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone, un cittadino albanese ed una connazionale, trovati in possesso di 20 kg. di eroina occultata nell'abitacolo della vettura sulla quale viaggiavano.

Il 18 dicembre 2002 è iniziata, nel capoluogo, la fase di sperimentazione del poliziotto/carabiniere di quartiere.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

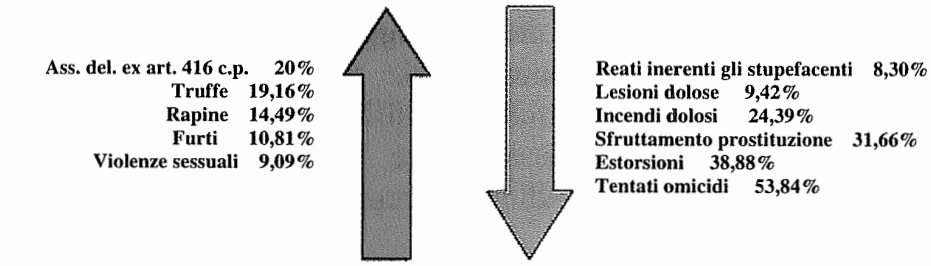
- controlli ad esercizi pubblici (art. 16 TULPS) n. 7
- controlli ad esercizi soggetti ad autorizzazioni di polizia n. 7
- controlli in materia di armi ed esplosivi n. 2

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+7,68%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (a fronte dei 6 dell'anno precedente).

La provincia è un'area a basso indice di criminalità a motivo di una struttura sociale equilibrata, una contenuta disoccupazione giovanile (anche se limitatamente alla zona del fermano), l'assenza di grandi insediamenti urbani, di vistose forme di emarginazione sociale e di devianza di natura criminale di origine locale.

La fascia rivierasca della provincia è stata la più esposta a possibili tentativi di inserimento malavitoso. La particolarità del tessuto sociale, scarsamente omogeneo e poco aggregato, ha favorito, di fatto, l'insediamento di soggetti provenienti da altre province o stranieri, dediti principalmente alla commissione di reati predatori, allo spaccio di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Il consumo degli stupefacenti è risultato diffuso nel territorio provinciale mentre la prostituzione di strada ha interessato, quasi esclusivamente, la fascia costiera e rurale del territorio al confine con la provincia di Macerata (Lido Tre Archi, zona Fratte, Cascinare, zona industriale di Porto Sant'Elpidio), mentre è pressoché scomparsa a San Benedetto del Tronto.

Nell'ambito del contrasto alla criminalità diffusa, si segnalano le seguenti operazioni:

- 31/05/2002 - Porto San Giorgio (AP) - Militari della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto per i reati di usura, gioco d'azzardo e ricettazione. A seguito di perquisizione sono stati sequestrati assegni post-datati, c/c bancari, titoli azionari, libretti bancari e denaro contante;
- 29/11/2002 - Grottammare (AP) - Operazione "Cocumber" - Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi diretti a contrastare il fenomeno del riciclaggio di autovetture rubate, ha denunciato alla competente A.G. 5 persone, poiché ritenute responsabili di riciclaggio di veicoli di provenienza furtiva e truffa ai danni di compagnie assicurative. Nel contesto ha sottoposto a sequestro 14 autovetture di provenienza furtiva.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia per la posizione strategica all'interno delle rotte più significative del traffico di droga, della tratta degli esseri umani e del contrabbando, è stata interessata a fenomeni legati più al transito che al radicamento di criminali. Sono emerse, infatti, sistematiche proiezioni dei gruppi nazionali ed esteri presenti, soprattutto, nel pescarese.

Inoltre la provincia è stata anche frequentemente meta del "pendolarismo" predatorio di gruppi dediti, in prevalenza, alla commissione di rapine, anche con il supporto di soggetti autoctoni che hanno svolto funzioni di sostegno organizzativo e logistico.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/06/2002 - Ascoli Piceno, Roma, Chieti, Macerata e Pavia - Operazione "Mickey Mouse" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dall'A.G. di Fermo (AP), nonché 15 decreti di perquisizioni domiciliari nei confronti di un sodalizio criminoso operante in ambito nazionale e nei paesi dell'Est Europeo, dedito alle truffe ed al riciclaggio di veicoli industriali e commerciali, mediante l'utilizzo di documentazione e titoli bancari falsi;
- 16/07/2002 - Ascoli Piceno, Gela (CL), Spoleto (PG) e Carinola (CE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con la

D.I.A. e personale della Polizia di Stato, hanno tratto in arresto 4 appartenenti a Cosa Nostra, responsabili di strage, omicidi e tentati omicidi perpetrati in Gela nel triennio 1989-1991.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le organizzazioni straniere sono risultate essere strutturate, qui, molto fluidamente ed essersi dedicate, tutte, al traffico di droga ed allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Slavi, albanesi, nigeriani e brasiliani hanno anche gestito la prostituzione di proprie connazionali, mentre i russi hanno dimostrato una maggiore e più qualificata capacità di infiltrazione nel tessuto economico locale per fini di riciclaggio.

Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:

- 28/03/2002 - Ascoli Piceno e Teramo - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi e 3 cittadini italiani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione nei confronti di giovani donne albanesi introdotte clandestinamente sul territorio nazionale;
- 27/08/2002 - Ascoli Piceno - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Galati", hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 cecoslovacchi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona ed estorsione in danno di 5 ragazze provenienti da paesi dell'Est.

Il 18 dicembre 2002 è iniziata la sperimentazione, nel capoluogo, del poliziotto/carabiniere di quartiere.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad esercizi pubblici	n.	2.438
• sospensioni ex art.100 TULPS	n.	7
• denunce acquisite a domicilio di soggetti impossibilitati a muoversi	n.	88

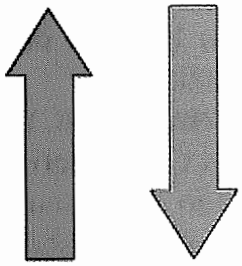
PROVINCIA DI MACERATA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+30,03%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi 75%
Ass. del. ex art. 416 c.p. 66,66%
Reati inerenti gli stupefacenti 61,27%
Furti 54,68%
Incendi dolosi 20%
Lesioni dolose 18,75%
Violenze sessuali 18,18%



Rapine 6,55%

Nel 2002 si è verificato un omicidio volontario (nessuno nel precedente anno), sono state registrate 302 truffe (129 nel precedente anno), i reati di sfruttamento della prostituzione sono stati 44 (21 nel 2001).

La provincia è stata interessata a fenomeni di criminalità diffusa, primi, fra tutti, i reati a carattere predatorio, al fenomeno della prostituzione ed alle attività illecite ad essa connesse. L'esercizio del meretricio, ad opera di donne provenienti dall'Albania e dai Paesi dell'est Europa, è risultato svolto in prevalenza all'interno di appartamenti siti in condomini di grosse dimensioni.

Nel settore del traffico di droga, ha assunto importanza strategica l'autostrada A/14 che collega l'Emilia-Romagna con la Puglia. Tale importante arteria è stata sovente utilizzata per il trasferimento della sostanza stupefacente nel nord Italia, ad opera di trafficanti italiani ai quali si sono affiancati pregiudicati albanesi, marocchini e tunisini.

Si segnalano nel settore, tra le altre, le seguenti operazioni di polizia:

- 18/07/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 individui ritenuti responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione, il personale operante ha rinvenuto e sequestrato kg. 1,8 di hashish e circa 200 semi di canapa;

- 29/07/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a sequestro 11 slot machine e 9 videopoker, aventi caratteristiche difformi dalla relativa legge. Nel contesto sono state deferite all'a.g. due persone poiché ritenute responsabili di gioco d'azzardo;
- 09/10/2002 - Montecassiano (MC) - Militari della Guardia di Finanza, nel corso di un controllo presso uno stabile adibito a deposito, hanno rinvenuto e sequestrato 44.711 capi di abbigliamento (divise dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell'Esercito Italiano, delle Ferrovie dello Stato, e delle Poste e Telecomunicazioni);
- 18/10/2002 - Serrapetrona (MC) e Sant'Elpidio a Mare (AP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari, sono stati rinvenuti kg. 42 di hashish;
- 10/11/2002 - Porto Recanati e Potenza Picena (MC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone per spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non si sono evidenziate manifestazioni delittuose tipiche della criminalità organizzata, ovvero sintomatiche del condizionamento dei circuiti economico-produttivi. Sono comunque risultati presenti malavitosi di origine campana che, sebbene attivi sul territorio non hanno, finora, dato luogo ad una gestione articolata di attività illecite.

Anche in questa provincia si sono evidenziate proiezioni della "Società foggiana" provenienti dall'area del fermano.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione, nel traffico di droga e di armi, sono risultati essere i gruppi di albanesi e di extracomunitari provenienti dall'ex Jugoslavia, tutti clandestini ed organizzati in piccole unità.

Nel traffico di stupefacenti, oltre ai cittadini albanesi, si sono resi attivi anche marocchini e tunisini, sovente in collaborazione con trafficanti italiani.

Operazioni di polizia più significative:

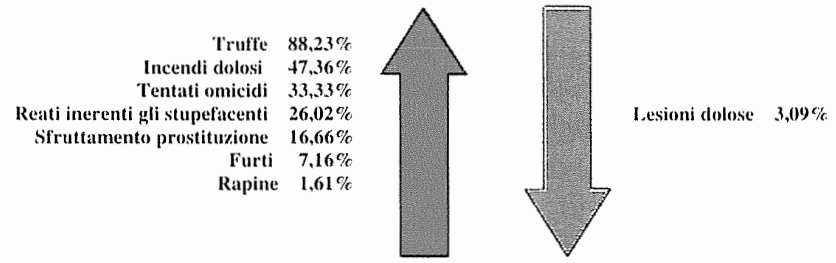
- 15/02/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini extracomunitari e sottoposto a fermo di indiziato di delitto un quarto, poiché ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. A seguito di una perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro kg. 1,105 di sostanze stupefacenti, nonché la somma di € 9.170,00;
- 16/05/2002 - Provincia di Macerata - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno tratto in arresto sei albanesi trovati in possesso di kg. 1 di cocaina;
- 11/07/2002 - Corridonia (MC) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 11 cinesi a seguito di controlli effettuati presso aziende artigianali e denunciato 2 soggetti responsabili di favoreggiamento di immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera.

PROVINCIA DI PESARO - URBINO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+7,93%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (come nell'anno precedente), 20 le violenze sessuali (9 nel 2001) e le estorsioni (9 nel 2001) mentre le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) scoperte sono state 8 (una nel precedente anno).

La provincia ha risentito delle proiezioni criminali della provincia riminese e del "pendolarismo predatorio" extraregionale.

Le maggiori espressioni di criminalità diffusa si sono risolte nelle commissioni di furti ad opera, per lo più, di cittadini extracomunitari e tossicodipendenti.

Il consumo di stupefacenti è risultato piuttosto diffuso, anche se non è emersa un'attività rilevante di traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/02/2002 - Pesaro e Reggio Calabria - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 05/03/2002 - Pesaro e Urbino – Personale della Polizia di Stato, nel corso di servizi diretti ad infrenare il fenomeno delle truffe in danno di istituti bancari, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 persone mentre fraudolentemente tentavano di riscuotere la somma di € 33.000,00 mediante un assegno precedentemente

trafugato e falsificato;

- 28/08/2002 - Pesaro e Urbino, Cosenza, Vibo Valentia, Roma e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi ed altro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non è stato finora rilevato il radicamento di organizzazioni criminali di matrice mafiosa, anche se sono risultati presenti pregiudicati collegati ai clan d'origine, campani e calabresi, questi ultimi attivi nel traffico di sostanze stupefacenti ed in stretto rapporto con analoghi sodalizi della vicina provincia riminese (Ursino-Macrì). Nell'area di Novafeltria sono risultati esistere interessi riconducibili alla famiglia nissena dei Madonia.

Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:

- 27/09/2002 – Pesaro, Palermo, Messina, Bologna, Modena, Latina, Genova e Vercelli – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo nei confronti di 2 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso, beni mobili, immobili, società e disponibilità bancarie per un valore complessivo di Euro 450.000.000,00.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia è risultata particolarmente sensibile al problema degli insediamenti di stranieri, talora non in regola con le norme sul soggiorno.

Questi si sono resi attivi nel commercio ambulante abusivo, presente principalmente nei comuni rivieraschi durante il periodo estivo, ma anche nella commissione di reati contro il patrimonio (albanesi), nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (albanesi e maghrebini), nello sfruttamento della prostituzione (colombiani) o nel riciclaggio (russi).

Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:

- 21/01/2002 - Pesaro e Urbino - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di attività dirette ad infrenare il fenomeno del traffico della droga, ha tratto in arresto due cittadini marocchini in possesso di kg. 12 di hashish, rinvenuti nell'autovettura sulla quale viaggiavano.
- 15/02/2002 - Pesaro e Urbino – Personale della Polizia di Stato ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 agli arresti domiciliari nei confronti di cittadini maghrebini, per concorso in traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, che aveva già consentito l'arresto di 12 persone ed il sequestro di ingenti quantitativi di droga, costituisce l'epilogo di un'attività investigativa avviata nei confronti di un gruppo criminale operante nel pesarese, composto da soggetti italiani e marocchini, dedito all'importazione e smercio al dettaglio di eroina, cocaina ed hashish;
- 18/05/2002 - Pesaro – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Matresse S.p.A.", hanno deferito all'a.g. 23 italiani e 23 stranieri per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, reclutamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti facevano parte di un sodalizio criminoso, con ramificazione in Svizzera, Romania, Ungheria e Repubblica Ceca, dedito ai citati illeciti.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• artifizi pirotecnici sequestrati	n.	294
• controlli in materia di armi ed esplosivi	n.	3



Regione

Lazio

Lazio



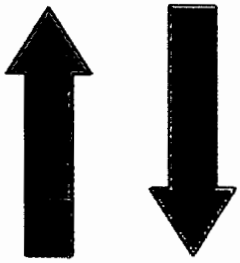
Abitanti	*Superficie*	*Densità*	*Comuni*
5.272.410	*17.207,43 Kmq*	*306,4 Ab./Kmq*	*376*

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è lievemente aumentato rispetto al 2001 (+4,24%).

In particolare sono risultati:

Truffe 80,34%
Attentati dinam. e/o incendiari 77,77%
Ass. del ex art. 416 c.p. 13,15%
Lesioni dolose 3,51%
Rapine 2,06%
Incendi dolosi 1,25%
Furti 1,25%
Tentati omicidi 0,75%



Estorsioni 2,95%
Reati inerenti gli stupefacenti 18,16%
Sfruttamento prostituzione 48,77%
Ass. del ex art. 416 bis c.p. 50%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 49 (a fronte dei 56 dell'anno precedente).

Il tessuto delinquenziale della regione è risultato caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata autoctona, forme di criminalità di tipo mafioso di estrazione meridionale e nuove componenti criminali straniere, che traggono vigore anche dall'immigrazione irregolare di clandestini extracomunitari.

L'attività, soprattutto in Roma, di organizzazioni criminali locali di medio livello, alcune saldamente insediate in particolari quartieri, è stata conseguente alla disarticolazione, nei decorsi anni, della cosiddetta "Banda della Magliana" che costituiva il più importante aggregato criminale locale in grado di polarizzare le attività malavitose sul territorio. Difatti, alcuni elementi, già appartenenti al menzionato gruppo, sono risultati strettamente collegati a soggetti apicali di organizzazioni di tipo mafioso ed a centrali criminali straniere, come i "cartelli colombiani". Le attuali connotazioni della malavita autoctona hanno evidenziato un marcato carattere internazionale i cui aspetti salienti sono risultati essere la flessibilità, la mimetizzazione ed i legami con ambienti professionali capaci di investire in tutto il mondo i proventi illeciti (attraverso società costituite estero su estero) e di speculare sulle attività lecite più disparate.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella regione si sono radicate importanti organizzazioni mafiose meridionali, attraverso soggetti di qualificata anamnesi criminale che si sono insediati nelle province di Roma, Latina e Frosinone.

Cosa Nostra, da molti anni presente con strutture direttamente legate alle più potenti famiglie palermitane, catanesi ed agrigentine, ha continuato a mostrare interessi nella provincia romana, prevalentemente nel reimpiego dei capitali illeciti e nel traffico di sostanze stupefacenti. Il basso profilo adottato tende a mimetizzare le sue articolazioni ed a rendere più subdolamente efficace l'infiltrazione nella economia.

La 'Ndrangheta, già collegata a personaggi di spicco della malavita romana sin dagli anni '70 ha, progressivamente, esteso la propria influenza attraverso proiezioni sempre più strutturate delle cosche reggine, ritagliando per se' un importante ruolo di mediazione con i cartelli internazionali del traffico di stupefacenti. Le cosche laziali sono apparse avere particolare autonomia e si sono proposte quale snodo di servizio per le esigenze delle matrici di origine. Presenze qualificate e radicate si sono concentrate nel litorale regionale, nelle zone infraprovinciali e infraregionali e si sono inserite con sistematicità, nei circuiti economici e finanziari, soprattutto legati all'attività edile ed agli appalti.

La camorra campana, giovandosi della contiguità geografica con l'area del sud-Lazio ha, viceversa, esteso le proprie propaggini nella zona del frusinate e nell'area pontina, fino ai confini della provincia.

Significativa, infine, la presenza di elementi appartenenti alla criminalità organizzata pugliese che si sono interessati al traffico di droga ed al sostegno della latitanza di affiliati ai clan d'origine.

In sintesi la regione ha offerto notevoli opportunità criminogene nei settori degli appalti, della gestione della manodopera e dei circuiti relazionali e finanziari.

Peculiare è stato anche il fenomeno dell'usura, che non sempre è risultato riferibile a contesti di criminalità organizzata. Tuttavia, anche

se priva di connotazione mafiosa, l'usura ha offerto un indotto appetito dai gruppi criminali, soprattutto nel settore del recupero crediti.

Va, infine, sottolineata la crescente importanza dell'aeroporto di Fiumicino sempre più interessato dalle rotte internazionali di droga.

Anche nel settore dello smaltimento dei rifiuti sono emerse attività riferibili a contesti di criminalità organizzata.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Rilevante è risultata la presenza di gruppi di criminali extracomunitari, soprattutto nella Capitale, tra i quali hanno svolto un ruolo preminente gli albanesi ed i kosovari, spesso leader nella gestione del mercato della prostituzione e degli stupefacenti, nonché quelli nigeriani, interessati ai medesimi settori illeciti e sempre più tesi a radicarsi sul territorio. La criminalità organizzata cinese ha, invece, privilegiato una strategia di più "bassa visibilità", mediante il controllo di attività commerciali grazie allo sfruttamento di manodopera ed alla gestione dei flussi migratori clandestini.

Per tutte le etnie risulta importante sottolineare la distinzione (nonostante occasionali contiguità) tra strutture tipicamente mafiose, promanazione di qualificati interessi dei clan d'origine, e bande criminali fluide, spesso caratterizzate dal ricorso ad una violenza eccessiva, aggregatesi per conseguire momentanei e parziali obiettivi.

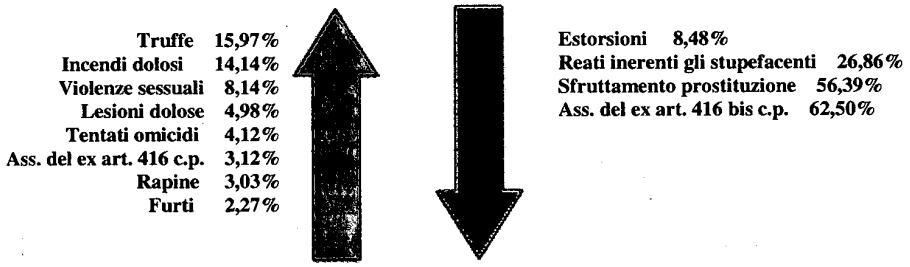
Risulta persistente nel Lazio il fenomeno delle rapine in abitazione isolate. Nel **2002** sono stati infatti registrati 33 casi (26 consumati e 7 tentate) tutti perpetrati nella provincia di Roma, a fronte dei 9 episodi consumati nell'anno precedente. Gli episodi di eventi delittuosi hanno fatto segnare una sostanziale diminuzione nel periodo estivo.

PROVINCIA DI ROMA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è lievemente aumentato rispetto al 2001 (+3,58%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 37 (50 nel precedente anno), gli attentati dinamitardi e/o incendiari 25 (11 nel 2001).

I delitti concernenti gli stupefacenti continuano ad essere una delle principali manifestazioni di criminalità diffusa, unitamente a fatti di criminalità predatoria. In questo settore sono stati registrati numerosi casi di rapine in abitazione.

Operazioni di polizia più significative:

- 18/01/2002 - Roma e Bologna - Operazione "Gold Box" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto cinque persone ritenute responsabili di traffico internazionale di autovetture rubate;
- 05/02/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone e sottoposto agli arresti domiciliari altre 2, perché ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto, ricettazione e riciclaggio di autoveicoli di media ed alta gamma;
- 31/05/2002 - Roma, Grottaferrata e Ciampino (RM) - Militari della Guardia di Finanza, in esito ad indagini tecniche e patrimoniali svolte attraverso l'esame di documentazione

contabile e accertamenti bancari e patrimoniali, hanno individuato una struttura dedita al riciclaggio. L'attività investigativa ha permesso di individuare un patrimonio complessivo che è stato sequestrato stimato in circa 7.000.000,00 di Euro. Sono state denunciate 9 persone mentre nei confronti di un altro soggetto è stato emesso un provvedimento di applicazione delle misure cautelari personali;

- 15/06/2002 - Fiumicino (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 10,961 di cocaina e tratto in arresto due persone;
- 01/07/2002 - Provincia di Roma - Operazione "Sword" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 16 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 19/07/2002 - Fiumicino ed Ostia (RM) - Operazione "Carlitos" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato un soggetto e sottoposto a fermo di indiziato di delitto altre 5 persone, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, poiché trovate in possesso di 3 kg. di cocaina, provenienti dalla Costarica;
- 28/10/2002 - Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in distinti interventi, complessivi kg. 27,5 di eroina e due automezzi. E' stata inoltrata notizia di reato nei confronti di due persone di cui una in stato di arresto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Capitale, per la sua posizione geo-strategica che la rende spesso nodo centrale dei più qualificati traffici illeciti e per le ampie possibilità relazionali, economiche e finanziarie, ha costituito un sensibile teatro criminogeno in cui hanno agito, spesso in simbiosi, tutte le componenti criminali nazionali.

I gruppi hanno svolto nella provincia la funzione di supporto e sostegno ai latitanti (nel 2002 ne sono stati arrestati 10) e ad operazioni di riciclaggio e d'infiltrazione nell'economia, soprattutto imprenditoriale e commerciale, per conto delle matrici d'origine. Questi gruppi hanno, però, goduto di significativi margini di autonomia nel settore del traffico di droga e di armi, della tratta degli

esseri umani e dello sfruttamento del lavoro in nero. In tali ambiti, infatti, è emersa una trasversalità degli schieramenti criminali che, spesso, ha visto interagire clan nazionali e stranieri.

Nella provincia si è confermato il primato della 'Ndrangheta, sia per diffusività che per qualità delle strutture e degli interessi perseguiti sul territorio. Sono risultati presenti elementi direttamente riconducibili alle cosche del versante jonico reggino, di Limbadi (VV), della Piana di Gioia Tauro (RC), di Rosarno (RC), di Reggio Calabria, di Taurianova (RC) e di Cirò (KR). Inoltre è stata individuata nel territorio compreso fra i comuni di Anzio e Nettuno, una vera e propria 'ndrina distaccata del "locale" di Guardavalle (CZ) a conferma del radicamento calabrese nell'area, secondo modelli di controllo del territorio. Il livello qualificato della presenza 'ndranghetista è stato confermato anche dall'arresto, avvenuto il 25 marzo 2002, di Rocco Carrozza (cosca Morabito) e del latitante Salvatore Cordì (cosca Cordì), arrestato il 25 novembre successivo.

La presenza della camorra nella provincia ha risposto a due esigenze fondamentali, quella di tentare di eludere la sorveglianza degli antagonisti e delle Forze di polizia nell'area di origine mantenendo, tuttavia, il controllo del proprio territorio a motivo della vicinanza geografica delle province interessate, e quella di partecipare ai circuiti nazionali ed internazionali del crimine soprattutto legati al traffico di droga ed al riciclaggio che intersecano la Capitale. Sono state, infatti, individuate significative proiezioni dei clan dell'agro nolano, vesuviano, stabiese e casalese, mentre sono stati arrestati elementi di spicco dei clan dei casalesi, dell'alleanza di Secondigliano e dei Nuvoletta, la cui latitanza era garantita da una collaudata rete di sostegno.

Non meno importante è risultato, infine, il radicamento mafioso di estrazione siciliana facente capo ad elementi affiliati a "cosa nostra" palermitana e catanese (i primi dediti, prevalentemente, al narcotraffico internazionale, al controllo di attività economiche ed al riciclaggio e gli altri, soprattutto, alla commissione di reati predatori).

Anche soggetti mafiosi pugliesi, per lo più legati al clan Iezzi della provincia leccese, si sono qui attivati nel settore del narcotraffico ed al riciclaggio.

Infine, sebbene fortemente ridimensionati, sono risultate ancora attive alcune propaggini della "Banda della Magliana", i cui appartenenti sono collegati o confluiti in un altro sodalizio denominato "Banda della Maranella".

Gli interessi che sono stati perseguiti dai gruppi criminali attengono soprattutto al traffico di droga ed armi, spesso attraverso lo scalo internazionale di Fiumicino, ma anche alla commercializzazione di materiali high tech e di prodotti recanti marchi contraffatti, al traffico di reperti archeologici e di opere d'arte rubate, al falso nummario, all'usura (diffusa nel Lazio anche se non sempre riferibile a matrici mafiose), alla gestione del gioco d'azzardo, dei videopoker e del toto nero, nonché al settore economico e finanziario (appalti, gestione della manodopera e dell'indotto nel settore edile).

Operazioni di polizia più significative:

- 24/02/2002 - Roma, Reggio Calabria e Vercelli – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 15/03/2002 - Roma – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 soggetti appartenenti ad una organizzazione internazionale dedita al traffico di autovetture rubate. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 150 motori di autovetture di grossa cilindrata, un furgone ed un autocarro;
- 13/05/2002 - Roma, Palermo e Torino - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mulciber", finalizzata a disarticolare un'organizzazione criminale dedita ad illecite operazioni finanziarie internazionali, hanno arrestato 7 persone per associazione per delinquere finalizzata a riciclaggio, abusiva attività bancaria, frode e truffa;
- 04/11/2002 - Aeroporto di Fiumicino (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 762,500 di t.l.e. (nello specifico 1.525 stecche, contenenti ciascuna 10 pacchetti da gr. 50 cadauno, di una mistura fatta di tabacco da fumo e melassa aromatizzata), provenienti dalla Giordania, rinvenuti a bordo di un automezzo di una società incaricata del trasporto. E' stata inoltrata notizia di reato nei confronti di una persona.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Lo scenario romano è risultato caratterizzato dalla presenza di tutte le matrici criminali estere, variamente organizzate e specializzate, spesso anche in rapporto di cooperazione tra di loro e con gruppi delinquenziali italiani.

Tuttavia occorre distinguere tra i gruppi più organizzati e le forme di banditismo di extracomunitari, aggregate al solo fine di commettere reati predatori o di gestire lo spaccio di droga in aree limitate.

In generale sono stati rilevati:
- slavi e macedoni, attivi nel narcotraffico internazionale;
- albanesi, che hanno organizzato e gestito l'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione ed il traffico degli stupefacenti;
- russi, che hanno operato nel settore della criminalità economica;
- ucraini, attivi nello sfruttamento della prostituzione;
- cinesi, che hanno sfruttato la manodopera clandestina e controllato sistematicamente gli interessi economici delle colonie cino-popolari (ristorazione e imprenditoria tessile manufatturiera);
- rumeni, operanti nel settore dei reati predatori;
- nigeriani, attivi nello sfruttamento della prostituzione di connazionali e nel commercio degli stupefacenti;
- maghrebini, che hanno operato nel traffico di droga e nella commercializzazione di materiali high tech.

Tra questi, le organizzazioni criminali slave ed albanesi hanno oramai definitivamente perso le primitive caratteristiche di bande predatorie per acquisire una più qualificata gestione del traffico degli stupefacenti, delle armi e dello sfruttamento di clandestini.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:
- 07/01/2002 - Roma (loc. Ostia) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Fire Fox 2002", tesa a disarticolare un'organizzazione attiva sul litorale romano e dedita

al traffico internazionale di stupefacenti, che aveva già portato all'arresto di 8 persone, ne hanno tratto in arresto altre 4, di cui un francese, 2 cileni ed un colombiano, trovate in possesso di kg. 2 di cocaina;

- 12/03/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato, al termine di complesse indagini, ha tratto in arresto un cittadino italiano e 3 cittadini stranieri poiché resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadine straniere da avviare al lavoro sommerso o alla prostituzione;
- 18/07/2002 - Ardea (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 18 rumeni a seguito di controllo effettuato presso un'azienda. E' stata denunciata una persona per sfruttamento della manodopera;
- 29/08/2002 - Roma - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 7 cittadini rumeni ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione clandestina di cittadine straniere da destinare al meretricio, nonché di sfruttamento della prostituzione. Alcuni dei membri dell'organizzazione "acquistavano" le ragazze e le introducevano in Italia, mentre altri si incaricavano di avviarle alla prostituzione ed a controllarne i movimenti;
- 22/11/2002 - Roma (loc. Ostia) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, sempre nel contesto dell'indagine denominata "Fire Fox 2002", hanno tratto in arresto per detenzione di sostanze stupefacenti in concorso altre 5 persone, tra cui due colombiani ed un peruviano, trovate in possesso di 1,1 kg. di cocaina, occultata in un'autovettura.

A decorrere dal 18 dicembre 2002, ha avuto inizio, nella città di Roma, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

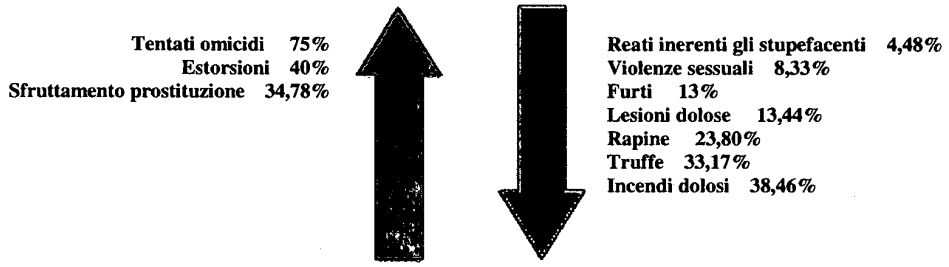
A Roma è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

PROVINCIA DI FROSINONE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato in diminuzione rispetto al 2001 (-6,04%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (3 nell'anno precedente).

Le manifestazioni di criminalità diffusa hanno interessato, prevalentemente, le aree periferiche e più degradate dei centri urbani e alcune località pedemontane e sono risultate da addebitare, in gran parte, all'attività di tossicodipendenti, extracomunitari e malavitosi provenienti dalle vicine aree metropolitane di Roma e Napoli.

E' risultato presente il fenomeno del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 12/06/2002 - Castrocielo (FR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 5,290 di eroina, due automezzi, una pistola, 15 cartucce illecitamente detenute e valuta comunitaria. Nel corso dell'operazione sono state tratte in arresto tre persone;
- 16/07/2002 - Frosinone, Roma e Civitavecchia (RM) - Operazione "Gabbia" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 19 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti all'interno delle carceri, rapina, corruzione ed altro, deferendone all'a.g. altre 8 per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

– 22/11/2002 - Cassino (FR) e Roma - Militari della Guardia di Finanza, nel corso di un'operazione che ha portato all'arresto di una persona ed alla segnalazione in stato di libertà all'a.g. di altre 3, hanno sequestrato kg. 2,09 di cocaina, di valuta comunitaria ed estera ed una pistola.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono emersi contatti frequenti tra la malavita organizzata locale e quella delle province contigue, in particolare di Caserta e Napoli. Tale interazione è risultata funzionale anche all'esercizio di attività estorsive in danno di imprenditori del basso Lazio, alla gestione del gioco d'azzardo, al favoreggiamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie ed alla pratica dell'usura in danno di operatori economici.

Peraltro i clan mafiosi sono risultati particolarmente interessati anche alla gestione degli interessi connessi alle opere del tratto provinciale, autostradale e ferroviario, del progetto TAV tendendo, per questo scopo, a consolidarsi sul territorio secondo modelli tradizionali.

Nel frusinate e, soprattutto nel sorano, alcuni soggetti siciliani collegati alla malavita dell'isola si sono dedicati a truffe, estorsioni e riciclaggio di proventi illeciti.

Significativo rilievo hanno assunto, infine, i fenomeni criminali, connessi allo smaltimento irregolare di rifiuti, settore appetito dalla criminalità organizzata, come è dimostrato dai sequestri di numerose aree e terreni agricoli nei quali sono state rinvenute considerevoli quantità di rifiuti tossico-nocivi.

Operazioni di polizia più significative:

– 08/07/2002 – Frosinone - Militari dell'Arma dei Carabinieri, unitamente a personale della Polizia di Stato hanno tratto in arresto 15 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, rapina in concorso, lesioni aggravate, violenza privata, sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento all'immigrazione clandestina;

– 08/08/2002 – Sora (FR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno proceduto al sequestro preventivo di una discarica di rifiuti solidi urbani di mq 10.000, deferendo all'A.G. una persona per abbandono incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari clandestini si sono dedicati, prevalentemente, allo spaccio di stupefacenti ed alla commissione di reati contro il patrimonio.

La prostituzione, presente in maniera più sensibile nella zona di Fiuggi e, in forma minore, nel capoluogo, ha visto coinvolte giovani donne originarie del centro Africa e dell'est europeo.

Operazioni di polizia più significative:

– 09/05/2002 – Cassino (FR) e Firenze - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini ucraini ed un cittadino russo colti in flagrante reato di sequestro di persona a scopo di rapina ai danni di un autotrasportatore nonché porto abusivo di armi. Nel corso della medesima operazione, presso il casello autostradale di Firenze Nord, sono stati tratti in arresto un cittadino polacco ed un ucraino responsabili di ricettazione e di falso;
– 16/11/2002 – Ceprano (FR), Fiano Romano (RM) e Riano (RM) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Club House", hanno arrestato 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio di una casa di prostituzione e favoreggiamento dell'ingresso o permanenza in Italia di extracomunitari sprovvisti del permesso di soggiorno.

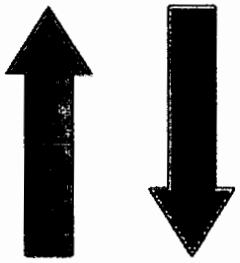
PROVINCIA DI LATINA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+19,37%).

In particolare sono risultati:

Reati inerenti gli stupefacenti 69,01%
Ass. del ex art. 416 c.p. 60%
Lesioni dolose 24,05%
Estorsioni 9,09%



Furti 8,08%
Rapine 9,55%
Sfruttamento prostituzione 23,07%
Violenze sessuali 23,52%
Attentati dinam. e/o incend. 25%
Incendi dolosi 32%
Tentati omicidi 70,58%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (a fronte dei 3 dell'anno precedente), sono state perpetrate 3.540 truffe (352 nel 2001).

Il panorama criminale della provincia è risultato caratterizzato dalla commissione di reati perlopiù predatori, dalle attività connesse al commercio ambulante abusivo, dalla prostituzione e dal traffico di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/03/2002 - Latina - Operazione "Nitra" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, usura e detenzione di armi;
- 08/03/2002 - Cisterna di Latina (LT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un giovane pregiudicato per essere stato trovato in possesso di 16 kg. di hashish;
- 31/08/2002 - Aprilia (LT) - Operazione Ciclope - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 27 persone, di cui una tratta in arresto, per associazione per delinquere, usura, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate e altro. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati titoli di credito, denaro contante, effetti cambiari, marche da bollo; titoli di credito, titoli obbligazionari contraffatti per un valore ingentissimo;

– 08/12/2002 - Formia (LT) e Fiumicino - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 12,3 di cocaina. Nel corso dell'operazione è stata tratta in arresto una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è risultata caratterizzata dall'assenza di soluzione di continuità con il litorale domiziano, ad elevato indice criminogeno, talché essa ha risentito delle proiezioni sempre più strutturate di molti sodalizi criminali campani che vi hanno esportato interessi e modelli di gestione delle attività mafiose.

Inoltre gruppi calabresi si sono qui progressivamente estesi affermandosi nei settori produttivi ed offrendo solidi sostegni agli interessi crescenti delle cosche 'ndranghetiste. In questo quadro, gruppi calabresi legati alla cosca Tripodi (munita di carisma ed elevata capacità collusiva) sembrano aver svolto funzione di raccordo tra i molteplici e variegati interessi 'ndranghetisti nella regione.

In conclusione, l'aspetto peculiare del panorama delinquenziale provinciale, in particolare nel sud pontino, è dato dai tentativi di infiltrazione delle maggiori organizzazioni di tipo mafioso nel tessuto socio-economico attraverso operazioni, apparentemente lecite, di acquisizione di immobili, terreni, esercizi pubblici, licenze, concessioni ed autorizzazioni.

Nell'area pontina sono stati censiti anche pregiudicati di origine sarda e gruppi di nomadi-giostrai, convertiti alla conduzione di attività commerciali acquisite con modalità talora connesse ad attività usurarie.

Operazioni di polizia più significative:

– 10/05/2002 - Latina, Milano e Bari – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 pregiudicati ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita ed alla ricettazione di prodotti alimentari;
– 30/05/2002 - Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili di associazione

per delinquere finalizzata al traffico di armi, di stupefacenti, ai furti, alla ricettazione, alla truffa nonché autori di circa dodici rapine ai danni di operatori commerciali del luogo;

- 04/10/2002 - Latina, Alcamo (TP) e Castellammare del Golfo (TP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 affiliati a "Cosa nostra", indagati, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, estorsioni, rapina, tentato omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, danneggiamento e controllo di appalti pubblici.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I cospicui flussi migratori clandestini provenienti dall'Europa orientale, soprattutto dalla Romania e dalla Moldavia, hanno alimentato l'ampio bacino del lavoro "in nero".

Non sono mancati, comunque, cittadini extracomunitari, organizzati in piccole bande, soprattutto indiani, maghrebini, albanesi, rumeni e polacchi attivi, prevalentemente, nella commissione di reati predatori e nello spaccio di stupefacenti.

Nel Capoluogo è risultato operare anche un gruppo di nomadi che ha posto in essere, oltre al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, anche attività estorsive ed usurarie in danno di operatori commerciali.

Nigeriani ed albanesi hanno, viceversa, gestito lungo la fascia costiera, lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali in stretto accordo con gruppi similari ed organizzazioni mafiose del litorale domitiano. Nel territorio di Aprilia hanno controllato anche il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

E' risultato, infine, molto diffuso il fenomeno del commercio di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti ad opera, per lo più, di marocchini e senegalesi.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/02/2002 – Latina e Roma - Operazione "Kappa 2" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino dell'Ecuador

ed una della Nigeria per traffico internazionale di stupefacenti, trovati in possesso di gr. 300 di cocaina;

- 05/02/2002 - Latina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 cittadini rumeni per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e ricettazione;
- 07/06/2002 - Latina - Operazione "Città pulita" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini extracomunitari colti in flagrante reato di spaccio di sostanze stupefacenti.

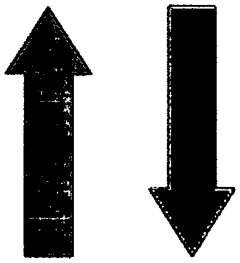
PROVINCIA DI RIETI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-1,32%).

In particolare sono risultati:

Incendi dolosi 12,50%
Reati inerenti gli stupefacenti 7,69%



Lesioni dolose 1,58%
Violenze sessuali 12,50%
Furti 15,74%
Tentati omicidi 20%
Rapine 25,92%
Estorsioni 45,45%

Nel 2002 sono stati registrati 2 omicidi volontari (nessuno nel precedente anno), 7 casi di sfruttamento della prostituzione (uno nel 2001) e 306 truffe (55 nel precedente anno).

La criminalità diffusa si è manifestata, principalmente, con la commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti ascrivibili, generalmente, all'attività di delinquenti locali e pregiudicati, tossicodipendenti o nomadi provenienti dalle contigue province di Roma e de L'Aquila.

Per quanto attiene agli stupefacenti, l'andamento dei quantitativi di droghe sequestrate ha evidenziato un progressivo incremento della diffusione e dell'uso di sostanze "eccitanti" (come la cocaina) a fronte di quelle "narcotizzanti" (come l'eroina).

Operazioni di polizia più significative:

- 27/02/2002 - Rieti - Operazione "Pegaso" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito in stato di libertà 249 persone per aver acquistato auto di illecita provenienza e truffato società assicurative;
- 27/02/2002 – Magliano Sabina (RI) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due persone, viaggianti a bordo di un'autovettura al cui interno sono stati rinvenuti 42,70 kg. di hashish e gr. 300,80 di cocaina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, un tempo esclusa dai circuiti criminali per la posizione geografica ed orografica ha acquisito, oggi, un'inedita funzione nodale a motivo dei buoni collegamenti viari sia con la capitale che con le regioni Umbria e Marche. Ciò ha favorito lo sviluppo del traffico degli stupefacenti ed il pendolarismo delinquenziale dalle aree limitrofe.

E' risultata diffusa la prostituzione, anche autoctona, al pari delle truffe e dei furti perpetrati da bande di livello organizzativo adeguato.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza a Farfa di un centro di accoglienza ed il nuovo dinamismo criminale della provincia hanno favorito l'evoluzione della devianza straniera che ora risulta dedita, soprattutto, alla commissione di reati predatori ed allo spaccio e traffico di droga.

E' ancora diffusa la prostituzione, soprattutto slava, esercitata sia su strada che in locali ed appartamenti privati.

E' emerso anche che molti stranieri (soprattutto albanesi, rumeni, polacchi) sono stati impiegati, in nero, in attività di bassa manovalanza.

Operazioni di polizia più significative:

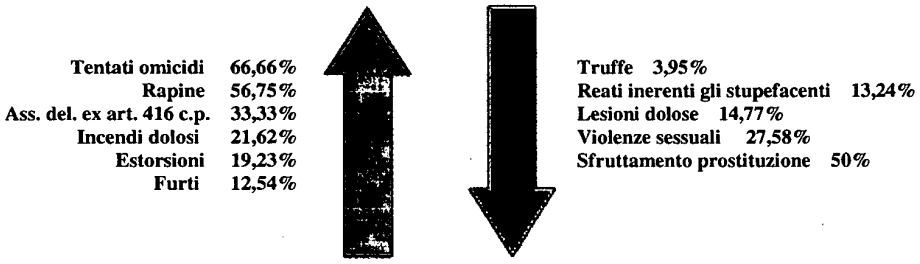
- 08/02/2002 – Poggio Mirteto (RI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, tra cui 3 cittadini rumeni, per ricettazione e clonazione di carte di credito;
- 23/04/2002 - Poggio Moiano (RI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino albanese perché trovato in possesso di kg. 70 di marijuana;
- 20/12/2002 - Rieti – Personale della Polizia di Stato ha deferito alla competente A.G. 2 cittadini bulgari responsabili di aver favorito l'ingresso in Italia di decine di connazionali, in prevalenza donne, da avviare al lavoro.

PROVINCIA DI VITERBO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+4,49%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono verificati 2 omicidi volontari (nessuno nell'anno precedente).

Il panorama criminale provinciale è risultato caratterizzato da una diffusa attività predatoria, anche se i livelli raggiunti sono stati generalmente contenuti.

I reati contro il patrimonio, in particolare i furti, sono stati commessi per lo più da cittadini extracomunitari e da nomadi provenienti dalla vicina Capitale, mentre le rapine sono state sovente perpetrate da pregiudicati pendolari, provenienti dalla periferia romana e dalla Campania.

Si è reso evidente che la provincia non è sede di centrali di smistamento di sostanze stupefacenti e, pertanto, gli assuntori risultano essersi approvvigionati, generalmente, nelle province limitrofe.

Il meretricio, sebbene in lieve incremento negli ultimi tempi, è apparso di dimensioni contenute ed ha visto coinvolte, prevalentemente, cittadine straniere, in particolare albanesi e nigeriane.

Nell'area delle necropoli di Tarquinia e di Vulci è risultata esistere un'attività di ricerca illegale di reperti archeologici, che ha

alimentato il mercato illegale ma anche un connesso traffico di falsi reperti archeologici attuato da bande di falsari inseriti nei circuiti nazionale ed internazionale della criminalità specializzata del settore.

Operazioni di polizia più significative:

- 06/02/2002 – Viterbo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone resesi responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 880 di hashish;
- 11/03/2002 – Viterbo e Montefiascone (VT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 23 persone ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, e sequestrato gr. 264 di cocaina oltre alla somma di 242.000,00 Euro;
- 18/08/2002 - Montalto di Castro (VT), Tuscania (VT) e Marina di Grosseto (GR) – Militari della Guardia di Finanza hanno sorpreso un soggetto intento a vendere oggetti appartenenti al patrimonio artistico nazionale. A seguito dell'esecuzione di perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati numerosissimi reperti archeologici ed è stata denunciata in stato di libertà una persona.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nell'area non sono emersi reati spia della presenza qualificata di criminalità organizzata sebbene la detenzione, nel carcere del capoluogo, di soggetti mafiosi potrebbe alimentare, progressivamente, un indotto criminale collaterale.

Il territorio, invece, è risultato essere meta di gruppi criminali provenienti dalle province limitrofe, attivi nella commissione di reati predatori, soprattutto rapine ai TIR, mentre ai confini con il grossetano sono emersi insediamenti di soggetti sardi coinvolti, in passato, in sequestri di persona a scopo di estorsione.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Cittadini stranieri, prevalentemente provenienti da altre province, si sono qui dedicati alla commissione di reati contro il

patrimonio, mentre nel capoluogo due gruppi criminali rumeni ben organizzati hanno gestito l'immigrazione clandestina di proprie connazionali destinate ad alimentare la prostituzione ed il lavoro nero.

Operazioni di polizia più significative:

- 03/05/2002 - Viterbo – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto un cittadino italiano per aver favorito la permanenza clandestina in Italia di numerose cittadine straniere al fine di utilizzarle come lavoratrici irregolari nel locale notturno di cui risulta titolare;
- 15/10/2002 – Montalto di Castro (VI) - Nell'ambito di attività investigativa, tesa ad infrenare il fenomeno del "caporalato", personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto, in flagranza di reato di sfruttamento di manodopera clandestina di 6 cittadini extracomunitari irregolari e per favoreggiamento della permanenza illegale degli stessi sul territorio dello Stato.



Regione

Abruzzo

Abruzzo



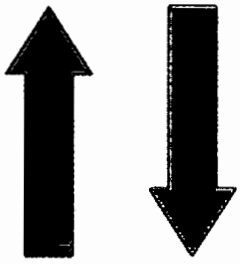
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.279.020	10.797,78 Kmq	118,4 Ab./Kmq	305

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+8,86%).

In particolare sono risultati:

Ass. del. ex art. 416 c.p. 60%
Sfruttamento prostituzione 34,23%
Violenze sessuali 25,53%
Lesioni dolose 15,04%
Rapine 8,29%
Furti 7,79%
Tentati omicidi 4,76%
Truffe 2,28%



Reati inerenti gli stupefacenti 9,75%
Estorsioni 22,35%
Incendi dolosi 17,64%
Ass. del. ex art. 416 bis c.p. 50%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (come nell'anno precedente) e gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati 10 (a fronte dei 4 del 2001).

Sotto il profilo criminogeno la regione ha una posizione strategica che ne esalta la funzione di cerniera tra il Nord ed il Sud Adriatico.

La fascia costiera (Pescara, Chieti e Teramo) ha risentito dei flussi criminali pugliesi ed albanesi e presenta una criminalità autoctona dinamica, soprattutto nel periodo estivo e nel settore commerciale, ittico e turistico-alberghiero.

La zona del basso adriatico ha risentito di una maggiore spinta criminale testimoniata anche dalla circostanza che i porti del litorale abruzzese risultano essere sempre più interessati dal traffico di armi, droga e dalla tratta degli esseri umani.

Tale composita situazione ha determinato:

- una criminalità diffusa per lo più pendolare e dedita a reati predatori ed allo spaccio di droga;
- l'evoluzione e l'integrazione dei gruppi autoctoni con espressioni criminali pugliesi, campane ed albanesi;
- maggiori possibilità di supporto logistico alla latitanza di boss mafiosi;
- concreti rischi di infiltrazione economica.

La presenza, poi, del carcere de L'Aquila ha favorito lo sviluppo di un indotto criminale che, negli anni, potrebbe avere effetti negativi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In tale contesto, è stata rilevata la presenza di soggetti e gruppi criminali, taluni di matrice mafiosa, capaci di radicarsi sul territorio anche se con modalità diverse da quelle che caratterizzano le aree di origine. Ed infatti a L'Aquila è stato localizzato ed arrestato, in data 24 giugno 2002, il latitante Vitale Filippo Giovanni, appartenente alla famiglia Emmanuello di Gela; nella zona di Avezzano hanno deciso di vivere i familiari di Benedetto Spera, leader di Cosa Nostra arrestato il 30 gennaio 2001 a Mezzojuso (PA). Più massiccia è risultata essere la presenza camorristica (affiliati del clan partenopeo Alfano e De Feo) nella Peligna, e del cartello dei casalesi nell'immediata periferia aquilana.

La fascia costiera, infine, è stata soggetta alle proiezioni sempre più strutturate della criminalità pugliese, in prevalenza della Società foggiana, e di gruppi albanesi organizzati delle regioni limitrofe.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le opportunità connesse all'agevole collegamento con i Paesi dell'ex Jugoslavia e dell'Albania hanno favorito un progressivo sviluppo, soprattutto sulle coste, di aggregati malavitosi stranieri. E' quindi, cresciuta sul territorio la presenza di cittadini extracomunitari, in particolare albanesi, marocchini e slavi dediti alla commissione di reati predatori, allo spaccio di stupefacenti, alla vendita di tabacchi lavorati esteri di contrabbando e di oggetti contraffatti, nonché allo sfruttamento della prostituzione.

In tale contesto ha assunto una crescente rilevanza la criminalità albanese, soprattutto per il sistematico ricorso alla violenza ed all'intimidazione.

Molto evidente è risultato il fenomeno della prostituzione che è gestita da gruppi criminali dell'est Europa e vede sfruttate giovani donne loro connazionali in un circuito extraprovinciale.

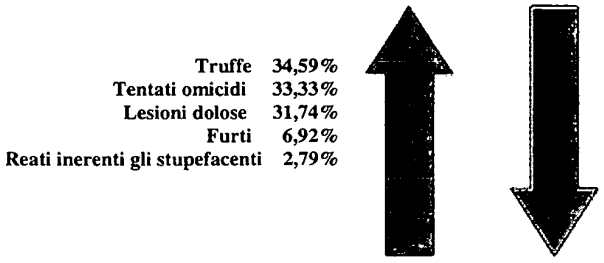
Di recente è stato individuato anche un gruppo sudamericano attivo nel settore del traffico internazionale di stupefacenti.

PROVINCIA DI L'AQUILA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend crescente rispetto al 2001 (+7,65%).

In particolare sono risultati:



Truffe 34,59%
Tentati omicidi 33,33%
Lesioni dolose 31,74%
Furti 6,92%
Reati inerenti gli stupefacenti 2,79%

Violenze sessuali 14,28%
Rapine 14,28%
Estorsioni 29,16%
Ass. del. ex art. 416 c.p. 38,46%
Incendi dolosi 47,82%
Sfruttamento prostituzione 62,50%

Nel 2002 si sono verificati 2 omicidi volontari (uno nel precedente anno).

Le fenomenologie delittuose più ricorrenti, sia del capoluogo che dell'area marsicana e peligna, possono essere ricondotte all'ambito dei reati contro il patrimonio e sono risultate essere opera, prevalentemente, di extracomunitari provenienti dal pescarese e dal napoletano. Sono risultati in aumento anche i furti in danno di orafi e gioiellieri.

La prostituzione, che ha interessato prevalentemente l'area della Marsica ed, in particolare, il comune di Avezzano, è stata esercitata, quasi esclusivamente, da giovani donne provenienti dai Paesi dell'est, all'interno dei numerosi circoli privati, night-club e discoteche.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte, le seguenti operazioni:

- 13/03/2002 - Sulmona (AQ) - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due persone responsabili di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari eseguite nella circostanza sono stati rinvenuti e sequestrati gr. 1,79 eroina e gr.0,53 di cocaina;

- 04/04/2002 - Tagliacozzo (AQ) - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe;
- 07/11/2002 - Sulmona (AQ) - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 pregiudicati responsabili di usura ed estorsione. I prevenuti taglieggiavano persone del luogo, chiedendo la restituzione di somme di denaro date in prestito con tassi che oscillavano dal 240 al 1200% annuo.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità organizzata ha qui presentato caratteri diversificati nelle seguenti aree:

- il capoluogo è stato interessato al transito di gruppi criminali, soprattutto stranieri, nonché alla presenza di esponenti di Cosa Nostra e del cartello dei casalesi;
- la Marsica ha esercitato una sempre maggiore attrattività criminogena per la presenza di numerose aziende nei settori produttivi agro-industriale e commerciale;
- nell'Alto Sangro esiste il crescente rischio di operazioni di riciclaggio nel settore immobiliare;
- la Valle Peligna è risultata essere interessata ad infiltrazioni camorristiche (Alfano, De Feo) ed a pressione esercitata dai clan campani delle aree limitrofe.

In sintesi la provincia è risultata essere certamente un'area di transito di interessi per la criminalità organizzata allogena, mentre non ha prodotto forme autoctone qualificate e competitive che, viceversa, si sono limitate alla gestione dello spaccio di droga locale, del gioco d'azzardo e dell'usura.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/06/2002 - Sulmona (AQ) e Napoli - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Giovanni Cirella e Pasquale Esposito, responsabili di estorsione aggravata. Gli stessi, affiliati al clan "Alfano", gestivano il mercato delle estorsioni;
- 24/06/2002 - L'Aquila - personale della Polizia di Stato ha localizzato e tratto in arresto Vitale Filippo Giovanni, pericoloso latitante ed ex collaboratore della giustizia, inserito nel clan

mafioso "Emmanuello" di Gela, colpito da ordinanza di esecuzione pena per associazione di tipo mafioso, concorso in sequestro di persona, concorso in omicidio volontario e porto abusivo di armi. Nello stesso contesto operativo è stato tratto in arresto il cognato del pregiudicato, resosi responsabile di favoreggiamento personale;

- 12/08/2002 - Sulmona (AQ) e Bellizzi (SA) - militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine che ha già portato al deferimento di 4 appartenenti al clan camorristico De Feo, hanno tratto in arresto 4 affiliati al citato sodalizio, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione di armi da guerra;
- 03/10/2002 - Sassa (AQ), Spoleto (PG) e Parete (CE) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un affiliato al clan camorristico dei Casalesi, responsabile di associazione di tipo mafioso ed omicidio.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I cittadini stranieri presenti in provincia sono stati marginalmente coinvolti nella commissione di reati contro il patrimonio e nello sfruttamento della prostituzione. Da segnalare l'operatività di elementi della mafia albanese nei settori dell'immigrazione clandestina e del traffico di stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 27/01/2002 - L'Aquila - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 persone per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione, nonché per violazione delle norme in materia di immigrazione clandestina;
- 12/05/2002 - L'Aquila - militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 5 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti;
- 21/08/2002 - Avezzano (AQ) - militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno fermato 2

bulgari e 1 rumeno, a seguito di controlli effettuati presso abitazioni, e denunciato 4 persone per sfruttamento della manodopera;

– 23/10/2002 - L'Aquila, Biella, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Cremona, Imperia, Messina, Milano, Pavia, Ravenna, Savona e Vercelli - militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ancona", hanno tratto in arresto 12 albanesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

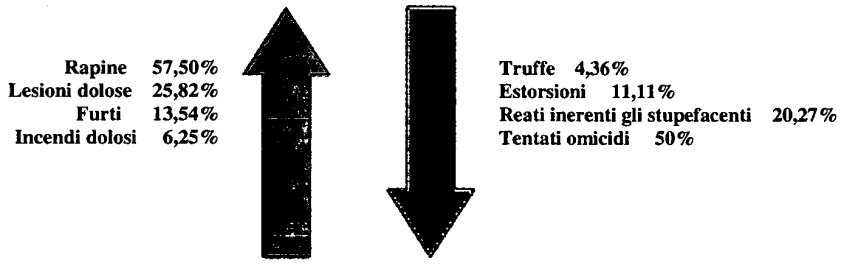
- persone deferite in stato di libertà per il reato di ricettazione n. 73
- persone deferite in stato di libertà per reati concernenti armi ed esplosivi n. 7

PROVINCIA DI CHIETI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+14,07%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (3 episodi nel precedente anno), le violenze sessuali sono state 20 (rispetto alle 10 del 2001), gli episodi di sfruttamento della prostituzione sono stati 18 (a fronte di 7), le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) sono state 8 (a fronte delle 3 del 2001).

I delitti più ricorrenti sono risultati essere di tipo predatorio, in particolare furti e rapine.

Esiste un traffico di sostanze stupefacenti per il quale viene utilizzata, in particolare, l'autostrada A/14, lungo la quale sono stati effettuati consistenti sequestri di marijuana proveniente dall'Albania e diretta al mercato del nord- Italia per il successivo smercio al dettaglio.

La prostituzione su strada è risultata pressoché assente, fatta eccezione per il comune di Francavilla al Mare, ove risulta essere esercitata in appartamenti privati, prevalentemente da cittadine extracomunitarie.

Numerose sono state, in questo settore, le attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia. Tra tutte si segnalano le seguenti:

- 24/03/2002 - Lanciano (CH), Ortona (CH), Atessa (CH), Pineto (TE) e Crema (CR) - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 15 o.c.c. a carico di altrettanti soggetti per i reati di associazione per delinquere e ricettazione di refurtiva proveniente da esercizi pubblici, cantieri, uffici postali ed

abitazioni private. Nell'ambito della stessa operazione sono state, inoltre, eseguite 34 perquisizioni domiciliari che hanno consentito il recupero di varia refurtiva per un valore complessivo di circa 400.000 €;

- 29/04/2002 – Chieti (CH), Eboli (SA), Battipaglia (SA), Avezzano (AQ) e Capezzano Camaiore (LU) - militari della Guardia di Finanza, nel corso di attività di controllo del territorio, hanno sequestrato uno stabilimento, 2 capannoni e 992.006 telefoni riportanti il numero di matricola falso, segnalando alla competente A.G. 4 persone;
- 25/07/2002 - Chieti, Foggia e Castelvolturno (CE) - militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Matrix", hanno tratto in arresto 11 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 25/09/2002 - Chieti - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una donna trovata in possesso, a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiava, di 1,626 kg. di hashish.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La posizione geografica della provincia di Chieti, sita tra zone ad alta densità criminogena, ed il crescente volume di traffico dei porti sull'Adriatico, costituisce un fattore di rischio per potenziali infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo tradizionale. Gli scali marittimi di Vasto e Ortona, infatti, pur non rivestendo un ruolo di rilevanza nazionale, sono interessati da traffici con i Paesi della ex Jugoslavia e con l'Albania.

Si aggiunga a ciò che la popolazione carceraria della Casa Circondariale di Lanciano, perlopiù caratterizzata da anamnesi giudiziaria di tipo mafioso, attrae un notevole e costante flusso di soggetti a rischio.

Nel territorio sono risultati, comunque, attivi gruppi criminali locali che, allo stato, non hanno espresso alcun leader competitivo o capace di coagulare le risorse criminali provinciali.

Esiste anche un pendolarismo di pregiudicati pugliesi dediti a rapine e proiezioni significative dei clan camorristici dei casalesi, dei Vollaro e dei Cozzolino, che estendono la propria operatività anche alle province limitrofe.

E' stato rilevato un sistematico ricorso ad attività usurarie ed un consistente traffico di droga; è stata inoltre individuata un'articolata organizzazione criminale dedita ad attività di riciclaggio dei rifiuti.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/03/2002 - Vasto (CH) e Napoli – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone per associazione di tipo mafioso, omicidio, tentato omicidio, estorsione ed altri delitti. Le stesse sono risultate appartenere alle contrapposte famiglie camorristiche "Vollaro" e "Cozzolino", operanti nella zona di Portici (NA);
- 08/06/2002 - Chieti, Lecce, Cosenza, Bari, Napoli, Teramo, Parma e Vicenza – operazione "Arpia 2" – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 persone responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi ed altri delitti. Le indagini sono conseguite ad eventi delittuosi connessi allo scontro tra i gruppi della criminalità organizzata pugliese capeggiati, rispettivamente, da Dario Toma e da Giuseppe Vincenti;
- 06/12/2002 - Lanciano (CH), Palermo, Belmonte Mezzagno (PA), Bagheria (PA), Carini (PA), Roma, Palermo, Cuneo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Napoli, Enna, Trapani, Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 40 soggetti per associazione di tipo mafioso, estorsioni, detenzione illegale di armi e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine ha consentito di ricostruire gli organigrammi delle cosche mafiose di Palermo, Bagheria, Belmonte Mezzagno e Carini e di documentare le sistematiche estorsioni compiute in danno di imprenditori commerciali e le infiltrazioni nei lavori pubblici.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono risultati presenti gruppi criminali di matrice etnica, prevalentemente albanesi, attivi nel settore del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, del traffico internazionale di stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione, secondo modelli organizzativi ed operativi tipicamente "mafiosi".

Operazioni di polizia più significative:

- 21/03/2002 - Miglianico (CH) - militari della Guardia di Finanza hanno denunciato un cittadino greco per favoreggiamento all'immigrazione clandestina ed hanno sottoposto a sequestro 1 autoarticolato, ove era stato creato apposito doppiofondo utilizzato per il trasporto di clandestini;
- 11/04/2002 – Chieti – Operazione "Oro Gitano" - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due albanesi trovati in possesso di 1 kg. di eroina, 400 gr. di cocaina e una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa;
- 04/05/2002 - Lanciano (CH) - "Operazione Flash 2001" - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, nei pressi del casello autostradale di Lanciano, un cittadino albanese trovato in possesso di 2 kg. di eroina.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controllo esercizio autorizzato al commercio di oggetti preziosi;	n.	1
• controlli ad esercizi autorizzati a pubblico trattenimento;	n.	20
• controlli ad esercizi pubblici;	n.	60
• controlli ad esercizi non aperti al pubblico;	n.	15
• controlli ad esercizi autorizzati alla raccolta di scommesse;	n.	8
• controlli ad istituti di vigilanza privati;	n.	9
• controlli ad istituti di investigazione privata;	n.	6
• controlli ad esercizi pubblici autorizzati a sale da gioco;	n.	10
• controlli ad esercizi adibiti a vendita di armi comuni da sparo;	n.	3
• controlli ad esercizi di rivendita di giochi pirici;	n.	4
• persone deferite all'A.G. per il reato di giuoco d'azzardo mediante l'uso di apparecchi	n.	8

elettronici;

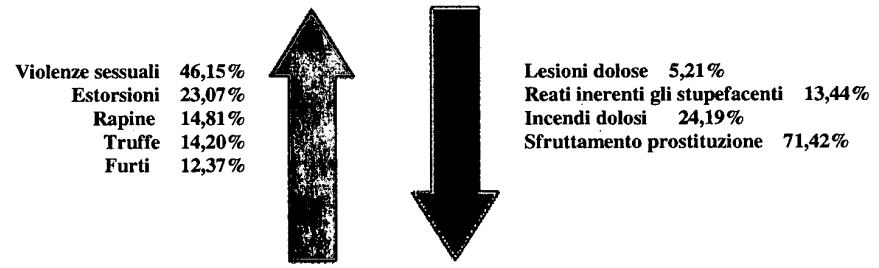
• persone deferite all'A.G. per scommesse clandestine;	n.	2
• violazioni contestate per illeciti amministrativi;	n.	40
• provvedimenti di chiusura di pubblici esercizi ai sensi dell'art. 100 del TULPS.	n.	4

PROVINCIA DI PESCARA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+9,14%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 non si sono verificati omicidi volontari (come nell'anno precedente), i tentati omicidi sono stati 6 (a fronte dei 3 del 2001), gli attentati dinamitardi e/o incendiari 4 (rispetto all'unico episodio del 2001) mentre le associazioni per delinquere (ex art. 416 c.p.) sono state 16 (a fronte delle 5 del 2001).

La provincia ha presentato uno scenario criminale composito per la contestuale presenza di fenomeni devianti suburbani, di più qualificate manifestazioni predatorie (ad opera di pregiudicati pendolari extraregionali, di extracomunitari e di bande locali) e di reati spia di realtà ben più organizzate (usura, racket, ecc.).

In sintesi la criminalità diffusa, per interventi esterni e per le opportunità offerte dagli attuali equilibri locali, tende ad evolvere in forme organizzate.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte, le seguenti operazioni:

- 10/02/2002 - Pescara - Personale della Polizia di Stato, nel corso di una operazione finalizzata alla prevenzione e repressione del traffico di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto due persone trovate in possesso di gr. 13,2 di eroina;
- 25/02/2002 - Pescara e Vicenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini su un traffico di sostanze

stupefacenti, hanno tratto in arresto due persone e sequestrato 1,9 kg. di cocaina;

- 12/04/2002 – Pescara - "Operazione Oro Gitano" – Personale della Polizia di Stato, nel corso di appositi servizi di repressione al traffico di droga, ha tratto in arresto due persone trovate in possesso di circa 26 grammi di eroina, nonché di una pistola con matricola abrasa;
- 25/05/2002 – Pescara – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 6,175 di eroina e un'auto e tratto in arresto due persone;
- 15/07/2002 - Pescara, Ancona, Roma e Reggio Calabria – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'a.g. 54 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico e spaccio di stupefacenti, porto e detenzione abusiva di armi ed esplosivi, estorsione ed altro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia di Pescara ha dimostrato di essere la più sensibile a livello regionale, per la maggiore e più qualificata presenza di gruppi criminali organizzati.

La provincia, infatti, è stata interessata da stabili presenze malavitose provenienti dalle vicine regioni ad elevata densità mafiosa (Puglia, Campania, Calabria) ed attratte dal crescente sviluppo del settore turistico-alberghiero che offre rilevanti possibilità di riciclaggio.

Sono emerse anche proiezioni di Cosa Nostra, riferibili al più ampio contesto mafioso della famiglia dei "Madonia", orientate, essenzialmente, all'acquisizione di società versanti in difficoltà economiche anche ricorrendo a metodi intimidatori.

Sono risultati altresì operativi gruppi criminali composti da pregiudicati locali, per lo più nomadi stanziali, dediti sistematicamente alla gestione delle bische clandestine, all'usura, all'estorsione, al traffico internazionale di assegni rubati o falsificati e di autovetture rubate oltre che al reinvestimento degli illeciti guadagni nel settore societario ed immobiliare.

Le strutture portuali della provincia hanno, viceversa, assunto un'importanza strategica per la gestione di attività illecite, quali il

traffico di sostanze stupefacenti, di armi e di tabacchi lavorati esteri attuate da organizzazioni transnazionali pugliesi ed albanesi. Ciò ha certamente favorito l'evoluzione dei sodalizi locali e la maggiore qualificazione degli interessi illegali.

Rilevante è risultata, infine, la pratica del gioco d'azzardo, gestito da gruppi locali e mafiosi, spesso in stretto accordo.

Va citata, fra le numerose operazioni di polizia, la seguente:

- 15/06/2002 - Pescara - Operazione "Golden Ways" - Personale della Polizia di Stato ha arrestato 5 persone segnalandone, in stato di libertà, altre 10 facenti parte di un sodalizio criminale formato da malavitosi locali e napoletani attivo nel settore della ricettazione. L'operazione ha portato al sequestro di 5 kg. di oggetti preziosi nonché di numerosi orologi ed opere d'arte;
- 05/07/2002 - Pescara - militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini su un traffico di droga, hanno tratto in arresto 7 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I reati predatori hanno rappresentato il fenomeno più visibile e preoccupante della provincia. Essi sono stati perpetrati, prevalentemente, da criminali extracomunitari o nomadi che, di recente, si sarebbero però convertiti alla gestione del mercato della droga, anche in formazioni integrate, come è stato dimostrato dalla recente individuazione di una pericolosa banda costituita da criminali rom e albanesi.

I gruppi slavi si sono evoluti sul modello mafioso ed hanno acquisito il controllo non solo della tratta di connazionali e dello sfruttamento della prostituzione, ma soprattutto del traffico di sostanze stupefacenti, anche a livello internazionale.

In aumento è risultata la presenza di cinesi nell'hinterland pescarese, mentre la pratica della prostituzione, principalmente presente sulla fascia costiera, ha visto coinvolte, per lo più, donne provenienti dai Paesi dell'Europa orientale.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte, le seguenti operazioni:

- 21/03/2002 - Pescara - Personale della Polizia di Stato, a seguito di attività investigativa in ordine al sequestro di persona operato ai danni di una cittadina nigeriana al fine di avviarla alla prostituzione, ha tratto in arresto 2 cittadini nigeriani e sottoposto a fermo di p.g. altri due della stessa etnia, resisi responsabili del reato in argomento;
- 27/07/2002 - Pescara - Operazione "Moulin Rouge" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani ed una cittadina bulgara, ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne da destinare alla prostituzione all'interno di night-club.

Nel settembre 2002 è stata attuata l'interconnessione tra le Sale Operative delle Forze di Polizia presenti nella provincia.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

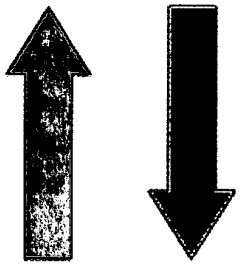
• controlli effettuati per la prevenzione del reato di ricettazione	n. 4
• sequestri armi ed esplosivi	n. 163
• controlli armerie e rivendite di fuochi artificiali	n. 21

PROVINCIA DI TERAMO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è lievemente aumentato rispetto al 2001 (+5,44%).

In particolare sono risultati:



Ass. del. ex art. 416 c.p. 77,77%
Lesioni dolose 7,77%

Reati inerenti gli stupefacenti 1,19%
Furti 1,74%
Rapine 11,53%
Tentati omicidi 16,66%
Violenze sessuali 17,64%
Truffe 17,80%
Estorsioni 43,33%

Nel 2002 si è verificato un solo omicidio volontario così come nel precedente anno, gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati 3 (rispetto all'unico episodio del 2001), gli episodi di sfruttamento della prostituzione sono stati 118 (a fronte dei 61 del 2001).

Le manifestazioni più evidenti della criminalità diffusa sono risultate essere i reati contro il patrimonio perpetrati, in particolare, lungo la fascia costiera, ove risulta esservi la maggiore concentrazione di popolazione.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/01/2002 – Giulianova (TE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, un giovane del luogo, trovato in possesso di gr. 650 di eroina. Nel prosieguo dell'indagine è stato sottoposto a fermo di p.g. un cittadino albanese;
- 01/03/2002 – Campli (TE) - Personale della Polizia di Stato, nel corso di specifici servizi finalizzati a contrastare i fenomeni delittuosi legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto un soggetto, pregiudicato, trovato in possesso di gr. 10 di cocaina e di 1.320,00 Euro. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire e sequestrare gr. 10 di eroina ed altro;

– 15/04/2002 – Giulianova (TE) - Militari della Guardia di Finanza hanno rinvenuto e sequestrato, presso il locale porto, kg.695,2 di t.l.e., occultati all'interno di un autocarro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La posizione geografica e le caratteristiche orografiche non rendono la provincia particolarmente appetibile al crimine organizzato, rispetto alle altre aree regionali a più alta vocazione economico-produttiva. Tuttavia la fascia costiera può essere assimilata al litorale pescarese, di cui possiede gli stessi caratteri criminogeni, sia in ragione del transito delle rotte del contrabbando, della droga, delle armi e della tratta degli esseri umani, sia per i rischi di riciclaggio nel settore turistico-alberghiero.

In provincia di Teramo non sono stati censiti stabili sodalizi di matrice mafiosa anche se è stata segnalata l'operatività di alcuni criminali campani che supportano, tra l'altro, il "pendolarismo criminale" di affiliati ai clan di origine.

Operazioni di polizia più significative:

– 12/07/2002 - Colonnella (TE), Busto Arsizio (VA), Montemurlo (PO), Napoli e Villa Literno (CE) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un sodalizio criminale dedito alla produzione ed alla commercializzazione di tessuti e articoli di pelletteria contraffatti. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un immobile adibito ad opificio, macchinari per la produzione, oltre 3.000 mq. di tessuto recante marchi contraffatti, circa 3.000 unità di prodotti di pelletteria e 12.000 accessori per articoli di pelletteria. Cinque persone sono state tratte in arresto;
– 28/09/2002 - Teramo, Roma, Napoli, Rimini e L'Aquila - Operazione "Tre campanelle" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe, furti e rapine commessi in ambito autostradale;
– 19/11/2002 - Teramo – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto (per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti) 11 persone ritenute facenti parte di

un'organizzazione dedita all'importazione dal Sud America di cocaina da smerciare lungo il litorale abruzzese e marchigiano;

- 17/12/2002 - Teramo, Lecce, Brindisi, Taranto, Bergamo, Forlì, Mantova, Parma, Roma, Venezia e Treviso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 46 persone responsabili di associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, all'immigrazione clandestina, riciclaggio, usura e commercio di sostanze alimentari contraffatte. Contestualmente è stato operato un sequestro preventivo di beni immobili, mobili ed aziende. Le indagini hanno riguardato un sodalizio italo-albanese riferibile alla "S.C.U." leccese, ed in particolare al gruppo facente capo al latitante Giuseppe Lezzi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le manifestazioni di criminalità sono risultate più evidenti lungo la fascia costiera, ove è maggiore la concentrazione di stranieri, anche clandestini, che tendono ad organizzarsi per la consumazione di reati predatori, per lo spaccio di stupefacenti e per lo sfruttamento della prostituzione.

Il lenocinio è risultato essere quasi totalmente controllato da gruppi di immigrati albanesi e russi, ed è stato localizzato, soprattutto, lungo la Bonifica del Tronto e nel comprensorio di Martinsicuro. Gli albanesi si sono mostrati attivi anche nel traffico delle sostanze stupefacenti, di cui si approvvigionano sfruttando anche la vicinanza del Porto di Ancona.

È risultata in crescita la presenza di cittadini cinesi, inizialmente impiegati nelle imprese locali, soprattutto calzaturiere e di pelletteria fiorenti nei comuni di Alba Adriatica e di Martinsicuro. Alcuni di loro hanno, poi, acquisito i laboratori in cui sfruttano i propri connazionali clandestini.

Inoltre, è stata segnalata la presenza stanziale di nomadi di etnia rom, tradizionalmente dediti alla commissione di rapine e di estorsioni, ma ultimamente interessati anche allo spaccio di stupefacenti.

E' stato individuato, di recente, un gruppo di sudamericani attivo nel settore del traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/03/2002 - Silvi Marina (TE) - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 2 italiani per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e un cittadino senegalese, privo di permesso di soggiorno, per detenzione di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti;
- 18/03/2002 - Teramo e Ancona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini albanesi trovati in possesso di kg. 2,5 di eroina. Nel contesto dell'operazione di P.G., è stato sottoposto al fermo di indiziato di delitto un altro cittadino albanese, ritenuto il fornitore della sostanza stupefacente;
- 26/03/2002 - Alba Adriatica (TE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di attività di indagine, hanno arrestato 7 persone, responsabili di introduzione sul territorio nazionale di cittadine extracomunitarie prive di permesso di soggiorno e di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 28/03/2002 - Teramo e Ascoli Piceno - Personale della Polizia di Stato in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi e 3 cittadini italiani responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne albanesi;
- 17/08/2002 - Alba Adriatica (TE), Martinsicuro (TE) e Silvi Marina (TE) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 40 senegalesi, 7 cinesi, 2 marocchini e un algerino e denunciato 9 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati in possesso di supporti audiovisivi illecitamente riprodotti;
- 08/12/2002 - Teramo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un albanese, trovato in possesso di kg 3,5 di eroina, occultata in un frigorifero portatile.



Regione

Molise

Molise

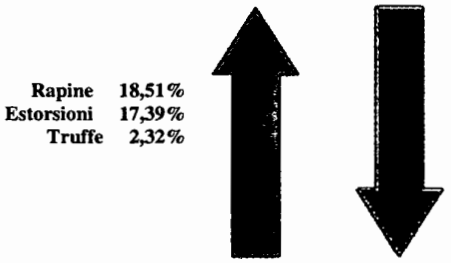


ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
327.268	4.437,58 KMQ	73,7 AB./KMQ	136

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend sostanzialmente invariato rispetto al 2001 (+0,01%).

In particolare sono risultati:



Rapine 18,51%
Estorsioni 17,39%
Truffe 2,32%

Furti 5,02%
Reati inerenti gli stupefacenti 8,87%
Violenze sessuali 15%
Lesioni dolose 18,33%
Incendi dolosi 37,83%
Ass. del. ex art 416 c.p. 75%

Nel 2002 si sono verificati 3 omicidi volontari (uno nell'anno precedente) ed altrettanti attentati dinamitardi e/o incendiari (uno nel 2001) mentre i casi di sfruttamento della prostituzione sono stati 9 (4 nel precedente anno).

La Regione, che non ha un elevato livello di attrattività economico-finanziario per il crimine organizzato, tuttavia costituisce geograficamente lo snodo dei traffici illegali che interessano la Puglia, il Lazio, la Campania e l'Abruzzo. Quindi si tratta di un'area strategica di transito dei vettori criminogeni attualmente più significativi: droga, contrabbando di sigarette e soprattutto tratta degli esseri umani, provenienti dalle coste adriatiche e diretti verso Nord o verso Sud Ovest. In tale ultimo caso è evidente il coinvolgimento di gruppi criminali pugliesi ed albanesi, che possono contare sul valido ausilio di cellule logistiche di matrice etnica, disponibili anche a integrare diversi interessi illegali nell'aria.

I clan camorristici, in parte dediti al contrabbando, sono più sensibili alle possibilità di riciclaggio, soprattutto nelle zone a cavallo con la Maiella abruzzese.

Il nomadismo nella Regione, che tende ormai a radicarsi sul territorio, ha un inedito interesse all'esercizio usurario ai danni dell'artigianato e del commercio al dettaglio.

La criminalità diffusa riguarda soprattutto reati predatori, commessi da bande pendolari provenienti dalla Campania e delitti connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La posizione geografica, tra il Sud ed il Centro Italia, ed il dinamismo economico, soprattutto nell'area industriale di Venafro-Pozzilli hanno determinato, negli ultimi anni, lo sviluppo di aggregati delinquenziali con profili organizzativi ed operativi sempre più strutturati, che hanno tentato di controllare e gestire le più remunerative attività illegali.

In tale variegato contesto sono risultati attivi gruppi autoctoni, proiezioni dei clan campani e pugliesi ed organizzazioni albanesi, spesso in rapporto di mutualità, che si sono consolidati nel tempo sul territorio ed hanno offerto sostegno ai traffici illeciti ed alimentato il mercato locale degli stupefacenti.

L'area più sensibile sotto l'aspetto criminogeno è risultata essere certamente la fascia costiera, che offre affidabili e pur defilati approdi per clandestini per i traffici di droga e di sigarette di contrabbando, ma anche ampie possibilità di riciclaggio nel settore turistico alberghiero. Inoltre i cospicui finanziamenti previsti per il post-terremoto hanno aumentato l'attrattività della regione per cosche mafiose strutturalmente capaci di gestire affari più complessi e remunerativi. Peraltro clan camorristici della zona di Mondragone (CE) hanno già dimostrato, attraverso referenti locali, la strategica volontà di infiltrarsi nel campo delle opere pubbliche, soprattutto negli appalti per lavori stradali, mentre le "batterie" della "Società Foggiana" hanno esteso su questo territorio la loro operatività non solo nella commissione di reati predatori o nel traffico di droga ma anche nel riciclaggio di capitali illeciti. E' apparso assumere significatività il fenomeno della richiesta di riscatto per ottenere il mezzo agricolo oggetto di furto, certamente esportato dalla Puglia, ove è particolarmente diffuso.

Presenti, altresì, nuclei di nomadi, prevalentemente a base familistica ed etnica (rom) con relazioni, anche parentali, con analoghi aggregati del contiguo Abruzzo, particolarmente attivi nell'esercizio dell'usura.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella regione è evidente il primato della criminalità albanese, grazie ai collegamenti nazionali ed internazionali acquisiti nella gestione del nodo molisano della tratta degli esseri umani provenienti dall'Est europeo, dall'area balcanica e dall'Asia, attraverso la Puglia e diretta verso il centro-nord italiano e l'Europa occidentale. Tale "attività di servizio" ha consentito agli albanesi di gestire, contestualmente, il traffico e lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione lungo la fascia costiera e nel venafrano.

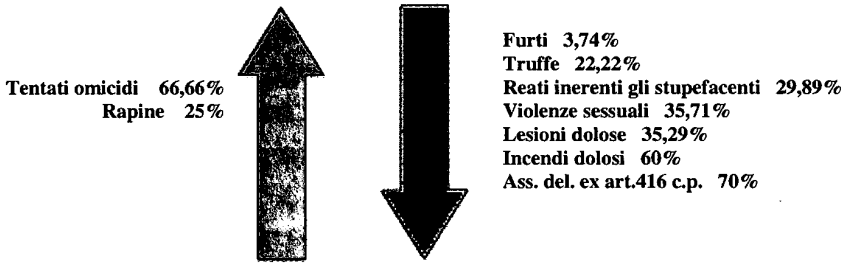
Droga e prostitute hanno costituito gli interessi primari anche dei locali gruppi nigeriani che hanno cercato di conquistare e consolidare un autonomo spazio nel mercato nazionale.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend lievemente decrescente rispetto al 2001 (-5,39%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si sono verificati 2 omicidi volontari (uno nell'anno precedente), 21 estorsioni (11 nel precedente anno) e 3 attentati dinamitardi e/o incendiari (nessuno nel 2001), mentre gli episodi di sfruttamento della prostituzione sono stati 7 (uno solo nel 2001).

I reati di maggiore gravità quali le rapine ed i furti di consistente valore sono risultati, per lo più, ascrivibili all'attività di malavitosi provenienti dalla Campania o dalla Puglia, a volte in connivenza con delinquenti locali.

Sono emersi anche fenomeni connessi ad attività usurarie ed estorsive in danno, soprattutto, di artigiani e commercianti al dettaglio.

Il traffico degli stupefacenti è apparso il settore dell'illecito privilegiato dalla malavita, poiché l'area in esame è stata utilizzata da organizzazioni criminali pugliesi, in collaborazione con quelle albanesi, per il transito della droga destinata ai mercati del Nord Italia.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/04/2002 - Campobasso – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto cinque persone, ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo sono stati tratti in arresto due soggetti

per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (gr. 150 di cocaina e kg. 1,8 di hashish);
- 04/06/2002 – Campobasso e Pescara - Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato 8 persone (per associazione per delinquere, riciclaggio e altro) e sequestrato 14 certificati azionari esteri emessi da una società con sede in Londra per un valore di 7.000.000,00 di sterline inglesi (pari a oltre 11.000.000 €) depositati c/o un Istituto bancario nazionale per essere riutilizzati per attività illecite;
- 15/07/2002 - Campobasso, Pescara, Teramo, Ascoli Piceno e Sassari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Duomo", hanno tratto in arresto 16 persone responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 08/10/2002 - Termoli (CB) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo trovato in possesso di 220 pani di hashish per un peso complessivo di kg. 55.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia sono risultate attive manifestate proiezioni criminali pugliesi e soprattutto campane, orientate prevalentemente nella gestione di iniziative imprenditoriali finanziate con capitali illecitamente acquisiti.

E' risultato anche diffuso il fenomeno del c.d. "cavallo di ritorno" ad opera di gruppi criminali pugliesi ed albanesi.

Si segnala, per tutte, la seguente operazione di polizia:
- 03/12/2002 - Campobasso – Personale della Polizia di Stato ha individuato alcuni gruppi delinquenziali dediti alle truffe ed al riciclaggio di auto di provenienza delittuosa. Nel corso dell'operazione sono state denunciate in stato di libertà 19 persone ed altre 5 arrestate in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere perché responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, ricettazione, estorsione e riciclaggio. Nel corso dell'operazione sono state rinvenute e sequestrate 6 autovetture di grossa cilindrata e 2 moto di rilevante valore.

CRIMINALITÀ STRANIERA

E' stata rilevata una crescente presenza di cittadini stranieri, in particolare albanesi, marocchini e slavi, per lo più in posizione irregolare, spesso dediti ad attività criminose (furti, minuto spaccio di stupefacenti, vendita di tabacchi di contrabbando e di oggetti contraffatti) ovvero coinvolti in episodi di intermediazione abusiva di manodopera.

I criminali albanesi e bulgari, attivi nella gestione del traffico di clandestini, hanno utilizzato la provincia quale canale di passaggio di stranieri provenienti dall'area balcanica, dall'est europeo e dall'Asia e diretti nel Nord Italia e nell'Europa occidentale.

Operazioni di polizia più significative:

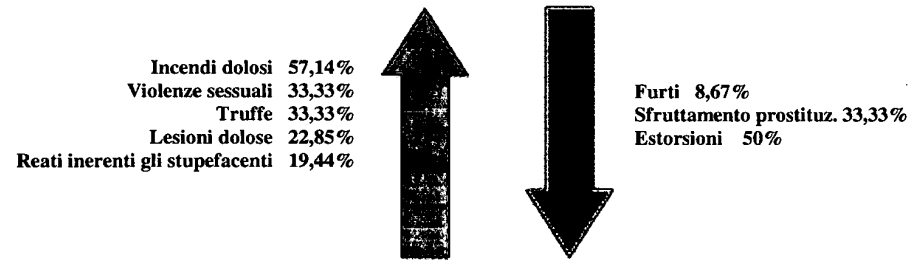
- 25/03/2002 – Termoli (CB) – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 2 cittadini bulgari, perché responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a fini di lucro di 18 cittadini iracheni;
- 23/08/2002 - Bojano (CB) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno posto in stato di fermo di P.G. tre cittadini marocchini ritenuti responsabili di sequestro di persona a scopo di rapina in danno di un cittadino senegalese. Uno dei tre indagati è stato, inoltre, denunciato per detenzione di materiale audiovisivo senza prescritto contrassegno SIAE.

PROVINCIA DI ISERNIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è aumentato rispetto al 2001 (+13,77).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 si è verificato un omicidio volontario (nessuno nell'anno precedente) ma non si sono registrati tentati omicidi (2 nel 2001).

Le manifestazioni delinquenziali più evidenti sono risultate essere i furti, per lo più ad opera di pregiudicati provenienti da altre regioni, mentre gli episodi di usura ed estorsione registrati non hanno destato particolare allarme e sono stati, per lo più, posti in essere da gruppi di nomadi presenti in Isernia e nella vicina Venafro.

Il fenomeno della droga continua ad essere presente sul territorio e gli aspetti delinquenziali ad esso connessi sono riconducibili all'attività di piccoli trafficanti locali che si approvvigionano dalle vicine province di Caserta e Napoli.

- Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:
- 16/03/2002 - Venafro (IS): - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto una persona e deferito altre due all'A.G. per aver posto in essere un'azione estorsiva nei confronti di un imprenditore;
- 20/07/2002 - Frosolone (IS) – Personale della Polizia di Stato ha deferito all'A.G. tre persone ritenute responsabili, a vario titolo, dell'incendio doloso perpetrato il 12 luglio u.s. in danno di un esercizio commerciale.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono stati rilevati radicamenti della malavita organizzata di tipo mafioso secondo modelli tradizionali dell'area di origine. Tuttavia sono risultati presenti alcuni esponenti di famiglie camorristiche campane (che si dedicano al traffico di stupefacenti ed al riciclaggio), e criminali pugliesi che gestiscono, in loco, il contrabbando di sigarette. Infatti sono emerse proiezioni del clan La Torre - Esposito, attivo nella gestione di opere finanziate in loco, anche attraverso metodi di intimidazione mafiosa e di pressione estorsiva.

- Si segnalano le seguenti operazioni di polizia:
- 23/07/2002 – Filignano (IS), Mondragone (CE) e Anversa degli Abruzzi (AQ) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 affiliati al clan "La Torre", responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni.
- 13/11/2002 – Monteroduni (IS) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pluripregiudicato esponente di spicco dell'organizzazione camorristica denominata "La Torre", condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gruppi albanesi si sono dedicati allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare hashish.



Regione

Puglia

Puglia



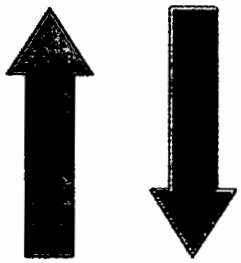
Abitanti	*Superficie*	*Densità*	*Comuni*
4.085.782	19.363 Kmq	211 Ab./Kmq	257

CARATTERI GENERALI

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-1,94%).

In particolare sono risultati:

Truffe 19,44%
Lesioni dolose 7,49%
Rapine 4,53&



Ass.del. ex art.416 c. p. 4,16%
Tentati omicidi 26,85%
Furti 1,15%
Estorsioni 37,71%
Incendi dolosi 22,23%
Attentati dinamit. e/o incend. 18,26%
Reati inerenti gli stupefacenti 5,59%
Sfruttamento prostituzione 17,85%
Violenze sessuali 16,02

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 51 (68 nell'anno precedente), sono state scoperte 18 associazioni di tipo mafioso (25 nell'anno 2001).

La Puglia è caratterizzata da un profilo criminogeno complesso, in cui interagiscono forme di devianza diverse, ma di pari pericolosità.

Nelle province di Bari, Foggia e Lecce è risultato elevato l'indice di criminalità minorile, spesso caratterizzata da forme di aggregazioni dedite, in modo organizzato, alla commissione di reati predatori che rappresentano, il più delle volte, la fucina per più qualificate attività criminali, anche di tipo mafioso.

La presenza massiccia di stranieri clandestini, poi, ha alimentato i fenomeni di devianza legati allo sfruttamento della manodopera in nero, ma anche forme qualificate di integrazione criminale interetnica.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Lo scenario della criminalità organizzata pugliese è risultato essere, nell'ultimo periodo, molto fluido, a motivo dell'arresto e della collaborazione di gran parte della leadership mafiosa. Ciò ha causato la polverizzazione dei principali sodalizi, ha creato appetibili vuoti di poteri ed ha così indotto boss e gregari a confliggere per il controllo delle rispettive aree.

Attualmente la situazione regionale si può così riassumere:
nel capoluogo barese è stata rilevata la contrapposizione tra i gruppi "Strisciuglio-Abaticchio" e "Coletta-Ridente", l'operatività del clan

"Parisi-Losurdo", ed il tentativo della famiglia "Anemolo" di conquistare una posizione egemone sui "Diomede";
nel brindisino è risultato di rilievo la capacità dei gregari di emergere e di occupare spazi all'interno della struttura dei mesagnesi, i cui vertici sono attualmente detenuti (Vitale-Pasimeni), anche a fronte del riemergere del clan tradizionale Rogoli – Buccarella;
nel capoluogo foggiano è stato confermato il controllo del sodalizio criminale denominato "Società", composto dalle famiglie "Rizzi-Sinesi-Moretti" mentre, nella provincia, sono risultati preminenti la famiglia "Di Tommaso" ed i gruppi "Libergolis" e "Primosa-Alfieri";
nel capoluogo leccese continua ad operare il clan "Lezzi", mentre nella provincia sono risultati presenti sodalizi facenti capo al clan De Tommaso;
nel tarantino si è confermato il radicamento di criminalità autoctone legate al gruppo Modeo e proiezioni dei clan dei mesagnesi e di organizzazioni campane e calabresi.

La gestione, ormai solo logistica, del contrabbando di sigarette, che ha subito una drastica riduzione sul territorio nazionale a fronte di una più marcata funzione nodale per le rotte dalla Grecia (Patrasso, Ygoumentza) verso Spagna e Gran Bretagna, continua a rappresentare la principale attività illecita dei gruppi pugliesi.

A livello nazionale i boss pugliesi hanno svolto funzione gregaria all'interno di cartelli mafiosi gestiti da calabresi, campani e siciliani. Da questa sinergia hanno mutuato esperienza per conferire maggiore competitività ai propri clan. Inoltre il controllo delle coste pugliesi (nodo strategico per la tratta degli esseri umani, il traffico di droga ed armi ed il contrabbando) ha favorito l'insorgere di relazioni privilegiate con i gruppi mafiosi stranieri.
Interessi pugliesi sono risultati essere presenti pressoché in tutte le regioni italiane, mentre a livello internazionale i gruppi pugliesi hanno creato agili strutture logistiche in Europa ed in America latina (per il traffico di droga) e si sono avvalsi dei rapporti mafiosi instaurati in molte aree dei Balcani, ove boss latitanti hanno trovato facile rifugio e possibilità contestuali di curare i propri affari nazionali, per la gestione del contrabbando.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica e la relativa facilità dei collegamenti hanno favorito lo svilupparsi di stretti rapporti tra la criminalità pugliese e quella albanese. Sono così nati e si sono così strutturati cartelli interetnici per la gestione del traffico di clandestini e, contemporaneamente, della droga e delle armi.

La progressiva penetrazione nel tessuto sociale pugliese ed il collegamento con i gruppi criminali in madrepatria hanno consentito, poi, ai clan albanesi di legittimarsi come intermediari affidabili anche in altre attività illegali. La loro aggressiva disinibizione, infatti, li ha resi particolarmente idonei a compiti di controllo delle fasi più pericolose dei reati (spaccio di droga, lenocinio, richieste estorsive).

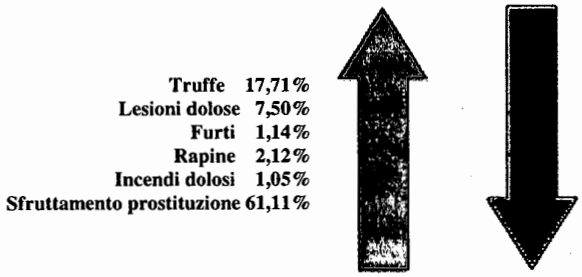
Il carattere, infine, di servizio della criminalità pugliese, ha indotto a forme ampie di collaborazione con numerosi gruppi criminali transnazionali, tra cui slavi, greci, russi e cinesi. Con questi ultimi i rapporti di cooperazione nello sfruttamento dei flussi migratori si sono estesi anche ad altri settori criminali quali, ad esempio, il traffico di droga.

PROVINCIA DI BARI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+1,04%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 14 (20 nell'anno precedente), sono state scoperte 9 associazioni di tipo mafioso (8 nell'anno 2001).

La criminalità diffusa è risultata presente specialmente nel capoluogo e nei comuni della provincia caratterizzati da particolare degrado sociale ed urbano. Essa si è manifestata, soprattutto, nella consumazione di reati contro il patrimonio, in particolare furti di auto ed in appartamento, borseggi e scippi.

Di rilievo anche il fenomeno della criminalità minorile, talvolta cooptata in contesti di criminalità organizzata.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/01/2002 -Bari - Operazione Balozi - Personale della D.I.A. ha tratto in arresto, nell'ambito di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, 2 corrieri, un albanese ed un italiano, ed ha proceduto al sequestro di Kg.34 di eroina. Sono stati inoltre deferiti in stato di libertà altri 2 cittadini albanesi;
- 05/02/2002 - Bari, Castellaneta (TA) e Napoli - operazione "Valentino" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 24 persone appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito allo spaccio di cocaina e di banconote false, alle rapine, ai reati concernenti le armi e ad altri delitti, operante in Castellaneta e con collegamenti nelle province di Bari e Napoli;
- 19/04/2002 - Modugno (BA) - Personale della Polizia di Stato ha

tratto in arresto, in flagranza, 8 persone per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di merce proveniente da furti in danno di autotrasportatori e di Monopoli di Stato. Sono stati sequestrati 7 autoveicoli e 115 cartoni di sigarette, risultati oggetto di furto da un carro piombato di un treno;

- 29/07/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Centauro 2002", hanno deferito all'a.g. 39 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 23/09/2002 - Bitonto (BA), Cerignola (FG) e Andria - operazione "La coop del crimine" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 38 persone per associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti ai danni di imprese commerciali, mediante riciclaggio ed utilizzo di autocarri di provenienza illecita. I vertici dell'organizzazione, con basi in Puglia ed operante sull'intero territorio nazionale, sono risultati in stretto contatto con la criminalità organizzata pugliese. Nel corso dell'operazione è stata recuperata merce per 5 milioni di € e sono stati sequestrati 10 T.I.R. oggetto di riciclaggio;
- 13/11/2002 - Bari - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 3.839,300 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un containers in transito, presso il porto di Bari, con successiva destinazione dichiarata Belgio;
- 13/12/2002 - Bari, Brindisi e Lecce - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 12 responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità mafiosa nella provincia ha assunto un modello peculiare che vede la presenza, accanto a leader storici capaci di svolgere una efficace politica di intermediazione e di polarizzazione delle forze criminali emergenti, anche di un sistema criminale fluido che si compone di alleanze temporanee e che spesso riesce ad occupare gli spazi vuoti conseguenti ad interventi di polizia o a conflitti endogeni. Inoltre, l'ampio bacino di utenza della criminalità

diffusa consente un ricambio costante nelle strutture criminali più qualificate.

Nel capoluogo è ancora violento lo scontro tra il gruppo dominante "Strisciuglio" ed il cartello composto dai gruppi "Coletta e Ridente", "Diomede e Capriati", mentre la collaborazione alla giustizia di Pietro Lo Surdo, elemento di spicco del clan Parisi, ha certamente condizionato il primato del sodalizio che continua, comunque, ad esercitare efficacemente il proprio ruolo di intermediazione.

Gli interessi delle organizzazioni mafiose sono risultati molteplici ed hanno fatto riferimento, soprattutto, alla commissione di reati collegati ad una pressione sul territorio (estorsioni ed usura), ma anche al traffico di droga ed armi, che rappresenta un vero e proprio network criminale.

Interessi criminali sono emersi anche nei settori dell'economia, legata ai finanziamenti delle opere pubbliche previste nella provincia (rete idrica, sistema integrato del trasporto del nodo di Bari, area portuale ed aeroportuale), ma anche nel comparto dello smaltimento dei rifiuti.

In sintesi si è manifestato un quadro di una criminalità versatile che è riuscita a proporsi in ogni mercato illegale e, pur in assenza di una disciplina mafiosa, è riuscita a mantenere un profilo unitario soprattutto per il coordinato e combinato sistema di accordi nel perseguire interessi criminali.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/01/2002 - Bari - Operazione Oasi - Personale della D.I.A. ha effettuato il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore complessivo pari a € 1.850.000. L'attività si inserisce nell'ambito di investigazioni relative alla ricerca del patrimonio di 23 appartenenti al sodalizio mafioso dei Parisi, all'individuazione dei canali di riciclaggio e di reimpiego degli illeciti proventi della menzionata organizzazione criminale;
- 16/04/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di decreto emesso dall'A.G., hanno sequestrato beni per circa 1.000.000 di Euro nella disponibilità di due affiliati al clan Mercadante-Diomede, arrestati per associazione di tipo mafioso;
- 14/05/2002 - Bari - operazione "Black & white" - Personale della

Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 affiliati alla cosca mafiosa "Strisciuglio" operanti nel quartiere Libertà, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 650 di cocaina, gr.250 di eroina, 4.000 pasticche di ecstasy e kg. 1 di hashish;

- 18/06/2002 - Bari, Palermo, Milano e Roma - operazione "Darsena" - Personale della D.I.A. ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo, nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione continuata ed aggravata dal contesto associativo mafioso. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati denaro contante, lingotti d'oro e assegni bancari per un valore complessivo di circa 100.000 Euro;
- 30/07/2002 - Altamura (BA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri e personale della D.I.A. hanno sequestrato, in esecuzione di un decreto di confisca di beni emesso dal Tribunale di Bari, quote di tre società, terreni, un hotel, 6 autovetture e un motociclo, per un valore di 20.000.000 di Euro, nella disponibilità di Sorangelo Saverio, indiziato di appartenere ad un'associazione di tipo mafioso;
- 23/08/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "West Point", hanno deferito alla A.G. 18 affiliati al clan Strisciuglio, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti, favoreggiamento personale ed altro;
- 26/09/2002 - Bari - operazione "Lybra" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 44 persone, responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti, reati concernenti le armi ed estorsione. I prevenuti sono appartenenti alle contrapposte organizzazioni criminali degli "Abbaticchio" e dei "Coletta" operanti nel quartiere "Libertà". Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 850 di cocaina, gr. 1.400 di eroina, 2.000 pasticche di ecstasy, 8 pistole, 1 mitra ed altro;
- 03/12/2002 - Monopoli (BA) - operazione "Prometeo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 affiliati al clan "Muolo", responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti dal Montenegro;
- 19/12/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri,

nell'ambito dell'indagine "Iceberg", hanno deferito all'A.G. 68 persone per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, detenzione illegale di armi e materiale esplodente ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica ed i consolidati cointeressi nel traffico di droga ed armi hanno favorito una integrazione di cartelli italo-albanesi per la gestione anche dell'immigrazione clandestina.

Gli Albanesi, peraltro, oltre a trattare eroina o hashish, hanno progressivamente acquisito competenze anche per il traffico della cocaina, grazie a protocolli operativi con cartelli colombiani.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/01/2002 - Bari - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 52 clandestini curdi nascosti dentro un vano artatamente creato all'interno di un autoarticolato, trasportante noccioline, proveniente dalla Grecia. E' stato tratto in arresto un greco, conducente dell'automezzo, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina;
- 01/02/2002 - Bari e Torino - Operazione Danubio Blu - Personale della D.I.A. ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 cittadini albanesi e 2 tunisini responsabili, a vario titolo, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti nonché di rapina, lesioni personali e di detenzione e porto di armi da guerra;
- 28/02/2002 - Bari - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di indagini su un traffico internazionale di stupefacenti con l'Albania, ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, incensurati, trovati in possesso di kg. 6,35 di eroina pura;
- 15/07/2002 - Molfetta (BA) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 13 albanesi a seguito di controlli effettuati lungo il litorale. Sono stati tratti in arresto, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, 6 membri dell'equipaggio dell'imbarcazione utilizzata;
- 17/12/2002 - Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della prostituzione.

L'organizzazione aveva a capo cittadini tunisini.

È stata attuata dal 18 dicembre 2002 anche per la città di Bari la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

È presente nella città di Bari un sistema operativo di video sorveglianza del centro cittadino.

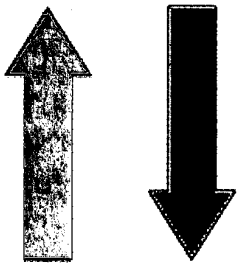
PROVINCIA DI BRINDISI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-0,59%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi 7,14%
Lesioni dolose 12,03%
Furti 4,72%
Rapine 21,76%
Incendi dolosi 10,43%
Reati inerenti gli stupefacenti 33%
Violenze sessuali 28,57%



Estorsioni 40,81%
Attentati dinamit. e/o incend. 20%
Sfruttamento prostituzione 11,11%
Truffe 17,69
Ass.del. ex art.416 c.p. 50%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (10 nell'anno precedente), sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (7 nell'anno 2001).

La criminalità diffusa, che talvolta ha conosciuto momenti di particolare virulenza, si è manifestata, principalmente, nella consumazione di reati contro il patrimonio ed è stata avvertita soprattutto nei quartieri più degradati del capoluogo, in alcuni grossi centri della provincia (in particolare nelle zone turistiche di Fasano ed Ostuni) e nella zona di confine con la provincia di Lecce.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/01/2002 - Brindisi (BR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 22,223 di eroina, ed arrestato due persone;
- 22/11/2002 - Fasano (BR), Bari, Noci (BA), Santeramo in Colle (BA), Mola di Bari (BA), Noicattaro (BA) e Cosenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 28 persone appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti, operante nelle province di Bari, Brindisi e Cosenza;
- 25/11/2002 - Ostuni (BR) - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone per associazione per delinquere, estorsioni, rapine, furti e spaccio di stupefacenti. Nell'ambito dell'attività investigativa sono anche stati deferiti all'A.G. 13 soggetti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Dopo anni di supremazia del cartello dei "mesagnesi", che oggi vede collaborare con la giustizia quasi tutti gli elementi apicali, il clan tradizionale Regoli-Buccarella ha recuperato il controllo del territorio e sta polarizzando tutte le risorse criminali della zona attraverso i gruppi gregari Campana, Gagliardi e Delle Grottaglie, anche se in modo non indolore. Permangono, infatti, stati di conflittualità che hanno causato anche numerosi omicidi, soprattutto tra i clan emergenti che vorrebbero colmare, in autonomia, gli spazi vuoti.

Del tutto peculiare è risultata la situazione di Fasano, ove è emersa una "pacificazione forzosa" frutto di un più efficace modello mafioso di controllo del territorio.

La criminalità brindisina ha manifestato radicati interessi in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, ma anche storici collegamenti con la 'ndrangheta, da cui ha acquisito il modello organizzativo.

Nella provincia permane la vocazione al contrabbando di sigarette, ad opera di squadre specializzate che non disdegnano di utilizzare le rotte tradizionali per esercitare contestuali e diversificate attività illegali (soprattutto traffico di droga).

E' emerso anche un rinnovato interesse verso l'area delle estorsioni e delle rapine.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/02/2002 - Brindisi - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'usura, alla commissione di truffe in pregiudizio di imprenditori, spendita di monete false, detenzione e vendita di stupefacenti, nonché di aver favorito la latitanza di due appartenenti alla "S.C.U.";
- 26/04/2002 - Brindisi - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili, quote sociali e denaro per un valore complessivo di Euro 3.661.571 nella disponibilità di quattro persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 28/06/2002 - Fasano (BR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso

dall'A.G. di Brindisi, un immobile per un valore complessivo pari a Euro 258.228,40, nella disponibilità di tre persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;

- 18/07/2002 - Brindisi, Taranto, Bari e Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 23 persone, tutte appartenenti alla "Nuova Sacra Corona Libera", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e di t.l.e., tentato omicidio, rapine ed altri gravi reati.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Particolarmente attive sono risultate le organizzazioni criminali albanesi, che hanno operato nei settori connessi all'immigrazione clandestina di cittadini di varie etnie, al traffico di armi, di droga ed al mercato della prostituzione. Esse hanno lavorato in stretto collegamento con gruppi contrabbandieri locali che hanno messo a disposizione propri mezzi navali.

Operazioni di polizia più significative:

- 03/04/2002 - Brindisi - Militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno fermato 26 afghani clandestini presso il porto. I clandestini erano nascosti all'interno di un autoarticolato. E' stato tratto in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, il conducente serbo dell'automezzo;
- 14/05/2002 - Brindisi - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, trovati in possesso di kg 2,5 di eroina;
- 27/07/2002 - Brindisi - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 26 albanesi clandestini a seguito di controlli effettuati lungo la S.S. 379. Il conducente dell'automezzo è stato tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

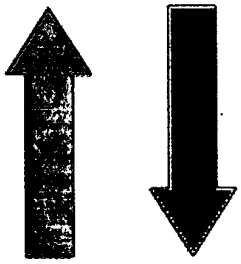
PROVINCIA DI FOGGIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-9,77%).

In particolare sono risultati:

Sfruttamento prostituzione 40%
Truffe 54,76%
Ass.del. ex art.416 c.p. 40%



Violenze sessuali 44,44%
Tentati omicidi 25,71%
Lesioni dolose 6,80%
Furti 7,81%
Rapine 1,80%
Estorsioni 26,03%
Attentati dinamit. e/o incend. 6,89%
Incendi dolosi 22,37%
Reati inerenti gli stupefacenti 36,91%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 20 (22 nell'anno precedente) ed è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (2 nell'anno 2001).

Il panorama criminale della provincia è stato caratterizzato, principalmente, dalla commissione di reati contro il patrimonio ad opera, soprattutto, di cittadini extracomunitari, in particolare albanesi.

Sono emerse forme diffuse di delinquenza minorile e di micro-criminalità soprattutto nei settori dei furti d'auto e delle rapine.

Operazioni di polizia più significative:

- 07/01/2002 - Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 pregiudicati ritenuti responsabili di estorsione;
- 08/02/2002 - Cerignola (FG) - Personale dell'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo per concorso in furto e ricettazione il titolare di una ditta di autodemolizione ed altri 5 pregiudicati, sorpresi in flagranza nell'atto di smontare un autocarro provento di furto. Nella circostanza sono stati sequestrati 19 autocarri, 5 furgoni, 11 cabine, 10 cassoni ed 11 scocche di autocarri, privi di elementi di identificazione, nonché l'area di mq. 5.000 adibita ad autodemolizione, per un valore complessivo di 1.550.000 Euro;
- 28/02/2002 - Bari, Trani, Bisceglie, Andria, Cerignola (FG), San Donato Milanese (MI) e Cortina D'Ampezzo (BL) (BA) - Militari

dell'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 27 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;

- 26/04/2002 - Cerignola (FG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato titolare di un'autodemolizione ed altri 3 soggetti, sorpresi a smontare autoveicoli industriali risultati rubati;
- 19/07/2002 - Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 32 persone, ritenute responsabili di furti, ricettazioni ed estorsioni in concorso;
- 31/07/2002 - San Severo (FG) - Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo di indagini relative a precedenti rinvenimenti di armi ed esplosivi, ha tratto in arresto un soggetto trovato in possesso di 1 bazooka, 1 pistola mitragliatrice, 3 pistole con il relativo munizionamento. Un'altra persona è stata denunciata in stato di libertà per detenzione illegale di armi e munizioni;
- 04/10/2002 - Foggia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone trovate in possesso di gr. 240 di cocaina, kg. 5,2 di hashish e di una pistola cal.7,65 provento di furto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le organizzazioni criminali della provincia presentano una diffusione a macchia di leopardo. I gruppi criminali più pericolosi operano nel capoluogo ed a Cerignola, mentre altri agguerriti sodalizi sono presenti in San Severo e in Manfredonia. Nel capoluogo e nel suo hinterland opera il sodalizio criminale denominato "Società", composto dalle famiglie Rizzi-Sinesi (dediti soprattutto a grosse estorsioni ed al traffico di stupefacenti).

La provincia è stata interessata da una recrudescenza sanguinosa dei conflitti tra opposti schieramenti, che hanno compromesso l'unitarietà strategica, d'altra parte solo formale, della Società Foggiana.

Le "batterie", che compongono la società e sono "georeferenziate", anche per l'arresto di molti leader e per lo squilibrio territoriale conseguente all'attività di contrasto, sono attraversate da spinte centrifughe che ne stanno minando la stabilità.

Nel capoluogo il clan predominante dei Sinesi, grazie al diretto intervento del boss detenuto e della cosca calabrese Coco Trovato con

cui è in affari, è intervenuto per pacificare il conflitto tra le batterie "Trisciuglio" e "Pellegrino", che, tuttavia, anche negli ultimi mesi del 2002, ha causato alcuni significativi omicidi (Bruno, La Daga e Casorio).

Nella provincia la situazione è la seguente:

- Cerignola, opera il clan Di Tommaso, che, nonostante indebolito da numerosi interventi di polizia, tuttavia riesce ad indirizzare la politica criminale nell'area, polarizzando le forze emergenti. Il clan cerignolese dei "Maizzi" associato alla "società foggiana" si è radicato nelle Marche, tra Ascoli Piceno e Macerata. Nell'area insiste anche il clan "Caputo-Piarulli-Ferraro", che si estende anche nelle zone di Stornara e Stornarella;
- area garganica (Manfredonia, Mattinata e Monte Sant'Angelo) permane il conflitto tra il dominante gruppo "Libergolis", diretto da Frattaruolo Libero, ed il gruppo "Primosa-Alfieri", per il controllo delle estorsioni e delle attività economiche dell'area, comprese quelle relative al santuario di Padre Pio in S. Giovanni Rotondo (strutture alberghiere, commercio ambulante, parcheggi, vendita di articoli religiosi). A Manfredonia è presente il tradizionale clan "Romito";
- San Severo, opera il clan Palumbo Severino, riconducibile alla Società Foggiana;
- Lucera, permane il controllo del sodalizio "Ricci-Papa-Tedesco".

Le attività dei clan riguardano soprattutto il traffico di droga e di armi, le estorsioni, l'usura, la gestione dei videopoker e le rapine, anche "in trasferta".

Tuttavia la flessibilità delle batterie ed il controllo del territorio sempre più aderente consentono l'individuazione e l'esercizio di tutte le più varie ed emergenti attività.

I clan foggiani vantano tradizionali rapporti con la malavita organizzata calabrese e con quella milanese. Non risultano, invece, intese stabili con la criminalità d'oltre Adriatico. Inoltre, molti pregiudicati della provincia si occupano di rapine nel nord Italia (Veneto e Friuli soprattutto).

Particolare rilievo riveste il fenomeno estorsivo, soprattutto il c.d. "cavallo di ritorno", e quello usurario.

Operazioni di polizia più significative:

- 21/03/2002 - Foggia e provincia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di decreto emesso dall'A.G. di Foggia, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di Euro 1.000.000,00, nella disponibilità di una persona indiziata di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 20/05/2002 - Foggia, Ancona ed altre città italiane - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 63 persone responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti, estorsione, rapine, incendi ed altro. Gli arrestati sono ritenuti appartenenti all'organizzazione mafiosa "Società foggiana" operante anche nella regione Marche;
- 24/06/2002 - Foggia - Operazione "Double edge" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 31 persone, appartenenti ad un'organizzazione sorta dalla nota "Società foggiana", ritenute responsabili di associazione mafiosa, omicidio, tentato omicidio, usura, estorsione finalizzata anche al controllo del gioco d'azzardo ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari presenti sul territorio sono risultati dediti ad attività illecite connesse al traffico e spaccio di stupefacenti, alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I gruppi criminali più attivi sono stati quelli albanesi che si sono segnalati per la continua espansione verso nuove e più remunerative attività illecite controllate in maniera spregiudicata.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/05/2002 - Foggia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza, un cittadino macedone trovato in possesso di circa 10 kg. di eroina e cocaina, occultati nella propria autovettura;
- 05/07/2002 - Foggia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in

arresto un cittadino italiano ed un albanese trovati in possesso di oltre 1 kg di eroina.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad istituti di vigilanza	n.	12
• controlli ad armerie	n.	8
• controlli ad esercizi pubblici	n.	34
• controlli a circoli privati	n.	21
• sanzioni amm/ve elevate	n.	33
• denuncie penali	n.	93
• fuochi pirotecnici sequestrati	Kg.	1.100
• videogiochi sequestrati	n.	205
• licenze di esercizi pubblici sospese ai sensi dell'art. 110 TULPS	n.	31
• licenze di esercizi pubblici sospese ai sensi dell'art. 100 TULPS	n.	3

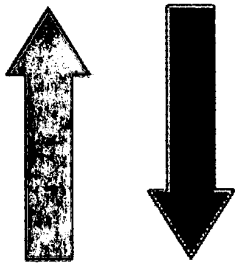
PROVINCIA DI LECCE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+0,70%).

In particolare sono risultati:

Rapine 27,80%
Reati inerenti gli stupefacenti 15,09%
Truffe 28,40%
Ass.del. ex art. 416 c.p. 23,07%



Violenze sessuali 34,61
Tentati omicidi 14,28%
Lesioni dolose 2,60%
Furti 2,49%
Estorsioni 39,28%
Incendi dolosi 35,23%
Attentati dinamit. e/o incend. 21,17%
Sfruttamento prostituzione 68,42%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 11 (8 nell'anno precedente), è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (3 nell'anno 2001).

La criminalità diffusa è risultata dedita, prevalentemente, allo spaccio di stupefacenti ed alla commissione di reati contro il patrimonio portati a termine, talora, con modalità operative particolarmente efferate.

Ha destato allarme il tasso di criminalità minorile cooptato, talora, da parte della criminalità organizzata.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Rispetto a quelle delle altre province, la criminalità leccese ha dimostrato una maggiore capacità di strutturarsi secondo modelli più disciplinati e "tradizionalmente" mafiosi.

Tuttavia lo stato di detenzione di gran parte dei leader storici, l'aggressività della delinquenza locale e l'elevata conseguente competività dei clan hanno costituito spinte centrifughe che hanno animato i conflitti degli ultimi anni.

Sotto il profilo geo-criminale, la provincia di Lecce è apparsa composita.

A nord di Lecce continua la conflittualità tra il gruppo "Toma" di Campi Salentina e la coalizione dei gruppi legati alla "N.S.C.U.". Nel capoluogo è tuttora operativo il gruppo "Lezzi", che detiene il monopolio del traffico di stupefacenti.

A Monteroni è risultato operare il clan "Tornese" che, sebbene ridimensionato, conserva il dominio in zona. Nei comuni di Galatina ed Aradeo continuano ad essere attivi, nel settore del traffico di stupefacenti, i sodalizi "Coluccia" e "Notaro". Nella zona di Nardò-Copertino sono tuttora operanti i gruppi collegati alla frangia di De Tommasi.

Nel basso Salento sono stati registrati mutamenti nelle vecchie alleanze a seguito dell'indebolimento del clan "Padovano-Giannelli-Scarlino" un tempo egemone, e dell'affermarsi del gruppo Montedoro, che si sarebbe alleato con il clan "Lezzi". Ad Otranto, infine, è emersa l'operatività del gruppo Baldi.

Sono stati confermati contatti operativi della criminalità organizzata salentina con sodalizi albanesi, finalizzati alla gestione dei traffici di droga, di armi e del contrabbando di sigarette connessi ai flussi dell'immigrazione clandestina.

Sono state anche accertate le proiezioni in Veneto di un'organizzazione del nord del Salento, attiva nel settore delle estorsioni ai danni di ditte edili operanti nel bellunese (operazione di polizia denominata "Doppio passo" del 17 gennaio 2002).

Operazioni di polizia più significative:

- 17/01/2002 - Lecce, Belluno e Brindisi - Operazione "Doppio Passo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 affiliati ad un sodalizio criminoso composto da elementi di spicco della "Sacra Corona Unita" ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, estorsione aggravata e continuata, usura, intermediazione abusiva di manodopera e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 01/09/2002 - Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A.G. 28 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata a detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e materiale esplodente, rapine, incendi, ricettazione, estorsioni, furti ed altro;
- 26/11/2002 - Regioni Puglia, Campania, Abruzzo, Veneto ed

Emilia Romagna - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Liberazione", tesa a disarticolare un sodalizio criminoso facente capo a Catanna Carlo, elemento di vertice della Sacra Corona Libera, hanno arrestato 25 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento della immigrazione clandestina ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il Salento per la strategica posizione geografica è, da tempo, crocevia di traffici internazionali (ed in particolare di quelli di armi, droga, t.l.e. e prostituzione dall'est Europa) e la sua criminalità è strettamente legata, da anni, agli interessi che derivano dalla vicinanza con l'area balcanica.

La criminalità albanese è risultata gestire ora, il fenomeno migratorio sia direttamente, avvalendosi delle proprie organizzazioni per il movimento dei connazionali, che indirettamente in qualità di "agenzia di servizi" per conto delle altre organizzazioni criminali. Le organizzazioni albanesi impegnate nello sfruttamento dell'emigrazione clandestina hanno trafficato anche nel settore della droga, in particolare marijuana, coltivata nell'Albania meridionale.

E' risultato in preoccupante ascesa il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione di donne balcaniche e dell'Est europeo, gestito anch'esso dalla criminalità organizzata albanese che anche in questo settore si è segnalata per organizzazione e pervasità.

È stata attuata dal 18 dicembre 2002 nella città di Lecce la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

contravvenzioni elevate per illeciti amministrativi	n.	129
controlli di tipo amm/vo a carico di attività soggette ad autorizzazioni di polizia	n.	188

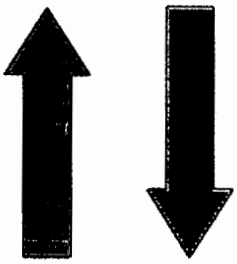
PROVINCIA DI TARANTO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,36%).

In particolare sono risultati:

Lesioni dolose 64,16%
Violenze sessuali 26,08%



Ass. del. ex art. 416 c.p. 8,33%
Truffe 3,08%
Tentati omicidi 5%
Furti 2,28%
Rapine 9,26%
Estorsioni 45,61%
Incendi dolosi 56,63%
Attentati dinamit. e/o incend. 5,12%
Reati inerenti gli stupefacenti 5,36%
Sfruttamento prostituzione 33,33%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (8 nell'anno precedente), sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (5 nell'anno 2001).

Sono risultati presenti episodi di microcriminalità che si sono manifestati, perlopiù, sotto forma di rapine ad Istituti di credito ed Uffici postali, spesso commesse da criminali provenienti dal brindisino e dal leccese.

Significativa è stata anche l'evoluzione delle fenomenologie criminali che hanno visto coinvolti minori.

Il contrabbando è risultato presente ma in misura minore rispetto alle altre province della Puglia ed ha assunto rilievo, principalmente, per la vendita al minuto, nei territori di Martina Franca, Mottola e Massafra.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/01/2002 - Manduria (TA) - Operazione "Contact" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di eroina, cocaina ed hashish;
- 18/01/2002 - Manduria (TA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 05/02/2002 - Castellaneta (TA), Bari e Napoli - Operazione "Valentino" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in

arresto 24 persone appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito allo spaccio di cocaina e di banconote false, alla commissione di rapine, ai reati concernenti le armi e ad altri delitti, operante in Castellaneta e con collegamenti nelle province di Bari e Napoli;

- 11/03/2002 - Massafra (TA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 21 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
- 19/06/2002 - Manduria (TA) - Operazione "Nassa" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone per associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, alla commissione di furti ed ai danneggiamenti;
- 30/09/2002 - Manduria (TA) - Operazione "Palazzine" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di eroina;
- 08/10/2002 - Taranto e Bologna - Operazione "Lemon car" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, riciclaggio di autoveicoli, truffa ed altro;
- 02/12/2002 - Martina Franca (TA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini italiani responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne italiane costrette al meretricio all'interno di club privati.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia è risultato ancora egemone il gruppo Cinieri, tradizionalmente inserito nella "N.S.C.U." e storicamente contrapposto a quello capeggiato da Vincenzo Stranieri.

Nel capoluogo permane viceversa il primato dei clan "Modeo" e "Cesario" anche se stà emergendo un altro sodalizio, capeggiato da Aldo Vuto, gambizzato il 14.08.2002 (ciò potrebbe, però, averne ridimensionato l'operatività).

In Manduria gli affiliati al clan Cinieri sono apparsi compattati intorno alla leadership di Giovanni Caniglia cresciuto nell'alveo dei "mesagnesi", il quale oggi avrebbe coagulato le frange criminali presenti.

Nell'area a nord di Taranto sono risultati attivi i clan di Giuseppe Argento, e di Ernesto Spezio e di Nicola Calabrese, mentre l'area occidentale del territorio provinciale continua ad essere interessata dalla pressione estorsiva operata dalle famiglie dei "Palagiano".

Nel territorio di Ginosa continuano ad emergere segnali di operatività del clan "Bozza" di Montescaglioso (MT), mentre nel territorio di Lizzano e Cristiano sembra predominare il gruppo capeggiato da Francesco Locorotondo.

Le attività illecite riconducibili alla criminalità organizzata hanno fatto emergere interessi nella gestione dei traffici di droga e di armi (nel cui ambito si sono evidenziati collegamenti con sodalizi albanesi), ma anche nelle pratiche usuraie ed estorsive in danno di operatori commerciali.

Sono stati confermati i rapporti, ormai consolidati, con la camorra e la 'ndrangheta, nei settori del contrabbando, del traffico di droga e di armi.

Operazioni di polizia più significative:

- 17/01/2002 - Taranto - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno confiscato beni mobili ed immobili del valore di circa 3 miliardi di lire, nella disponibilità di appartenenti ai clan Putignano e Caporosso-Coronese;
- 19/03/2002 - Taranto - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno proceduto alla confisca di beni per circa 4 milioni di Euro, nella disponibilità di un pregiudicato affiliato alla Sacra Corona Unita, già arrestato;
- 12/04/2002 - Taranto, Potenza, Matera e Mantova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di Euro 516.000,00, nella disponibilità di tre persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 20/07/2002 - Pulsano (TA) - Personale della Direzione Investigativa Antimafia, in collaborazione con militari del Comando Provinciale Carabinieri di Taranto, ha dato esecuzione ad un sequestro di beni emesso dal Tribunale di Taranto nella disponibilità del pregiudicato D'Aprile Leonardo. Il patrimonio sequestrato, consistente in ville e terreni è del valore complessivo di circa un milione di Euro.

* * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

oltre 1.000 controlli a pubblici esercizi
contestate numerose infrazioni ex legge 287/91 e 283/62.



Regione

Campania

Campania

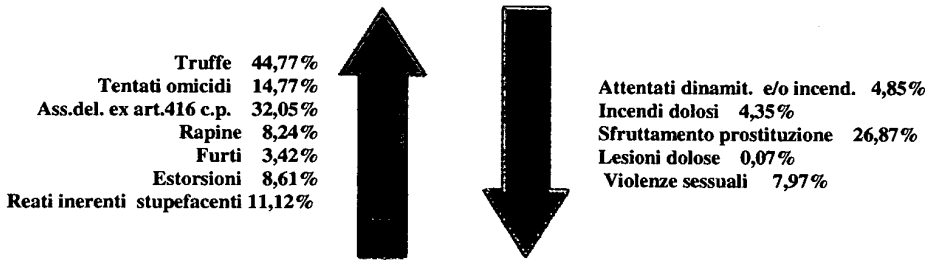


ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
5.777.941	*13.595,33 KMQ*	*425 AB./KMQ*	*551*

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+9,38%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 109 (127 nell'anno precedente), sono state scoperte 25 associazioni di tipo mafioso (42 nel 2001).

La situazione criminale in Campania è stata caratterizzata da una accentuata diffusività della delinquenza di strada e dalla polverizzazione della criminalità organizzata indotta, talora, a strutturarsi in "cartelli" per poter consolidare le proprie posizioni.

Uno scenario così composito è apparso, quindi, estremamente fluido e foriero di continue conflittualità, a motivo della forzata convivenza, nella stessa area, di strutture malavitose avversarie ma anche per l'esasperata competitività tra aggregati delinquenziali talora di diverso spessore criminale.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sebbene il fenomeno mafioso napoletano venga sintetizzato nella formula "camorristico" esso non ha, tuttavia, alcuna connotazione unitaria, trattandosi di una pluralità di realtà criminali, ciascuna caratterizzata, operativamente, da una totale autonomia rispetto alle altre. Ciò, comunque, non ha pregiudicato la capacità di collegamento e compartecipazione propria di questo mondo criminale così soggetto a mutevoli dinamiche.

Nessuna espressione camorristica è riuscita a proporre un modello organizzativo unitario; si è preferito costituire "cartelli" più o meno rigidi, che però non sono mai riusciti ad affermarsi in modo duraturo.

Esemplari sono il "cartello dei Casalesi", che vanta una decennale legittimazione messa, oggi, a dura prova dalle recenti vicissitudini interne e dai conflitti tra gregari, l'"Alleanza di Secondigliano" che dopo un periodo di espansione quasi totalizzante, si sta polverizzando sotto la spinta centrifuga di lotte intestine a motivo della collaborazione di alcuni boss e, infine, la recente "Nuova Camorra flegrea" che ha federato i sodalizi dell'area occidentale napoletana riducendone la pur latente conflittualità.

In siffatto contesto si sono strutturati due piani criminali distinti ma comunicanti: uno, caratterizzato dai gruppi storici che nonostante i mutamenti (da una parte evolutivi e dall'altra legati al condizionamento operativo dell'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia) hanno, tuttavia, conservato il loro carisma mafioso ed il potere economico e territoriale; l'altro, contraddistinto dalla presenza di clan eterogenei e fluidi che si sono aggregati in funzione di specifici interessi e che hanno operato nell'alveo più generale della realtà camorristica, con criteri assimilabili a quelli mafiosi ma con resistenza e vitalità limitata.

La Camorra ha, da tempo, dimostrato notevoli capacità nella gestione, sia diretta che attraverso imprese e società "disponibili", di attività economiche e finanziarie. Non a caso i più importanti leader camorristi si sono dedicati quasi esclusivamente a tali attività (appalti, riciclaggio), delegando a gruppi/atolli la gestione operativa del territorio, intervenendo drasticamente solo nei casi di tentativi di esautorazione o di ricerca di maggiore autonomia.

Da ciò è derivata la peculiare vitalità di alcuni clan che, nonostante ciclici "inabissamenti" e lunghi periodi di detenzione dei capi hanno, tuttavia, conservato un profondo radicamento nello scenario criminale. Di contro alcuni gruppi emergenti che hanno goduto di momenti di intenso ed agguerrito potere, soprattutto ad opera di opportunistici gregari, sono stati poi assorbiti dai più solidi schieramenti tradizionali. Per tale motivo la scarcerazione di un boss ha in Campania un effetto particolarmente significativo.

In Campania le aree a più alta e qualificata densità mafiosa sono risultate le province napoletana e casertana, che hanno sempre espresso capacità organizzative e collusive di livello nazionale ed internazionale. Le organizzazioni criminali di queste province hanno proiettato i propri interessi nel resto della regione incidendo sugli assetti locali dove, spesso, hanno riprodotto schieramenti e conflitti.

Con il tempo, tuttavia, anche nell'avellinese, nel beneventano e nel salernitano si sono innestati e legittimati gruppi autoctoni, sempre più strutturati ed autonomi, sebbene funzionalmente pronti da una parte ad assicurare sostegni logistici e collegamenti collusivi e, dall'altra, a richiedere atteggiamenti similari nei propri confronti.

La Camorra ha operato in molteplici settori dell'illecito, anche perché la flessibilità strutturale di cui è dotata le consente di adeguarsi rapidamente alle emergenti peculiarità del tessuto sociale. Negli ultimi tempi sono stati privilegiati, in modo particolare, gli interessi legati alle estorsioni, al condizionamento delle gare di appalto per lavori pubblici, allo smaltimento illegale di rifiuti, alla macellazione clandestina, all'usura, alle frodi all'U. E., al contrabbando, alla gestione delle scommesse clandestine e dei videopoker, allo spaccio degli stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai traffici di banconote e titoli falsi, alla produzione e allo smercio di prodotti contraffatti.

E' stato anche riscontrato un interesse in alcuni settori dell'economia lecita, quali il comparto immobiliare e quelli della grande distribuzione e del commercio.

Si aggiunga che lo stabile coinvolgimento della criminalità organizzata nella gestione del ciclo dei rifiuti ha evidenziato, soprattutto nel napoletano e nel casertano, sospette convergenze di interessi con segmenti delle Amministrazioni locali e con grandi aziende. Gli interventi illeciti si sono concretizzati non soltanto nella individuazione dei siti da destinare a discariche clandestine, in cui sono stati interrati tra l'altro residui tossici o comunque pericolosi, ma anche e soprattutto nell'intromissione, con metodologie imprenditoriali, nelle gare di appalto relative alla gestione dei flussi di rifiuti dal nord al sud del Paese.

Nel tempo, elementi malavitosi si sono radicati sia sul territorio nazionale che in Stati esteri agendo a livello internazionale, nei settori del contrabbando e del traffico di droga e di armi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

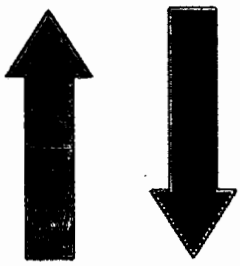
In Campania, gruppi criminali stranieri, soprattutto albanesi, nigeriani e cinesi hanno acquisito una relativa autonomia nella gestione di affari illeciti all'interno delle colonie autoctone, proponendosi, sempre più, come referenti nella conduzione diretta del traffico di droga, dello sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero dei propri connazionali clandestini.

PROVINCIA DI NAPOLI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+7,44%).

In particolare sono risultati:



Truffe 8,72%
Tentati omicidi 11,17%
Rapine 8,17%
Furti 5,68%
Estorsioni 0,68%
Reati inerenti stupefacenti 7,57%

Violenze sessuali 21,33%
Lesioni dolose 3,37%
Attentati dinamit. e/o incend. 16,98%
Incendi dolosi 8,90%
Sfruttamento prostituzione 45,13%
Ass.del. ex art.416.c.p. 7,27%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 64 (83 nell'anno precedente), sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (22 nell'anno 2001).

La ricerca di facili guadagni, in presenza di una cronica crisi occupazionale, ha costituito lo scenario in cui si è registrata la crescita dei reati tipici della criminalità diffusa (scippi, furti, rapine, contraffazioni di ogni genere, ricettazioni), nel cui ambito hanno militato anche schiere di minori.

Un aspetto ancora ricorrente è costituito dalla sconsiderata violenza utilizzata nella commissione di delitti, spesso segnati dalla futilità dei moventi o dalla irrisorietà dei profitti del reato.

Talora poi le manifestazioni di criminalità diffusa hanno ingenerato forme di autodifesa da parte dei cittadini concretizzatesi, talvolta, nell'esplosione di colpi d'arma da fuoco contro gli aggressori.

La diffusione del lavoro nero, riscontrabile su tutto il territorio della provincia, ha assunto rilievo nell'area nord di Napoli e nell'area vesuviana, soprattutto nei settori calzaturiero, dell'abbigliamento e dell'edilizia.

Nel settore sono state numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano per tutte:

- 13/03/2002 - Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 13/05/2002 - Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 28 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine ed ai furti in negozi di abbigliamento della costa adriatica, della Campania, della Toscana, della Lombardia, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e del Lazio;
- 19/06/2002 - Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine ed alle estorsioni;
- 28/06/2002 - Napoli, Rossano (CS) e Senise (PZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone per associazione per delinquere finalizzata ai furti di beni d'arte, recuperando contestualmente numerosi oggetti di antiquariato;
- 29/08/2002 - Napoli, Scalea (CS), Praia a Mare, Petriano, Roma, Paola, Cosenza e Vibo Valentia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, perché ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi, incendio ed altro;
- 26/09/2002 - Napoli - Militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dello sviluppo di un'autonoma attività infoinvestigativa, hanno individuato un magazzino utilizzato per lo stoccaggio di prodotti illecitamente duplicati. La conseguente perquisizione ha consentito di porre sotto sequestro 10.450 CD musicali, 900 CD per play station, 500 CD vergini, 33.350 locandine e di trarre in arresto un responsabile;
- 01/10/2002 - Arzano (NA), Roma, Pagani (SA), Nocera Inferiore (SA), Marcianise (CE), Scafati (SA), Palermo, Casamassima (BA), e Sulmona (AQ) - periodo ottobre/dicembre 2002 - Militari della Guardia di Finanza, a seguito dello sviluppo di un'autonoma attività info-investigativa, hanno individuato una società che operava importazioni, dalla Repubblica Popolare Cinese, di prodotti recanti marchi contraffatti. Il conseguente intervento ha permesso di sequestrare 110.113 giocattoli e gadgets contraffatti, nonché di acquisire utili elementi per l'individuazione delle

vendite effettuate dal soggetto sottoposto a controllo. Sulla scorta degli indizi è stata effettuata un'operazione in varie province del territorio nazionale, conclusasi con il sequestro di ulteriori 25.881 prodotti contraffatti;

- 06/12/2002 - Casoria (NA), Orvieto (TR), Perugia, Terni, e Viterbo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La camorra napoletana è risultata caratterizzata dalla frammentazione dei gruppi sul territorio, dalla fluidità degli interessi e dalla facilità di comporre e mutare, profondamente, alleanze e conseguenti cartelli operativi. Tali fattori costitutivi, tipici di una realtà fortemente urbanizzata, hanno favorito la spiralizzazione dei conflitti interni e tra leadership competitive, offrendo ampi spazi a modelli di banditismo e gangsterismo.

Infatti, sebbene lo scenario partenopeo possa essere sinteticamente suddiviso in due schieramenti contrapposti, da una parte l'Alleanza di Secondigliano (Licciardi, Contini, Lo Russo, Bocchetti, De Luca Bossa, Mallardo) e dall'altra l'asse Mazzarella-Misso, Pirozzi-Sarno, ad essi si aggregano periodicamente gruppi interdipendenti e conflittuali.

Per tale motivo è diventato strategicamente vitale, per talune organizzazioni, sia il cambiamento di referenze che la ricerca di neutralità "protetta", in quest'ultimo caso rappresentata, esemplarmente, dalla labile ed imprecisata proposta trasversale del cartello Sorprendente-Sorrentino-Lago, Puccinelli-Baratto (Nuova mafia flegrea).

In questa ottica è risultata significativa anche la figura di Paolo Di Lauro che, forte delle sue radicate proiezioni nell'est europeo e del suo collaudato network criminale ha svolto, di volta in volta, azione destabilizzante o intermediatrice tra gli interessi criminali dello scenario partenopeo, consolidando e legittimando così la sua funzione di leader.

Sono stati anche rilevati alcuni momenti di conflittualità:

- all'interno dell'Alleanza di Secondigliano che sottendono, per un verso, la necessità di trovare nuovi equilibri tra gli stessi sodalizi che compongono "l'Alleanza" dopo la scarcerazione di Licciardi Vincenzo il quale sta recuperando il pieno controllo economico e militare di Secondigliano, per altro verso un tentativo da parte delle nuove leve del crimine organizzato di occupare posizioni di potere all'interno dei clan d'appartenenza;
- tra l'Alleanza di Secondigliano e Giuseppe Misso (la prima prevalente nei quartieri San Carlo Arena, Vasto, Arenaccia, Secondigliano e Scampia, il secondo egemone, invece, nei quartieri centrali ed occidentali della città);
- tra Rinaldi-Reale e Mazzarella-D'Amico nella zona di San Giovanni a Teduccio, tra Mauro e Mazzarella nell'area cittadina di Piazza Mercato, tra Sarno e De Luca Bossa a Ponticelli e zone limitrofe, tra Marfella e Lago a Pianura, tra D'Ausilio e Sorprendente a Bagnoli.

In tale contesto, continua a rivestire una particolare rilevanza Giuseppe Misso, figura carismatica e storica della camorra napoletana, che dopo molti anni di detenzione è tornato in libertà impersonando la ribellione contro lo strapotere dell'Alleanza di Secondigliano.

Nella provincia, invece, la camorra ha tradizionalmente sperimentato modelli mafiosi più compartimentati e radicati sul territorio.

Le zone che maggiormente hanno risentito del condizionamento camorristico sono state:

– l'area circostante il comune di Pozzuoli: qui il clan Beneduce – Longobardi ha trovato nuovo vigore a seguito della scarcerazione del boss Beneduce Gaetano;
– la zona vesuviana: clan Russo, Ambrosio, Cesarano e Veneruso;
– l'area afragolese: clan Moccia, Natale e Pezzella - Ullero;
– il comprensorio di Acerra: clan Lombardi, Tortora e Crimaldi;
– i comuni di Portici (Longobardi, Beneduce e Pariante, legato a Licciardi), Ercolano (clan Birra, Ascione e Cozzolino), Giugliano (clan Mallardo), Marano (clan Nuvoletta – Polverino), Torre Annunziata (clan Gionta e Gallo), S. Gennaro Vesuviano e Ottaviano (clan Fabbrocino), Castellammare di Stabia (clan

D'Alessandro, Fontanella e Carfora), Torre del Greco (clan Falanga e Chierchia e clan Capuano Mario);

- focolai di tensione sono stati rilevati ad Acerra per il conflitto tra Esposito e Tortora che ha causato omicidi in entrambi gli schieramenti; ad Ercolano, ove permane lo scontro tra i clan Birra e Ascione; nell'area nolana, ove la prolungata latitanza dei fratelli Russo, egemoni in loco, ha offerto inediti spazi ad emergenti ed agguerriti gruppi che hanno inteso assicurarsi il controllo dei nuovi investimenti produttivi previsti per la zona.

Le organizzazioni camorristiche continuano a vantare proiezioni extra – regionali e collegamenti internazionali (soprattutto in Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Est Europa, Olanda, Montenegro e Sud – America).

I settori di interesse criminale hanno riguardato i traffici di droga e di armi, le estorsioni, l'usura, il contrabbando di sigarette, le scommesse clandestine, i videopoker, la macellazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione.

La provincia di Napoli ha rivestito anche una particolare significatività per il profili connesso alle infiltrazioni criminali nel settore dei rifiuti (cui vanno ricondotti alcuni atti intimidatori volti ad affermare il predominio nella gestione del settore) e quelli correlati alle grandi commesse pubbliche (progetto "Treno Alta Velocità", delocalizzazione degli impianti della Q8 Petroli, Piano per la riconversione industriale dell'Ilva di Bagnoli).

Nel settore sono state numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano:

- 20/02/2002 - Napoli - operazione "Polar" - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed hanno rinvenuto e sequestrato 279,4 kg. di cocaina;
- 03/04/2002 - Napoli - operazione "Yellow Bronx" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 29 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, facenti capo al camorrista Paolo Di Lauro, attivo nella zona del rione "Scampia";

- 11/06/2002 - Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, 43 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e traffico di t.l.e.. Il sodalizio, facente capo al noto camorrista latitante Ciro Mazzarella, gestiva le estorsioni in danno di commercianti ed imprenditori dei quartieri napoletani di Santa Lucia e San Giovanni, nonché il mercato del traffico di t.l.e. attraverso la Grecia, l'Albania e la Polonia;
- 16/09/2002 - Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Cappero" volta a perseguire una associazione di tipo mafioso finalizzata a estorsioni in danno di commercianti, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto Pariante Rosario, capo dell'omonimo clan camorristico e 10 affiliati e notificato informazioni di garanzia per i medesimi reati ad alcuni pregiudicati. Sono stati sequestrati beni per un valore di 4 milioni di €;
- 01/10/2002 - Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, 27 persone responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa è stata condotta nei confronti del clan camorristico "Di Lauro", operante nel quartiere di Secondigliano;
- 25/11/2002 - Napoli - Personale della Polizia di Stato unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 37 persone, tutte ritenute responsabili di associazione di tipo camorristico, tentato omicidio, violazione della legge sugli stupefacenti e sulle armi ed estorsioni. Le stesse erano inserite nei clan camorristici "D'Ausilio" e "Sorprendente", operanti nel quartiere napoletano di Bagnoli;
- 01/12/2002 - Napoli (NA), Pisa (PI), Montecatini Terme (PT) e Aversa (CE) - Militari della Guardia di Finanza, in seguito ad indagini di p.g. nei confronti di soggetti dediti ad attività usuraia, hanno individuato un sistema illecito radicato tra imprenditori operanti nel settore conciario i quali erogavano prestiti con tassi di interesse superiore al 150%. Tale attività si è conclusa con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di 15 soggetti di cui 6 agli arresti domiciliari, con il sequestro preventivo di 15 conti correnti bancari, assegni bancari postdatati, effetti cambiari e disponibilità bancarie per un valore ingentissimo;

– 11/12/2002 Qualiano (NA), Aversa (CE), Capua (CE), Casaluce (CE), Casal di Principe (CE), Frignano (CE), Grazzanise (CE), Gricignano d'Aversa (CE), Lusciano (CE), Mondragone (CE), Roma, San Cipriano d'Aversa (CE), San Marcellino (CE), Santa Maria Capua Vetere (CE), Santa Maria la Fossa (CE), Teverola (CE), Trentola Ducenta (CE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 75 persone per associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, alla truffa, per porto e detenzione illegale di armi da sparo ed altri reati. Le stesse risultano appartenere al cartello camorristico "Clan dei Casalesi".

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia di Napoli è risultata presente una consistente colonia di stranieri extracomunitari provenienti, in prevalenza, dai Paesi del Nord- Africa, dall'Albania e dalla Nigeria.

I numerosi immigrati clandestini talvolta sistemati in alloggi di fortuna, hanno dato vita a gruppi criminali dediti, per lo più, allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed al contrabbando di t.l.e., con una rete di connivenze anche nell'ambito della stessa malavita napoletana.

Le prostitute, donne di giovanissima età provenienti dai paesi nord-africani e dall'est europeo, sono risultate gestite, principalmente, da bande di nigeriani e di albanesi (soprattutto nel litorale domitio),

Numerosi clandestini, spesso minorenni sono stati, invece, impiegati nella manodopera in nero attraverso strutture illegali di intermediazione che, all'occorrenza, hanno indirizzato i clandestini verso occasionali attività criminali.

Peculiare è risultato l'inserimento delle colonie cinesi, spesso concentrate nei quartieri ad alta densità camorristica, ove hanno acquisito il controllo di esercizi di ristorazione e di abbigliamento. La criminalità cinese, impermeabile e diffusa nell'intera provincia è risultata, sovente, in stretto contatto con soggetti responsabili dell'associazionismo commerciale autoctono, disponibili ad offrire coperture.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/03/2002 - Napoli, Ragusa, Brescia, Siena e Reggio Emilia - operazione "Liria" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 23 cittadini italiani ed albanesi per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione ed altri gravi reati;
- 20/08/2002 - Napoli e Milano - Nel prosieguo delle indagini scaturite nell'operazione "Asrea 2002", personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto, in Napoli, 6 cittadini bulgari corrieri dei cartelli colombiani, trovati in possesso di 91 chilogrammi di eroina.

E' attivo un collegamento in video-conferenza tra le sale operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri con la localizzazione delle Volanti della Questura e delle autovetture dei Carabinieri.

A Napoli è attivo un sistema di video-sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

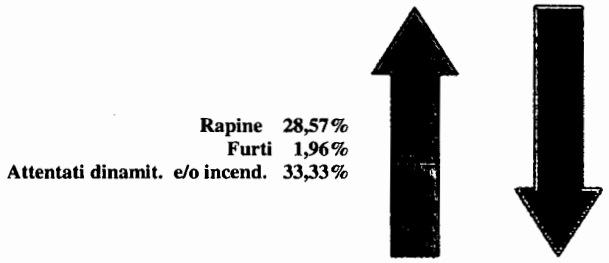
• controlli ad agenzie di affari e di scommesse	n.	16
• controlli ad istituti di vigilanza	n.	20
• controlli a vigilanze abusive	n.	4
• controlli a fabbriche di fuochi d'artificio	n.	34
• controlli ad esercizi pubblici	n.	131
• controlli a garage ed autorimesse	n.	7
• controlli a locali di pubblico intrattenimento	n.	98
• controlli a campi di tiro a volo per armi ed armerie	n.	5

PROVINCIA DI AVELLINO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+16,92%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 7 (4 nell'anno precedente) mentre i tentati omicidi sono stati 25 (12 nel 2001), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (5 nell'anno 2001) e 13 associazioni per delinquere (5 nel 2001). Inoltre, sono state denunciate 472 truffe (161 nel 2001).

Da un punto di vista generale la provincia irpina non ha presentato particolari emergenze in ordine alle fenomenologie di criminalità diffusa.

Tuttavia, fattori contingenti quali la ricerca di facili guadagni in presenza di una cronica crisi occupazionale, le opportunità d'arricchimento legate allo sviluppo economico, nonché la vicinanza ad aree a maggiore presenza delinquenziale, hanno condotto ad uno sviluppo di fenomenologie di criminalità diffusa anche nelle sue espressioni di delinquenza minorile.

Continua ad essere presente sul territorio anche il fenomeno dell'usura non sempre, però, riferibile a contesti di criminalità organizzata.

Operazioni di polizia più significative:

- 02/04/2002 - Monteforte Irpino (AV) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio;
- 21/09/2002 - Province di Avellino e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Easy Money", hanno

arrestato 5 persone responsabili di estorsioni ed usura nei confronti di esercenti pubblici;

– 26/11/2002 - Avella (AV) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 257.242 artifizi pirotecnici e denunciato un responsabile.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia di Avellino sono state rilevate aree che maggiormente hanno risentito della pressione delinquenziale a motivo della presenza di associazioni criminali che, pur ridotte nelle capacità operative, hanno continuato nella ricerca di nuove vie di espansione e di affermazione. Attualmente, da un punto di visto geo-criminale, la provincia di Avellino può essere suddivisa nei seguenti ambiti territoriali:

- nel Capoluogo e comuni limitrofi (soprattutto nei comuni di Mercogliano, Monteforte Irpino, Summonte, Serino ed Ospedaletto d'Alpinolo) opera il clan Genovese, capeggiato da Modestino Genovese, detenuto;
- nel Vallo di Lauro operano le famiglie camorristiche dei Cava (il capo clan Biagio Cava è stato catturato l'8 febbraio 2002 a Nizza) e dei Graziano, entrambe originarie di Quindici ed in conflitto permanente tra loro per il controllo del territorio;
- nella Valle Caudina appare consolidata la supremazia del clan Pagnozzi che è risultato essere in strettissimi rapporti con i clan Iadanza-Panella e Saturnino-Razzano, operanti in provincia di Benevento, con il cartello dei "Casalesi" e con gruppi napoletani facenti parte dell' "Alleanza di Secondigliano";
- nell'area "montorese-solofrana" risultano presenti elementi residuali del clan Meriani che, anche a seguito della collaborazione di Nicola Meriani capo dell'omonimo clan, risulta essere stato quasi completamente smantellato.

Le principali attività criminali gestite dalla malavita organizzata sono risultate essere le estorsioni, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'usura e il contrabbando di t.l.e.. Il territorio provinciale è, infatti, passaggio obbligato fra Puglia e Campania per tali traffici illeciti.

Anche la criminalità avellinese è risultata evolversi verso modelli camorristici più marcatamente economici, ricercando idonei sistemi di penetrazione nei mercati locali (soprattutto per quanto riguarda la gestione degli appalti, dell'attività di estrazione, la commercializzazione del calcestruzzo e le imprese edili in genere).

Operazioni di polizia più significative:

- 26/05/2002 - Lauro (AV) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 soggetti appartenenti al clan camorristico dei "Graziano", perché responsabili di omicidio plurimo, tentato omicidio plurimo e reati concernenti le armi;
- 03/06/2002 - Avellino – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, appartenenti al sodalizio camorristico dei "Genovese";
- 19/06/2002 - Avella (AV) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 soggetti appartenenti al clan "Cava", responsabili di estorsione ai danni del titolare di un'autofficina del luogo;
- 20/06/2002 - Quindici (AV), Lauro (AV) e Nola (NA) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione illegale di armi, abuso d'ufficio, concussione ed altri reati. Tra i destinatari del provvedimento figurano, oltre ad elementi del clan camorristico avellinese dei "Graziano", anche il Sindaco, il Vice Sindaco e l'Assessore del Comune di Quindici;
- 07/08/2002 - Avellino – personale della Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal GIP del locale Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica presso la D.D.A. di Napoli, nei confronti di Domenico Mariconda, geometra del Comune di Santo Stefano del Sole (AV), ritenuto informatore del clan "Genovese" circa gli appalti del Comune e pertanto indagato per associazione mafiosa, ed altri 2 soggetti, ritenuti responsabili anche di rapina ed estorsione;
- 14/11/2002 - Vallata (AV) - Militari della Guardia di Finanza hanno operato un fermo di clandestini nascosti a bordo di un autoarticolato. Sono stati denunciati 2 responsabili per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nell'area irpina sono risultati presenti insediamenti di extracomunitari, in particolare nomadi, provenienti anche dal napoletano e attivi, prevalentemente, nella commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti.

Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina ha riguardato principalmente extracomunitari impegnati nel settore agricolo, mentre la prostituzione è stata esercitata da ragazze dell'est Europa, controllate da organizzazioni criminali extraprovinciali.

Operazioni di polizia più significative:

- 29/08/2002 - Avellino - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 7 ucraini e 1 polacco a seguito di controlli effettuati presso alcune ditte. Sono stati denunciati 2 responsabili per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera;
- 30/11/2002 - Ariano Irpino (AV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone responsabili di associazione per delinquere e reati inerenti alla prostituzione e all'immigrazione clandestina;
- 01/12/2002 - Ariano Irpino (AV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini italiani e 2 cittadini stranieri, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

* * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

Dati forniti dalla locale Questura:

- denunce a piede libero, per ricettazione, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita; n. 25
- eseguite 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere
- sequestri di armi: 15 pistole, 8 fucili da caccia, 1353 cartucce, 48 petardi, numerosi esplosivi, 8 coltelli ed

1 machete;

- persone denunciate; n. 35
- numerosi controlli ex art. 16 TULPS;

Dati forniti dall'Arma dei Carabinieri:

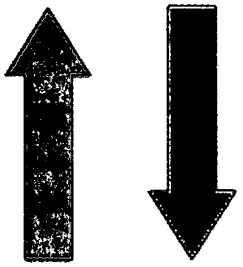
- denunce a piede libero; n. 14
- denunce in stato di arresto. n. 6
- sequestri di armi: 149 fucili da caccia, 59 pistole, 6 fucili automatici non da caccia, 104 armi bianche, 1198 petardi, 16 Kg. di esplosivo, 30 m. di miccia, 3 detonatori, denunciate in stato di arresto n.23 e denunciate in stato di libertà n.191.
- in materia di riciclaggio o reimpiego dei beni di provenienza illecita: reati perseguiti n.19, persone denunciate in stato di arresto n.8, persone denunciate in stato di libertà n.22

PROVINCIA DI BENEVENTO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+14,17%).

In particolare sono risultati:



Lesioni dolose 33,33%
Estorsioni 4,76%

Truffe 12,37%
Tentati omicidi 14,28%
Rapine 1,69%
Furti 1,38%
Attentati dinamit. e/o incend. 9,09%
Reati inerenti gli stupefacenti 16,80%
Violenze sessuali 16,66%
Ass.del. ex art.416 c.p. 50%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (1 nell'anno precedente) mentre sono stati 25 i casi di sfruttamento della prostituzione (7 nel 2001), è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (2 nell'anno 2001).

Nel comprensorio sono risultati presenti contesti di criminalità diffusa connessi prevalentemente allo scarso sviluppo economico ed all'elevato tasso di disoccupazione. Ad essi vanno fatti risalire, in particolare, le rapine (perpetrate per la maggior parte in danno di automobilisti e commercianti), i furti (specialmente in appartamenti) ed i borseggi.

Risultano ancora molto praticati il gioco d'azzardo e la connessa attività di gestione dei videogiochi.

Operazioni di polizia più significative:

- 23/01/2002 - Napoli, Roma, Perugia e Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone per traffico di stupefacenti, armi e riciclaggio;
- 13/04/2002 - Benevento - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
- 19/06/2002 - Benevento, Caserta e Cervinara (CE) - Militari della Guardia di Finanza, in esito a complesse attività di indagini nei confronti di un'associazione a delinquere finalizzata all'illecita acquisizione di dati personali, alla commissione di

reati contro il patrimonio, ed alla contraffazione, clonazione e utilizzazione di carte di credito e bancomat hanno denunciato 5 persone e sequestrato un notevole numero di computer, schede magnetiche in bianco e software di duplicazione.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'area è risultata interessata all'infiltrazione di clan dell'hinterland vesuviano e della Puglia, attivi nel traffico di droga e nel riciclaggio dei proventi illeciti.

La geografia criminale della provincia ha visto operare i seguenti quattro sodalizi nei settori delle estorsioni, delle rapine, dell'usura e dello spaccio di stupefacenti nonché nel settore dello smaltimento dei rifiuti:

- capoluogo e territori limitrofi; vi ha operato il clan Saccone–Sparandeo, collegato al clan Pagnozzi di San Martino Valle Caudina ed alla malavita del napoletano;
- Valle Caudina; è ancora il tradizionale dominio del clan Iadanza-Panella (parzialmente disarticolato, nel tempo, da alcune importanti operazioni di polizia), in stretti rapporti con il clan Pagnozzi di San Martino;
- Valle Telesina; è tuttora presente il clan Lombardi – Esposito, ritenuto in collegamento con i clan Saccone – Sparandeo, Pagnozzi e con la malavita organizzata di Acerra e Casal di Principe;
- zona di Sant'Agata dei Goti; è risultato attivo il clan Saturnino – Razzano, in rapporti con il predetto clan Pagnozzi.

I clan hanno attivato una politica "minimalista": difatti pur esercitando una significativa attività estorsiva hanno, tuttavia, evitato ogni evento che desse visibilità o procurasse allarme sociale.

Operazioni di polizia più significative:

– 13/05/2002 - Benevento, Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata perché commesso all'interno di un carcere;
– 14/05/2002 - Benevento, Napoli, Caserta e L'Aquila - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili e

attività commerciali per un valore complessivo pari a Euro 50.973.068,84, nella disponibilità di cinque persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;

- 11/12/2002 - Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone appartenenti al clan dei Casalesi, operante anche nella provincia di Benevento, responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad estorsioni, trasferimento fraudolento di valori, detenzione e porto di armi comuni e da guerra nonché omicidi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità di matrice extracomunitaria non ha avuto grande incidenza sul territorio provinciale. Sono stati registrati, prevalentemente, reati contro il patrimonio ad opera di stranieri di origine slava ed albanese.

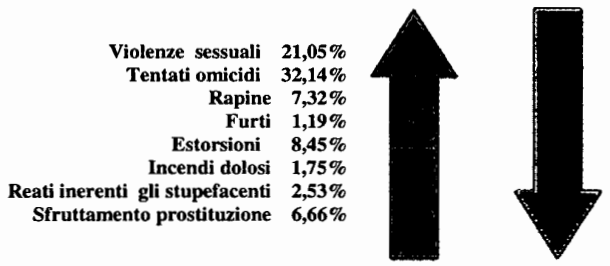
Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina ha riguardato, esclusivamente, lo svolgimento della manodopera in nero nel settore agricolo.

PROVINCIA DI CASERTA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+9,83%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 20 (26 nell'anno precedente), sono state scoperte 8 associazioni di tipo mafioso (11 nell'anno 2001) e 16 associazioni per delinquere (5 nel 2001). Inoltre sono state denunciate 426 truffe (236 nel 2001).

Gli episodi di criminalità diffusa sono risultati presenti nel territorio della provincia ed in particolare nell'agro aversano ed in Castelvolturno. Tra le manifestazioni criminose ad essa riferibili si segnalano le rapine, i furti in generale e gli scippi in particolare, la vendita di t.l.e. e, nel comune di Maddaloni, i furti a fini estorsivi perpetrati in danno di agricoltori ed allevatori.

Nel settore sono state numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano:

- 06/06/2002 – Capodrise (CE) e Macerata Campania (CE) – Militari della Guardia di Finanza, hanno individuato un deposito per lo stoccaggio di capi di abbigliamento contraffatti. Le indagini si sono concluse con il sequestro di circa 32.000 capi di abbigliamento recanti vari marchi contraffatti, 18.000 accessori per il confezionamento, 5 telefoni cellulari, 1 autovettura e la segnalazione, alla competente A.G., di n. 3 responsabili;
- 09/07/2002 – Aversa (CE), Maddaloni (CE), Napoli e Acerra (NA) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone responsabili di furto, ricettazione ed estorsione compiute con la c.d. tecnica del "cavallo di ritorno";

- 12/07/2002 – Villa Literno (CE), Busto Arsizio (VA), Montemurlo (PO), Colonnella (TE) e Napoli – Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un sodalizio criminale dedito alla produzione e la commercializzazione di tessuti e articoli di pelletteria ed hanno sottoposto a sequestro un immobile adibito ad opificio clandestino per la produzione industriale di tessuti, 9 macchinari per la produzione, oltre 3.000 mq. Di tessuto recante marchi contraffatti, oltre 3.000 unità di prodotti di pelletteria e 12.442 accessori per articoli di pelletteria. Il valore complessivo, dei beni sottoposti a sequestro, è superiore ad €. 1.600.000. Cinque soggetti sono stati destinatari di ordinanze di custodia cautelare in carcere;
- 25/07/2002 – Castelvolturno (CE), Chieti e Foggia – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Matrix", hanno tratto in arresto 11 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 15/08/2002 – Marcianise (CE) – Militari della Guardia di Finanza hanno sottoposto a controllo un'autovettura al cui interno sono stati rinvenuti e sequestrati n. 11.545 cd privi del contrassegno SIAE. E' stato segnalato all'A.G. un responsabile;
- 13/11/2002 – Regioni Campania, Lombardia e Lazio – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti;
- 16/12/2002 – Caserta, □ellul (SA), Bari, Crotone, Germania, Casagiove (CE), Giffoni Valle Piana (SA), Roma, □ellule□, Milano, Napoli, Sulmona (AQ) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di veicoli rubati di grossa cilindrata. Contestualmente sono state sottoposte a sequestro 200 autovetture di grossa cilindrata.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia di Caserta sono state rilevate attività criminali riconducibili ad espressioni delinquenziali di tipo mafioso, sebbene i gruppi storici presenti stiano attraversando una pesante crisi.

Le aree a maggiore densità criminale sono risultate ancora l'agro aversano, la fascia domitia, Marcianise, Maddaloni e S. Felice a Cancello, dove risultano radicati sodalizi criminali, tra i quali spicca il

clan dei "Casalesi". Attualmente il cartello è apparso diviso in due schieramenti apertamente conflittuali: da una parte Francesco □ellule□i ed i suoi gregari che controllano l'agro aversano, il comprensorio casalese, la zona dei Mazzoni, l'alto casertano e l'area marcianisana-maddalonese; dall'altra Francesco Bidognetti, che attraverso i propri gregari ha conservato una residua operatività lungo la fascia del litorale □ellule compreso tra il comune di Castelvolturno ed il litorale flegreo nonché nei comuni di Villa Literno e Lusciano.

Dopo l'arresto del boss Francesco □ellule□i, avvenuto nel luglio del 1998, l'organizzazione casalese ha attraversato continui momenti di instabilità, sia per la polverizzazione del clan e la conseguente perdita della sua capacità strategica unitaria, sia per l'intensa attività di contrasto sviluppata dalle Forze di polizia che ha decapitato anche i gruppi emergenti. In questo contesto va segnalata l'importante operazione di polizia portata a termine il 4 settembre 2002, in Aversa, allorquando è stato interrotto un summit di esponenti del clan dei casalesi e ne sono stati arrestati quattro importanti rappresentanti, due dei quali latitanti.

L'influenza del clan dei casalesi è estesa anche fuori degli ambiti territoriali di diretta operatività per il tramite di altri gruppi criminali (clan La Torre di Mondragone, il cui capo attualmente detenuto è collaboratore di giustizia, Esposito di Sessa Aurunca, □ellule-Di Paolo di S. Felice a Cancello, Lubrano-Papa di Pignataro Maggiore e Belforte di Marcianise) che, seppure estranei alla □ellule□ione confederazione e sostanzialmente autonomi, hanno operano in stretto collegamento con i casalesi ed hanno risentito della ormai radicata conflittualità □ellule□i – Bidognetti.

Risultano ancora in atto focolai di tensione in Villa Literno, tra il clan Tavoletta ed il clan Bidognetti e nell'area tra il casertano ed il napoletano, soprattutto a Pignataro Maggiore, dove sono stati uccisi, di recente, due affiliati al clan Nuvoletta.

Le attività illecite gestite dai clan sul territorio provinciale sono da ricondurre, in prevalenza, ai traffici di droga e di armi, alle estorsioni, al contrabbando di sigarette, alle scommesse clandestine, nonché alla perpetrazione di truffe in danno dell'erario e dell'Unione Europea.

Risulta anche radicata la vocazione dei gruppi criminali ad inserirsi in modo sistematico nei grandi appalti che interessano la provincia quali la realizzazione della linea ferroviaria "Alta Velocità" e del complesso logistico U.S. Navy di Gricignano d'Aversa, la realizzazione dell'interporto Maddaloni-Marcianise, ed il progetto di rivalutazione dell'area "agenda 2000".

Viene segnalato, infine, il problema dell'emergenza rifiuti connesso alle oggettive difficoltà di smaltimento, specie nella zona dell'agro aversano, ove le organizzazioni criminali già da tempo si sono inserite nel settore delle cave di calcare, di tufo e di sabbia. Azioni intimidatorie nei confronti delle ditte impegnate nei servizi di smaltimento hanno causato difficoltà nella rimozione dei rifiuti nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe (per le intimidazioni ricevute dagli operatori ecologici della ditta "Eco Quattro") e nei comuni di S. Felice a Cancello, Capodrise e Recale (ove operatori ecologici delle società "□ellule" appartenenti al Consorzio CE/3 avrebbero subito minacce sul lavoro).

Nel settore sono state numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano:

- 14/01/2002 – Caserta – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 52 persone, tutte affiliate al clan camorristico Casalesi, responsabili, a vario titolo, dei reati di omicidio, associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico internazionale di sostanze stupefacenti e porto abusivo di armi;
- 14/01/2002 – Caserta – Personale della Polizia di Stato, unitamente a personale della D.I.A. ed a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 45 persone, per associazione di tipo camorristico, omicidio, estorsione ed altri delitti. Sono state ricostruite le attività illecite delle famiglie camorristiche succedutesi nell'ultimo decennio nel Comune di Villa Literno (CE), e la loro diretta subordinazione al gruppo dei "Casalesi";
- 04/04/2002 – Santa Maria Capua Vetere (CE) – Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione al decreto di confisca emesso dal locale Tribunale a carico di Mario □ellule□i, cognato del noto Francesco □ellule□i detto "Sandokan". Il patrimonio sottoposto a confisca ammonta a circa 516.000 Euro;

- 14/05/2002 – Caserta, Napoli, Benevento e L'Aquila – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Napoli, beni immobili e attività commerciali per un valore complessivo pari a Euro 50.973.068,84, nella disponibilità di cinque persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 17/05/2002 – Caserta – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 10 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, estorsione ed altro e risultate appartenere al sodalizio criminoso, dei "Belforte", operante nei comuni casertani di Marcianise e Capodrise;
- 23/07/2002 – Mondragone (CE), Anversa degli Abruzzi (AQ), e Filignano (IS) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone, tutte affiliate al clan "La Torre", perché ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni;
- 25/07/2002 – Casal di Principe (CE) – Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ai decreti di sequestro e confisca di beni emessi dal Tribunale di S.Maria Capua Vetere (CE) nei confronti di Salzillo Bruno, tratto in arresto per associazione di tipo mafioso. Il patrimonio consiste in una villa, un appezzamento di terreno e quote di partecipazione della società "Ital Moviter" s.a.s., per un valore di 455.000 Euro;
- 26/11/2002 – Caserta – Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale di S.M.Capua Vetere (CE) nei confronti del pregiudicato Diana Giacomo, affiliato al clan La Torre. I beni sequestrati costituito da diversi immobili ammontano ad un valore di circa 2,1 milioni di Euro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il forte controllo del territorio esercitato dai clan camorristici ha necessariamente condizionato gli ambiti criminali battuti dai gruppi stranieri che, in virtù di precisi accordi, hanno operato col benestare delle famiglie locali in attività illecite ritenute più rischiose o comunque di minor livello. Gli stranieri presenti in provincia si sono dedicati, prevalentemente, al "lavoro nero", allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e al commercio

ambulante. Il loro numero subisce, di solito, un aumento esponenziale per effetto della richiesta di manodopera stagionale a basso costo nel settore agricolo.

Nella zona di Castel Volturno i nigeriani di etnia Igbo (ex Biafra) sono dediti al traffico ed allo spaccio di droga, mentre quelli di etnia Benin o Bini (Edostate) sono attivati nella tratta degli esseri umani, e nello sfruttamento della prostituzione. Nonostante il crescente numero, i nigeriani sono fortemente condizionati dalla frammentazione etnico-tribale e dall'assenza di leader e di strategie unitarie, talché per operare sono costretti a versare un "pizzo" ai gruppi camorristici locali.

I marocchini sono stati, invece, impiegati come manovalanza nell'abusivismo commerciale e nello spaccio di droghe leggere, mentre gli albanesi, dediti allo sfruttamento della prostituzione ed al commercio della droga, hanno instaurato rapporti di collaborazione privilegiati con le organizzazione camorristiche in ragione di una loro accresciuta importanza sotto il profilo organizzativo e finanziario.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/01/2002 – Capua (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo 6 cittadini albanesi ed uno di origine kosovara perché ritenuti responsabili di rapina e sequestro di persona. Nel corso della stessa operazione è stato fermato un gioielliere italiano, indiziato di ricettazione;
- 29/01/2002 – Aversa (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone di origine albanese, olandese ed italiana responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- 01/02/2002 – Casaluce (CE), Catania, Roma, Anzio e Prato - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini nigeriani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di giovani concittadine;
- 05/05/2002 – Castel Volturno (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 5 persone, tra cui 3 extracomunitari, ritenuti responsabili di

associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;

- 12/06/2002 – Caserta – Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 3 cittadini di origine balcanica, di cui un albanese e 2 slavi, in quanto responsabili di □ellule□ione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione e ricettazione;
- 14/08/2002 – □ellule (CE) – Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 21 ucraini e 5 polacchi e tratto in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina un italiano;
- 06/11/2002 – Castelvolturno (CE) – Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 coniugi nigeriani responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani ragazze nigeriane introdotte illegalmente sul territorio nazionale e costrette al meretricio;
- 11/12/2002 – Succivo (CE) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, tra cui 2 albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapina ed estorsione.

• * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

•	controlli eseguiti ai sensi dell'art. 6 TULPS;	n. 680
•	provvedimenti emessi ai sensi dell'art.100 TULPS;	n. 3
•	denuncie a domicilio raccolte;	n. 39
•	richieste di revoca del provvedimento	n. 4

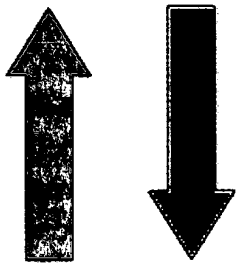
PROVINCIA DI SALERNO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+13,81%).

In particolare sono risultati:

Violenze sessuali	**19,23%**	**Tentati omicidi**	**10,34%**
Lesioni dolose	**33,49%**	**Furti**	**2,80%**
Rapine	**10,82%**	**Sfruttamento prostituzione**	**24,32%**
Estorsioni	**47,82%**		
Attentati dinamit. e/o incend.	**31,25%**		
Incendi dolosi	**10,19%**		
Reati inerenti gli stupefacenti	**55,27%**		



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 14 (13 nell'anno precedente), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (2 nell'anno 2001) e 22 associazioni per delinquere (11 nel 2001). Inoltre, sono state denunciate 2.080 truffe (574 nel 2001).

La criminalità diffusa si è concretizzata, in prevalenza, nella commissione di reati di natura predatoria che spesso sono stati perseguiti con modalità eccessivamente violente rispetto allo scopo. Tale circostanza è derivata dal fatto che il bacino criminale salernitano è stato di frequente alimentato da elementi provenienti dai disgregati clan, mentre gruppi delinquenziali, composti talvolta da giovani, hanno cercato una maggiore legittimazione nello scenario camorristico con il ricorso indiscriminato all'esercizio della violenza.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/02/2002 - Eboli (SA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone per detenzione illegale di 8 fucili, 1 pistola e 1.300 munizioni, presumibilmente destinate ai clan camorristici. Altre 4 persone sono state denunciate in stato di libertà per concorso, con gli arrestati, in detenzione illegale del suddetto materiale;
- 03/04/2002 - Salerno - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 600 kg. di cocaina, all'interno di una nave battente bandiera inglese e proveniente dalla Colombia;

- 18/04/2002 - Battipaglia (SA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 fratelli ed un'altra persona per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e contraffazione di autoveicoli;
- 03/06/2002 - Salerno - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 37 persone per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 19/07/2002 - Salerno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 2.013,520 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un container proveniente dall'Egitto e denunciato una persona;
- 08/10/2002 - Salerno - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 7 persone responsabili di traffico internazionale di cocaina dall'Ecuador. Durante l'operazione, sono stati sequestrati kg. 13 di cocaina purissima, per un valore di circa 500.000 €.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

È stato evidenziato che nel processo evolutivo del crimine organizzato sono risultati in crescita nuovi gruppi delinquenziali (composti da personaggi prima operanti in ambiti delittuosi di minor rilievo) ed in riorganizzazione i pochi clan sfuggiti alla disarticolazione conseguita alle azioni di contrasto condotte dalle Forze dell'ordine.

Le aree del territorio che maggiormente hanno risentito della pressione delinquenziale sono:

- il capoluogo, ove è confermato il predominio, pur se sostanzialmente depauperato, del clan Panella-D'Agostino, che ha approfittato del vantaggio competitivo conseguente all'omicidio di Lucio Grimaldi, capo dello schieramento antagonista;
- l'Agro Nocerino Sarnese, dove ha operato il clan Fezza in contrapposizione al cosiddetto "gruppo dei Paganesi", capeggiato dal boss emergente Sandro Contaldo. Nello stesso ambito territoriale sono risultati presenti il clan Sorrentino (in collegamento con organizzazioni napoletane), il clan Nocera, rinvigorito dalla recente scarcerazione di elementi di vertice e il clan Iannaco (S. Egidio del Monte Albino);

- il Comune di Sarno, in cui ha assunto una posizione di rilievo Luigi Parlato, già affiliato alla N.C.O.. Tale area, interessata da cospicui finanziamenti per opere pubbliche, riveste rilevanza strategica per gli appetiti della camorra, anche partenopea;
- la Piana del Sele, nella quale ha operato il clan Pecoraro-Renna;
- il territorio di Scafati dove hanno operato il clan Annarumma e, con crescente importanza nello scenario locale, il clan Francesco Matrone, entrambi strettamente legati ai clan del contiguo hinterland vesuviano;
- l'area cavese, in cui è predominante il clan Bisogno;
- la Valle dell'Irno, ove ha recuperato terreno il clan Forte, a fronte dell'emergente clan di Carmine Trabucco, legato al clan Serino.

In assenza di leader regionali capaci di assicurare l'unitarietà di indirizzo e di aggregare le formazioni criminali emergenti, i clan salernitani si sono orientati a gestire il proprio territorio, risolvendo violentemente quei contrasti che potevano costituire rischi per il completo sfruttamento dei finanziamenti previsti, soprattutto per opere pubbliche, tra cui i lavori per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Le attività illecite gestite sul territorio sono risultate essere il traffico di droga e di armi, le estorsioni, le rapine, l'usura, il gioco d'azzardo, la prostituzione ed il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Degna di attenzione è risultata infine l'"emergenza rifiuti", dovuta alla mancata realizzazione di impianti di triturazione/vagliatura, ed alla indisponibilità di aree di stoccaggio provvisorie, da tempo esaurite.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/04/2002 - Salerno - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di beni, emesso dal Tribunale di Salerno, nella disponibilità di Lucio Grimaldi, capo dell'omonimo clan camorristico;
- 22/04/2002 - Salerno - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone ritenute responsabili dell'omicidio di Giuseppe

Esposito, elemento di spicco del clan camorristico "Pecoraro - Renna" e del contestuale ferimento della moglie di questi;

- 24/04/2002 - Salerno, Cava de' Tirreni (SA) e Pellezzano (SA) - Militari della Guardia di Finanza hanno eseguito la confisca di beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di euro 1.136.206,00, nella disponibilità di una persona appartenente ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 09/05/2002 - Salerno - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di indagini sull'organizzazione criminale facente capo al boss Aniello Serino, hanno arrestato 14 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a omicidi, usura, gestione e controllo degli appalti pubblici e dei videopoker;
- 09/05/2002 - Salerno e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, reati in materia di armi e di esplosivi, estorsione ed usura;
- 02/07/2002 - Salerno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Salerno, certificati di deposito e conti correnti per un valore complessivo pari a euro 184.242,02, nella disponibilità di due persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo camorristico;
- 12/08/2002 - Battipaglia e Bellizzi (SA) - operazione "Conserva" - Personale della Direzione Investigativa Antimafia, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Salerno per associazione mafiosa, estorsione, traffico di stupefacenti, reati concernenti le armi ed altri delitti nei confronti di 5 persone (di cui una già detenuta) appartenenti al clan camorristico "De Feo", operante nella Piana del Sele.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia di Salerno è nota per la vocazione agricola e turistica, fattori che da sempre hanno contribuito al fenomeno dell'immigrazione straniera sia regolare che irregolare. Gli stranieri

presenti in provincia si sono dedicati, prevalentemente, al lavoro nero, allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed all'abusivismo commerciale.

Operazioni di polizia più significative:

- 01/08/2002 - Scafati (SA) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 4 ucraini a seguito di controllo effettuato presso un'azienda. E' stato denunciato un responsabile per sfruttamento della manodopera;
- 01/08/2002 - Eboli (SA) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 7 ucraini e 1 polacco a seguito di controllo effettuato presso un'azienda agricola. Sono stati denunciati 2 responsabili per favoreggiamento all'immigrazione clandestina;
- 15/09/2002 - Fisciano (SA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona di origine albanese di anni 20, resasi responsabile di rapina, ricettazione, lesioni ed altri reati, sorpresa unitamente ad altre 3 datesi poi alla fuga, ad effettuare una rapina all'interno di un'abitazione.

Dal 20 dicembre 2002 è iniziata, nel capoluogo, la sperimentazione del Poliziotto/Carabiniere di quartiere.



Regione

Basilicata

Basilicata



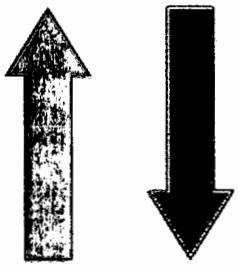
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
605.149	9.992,27 KMQ	60,6 AB./KMQ	131

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-1,92%).

In particolare sono risultati:

Rapine 37,83%
Reati inerenti gli stupefacenti 4,23%
Truffe 10,40%
Violenze sessuali 16%



Tentati omicidi 44,44%
Lesioni dolose 13,84%
Furti 5,09%
Estorsioni 2,85%
Incendi dolosi 39,06%
Sfruttamento prostituzione 31,03%
Ass. del. ex art. 416 c.p. 50%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (6 nell'anno precedente), è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (così come nell'anno 2001) e sono state denunciate 435 truffe (394 nel 2001). Non sono stati registrati attentati dinamitardi e/o incendiari (a fronte dei 10 casi del 2001).

La fenomenologia criminale più diffusa nella regione è risultata essere rappresentata dai delitti contro il patrimonio, furti e rapine in particolare.

E' ancora presente la pratica del caporalato, antica forma di intermediazione illegale e di sfruttamento della manodopera sviluppata, principalmente, nella zona del Pollino, nell'area del Basento e nel territorio più interno della provincia di Matera. Il fenomeno attinge al serbatoio di cittadini extracomunitari che confluiscono, numerosi, soprattutto in occasione della raccolta stagionale del pomodoro.

E' risultato fiorente il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Basilicata ha una particolare collocazione geografica con sbocchi sui mari Tirreno e Ionio ed è in posizione baricentrica rispetto alla Campania, Puglia e Calabria, regioni tradizionalmente caratterizzate da una forte presenza di criminalità organizzata.

Inoltre, il territorio lucano è interessato da un crescente sviluppo economico, anche in virtù dei notevoli finanziamenti per la

ricostruzione delle aree danneggiate dal terremoto, per la realizzazione di importanti opere pubbliche e per l'industrializzazione della regione.

Questi fattori hanno determinato il crescente interesse per la Basilicata delle organizzazioni mafiose delle regioni limitrofe nonché la nascita e l'evoluzione di organizzazioni criminali autoctone.

La regione costituisce, pertanto, una cerniera tra la criminalità pugliese e la 'ndrangheta calabrese nei settori del traffico di droga, del contrabbando e dell'immigrazione clandestina.

A queste attività illecite si affiancano manifestazioni delinquenziali riferibili ad attività usurarie ed estorsive (cui sono correlati attentati incendiari e/o dinamitardi), a rapine, soprattutto in danno di furgoni portavalori, Istituti bancari ed Uffici postali (in tale ambito sono stati accertati collegamenti operativi tra malavitosi locali del gruppo dei "Basilischi" ed appartenenti al clan calabrese dei Serraino) ed alla gestione del gioco d'azzardo e dei "video poker", che risulta straordinariamente remunerativa a fronte di bassi rischi.

La malavita lucana, pur mantenendo strettissimi collegamenti con le consorterie criminali delle regioni limitrofe, ha acquisito un proprio ruolo primario nel traffico delle sostanze stupefacenti (dove ha intessuto alleanze con trafficanti internazionali) e nel riciclaggio, operato soprattutto nel settore della ristorazione e degli alberghi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono risultati presenti gruppi albanesi che, in sinergia con elementi della criminalità locale, campana e pugliese, si sono dedicati al traffico di esseri umani provenienti dai paesi dell'est europeo (Russia, Bielorussia, Moldavia, Macedonia, Albania e Kosovo).

Presenti anche cittadini cinesi, legati a gruppi criminali operanti nel Lazio ed in Campania, interessati a rilevare attività commerciali in difficoltà per convertirle, successivamente, in opifici per la produzione di monili preziosi.

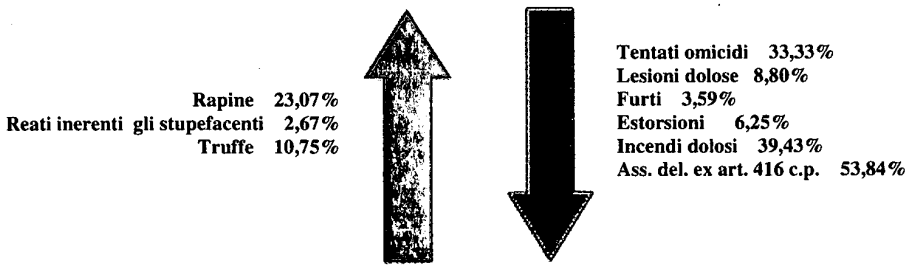
Sulla "Basentana" e sulla costa jonica è ancora presente il fenomeno della prostituzione, soprattutto ad opera di cittadine russe ed ucraine.

PROVINCIA DI POTENZA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-0,20%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 2 (5 nell'anno precedente) e sono state denunciate 23 violenze sessuali (11 nel 2001). Sono state effettuate 17 operazioni nel settore della lotta allo sfruttamento della prostituzione (8 erano state le operazioni nel 2001).

I fenomeni riconducibili alla criminalità diffusa si sono concretizzati, principalmente, nella consumazione di reati contro il patrimonio, in specie furti e rapine, queste ultime in danno di furgoni portavalori, Istituti bancari ed Uffici postali.

E' apparso ancora diffuso il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il caporalato viene ancora praticato soprattutto in concomitanza con la raccolta stagionale del pomodoro e, di solito, è collegato all'utilizzo di manodopera extracomunitaria.

Sono state rilevate diffuse attività usurarie che sottendono altre attività illecite, quali il riciclaggio.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/03/2002 - Potenza - operazione "Easy licence" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone facenti parte di un'organizzazione composta da titolari di autoscuole, operante prevalentemente nel potentino e finalizzata a far conseguire patenti di guida "facili" e in breve tempo. Sono stati sequestrati documenti, timbri ed altro materiale;

- 23/07/2002 - Potenza e Lecce - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 333,400 di marijuana e quattro automezzi. denunciando trentaquattro persone per traffico di sostanze stupefacenti;

- 19/09/2002 - Melfi (PZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 2 autovetture di provenienza furtiva, nel cui interno sono state rinvenute 2 pistole, 196 fucili di produzione U.S.A., carabine di varie marche, un congegno di puntamento per mortai e bazooka, munizioni baionette e coltelli, provento di un furto consumato ai danni del titolare di una ditta di import-export di materiale militare.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia potentina, per posizione geografica, si pone come territorio cerniera tra aree ad alta concentrazione criminale e costituisce zona di passaggio obbligato per i vettori criminogeni pugliesi, calabresi e campani.

Le aree caratterizzate da una maggior presenza criminale sono risultate essere, oltre al capoluogo, la Val d'Agri e il Vulture – Melfese, ove il crescente sviluppo di attività produttive (estrazioni dai giacimenti petroliferi, costruzione dell'oleodotto e l'insediamento industriale della FIAT) ha richiamato l'operatività di aggregati malavitosi che, seppure ridimensionati dall'azione repressiva, sono risultati ancora attivi nel controllo del traffico di droga, di armi, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nell'usura.

Sul resto del territorio risultano insistere altri gruppi criminali che hanno esercitato la loro influenza su ristrette aree, con interessi limitati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

E' stato, infine, rilevato un interesse delle organizzazioni criminali sempre più penetrante nei settori dello smaltimento dei rifiuti speciali, tossico – nocivi e degli appalti.

Operazioni di polizia più significative:

- 11/04/2002 - Potenza e Cosenza - operazione "May Day" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di un'indagine sul

fenomeno dell'usura, ha individuato un attivissimo sodalizio malavitoso composto da personaggi "insospettabili" operanti in Calabria e in Basilicata ed ha denunciato per associazione per delinquere finalizzata all'usura, all'estorsione e al riciclaggio 5 persone;

- 12/04/2002 - Taranto, Potenza, Matera e Mantova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di Euro 516.000 nella disponibilità di tre persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;

- 28/05/2002 - Potenza - Personale della polizia di Stato e Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 14 persone (altre 6 persone sono state sottoposte agli arresti domiciliari) per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e turbata della libertà degli incanti;

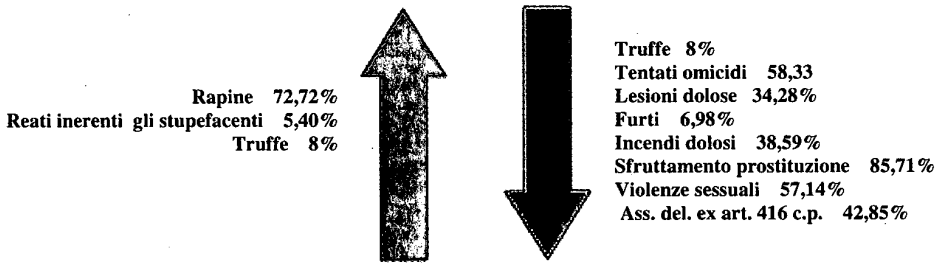
- 16/09/2002 - Potenza, Roma, Milano, Matera, Napoli e San Vitaliano (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone ritenute responsabili di corruzione.

PROVINCIA DI MATERA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,94%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 non sono stati consumati omicidi volontari (1 nell'anno precedente), è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (così come nell'anno 2001).

Nella provincia la criminalità diffusa, ha operato, principalmente, nella commissione di furti e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- 15/02/2002 - Bernalda (MT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'a.g. 10 persone perché resesi responsabili, in concorso tra loro, del reato di abuso edilizio, truffa ed omissioni in atti d'ufficio;
- 18/03/2002 - Matera - Personale della Polizia di Stato a conclusione di una laboriosa attività investigativa ha tratto in arresto 4 pregiudicati autori di numerosi furti aggravati.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le organizzazioni criminose locali, storicamente caratterizzate da un profondo radicamento territoriale, hanno subìto un duro ridimensionamento per l'intensa attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia, anche se hanno conservato una residua capacità operativa.

I tradizionali interessi del crimine organizzato sono risultati legati al traffico di stupefacenti, attuato in collegamento con potenti famiglie mafiose calabresi (Bellocco, Pesce, Morabito), al traffico di armi, alla consumazione di reati contro il patrimonio ed al racket delle estorsioni.

Sono risultate presenti, anche, proiezioni camorristiche attive nel settore immobiliare e in operazioni di riciclaggio dei proventi illeciti.

Operazioni di polizia più significative:

- 07/10/2002 - Matera, Bari, e Bologna - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Siria", hanno tratto in arresto 24 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 24/12/2002 - Scanzano Jonico (MT) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 ragazzi di cui 3 minorenni, indagati per un attentato incendiario in danno di un deposito.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Anche se la criminalità straniera non ha manifestato un apprezzabile livello di diffusività, si sono consolidati "gruppi integrati" di criminali locali, baresi ed albanesi, che controllano il mercato degli stupefacenti.

Presenti, inoltre, albanesi dediti alla gestione della tratta di propri connazionali ed al loro sfruttamento (sia in attività criminali sia nella manodopera in nero) e gruppi di ucraini che hanno operato nella tratta e nello sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/02/2002 - Matera - Operazione "Sex on the road" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione clandestina nel territorio nazionale di giovani donne da avviare alla prostituzione;
- 28/05/2002 - Matera e Salerno - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Maitresse", hanno tratto in arresto sei persone, per associazione per delinquere

finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione;

- 08/08/2002 - Matera - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Operazione Maitresse 2", hanno tratto in arresto 2 persone responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata al reclutamento di donne in prevalenza di nazionalità russa, da destinare alla prostituzione ed al lavoro nero.



Regione

Calabria

_____ Calabria

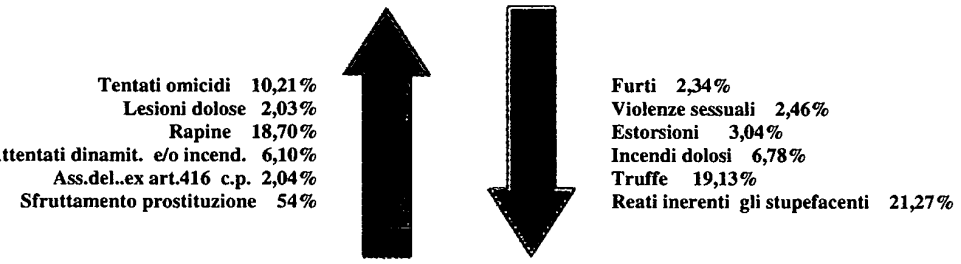


Abitanti	*Superficie*	*Densità*	*Comuni*
2.045.860	15.080 Kmq	135,7 Ab./Kmq	409

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-0,06%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 61 (88 nell'anno precedente), sono state scoperte 40 associazioni di tipo mafioso (32 nell'anno 2001).

La criminalità comune in Calabria si è espressa negli spazi residuali concessi dal totalizzante controllo del territorio esercitato dal crimine mafioso.

L'emarginazione, la povertà e l'aggressività tipica della cultura agro-pastorale hanno alimentato le sacche devianti, che si sono dedicate, prevalentemente, alla commissione di reati predatori e sono diventate bacini inesauribili per le cosche 'ndranghetiste qualificate.

Per tale motivo la criminalità diffusa tende a qualificarsi in attività sempre più complesse, quali lo sfruttamento della prostituzione e le rapine, che consentono una maggiore visibilità presso i consessi mafiosi, spesso mandanti.

A fronte dello scenario reggino, in cui la 'ndrangheta si è strutturata più unitariamente, la situazione nel nord della regione è apparsa relativamente meno netta, per il persistere di conflittualità mafiose che da una parte hanno offerto ambigui spazi per autonome iniziative criminali di minore livello, dall'altra hanno assorbito emergenti risorse di criminalità comune.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il fenomeno criminale calabrese è risultato caratterizzato da un

elevato livello di pericolosità sia per aver adottato un più evoluto modello mafioso – sintesi delle altre esperienze maturate nel settore in Sicilia e Campania – sia per la diffusività e per la pervasività degli interessi perseguiti.

Le caratteristiche geo - orografiche della regione, le conseguenti difficoltà di comunicazione tra le realtà urbanizzate, la prevalente struttura endogamica dei gruppi criminali (circostanza che li rende più coesi, impermeabili e resistenti anche al fenomeno della collaborazione alla giustizia) hanno determinato, nel tempo, il radicarsi di modelli mafiosi complessi, con forti legami trasversali tali da rendere unitario il programma 'ndranghetista.

L'attività, comunque, sullo stesso luogo di schieramenti contrapposti, l'esistenza di tradizionali risentimenti tra cosche antagoniste ma anche la presenza di numerosi leader irriducibili in ciascuna delle posizioni avversarie hanno reso, nel tempo, conflittuale lo scenario regionale con l'effetto, non secondario, di condizionare l'evoluzione strutturale del crimine in senso verticistico, come avvenuto per Cosa Nostra.

Negli ultimi tempi, però, le strategie mafiose adottate per sottrarsi all'attività di contrasto e per rinnovare le organizzazioni e renderle più efficacemente adeguate alle esigenze del mercato globale, hanno privilegiato esperienze di direzione collegiale che hanno avuto l'effetto di ridurre le situazioni di crisi e le faide, così da favorire la conduzione dei traffici illeciti. Ciò ha dimostrato, quindi, la capacità della 'ndrangheta di gestire attività e situazioni complesse per perseguire fini strategici. In questo quadro, pur risultando apprezzabile il primato della criminalità reggina, è rimasta intatta la pericolosità che ciascuna cosca è in grado di esprimere e che trascende anche i confini dell'area di origine.

In particolare, sono apparse in sostanziale equilibrio le situazioni criminali nelle aree di:

- Reggio Calabria, vero epicentro del fenomeno; qui i "mandamenti" ed i "collegi" hanno garantito un pacifico e disciplinato controllo del territorio. A grandi linee le cosche della fascia ionica hanno confermato la propria vocazione primaria al traffico di droga attraverso radicate proiezioni nel nord Italia; le cosche della fascia tirrenica, invece, sono risultate maggiormente orientate alla gestione economica dell'area;

- Vibo Valentia; è persistente l'efficace politica dei Mancuso di polarizzare e sostenere le emergenti espressioni mafiose;
- Crotone; le crescenti risorse economiche hanno evoluto la capacità delle cosche di infiltrarsi negli appalti. In questa provincia si è consolidato il cartello "Grande Aracri" di Cutro, e quello di Aragone e Nicoscia di Isola Capo Rizzuto;
- Cosenza; il corretto funzionamento ed il carisma di un "direttorio" è riuscito a contenere le spinte centrifughe di gruppi emergenti o storicamente antagonisti, così da consentire lo sfruttamento delle cospicue risorse finanziarie qui destinate e riconfermare la propria competività nei circuiti europei del traffico di droga.

Permangono, tuttavia, momenti di conflittualità nelle seguenti zone:

- lametino: i recenti interventi repressivi delle Forze di polizia hanno attenuato il conflitto tra le famiglie Torcasio e Iannazzo (operazione di polizia del dicembre 2002 denominata "Tabula Rasa"), che si contendevano il controllo di snodi strategici mafiosi anche nel settore del traffico di droga. E' risultato ancora attuale, nell'area, il conflitto che vede contrapposti i Torcasio ed i Giampà, un tempo alleati;
- sibaritide: è risultata caratterizzata dalla presenza di numerose strutture mafiose antagoniste e dal primato, costantemente avversato, del "locale" di Cirò.

Le cosche costituiscono oggi i soggetti criminali più competitivi nel traffico nazionale ed internazionale di droghe, sia perché hanno stretto collaudati rapporti con le aree di produzione di eroina, cocaina ed hashish, sia perché continuano a controllare, attraverso proprie strutture, i maggiori mercati degli stupefacenti italiani ed europei.

I canali e le relazioni del mercato della droga hanno fatto evolvere gli interessi calabresi anche nel traffico di armi e di esseri umani e, comunque, in ogni emergente attività illegale transnazionale.

Unitamente a tale aspetto funzionale, dinamico e "globale", la 'ndrangheta ha sviluppato anche i caratteri mafiosi originari che attengono al rapporto diretto con il territorio. In questo senso i calabresi hanno perseguito un modello totalizzante, non solo

attraverso la sistematica sottrazione di ricchezze al territorio (tramite le attività estorsive ed usurarie) ma, soprattutto, con attive e collaudate iniziative d'infiltrazione nell'economia e nella finanza locale e con la razionale gestione di ogni ciclo di produzione di ricchezza, primo fra tutti quello relativo agli appalti pubblici connessi alle cospicue risorse, destinate ai numerosi progetti di riqualificazione dell'area (lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, interporto di Gioia Tauro, aeroporto di Cassano e centrale turbo gas di Altomonte).

In questa ottica ogni cosca ha affinato il proprio profilo economico instaurando rapporti con soggetti anche della Pubblica Amministrazione.

Sono risultati, comunque, ancora attuali i fenomeni di criminalità rurale (attentati, danneggiamenti di strutture agricole e abigeato) spesso spie di attività criminali più complesse, prevalentemente di tipo mafioso, quali le attività estorsive o le intimidazioni da inquadrare nell'ambito delle strategie di controllo del territorio delle cosche.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il controllo territoriale totalizzante della 'ndrangheta non ha consentito il radicamento di sodalizi criminali stranieri.

Sono risultati, tuttavia, presenti:

- alcune comunità maghrebine, soprattutto nella Piana di Gioia Tauro, utilizzate quali manodopera in nero nell'agricoltura e nella piccola impresa;
- gruppi africani ed albanesi attivi nello spaccio di droga per conto di famiglie locali. Questi, talvolta, sono stati utilizzati per curare le piantagioni di canapa indiana che sono risultate diffuse nella regione (soprattutto nella provincia di Reggio).

Il litorale è stato interessato da sbarchi di clandestini, soprattutto curdi, indiani e dello Sri Lanka. Tale fenomeno è in continuo aumento sulle coste ionico-crotonesi ed è connesso ad un indotto correlato allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di droga e di armi.

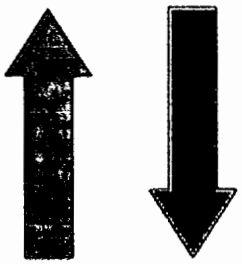
E' risultata significativa, infine, l'attività delittuosa posta in essere da nuclei di nomadi insediatisi nel catanzarese e nel reggino nei settori dei reati predatori e nelle manifestazioni di criminalità minorile (anche rapine e spaccio di stupefacenti).

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-10,30%).

In particolare sono risultati:



Tentati omicidi 22%
Violenze sessuali 4%
Rapine 9,27%
Furti 3,03%
Estorsioni 90,90%
Attentati dinamit. e/o incend. 8,88%
Sfruttamento prostituzione 45,83%

Incendi dolosi 4,34%
Reati inerenti gli stupefacenti 40,73%
Ass. del. ex art. 416 c.p. 23,80%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 19 (43 nell'anno precedente), sono state scoperte 25 associazioni di tipo mafioso (22 nell'anno 2001) e sono state denunciate 494 truffe (1.231 nel 2001) e 189 lesioni dolose (come nell'anno 2001).

Nel capoluogo e nella provincia è emersa una diffusa presenza di reati contro il patrimonio e un notevole attivismo nello spaccio di sostanze stupefacenti, appannaggio soprattutto delle folte comunità di nomadi insediate in Reggio Calabria, Gioia Tauro ed in alcuni comuni della Locride (in particolare Siderno e Marina di Gioiosa Jonica).

La criminalità minorile è risultata coinvolta, prevalentemente, nella commissione di reati di piccola criminalità, in particolare contro il patrimonio. Più di recente, tuttavia, è stato rilevato un incremento del numero dei minori coinvolti in rapine e nel traffico di droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 31/05/2002 - Gioia Tauro – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel contesto di una indagine condotta in collaborazione con le Forze di polizia di Paesi europei e sudamericani, hanno rinvenuto e sequestrato, all'interno di 5 containers provenienti dalla Colombia, 250 kg. di cocaina occultata sotto un carico di banane;

- 09/07/2002 - Rizziconi – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato due coniugi sorpresi nell'atto di coltivare circa 1.000 piante di canapa indiana.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

La provincia rappresenta l'epicentro del fenomeno 'ndranghetista, sia per quanto attiene all'aspetto strutturale (qui sono state sperimentate ed adottate soluzioni innovative ed evolutive del modello organizzativo criminale), sia sotto l'aspetto funzionale (ha presentato leadership storiche riconosciute a livello regionale e nazionale, capaci di promuovere strategie di ampio respiro, anche internazionali).

All'interno della 'ndrangheta reggina è da tempo in atto un processo evolutivo verso sistemi di unitarietà decisionale, finalizzato all'ottimizzazione della gestione dei traffici di maggior interesse (stupefacenti, armi, riciclaggio) ed alla composizione delle conflittualità fra le cosche. In concreto, tale processo si sarebbe tradotto nella suddivisione del territorio in tre macro-aree definite "mandamenti", rispettivamente corrispondenti al versante tirrenico, a quello jonico ed al capoluogo provinciale (mandamento di centro).

Ogni mandamento sarebbe a sua volta articolato in "collegi", intesi quali cellule territoriali di base, che corrisponderebbero, in sostanza, ai tradizionali "locali". Al di sopra dei mandamenti sarebbe stato, inoltre, istituito un ulteriore livello, denominato "provincia" (la circostanza è ancora in corso di valutazione), cui sarebbero stati attribuiti compiti di controllo e garanzia finalizzati a prevenire l'insorgere di contrasti fra le cosche o a dirimere quelli già esistenti, più che poteri decisionali e di indirizzo criminale.

La 'ndrangheta reggina ha evidenziato differenti caratteristiche peculiari a seconda che si considerino le cosche operanti sulla fascia tirrenica o quelle attive nella fascia jonica.

Le prime, unitamente ai sodalizi operanti nel capoluogo, hanno privilegiato il controllo del territorio che è stato realizzato attraverso il sistematico condizionamento di ogni settore produttivo e lo sfruttamento delle risorse destinate alla realizzazione di importanti opere pubbliche.

Per contro, le cosche della fascia jonica, operando su un territorio che offre minori opportunità economiche, hanno rivolto la propria attenzione ai più lucrosi traffici di sostanze stupefacenti.

Le più importanti consorterie criminali sono risultate essere:

- nel capoluogo: le cosche "De Stefano" e "Condello-Serraino-Imerti-Rossini". In tale contesto è risultata di interesse la collaborazione alla giustizia di Paolo Iannò, capo del "locale" di Gallico, braccio destro del latitante Pasquale Condello;
- sul versante jonico:
  - nell'africese: la cosca "Morabito – Bruzzaniti – Palamara";
  - nella Locride: le cosche "Romeo", "Nirta", "Barbaro", "Commisso" e "Mazzaferro";
  - nell'estrema costa meridionale jonica, tra i Comuni di Melito di Porto Salvo e Montebello Jonico, la cosca "Jamonte".

E' risultato rilevante l'arresto dei latitanti Natale e Carmelo Morabito (rispettivamente, il 27 ottobre ed il 7 novembre 2002) e di Giuseppe e Salvatore Palamara (avvenuto il 31 agosto 2002), che ha indebolito le capacità del "locale" di Africo, e l'arresto (dell'8 febbraio 2003) del latitante Barbaro Rocco, responsabile del traffico di droga ed armi per le cosche joniche;

sul versante tirrenico, nella Piana di Gioia Tauro: le cosche "Piromalli – Molè" e "Pesce – Bellocco". Qui è risultato di particolare importanza l'arresto dei noti latitanti Demetrio Vincenzo Santaiti (avvenuto il 5 ottobre 2002) e Arcangelo Piromalli (3 dicembre 2002).

Risultano attuali alcune situazioni evolutive:

- nel capoluogo: nonostante il perdurare di una sostanziale "pace mafiosa", è stato segnalato, di recente, un tentativo della cosca "De Stefano" di ampliare la propria egemonia criminale approfittando del parziale indebolimento dei sodalizi "Condello" e "Labate", successivo all'arresto di alcuni loro elementi di spicco, che hanno anche deciso di collaborare;
- nella Locride, dopo una fase di stasi, sono stati segnalati momenti di tensione:
- a Locri, tra le cosche "Cordì" e "Cataldo", cui sarebbero riconducibili atti di intimidazione ed attentati;
- nell'africese, tra le famiglie "Talia" e "Vadalà - Scriva";
- a San Luca, tra i clan "Giampaolo" e "Strangio", entrambi legati al gruppo dei "Nirta" e che perciò è risultato particolarmente

indebolito.

Tra le più recenti manifestazioni criminali della 'ndrangheta reggina vanno segnalate una maggiore attività di condizionamento degli operatori economici, attraverso atti intimidatori che sottendono una più capillare attività estorsiva e l'intensificazione dei rapporti con altre consorterie criminali, soprattutto nei settori del riciclaggio, del contrabbando e degli stupefacenti, campo in cui la 'ndrangheta reggina ha consolidato la propria leadership internazionale.

Questa ha anche sviluppato un network "globale" attraverso reti operative e nodi logistici che insistono su ogni area criminale di rilevanza strategica. Non a caso è stato arrestato in Francia (in data 31 agosto 2002) il latitante Luigi Facchineri, che vi gestiva gli interessi del clan anche attraverso una strutturata e fitta trama di collegamenti.

Una particolare attenzione continua ad essere rivolta al porto di Gioia Tauro per le complessive possibilità criminogene offerte. Il porto costituisce, difatti, uno dei principali nodi di scambio commerciale dell'area del Mediterraneo. Su di esso è risultata ancora operare, malgrado l'incisività dell'azione di contrasto delle Forze di polizia, la cosca "Piromalli - Molè", interessata alle attività portuali sia lecite che illecite (importazione clandestina di armi da guerra e di droga).

E' risultata anche consolidata la vocazione economica delle cosche reggine attraverso il sistematico controllo degli appalti e delle attività ad essi collegati, sviluppato anche attraverso una diffusa ingerenza nelle Amministrazioni pubbliche.

E' stato, infine, rilevato un maggior coinvolgimento di minorenni nelle attività criminose e lo svilupparsi di un maggior controllo sulle attività dei gruppi nomadi ed extracomunitari insediati nel capoluogo e nei maggiori centri della provincia.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/01/2002 - Reggio Calabria – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato titoli di credito per un valore complessivo di Euro 201.418,00, nella disponibilità di una persona indiziata di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 11/01/2002 - Siderno (RC) – Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di sequestro beni, consistenti in

terreni per un valore di circa 1.300.000 Euro nella disponibilità di Antonio Commisso, esponente di spicco del clan omonimo;

- 13/03/2002 - Reggio Calabria – Operazione "Casco" – Personale della D.I.A., in collaborazione con quello della Polizia di Stato e con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 9 persone, affiliate alla cosca "Libri", ritenute responsabili di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti, estorsioni, favoreggiamento di latitanti, rapine, reati concernenti le armi, furti ed altri delitti;
- 20/03/2002 - Reggio Calabria – Personale della Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato, in un casolare diroccato, un grande quantità di materiale esplodente nella disponibilità della cosca "De Stefano";
- 08-09/04/2002 - Rosarno (RC) – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili per un valore complessivo di Euro 645.114,00, nella disponibilità di persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 25/06/2002 - Reggio Calabria – Personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 affiliati alle cosche "Zavettieri" e "Maesano", condannati per associazione di stampo mafioso ed altri reati nell'ambito del procedimento penale denominato "Armonia";
- 25/09/2002 - Regioni Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Traffic Maria", hanno tratto in arresto 42 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, appartenenti ad un sodalizio criminale operante in Calabria, Puglia, Sicilia e nell'area balcanica;
- 10/12/2002 - Reggio Calabria - Personale della D.I.A. di Reggio Calabria, unitamente a personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso e di omicidio. Le indagini hanno fatto luce su di una serie di omicidi perpetrati da esponenti della cosca Iamonte, attiva nella zona di Melito Porto Salvo.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il controllo della 'ndrangheta sul territorio è risultato totalizzante

e non ha consentito il radicamento di espressioni criminali competitive, anche straniere. Pertanto, gli albanesi narcotrafficanti si sono limitati a servire le cosche ed a stabilire protocolli di gestione nella tratta degli esseri umani.

Nella Piana di Gioia Tauro sono risultati impiegati molti cittadini extracomunitari, prevalentemente africani, nel settore dell'agricoltura e della pastorizia. Nonostante qualche caso di regolamento di conti, per lo più conseguente ad adattamenti degli equilibri interni alla colonia, tale presenza non ha manifestato risvolti direttamente criminogeni.

Operazioni di polizia più significative:

- 20/02/2002 - Roccella Jonica (RC) – Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 127 cittadini dello Sri Lanka nelle acque al largo delle coste calabre che viaggiavano a bordo di un motopeschereccio. Nel corso dell'operazione sono stati tratti in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, 4 cittadini dello Sri Lanka, membri dell'equipaggio dell'imbarcazione che è stata sequestrata.

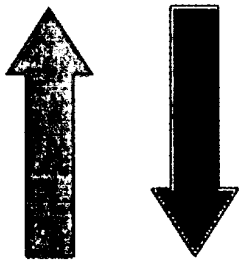
E' stata realizzata la nuova Sala operativa della Questura di Reggio Calabria che è stata interconnessa con la Sala operativa dell'Arma dei Carabinieri. E' attivo anche il sistema di radiolocalizzazione delle autovetture e di videoconferenza.

PROVINCIA DI CATANZARO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-2,01%).

In particolare sono risultati:



Attentati dinamit. e/o incend. 34,09%
Rapine 13,33%
Sfruttamento prostituzione 81,81%

Tentati omicidi 22,22%
Lesioni dolose 30,96%
Furti 9,18%
Estorsioni 52,63%
Incendi dolosi 14,81%
Reati inerenti gli stupefacenti 40,08%
Truffe 17,37%
Ass.del. ex art. 416 c.p. 42,85%
Violenze sessuali 45,83%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 11 (14 nell'anno precedente), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (7 nell'anno 2001).

Le aree urbane maggiormente interessate alle attività di criminalità diffusa sono risultate essere quelle dei quartieri periferici, connotate da un profondo degrado economico e sociale. Particolarmente diffusi i reati contro il patrimonio (rapine, furti di autoveicoli ed in appartamento) e lo spaccio di stupefacenti. Il furto di autoveicoli o di mezzi agricoli risulta ancora finalizzato a richieste estorsive di somme di denaro ai proprietari (cosiddetto "cavallo di ritorno").

Tali attività criminali sono state, per lo più, appannaggio di minorenni e di nuclei di nomadi presenti in Catanzaro e Lamezia Terme.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/02/2002 - Lamezia Terme e Trento – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 12 persone ritenute responsabili di concorso in usura ai danni di un imprenditore;
- 27/03/2002 - Lamezia Terme – Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni emesso dal

Tribunale di Lamezia Terme. Il patrimonio sequestrato, consistente in fabbricati ed appezzamenti di terreno per un valore complessivo di oltre 1.000.000,00 Euro, era nella disponibilità di una persona detenuta per usura;

- 28/07/2002 - Lamezia Terme – Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 2 persone alla guida di un autoarticolato al cui interno sono stati rinvenuti 17.920 grammi di cocaina ed una pistola;
- 19/09/2002 - Lamezia Terme e provincia di Bolzano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone ritenute responsabili di traffico di stupefacenti;
- 12/10/2002 - Decollatura - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili di tentata strage e fabbricazione illegale di ordigni esplosivi. Le indagini sono state conseguenti alla commissione di un attentato in danno della locale Stazione dell'Arma.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La 'ndrangheta catanzarese si è velocemente evoluta negli ultimi anni, acquisendo un più marcato profilo imprenditoriale e radicando un collaudato network criminale a livelli nazionale, europeo ed internazionale.

Tuttavia, le principali consorterie sono risultate ancora strettamente geo-referenziate e continuano a perseguire un marcato controllo del territorio. Le aree di influenza sono così individuate:

- capoluogo: le due principali consorterie mafiose, i "Costanzo" ed i "Catanzariti", sono in fase di riorganizzazione a seguito delle scarcerazioni di propri esponenti all'esito di alcuni maxi-processi. Esse sono ancora collegate alla cosca "Mancuso" di Limbadi ed al gruppo "Grande Aracri" di Cutro;
- comprensorio lametino: la situazione delle cosche è apparsa ancora fluida per effetto di molteplici fattori quali la scarcerazione dei nuclei fondamentali della criminalità lametina (ad es. di Giampà Francesco, avvenuta il 6 marzo 2002), la rottura di equilibri interni alle singole conserterie con il tentativo delle nuove leve di eliminare i fedelissimi dei vecchi capi, l'incapacità delle cosche lametine di stabilire un sistema di alleanze che consenta una pacifica gestione delle attività illecite,

nonché la storica influenza esercitata, sul territorio, dalla cosca "Mancuso" di Limbadi. E' emersa, in atto, una spaccatura interna alla cosca Giampà-Torcasio-Cerra, che interesserebbe soprattutto alcuni esponenti della famiglia Giampà, animati da storiche avversioni nei confronti dei Torcasio (il contrasto ha dato luogo, nel corso del 2002, ad alcuni fatti omicidiari, cui ha fatto immediato seguito una energica attività di contrasto da parte delle Forze di polizia);

- basso versante jonico (o soveratese): i principali gruppi ("Procopio" di Satriano e Davoli, "Gallace" di Guardavalle) sono risultati inseriti nei cartelli di narcotrafficanti attivi a Milano, Roma e Torino. Sono risultate presenti anche le proiezioni delle cosche Ruga, Coco Trovato, Arena e Mannolo;
- nella zona al confine con il crotonese, sono segnalate tensioni tra i due sodalizi, "Carpino" e "Bubba", presumibilmente riconducibili a contrasti per l'acquisizione di appalti nel settore boschivo.

Accanto alle attività criminali prevalenti, quali i traffici di stupefacenti e di armi e le attività estorsive, è apparsa sempre più consolidata la capacità della 'Ndrangheta di ricercare le modalità più idonee per penetrare il sistema produttivo, attraverso un costante adattamento all'evoluzione economica della società civile. Le attività meno redditizie sono state gradualmente abbandonate per il perseguimento di interessi economico-finanziari più fruttiferi, quali i mercati immobiliari, la gestione di società finanziarie, le attività nelle Borse, la gestione di Istituti di credito e l'intromissione nei grandi appalti pubblici.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/01/2002 – Lamezia Terme (CZ) – Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di sequestro dei beni, emesso dal Tribunale di Catanzaro, per un valore approssimativo di oltre 361.000 Euro, nella disponibilità di Francesco Iannazzo, elemento di vertice dell'omonimo clan.
- 01-02/04/2002 – Lamezia Terme (CZ) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone affiliate al clan "Iannazzo", ritenuti responsabili, in concorso, dell'omicidio di Nino Torcasio e del tentato omicidio di Domenico Torcasio, elementi di spicco dell'omonima consorteria mafiosa;

- 24/06/2002 – Lamezia Terme (CZ) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Domenico Antonio Cannizzaro, affiliato al clan "Iannazzo", ritenuto responsabile, in concorso con altre persone già tratte in arresto, dell'omicidio di Nino Torcasio e del tentato omicidio del fratello Domenico, elementi di spicco dell'omonima consorteria mafiosa;
- 16/12/2002 Lamezia Terme (CZ), Filadelfia (VV) e San Luca (RC) – Operazione "Tabula Rasa" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 56 persone ritenute responsabili di associazione di stampo mafioso. L'operazione ha evidenziato l'importanza delle donne all'interno del clan "Giampà – Torcasio", in particolare delle mogli dei capi clan attualmente detenuti, che gestivano le attività illecite del sodalizio con determinazione ed efferatezza;
- 18/12/2002 – Catanzaro e Lamezia Terme (CZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 affiliati al clan Giampà, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Non sono risultati presenti gruppi criminali etnici in grado di gestire i traffici illeciti. Sono, viceversa, emerse presenze di colonie di extracomunitari tra le più cospicue nella regione, mentre sono tuttora frequenti sbarchi di clandestini. Lo sfruttamento della prostituzione è risultato essere gestito da sodalizi criminali di matrice albanese.

Operazioni di polizia più significative:

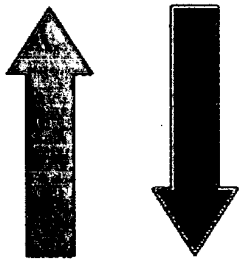
- 18/01/2002 - Catanzaro – operazione "Anatolia" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino straniero responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 18/02/2002 - S. Caterina dello Jonio (CZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 23 cittadini dello Sri Lanka a seguito di controllo effettuato lungo il litorale;
- 10/04/2002 - Soverato (CZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 73 cittadini dello Sri Lanka a seguito di controlli effettuati sul territorio. Nel corso dell'operazione è stato denunciato un responsabile di nazionalità cingalese per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

PROVINCIA DI COSENZA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend costante rispetto al 2001 (-0,17%).

In particolare sono risultati:



Rapine 45,65%
Attentati dinamit. E/o incend. 22,22%
Tentati omicidi 21,87%
Incendi dolosi 5,76%
Violenze sessuali 9,09%

Lesioni dolose 1,54%
Furti 6,51%
Reati inerenti gli stupefacenti 10,71%
Estorsioni 13,92%
Sfruttamento prostituzione 38,46%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 20 (17 nell'anno precedente), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (1 nell'anno 2001) e 25 associazioni per delinquere(rispetto alle 7 del precedente anno). Sono state, inoltre, denunciate 374 truffe (259 nel 2001).

In tutta la provincia è diffusa la commissione di reati contro il patrimonio, in particolare rapine, estorsioni (con la tecnica del "cavallo di ritorno"), abigeato finalizzato a richieste estorsive o alla macellazione clandestina e, soprattutto nella piana di Sibari, manifestazioni di criminalità rurale che si sono concretizzate, sovente, in attentati e danneggiamenti di strutture agricole.

Di particolare rilievo il fenomeno della partecipazione di minorenni a rapine in danno di Uffici postali e di Istituti di credito ed il loro coinvolgimento in estorsioni e in danneggiamenti a fini estorsivi.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/01/2002 - Cosenza – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un minore di anni 16, responsabile di rapina in banca;
- 18/01/2002 - Cosenza – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto un cittadino italiano, pregiudicato, e hanno denunciato in stato di libertà altre

13 persone, ritenute responsabili di rapine perpetrate in abitazioni;

- 15/02/2002 - Cosenza – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 minori, responsabili di una rapina in danno di un esercizio commerciale;
- 11/04/2002 - Potenza e Cosenza – Operazione "May Day" – Personale della Polizia di Stato ha individuato un attivissimo sodalizio malavitoso composto da personaggi "insospettabili" operanti in Calabria e in Basilicata ed ha denunciato per associazione per delinquere finalizzata all'usura, all'estorsione e al riciclaggio 5 persone;
- 09/11/2002 - Cosenza, Montalto Uffugo (CS), Rende (CS) e Boscotrecase (NA) – operazione "Tyrrhenus" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di spaccio di cocaina all'interno di due locali notturni del cosentino;
- 06/12/2002 - Tarsia (CS) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 persone responsabili di estorsione in danno del titolare di un cantiere edile.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La situazione della 'ndrangheta cosentina può essere così sintetizzata:

capoluogo: vi continua a dominare il cartello Ruà-Perna-Pranno-Cicero, variamente articolato, che, nonostante la detenzione dei boss, opera attraverso gregari emergenti. Vi si oppone un solido gruppo denominato "gli zingari" che vanta elevate disponibilità di armi e collegamenti a similari gruppi di Cassano allo Jonio oltre che ad elementi del disciolto gruppo Bruni;

area tirrenica: sono presenti le cosche Muto-Polillo di Cetrano, Stummo-Valente di Scalea e Belvedere Marittimo, Serpe-Martello-Scofano di Paola e Fuscaldo, Gentile di Amantea, Femia di Santa Maria del Cedro, Tundis di San Lucido;

litorali ionico e alto cosentino: continuano ad operarvi tre "locali": a Rossano (cosca Manzi-Morfò), Corigliano (cosca Perri) e Cariati ('ndrina Critelli, fortemente ridimensionata dall'arresto dei leaders e dalle crescenti mire espansionistiche del gruppo Greco-Crescenti

di Mandatoriccio).

Le cosche cosentine hanno acquisito un ruolo sempre più qualificato nel traffico locale, nazionale ed internazionale di droga, gestendo efficacemente sia i canali di approvvigionamento lungo la fascia costiera jonica (tra Crotone e Reggio), sia poli strutturati nel Nord Italia e nel centro Europa, soprattutto Germania, Spagna (vi è stato arrestato il 15 marzo 2002, a Malaga, il noto latitante Alfredo Perri) ed Olanda.

I gruppi cosentini risultano avere anche interessi nei settori delle truffe, delle frodi, dell'usura, del controllo del mercato ittico, floreale ed alimentare, ma anche nella gestione di attività commerciali e delle scommesse clandestine.

Sono emersi di recente crescenti coinvolgimenti nei settori dello smaltimento dei rifiuti e della gestione illegale degli appalti attraverso un sistema collusivo poliedrico che vede coinvolti imprenditori, funzionari ed amministratori pubblici.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 - Spezzano della Sila (CS) e Vibo Valentia – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili, attività commerciali e rapporti bancari ed assicurativi per un valore complessivo di Euro 2.070.000,00, nella disponibilità di dieci persone sospettate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 05/03/2002 - Corigliano Calabro (CS) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Natale Perri, attuale reggente del clan "Carelli", ed altri 8 affiliati, per associazione mafiosa, omicidio, estorsione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e commercio abusivo di materiale esplodente;
- 10/07/2002 - Cosenza, Rende (CS), Mendicino (CS), Cetraro (CS), Mantalto Uffugo (CS), Milano – Operazione "Star Price" – Personale della Polizia di Stato unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 27 persone, per usura, riciclaggio ed estorsione, in concorso volte ad agevolare le attività economiche dei gruppi criminali "Pranno" e "Muto";

- 07/10/2002 - Paterno Calabro (CS) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato, in un casolare abbandonato, numerose armi e munizioni nella disponibilità di Giuseppe Landini, esponente di spicco della cosca "Petullà-Landini" in atto latitante;
- 18/11/2002 - Cosenza, Castrovillari (CS), Catanzaro, Palermo, Roma, Capranica (RM), Candela (FG), Bari, Gravina di Catania (CT), Spoleto (PG) e Fossombrone (PS) – Operazione "Tamburo" – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché della D.I.A., ha tratto in arresto 37 persone, ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione, violazione della legislazione sugli appalti ed altri gravi reati commessi nell'ambito dei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno–Reggio Calabria. Tra gli arrestati figurano elementi di spicco dei clan cosentini "Ruà - Perna" di Cosenza, "Presta" di Tarsia, "Calvano" di Paola, "Di Dieco" di Castrovillari, nonché del "gruppo degli Zingari" di Cassano allo Ionio;
- 22/11/2002 - Cosenza, Castrolibero (CS), Cetraro (CS), San Nicola Arcella (CS), Scalea (CS), Belvedere Marittimo (CS), Orsomarso (CS), Praia a Mare (CS), Santa Maria del Cedro (CS), Maierà (CS), Crotone, San Pietro in Guarano (CS) - operazione "Pineapple" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella zona della sibaritide è emersa l'operatività di un'organizzazione albanese, con ramificazioni in Campania, Lombardia e Lazio nonché in Germania e in Albania, che oltre a trafficare in armi e stupefacenti gestisce la tratta di donne di origine albanese, kosovara, polacca ed ucraina, ed il loro sfruttamento nel mercato della prostituzione. Il gruppo opererebbe in sintonia con le cosche locali.

Operazioni di polizia più significative:

- 27/02/2002 - Cosenza – Operazione "Oasi" – Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 7 cittadini stranieri per aver, in concorso tra loro, svolto attività atta a favorire l'ingresso illegale in Italia di cittadini russi clandestini;
- 06/04/2002 - Cosenza – Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 7 cittadini stranieri responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini russi e di estorsione.

Nel comune di Rende è attivo un sistema di video-sorveglianza collegato con la sala operativa dei Carabinieri.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

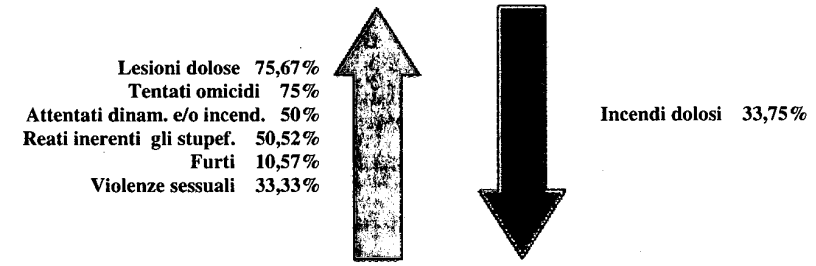
istituti di vigilanza controllati	n.	8
istituti di vigilanza revocati	n.	2
controlli ad esercizi pubblici	n.	57
contravvenzioni per violazione Leggi P.S.	n.	29
violazioni penali accertate	n.	13
persone deferite all'A.G.	n.	13
provvedimenti di sospensione licenze	n.	6
sospensioni art. 100 TULPS	n.	5

PROVINCIA DI CROTONE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+33,17%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 6 (8 nell'anno precedente), le rapine 12 (come nel 2001). Sono state scoperte 3 associazioni di tipo mafioso (2 nell'anno 2001) e sono state denunciate 399 truffe (91 nel 2001).

Sono risultati diffusi lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'abigeato, le truffe in danno dell'Unione Europea mentre sono emersi episodi di frode concretizzatisi nell'introduzione in Italia di bestiame proveniente da paesi comunitari, destinato ad alimentare il mercato della macellazione clandestina.

Operazioni di polizia più significative:

- 22/05/2002 - Crotone – Operazione "Pellicano" – Personale della Polizia di Stato ha arrestato 5 persone per detenzione e spaccio di eroina e cocaina;
- 23/08/2002 - Crotone – Personale della Polizia di Stato ha posto in stato di fermo due pregiudicati, ritenuti responsabili di rapine in danno di farmacie ed esercizi pubblici.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Lo scenario criminale provinciale è risultato rinnovato a seguito della recente pacificazione tra gli schieramenti delle cosche di Cirò, Farao e Iona, tradizionalmente rivali. Tale assetto, non gradito alle frange legate alla vecchia leadership degli Iona, ha determinato

conflitti interni e regolamenti di conti.

Nel crotonese è risultato presente anche il cartello "Grande - Aracri – Nicoscia", che rappresenta l'evoluzione di gruppi un tempo diversamente associati.

In sintesi cosche un tempo depositarie del tradizionale controllo del territorio sono state assorbite da nuove ed integrate forme criminali, come è avvenuto per le famiglie Vrenna – Ciampà (e la successiva direzione di Bonaventura) nel capoluogo.

Le cosche della provincia si sono dedicate, prevalentemente, al traffico internazionale di droga, spesso con l'ausilio di affiliati a strutture logistiche presenti nel centro-nord Italia (Toscana, Reggio Emilia e Lombardia) ed all'estero (Germania).

Diffuse sono apparse anche le pratiche estorsive ed usuraie, realizzate con attentati incendiari ad autovetture ed esercizi commerciali.

Operazioni di polizia più significative:

- 15/01/2002 - Isola Capo Rizzuto (KR), Certosa di Pavia (PV) e Cologno Monzese (MI) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone appartenenti alla cosca "Nicoscia" responsabili di associazione mafiosa, omicidio, estorsione e reati in materia di armi;
- 12/03/2002 - Crotone – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 soggetti appartenenti a due gruppi delinquenziali operanti nel capoluogo, perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, omicidi ed altri delitti;
- 30/09/2002 - Ciro' Marina (KR) – operazione "Efesto" – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 29 persone, tutte pregiudicate, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, alle estorsioni, alla detenzione illegale di armi da fuoco ed al furto aggravato;
- 07/10/2002 - Cirò Marina (KR) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone, tra le quali due affiliate al clan "Pulvirenti" di Catania ed altre al clan "Farao", ritenute

responsabili di rapine in danno di Istituti bancari;

- 18/10/2002 - Petilia Policastro (KR) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A. G. 34 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, reati contro il patrimonio ed alla gestione di appalti pubblici;
- 13/11/2002 - Cutro (KR) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A. G. 21 persone responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla commissione di estorsioni, alla ricettazione ed alla detenzione illegale di armi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

In costante crescita il fenomeno degli sbarchi di immigrati clandestini sulle coste crotonesi spesso in coincidenza con la periodica disponibilità dei centri di accoglienza. Ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi che esistano collegamenti funzionali tra gruppi stranieri operanti nel settore e compagini criminali calabresi.

Al riguardo, appare di interesse l'atteggiamento della 'ndrangheta che sembra tollerare la presenza di criminali di matrice etnica al solo scopo di consolidare i propri canali di approvvigionamento per le armi e la droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/01/2002 - Isola Capo Rizzuto (KR) – Militari della Guardia di Finanza hanno intercettato 117 clandestini dello Sri Lanka a bordo di un natante. Nella circostanza sono stati tratti in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, due cittadini dello Sri Lanka, membri dell'equipaggio;
- 07/05/2002 - Crotone – Personale della Polizia di Stato ha denunciato in stato di libertà 12 italiani e 6 ucraini, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza clandestina in Italia di cittadini stranieri.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "Poliziotto – Carabiniere di quartiere".

E' stata attivata l'interconnessione delle Sale operative delle Forze di polizia.

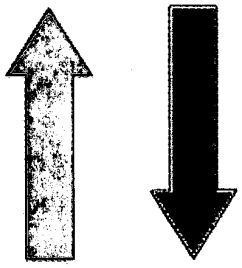
PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+8,24%).

In particolare sono risultati:

Lesioni dolose 28,88%
Furti 8,77%
Rapine 5,26%



Incendi dolosi 10,42%
Tentati omicidi 18,18%
Reati inerenti gli stupefacenti 26,50%
Attentati dinamit. e/o incend. 57,44%
Truffe 10%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (6 nell'anno precedente), sono state denunciate 8 violenze sessuali (4 nel 2001) e sono state perpetrate 43 estorsioni (20 nel 2001).

Sono emersi fenomeni connessi al traffico di droga e casi di abigeato, di estorsioni (attuate con le modalità del cosiddetto "cavallo di ritorno") e di incendi di strutture adibite a deposito di materiale ed attrezzi agricoli, reati tutti che evidenziano una costante pressione della criminalità organizzata su ogni attività economica esistente nella provincia.

- Operazioni di polizia più significative:
- 24/06/2002 – Vibo Valentia, Como, Brescia, Viterbo, Perugia, Roma, Padova, Lecco e Milano – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone ritenute responsabili di traffico di stupefacenti, estorsione nonché porto e detenzione di armi da fuoco;
- 15/08/2002 – Limbadi (VV) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato, in un terreno demaniale, una piantagione di canapa indiana composta da 1.122 piante.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'egemonia della cosca "Mancuso" di Limbadi, alla quale sono assoggettate tutte le altre 'ndrine locali, corroborata anche da forti legami con il clan "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), ha assicurato la necessaria stabilità degli equilibri criminali.

Recenti risultanze investigative hanno peraltro evidenziato lo spessore criminale dell'organizzazione, che avrebbe stretto rapporti operativi con sodalizi attivi nelle province limitrofe e in altre parti del territorio nazionale.

Nella provincia sono, comunque, presenti altre organizzazioni criminali.

Le principali attività illecite gestite dalla cosca Mancuso riguardano il traffico di stupefacenti (anche internazionale) e di armi, le estorsioni e le connesse attività intimidatorie, nonché la gestione degli appalti di opere pubbliche. In quest'ultimo settore la cosca avrebbe conquistato posizioni egemoniche in tutta la provincia, estendendo i propri interessi anche in alcune zone del catanzarese.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 – Vibo Valentia – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, ha eseguito un provvedimento di sequestro beni, per un valore presunto di circa 1,89 milioni di Euro nella disponibilità di un elemento di spicco della cosca "Barba – Lo Bianco";
- 01/07/2002 – Vibo Valentia – Operazione "Miranda 2" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 persone ritenute responsabili di traffico, detenzione e spaccio in concorso continuato, di ingenti quantitativi di droga. Tra gli arrestati vi sono personaggi appartenenti alla famiglia Soriano di Pizzinni ed altri legati al clan dei Mancuso di Limbadi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia non è emersa la presenza di strutture criminali etniche. Tuttavia anche nell'area appare significativo lo sfruttamento di clandestini nei settori turistico ed agro-pastorale.



Regione

Sicilia

Sicilia



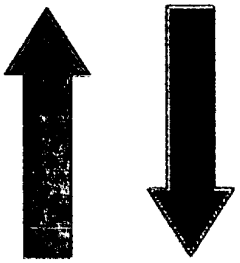
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
5.080.847	*25.710 Kmq*	*197,6 Ab./Kmq*	*390*

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,48%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi 4,34%
Violenze sessuali 11%
Ass.del.ex art. 416 c.p. 16,66%



Truffe 4,16%
Lesioni dolose 9,61%
Furti 5,82%
Rapine 4,05%
Estorsioni 6,27%
Incendi dolosi 8,24%
Attentati dinamit. e/o incend. 15,17
Reati inerenti gli stupefacenti 10,13%
Sfruttamento prostituzione 20,83%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 70 (82 nell'anno precedente), sono state scoperte 71 associazioni di tipo mafioso (68 nell'anno 2001).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il panorama criminale siciliano è risultato ancora caratterizzato dal perdurare dell'egemonia di "cosa nostra" che, nonostante i ridimensionamenti subiti a motivo della consistente azione di contrasto condotta dalle Forze di polizia, ha mantenuto un sensibile controllo sul territorio.

Al suo interno, la posizione egemone è ancora appannaggio della frangia corleonese, con la leadership del noto Bernardo Provenzano, latitante, a cui andrebbero riferite le scelte strategiche che l'organizzazione ha adottato per rimodularsi più efficacemente nello scenario attuale.

In particolare "cosa nostra" si è evoluta significatamente per fronteggiare le difficoltà organizzative, per il recupero del consenso interno ed esterno, per consolidare le strutture compromesse dall'attività di contrasto e dalla collaborazione con la giustizia, per riattivare i circuiti relazionali e superare la diade falchi/colombe. L'organizzazione si è anche mossa per riassorbire il risentimento degli affiliati e dei leader sottoposti a regime carcerario "duro" e proporre un modello più aderente alla situazione economica e sociale del territorio (coinvolgimento più diretto nella gestione degli appalti, dei sub-appalti e delle forniture, pacificazione delle istanze centrifughe

delle famiglie per meglio "inabissarsi" in vista delle possibilità offerte dai cospicui finanziamenti pubblici destinati alla regione).

È emersa la tendenza a concentrare gli interessi economici e finanziari nelle mani della lobby elitaria, eventualmente coinvolgendo quei capofamiglia ritenuti più affidabili ed a delegare le altre attività sul territorio a soggetti di minore profilo. Questi ultimi, che rispondono più a logiche di servizio che di compartecipazione, hanno incrementato la pressione estorsiva ed hanno esteso gli interessi criminali ad ogni ambito illegale.

Ciò è dovuto essenzialmente alla:

- decimazione delle strutture mafiose, circostanza che ha indotto ad adottare soluzioni di compromesso nella designazione dei ruoli di vertice, spesso con un significativo abbattimento qualitativo;
- naturale costituzione di un polo leader intorno alla figura di Provenzano che gestisce gli affari più qualificati e detta le strategie di tenuta interna.

In quest'ultimo ambito, permane prioritario l'interesse per il settore degli appalti pubblici, anche per l'indotto funzionale al controllo del territorio. Qui "cosa nostra" sembra avere adottato un modello più defilato del precedente, che vede affidare alle imprese il condizionamento delle fasi iniziali dell'appalto (gara, offerte, ecc.) ed assumere l'onere delle attività connesse (forniture, subappalti, ecc.). Tale soluzione, ancorchè suscettibile di evoluzioni, attesta il vigore mafioso nel settore produttivo e la strategia volta a predisporsi in maniera più funzionale per l'infiltrazione nei futuri grandi appalti, sicuramente competitivi.

È apparsa tesa la situazione "carceraria", per le rivendicazioni dei leader corleonesi sottoposti al 41 bis che hanno manifestato una particolare aggressività e che hanno adottato un profilo palesemente intimidatorio. Ciò, più che in contrasto con la politica minimalista ed opportunistica di Provenzano (avallata anche dal comportamento dell'Aglieri), parrebbe essere complementare tendendo, entrambe, ad un comune obiettivo.

La collaborazione alla giustizia di Antonino Giuffrè, potrebbe consentire, poi, di verificare sia le strategie sia gli assetti che oggi ha

assunto "cosa nostra", mentre il controverso atteggiamento di Giuseppe Silvio Francesco Lipari, che ha rivestito un ruolo strategico nella gestione delle ricchezze di Provenzano e Riina, può, comunque, aprire scenari informativi nuovi.

Inoltre, l'arresto di Giuseppe Guttadauro, referente del Provenzano e collettore delle istanze gestionali dell'organizzazione, ha fatto luce sull'attualità della minaccia mafiosa.

Sono tuttora presenti nelle province siciliane, fatta eccezione per quella di Palermo, anche gruppi mafiosi legati alla c.d. "stidda", associazione criminale autonoma e dai profili meno strutturati rispetto a "cosa nostra".

Sul piano delle attività criminali, sono anche presenti nella regione, accanto alle forme delinquenziali più complesse ed evolute (criminalità economica, riciclaggio e narcotraffico), attività illecite tradizionali connesse al controllo del territorio (rapine, estorsioni e contrabbando), ora caratterizzate anche dalla cooptazione della criminalità diffusa e di quella minorile, e fenomeni usurari ed estorsivi.

Per la provincia di Palermo è risultata significativa la realtà della criminalità rurale che si manifesta, principalmente, con furti, incendi e danneggiamenti di attrezzature e magazzini agricoli, in specie di ditte aggiudicatarie di gare pubbliche, per lo più riconducibile a tentativi di infiltrazione mafiosa.

Da segnalare, infine, l'emergenza idrica (comune alle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani e Isole minori) che ha assunto importanza anche a motivo del pericolo di infiltrazioni mafiose nelle gare di appalto per gli interventi necessari a fronteggiarla.

La geografia criminale, pur nel quadro unitario caratterizzante "cosa nostra" ha offerto, comunque, alcune peculiarità che fanno distinguere:

- area occidentale: qui il dominio dei corleonesi, riferiti a Provenzano, è assoluto, anche per la piena legittimazione e

l'efficace operatività di boss di spicco latitanti, quali lo stesso Provenzano, Lo Piccolo e Messina Denaro;

- area orientale, in cui prevale l'importanza di Catania, che partecipa attivamente alle dinamiche "centrali" di "cosa nostra" sebbene, come accade anche nella altre province di Messina, Siracusa e Ragusa, le "famiglie" debbano condividere con altri gruppi autoctoni, anche in modo conflittuale, il controllo del territorio.

Nonostante la sostanziale stabilità degli equilibri mafiosi nella regione (che è confermato dal numero, contenuto, degli omicidi riconducibili a tali contesti), non mancano alcuni focolai di tensione connessi ai processi evolutivi in atto. In particolare:

- nella provincia di Palermo: nelle zone di Belmonte Mezzagno, Termini Imerese e Cinisi;
- nella provincia di Agrigento: nella zona ricadente tra i Comuni di Raffadali e Sant'Angelo Muxaro (il conflitto sembra inquadrabile nell'ambito di assestamenti interni alle organizzazioni criminali locali e finalizzato a respingere tentativi di scalata da parte di elementi emergenti);
- nella provincia di Catania: a Scordia dove lo scontro tra consorterie criminali, che abbraccia anche la parte settentrionale della provincia di Siracusa, è inquadrabile nell'ambito del controllo degli appalti e di altre attività illecite nel triangolo Bronte-Maniace-Maletto;
- nella provincia di Messina: alcuni fatti di sangue, come l'uccisione dei pregiudicati mafiosi Mauro Carmelo e Tramontana Domenico, potrebbero essere prodromici ad una fase di instabilità;
- nella provincia di Caltanissetta, in particolare nella zona di Gela: il conflitto interno alla locale famiglia di "cosa nostra" non sembra essersi ricomposto;
- nella provincia di Enna: permane una situazione di instabilità ed una fase di riassetto.

Le proiezioni operative dei sodalizi criminali siciliani si sono manifestate, in Italia, soprattutto in Lombardia, Toscana e Lazio e, per quanto concerne i Paesi esteri, in Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, e paesi dell'Est Europa.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sono emerse inedite alleanze, prevalentemente sul territorio gelese e ragusano, tra cosche locali e frange della malavita albanese.

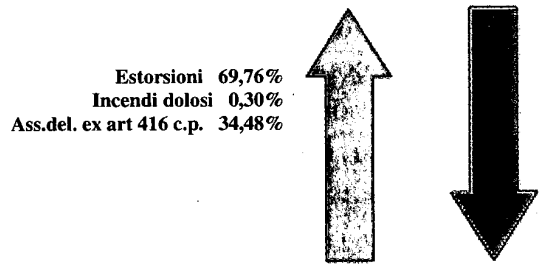
Quest'ultima, in grado di svilupparsi molto rapidamente, risulta avere una collocazione marginale assolutamente non conflittuale con le organizzazioni siciliane operando, prevalentemente, nel settore dello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di droga.

PROVINCIA DI PALERMO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-7,45%).

In particolare sono risultati:



Estorsioni 69,76%
Incendi dolosi 0,30%
Ass.del. ex art 416 c.p. 34,48%

Truffe 5,73%
Tentati omicidi 36%
Lesioni dolose 6,56%
Furti 10,13%
Rapine 21,09%
Attentati dinamit. e/o incend. 2,17%
Reati inerenti gli stupefacenti 18,06%
Sfruttamento prostituzione 31,25%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 17 (8 nell'anno precedente), sono state scoperte 14 associazioni di tipo mafioso (13 nell'anno 2001) e sono state denunciate 70 violenze sessuali (34 nel 2001).

Nella provincia la criminalità diffusa si è espressa, principalmente, nella consumazione di reati contro il patrimonio (in particolare rapine), di reati riconducibili alla cd. criminalità rurale (prevalentemente furti, incendi, danneggiamenti di attrezzature e magazzini agricoli) e di reati in materia di stupefacenti.

È stato rilevato, inoltre, che quando sono perseguiti rilevanti obiettivi di natura patrimoniale, esiste una commistione tra contesti di criminalità diffusa e di criminalità organizzata, e ciò a motivo del fatto che i delinquenti comuni costituiscono un bacino di utenza per le più qualificate espressioni criminali, ma anche perché alcuni reati, ancorché astrattamente riferibili alla microcriminalità, sono perpetrati nell'ambito di progetti mafiosi.

Nel capoluogo sono stati compiuti atti vandalici ai danni di alcune chiese dei rioni Brancaccio e Ciaculli. In particolare in data 28.5.2002 ignoti hanno semi-distrutto la chiesa di San Gaetano, dove aveva svolto la propria missione don Pino Puglisi.

Da segnalare l'emergenza idrica (comune ad altre province dell'isola) che ha assunto importanza anche a causa del pericolo di

infiltrazioni mafiose nelle gare di appalto per gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di Polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano:

- 13/02/2002 - Palermo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere finalizzata alle truffe ai danni di compagnie assicurative, tentata estorsione in concorso ed altri delitti;
- 11/03/2002 - Palermo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone gravemente indiziate di aver commesso numerose rapine ai danni di autotrasportatori nel capoluogo ed in provincia;
- 11/04/2002 - Palermo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio ed all'attività del gioco e delle scommesse tramite centri Internet;
- 17/05/2002 - Carini (PA) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato n. 3.760 piante di canapa indiana e tratto in arresto tre persone;
- 21/06/2002 - Trapani e Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Verdisca", hanno arrestato 10 persone in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia palermitana è proseguita la fase di attuazione del processo di normalizzazione, avviato dal latitante Bernardo Provenzano, teso a recuperare l'affidabilità della struttura mafiosa sia all'interno, attraverso la riqualificazione dei leader nei settori economico-finanziari e nella maggiore tenuta dell'organizzazione negli ambiti illegali più delicati, sia all'esterno, recuperando la credibilità ed il consenso sociale messi a dura prova dalla politica stragista dell'ultimo decennio.

In sintesi è emerso che in "cosa nostra":

- permane lo schieramento carcerario diretto dai leader sottoposti al regime del 41 bis, che ha dimostrato una elevata reattività contro la politica del carcere duro e ha coinvolto anche leader detenuti appartenenti ad altre matrici mafiose nazionali ('ndrangheta, camorra e criminalità pugliese);
- è salda la leadership di Provenzano che sta tentando di superare la crisi strutturale di "cosa nostra" e vincere le forze centrifughe al suo interno, attraverso l'"inabissamento" dell'organizzazione (funzionale a ridurre l'allarme sociale) e l'ottimizzazione dei sistemi di controllo economico del territorio;
- è confermata l'attuale organizzazione interna (mandamenti, famiglie) e l'incontrastato potere di soggetti detenuti nonostante il lungo periodo di reggenza dei gregari;
- sono diversificati i livelli operativi, per cui la leadership si occupa centralmente della gestione dei grandi appalti, concentrando su di sé sistemi e relazioni collusive, mentre i livelli minori si dedicano ad attività un tempo trascurate (droga, estorsioni, gestione delle scommesse tramite videopoker, rapine) per poter fronteggiare le spese cospicue per l'assistenza ai detenuti. Ciò ha determinato un complesso sistema di "servizio" di affiliati, cui sono delegate funzioni "territoriali" facilmente fungibili.

L'arresto e la collaborazione di Giuffrè può offrire maggiori occasioni per conoscere le più attuali dinamiche di "cosa nostra", mentre le dichiarazioni di Lipari, ancorché non ritenute formalmente di collaborazione, potrebbero far luce sui profili economico-finanziari dell'organizzazione mafiosa.

Di primaria importanza si è rivelato l'interesse all'infiltrazione nei pubblici appalti, sebbene venga ora attuata secondo modelli più defilati ed orientati allo sfruttamento della possibilità offerta da tangenti, subappalti, forniture e guardianie.

Operazioni di Polizia più significative:

- 24/01/2002 - Palermo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 soggetti, collegati al noto latitante Bernardo Provenzano, responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina e furto;

- 30/01/2002 - Catania, Bagheria (PA), Motta Sant'Anastasia (CT) e Valguarnera Caropepe (EN) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Caltanisetta, in collaborazione con personale della D.I.A, beni mobili, immobili e patrimoni aziendali per un valore complessivo di Euro 10.720.000,00, nella disponibilità di quarantadue persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 21/03/2002 - Palermo - Personale della D.I.A. ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni, emesso dal Tribunale di Palermo, nella disponibilità del boss mafioso Brusca Giovanni. Il patrimonio oggetto del sequestro consiste in terreni, appartamenti e capitale sociale relativo ad una attività commerciale, per un valore complessivo di circa 3 milioni di Euro;
- 22/05/2002 - Palermo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 37 persone per associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti ed altri gravi reati;
- 27/06/2002 - Palermo - Personale della D.I.A. ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni, emesso dal Tribunale di Palermo, nella disponibilità dell'imprenditore Sciacca Giacinto, ritenuto gestore di attività economiche riconducibili a Provenzano Bernardo e Madonia Giuseppe. Il patrimonio sequestrato, consistente in imprese individuali, terreni, ville, imbarcazioni, autovetture e depositi bancari, è stato valutato in circa 30 milioni di Euro;
- 07/08/2002 - Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni nella disponibilità dell'imprenditore Buscemi Antonino, ritenuto appartenente alla cosca "Passo di Rigano". I beni confiscati, consistenti in capitale sociale di diverse società, numerosi beni immobili, terreni e conti correnti bancari, ammontano ad un valore di circa 200 milioni di Euro;
- 17/10/2002 - Palermo - Militari della Guardia di Finanza hanno confiscato, su disposizione del Tribunale di Palermo, beni per un valore di circa 3 milioni di Euro nella disponibilità dei pregiudicati Salvatore e Rocco Marsalone, legati al boss Pietro Aglieri;
- 23/11/2002 - Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini tese a disarticolare un'organizzazione

criminale operante nel mandamento della Noce, hanno deferito alla D.D.A. di Palermo 17 persone, ritenute elementi di spicco di "cosa nostra", responsabili di estorsioni in danno di commercianti e del controllo degli appalti pubblici;

– 06/12/2002 - Provincia di Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ghiaccio", hanno tratto in arresto 27 affiliati a "cosa nostra", responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni ed altro. L'operazione ha interessato il "mandamento" palermitano di Brancaccio.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il capillare controllo del territorio esercitato dalle cosche di "cosa nostra" ha condizionato gli ambiti operativi dei gruppi stranieri che, in virtù di precisi accordi, hanno operato col benestare delle famiglie locali in attività illecite ritenute più rischiose e, comunque, di minor livello. Il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione sono stati gestiti, in alcuni quartieri del capoluogo palermitano, di comune accordo con organizzazioni malavitose straniere, soprattutto nigeriana e nord - africana.

Tra i reati minori ma di elevata redditività, per la cui commissione gli stranieri sono stati, prevalentemente, impiegati come manovalanza, ma hanno fatto registrare una escalation quelli connessi alla pirateria audio–visiva, con la creazione di un mercato parallelo, illegale, di cassette audio e video, compact–disk, smart-card ed altro.

Operazioni di Polizia più significative:

– 09/02/2002 - Palermo - Personale della Polizia di Stato ha deferito alla A.G. 17 cittadini extracomunitari per organizzazione del gioco clandestino. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato materiale occorrente per il gioco e l'estrazione del lotto clandestino nonché la somma di 20.000 Euro circa;

– 12/02/2002 - Palermo, Varese e Bari - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 soggetti esponenti di un sodalizio composto da palermitani ed albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. L'operazione ha consentito il sequestro, presso il porto di Bari, di kg. 3 di eroina ed il contestuale arresto di 2 corrieri albanesi. Durante

l'esecuzione dei provvedimenti sono stati, altresì, sequestrati kg. 3 di hashish, 1 etto di cocaina, nonché parte di un apparato radio in uso alle Forze di polizia.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

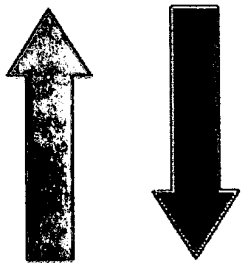
- provvedimento di revoca di licenza di fuochino n. 1

PROVINCIA DI AGRIGENTO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è presentato pressoché uguale a quello del 2001 con un lieve decremento (-0,07%).

In particolare sono risultati:



Tentati omicidi 16,66%
Lesioni dolose 44,30%
Rapine 14,81%
Incendi dolosi 5,18%
Attentati dinamit. e/o incend. 37,50%

Furti 8,15%
Estorsioni 41,17%
Reati inerenti gli stupefacenti 3,03%
Violenze sessuali 63,33%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 6 (5 nell'anno precedente), sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno precedente).

La situazione generale della criminalità diffusa dell'agrigentino è stata connotata da una forte incidenza dei reati predatori. È da osservare che la criminalità locale ha manifestato un carattere particolarmente violento ed incline alla perpetrazione di gravi fatti criminosi non commisurati ai moventi.

Le manifestazioni più diffuse di criminalità comune sono stati comunque riferibili allo spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia costituisce uno snodo strategico delle influenze e delle proiezioni extraprovinciali di "cosa nostra" che si innestano sul tessuto mafioso locale. Permangono, infatti, differenze culturali e funzionali tra le diverse aree provinciali, soprattutto tra l'occidente e l'oriente agrigentino.

Le aree più interessanti sono risultate essere Favara, Canicattì, Ribera e Sciacca, per le ampie possibilità economiche offerte e per le presenze di leader criminali che hanno inciso fortemente sull'evoluzione della mafia locale.

Nella provincia, a seguito dell'arresto di Calogero Di Caro, boss di Canicattì, la leaderhip è ora assicurata, da una parte, dal latitante

Giuseppe Falsone della famiglia di Campobello di Licata sostenuto dal mandamento palermitano della Guadagna e della provincia di Caltanissetta (Capizzi e Vaccaro) e, dall'altra, dal latitante Maurizio Di Gati rappresentante formale dell'agrigentino, appoggiato dal leader locale ancorché detenuto, Salvatore Fragapane, e dal catanese Francesco La Rocca. Tale situazione ha reso più delicati gli assetti locali, spesso interessati da risentimenti personali e da rivendicazioni territoriali.

Va segnalato che il 14 luglio 2002 le Forze di polizia hanno interrotto un summit mafioso nella campagna di Santa Margherita Belice. L'operazione ha ulteriormente destabilizzato i gruppi criminali ed ha offerto la possibilità di individuare gli elementi apicali della provincia e le dinamiche di gestione del potere mafioso.

I gruppi agrigentini, sebbene molto legati al controllo del territorio attraverso sistematiche pressioni estorsive, hanno dimostrato un'elevata vocazione all'infiltrazione nei settori economico-finanziari. Gli appalti, infatti, hanno costituito l'interesse prioritario di "cosa nostra" agrigentina secondo le strategie dettate, a livello generale, dai leader palermitani.

I più importanti sodalizi mafiosi sono stati anche impegnati nella gestione del traffico internazionale di droga proveniente dal Sud America, dalla Spagna e dai Paesi dell'Est (in questo settore è stata accertata una inedita alleanza tra le organizzazioni criminali locali e frange della criminalità albanese) ed in attività di riciclaggio di proventi illeciti mediante l'utilizzo, tra l'altro, di catene di distribuzione alimentare all'ingrosso.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 21/05/2002 - Gela (CL), Caltagirone (CT), Licata (AG) e Follonica (GR) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 34 persone per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico ed alla detenzione di stupefacenti, estorsione aggravata e tentata estorsione. Nel corso dell'operazione, che ha interessato le organizzazioni mafiose operanti a Gela, riconducibili al gruppo "Rinzivillo" di ""cosa nostra"" ed alla "Stidda", è stata sequestrata una discoteca di

proprietà di un appartenente al clan "Rinzivillo";

- 21/06/2002 - Palermo, Milano, Roma, Agrigento, Messina, Licata (AG), Erice (TP), Ucria (ME), Patti (ME) e Sciacca (AG) - Militari della Guardia di Finanza hanno segnalato alla competente A.G. 32 persone, di cui 11 in stato di arresto e 4 sottoposte a misure interdittive per associazione per delinquere ed altro. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un bar, dieci conti correnti, deposito titoli e risparmio, polizze assicurative, effetti cambiari per un valore elevatissimo;
- 28/06/2002 - Porto Empedocle (AG) e Gela (CL) - Personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 15 persone per estorsione e danneggiamento, reati aggravati dalla finalità di agevolare ""cosa nostra"". Le indagini hanno consentito di accertare sistematiche estorsioni perpetrate da affiliati alle "famiglie" di Porto Empedocle e Gela, nei confronti di imprenditori attivi nel settore degli appalti pubblici ed in altri settori commerciali dell'agrigentino;
- 15/07/2002 - Licata (AG) – Militari dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con personale della Polizia di Stato, hanno deferito all'A.G. 13 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al controllo degli appalti pubblici ed alle estorsioni, detenzione illegale di armi, munizioni, esplosivi ed altro;
- 16/07/2002 - Sambuca di Sicilia (AG) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto, a fermo di indiziati di delitto per associazione di tipo mafioso due elementi apicali della famiglia mafiosa di Sambuca di Sicilia responsabili, con i noti Brusca Giovanni e Messina Denaro Matteo, di omicidi, incendi e danneggiamenti, finalizzati al controllo delle attività economiche e degli appalti nella provincia di Agrigento;
- 18/09/2002 - Cattolica Eraclea (AG) - Militari della Guardia di Finanza hanno operato la confisca di beni mobili ed immobili, titoli finanziari e quote societarie, per un valore complessivo di Euro 1.224.484,260, nella disponibilità di 8 persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 09/10/2002 - Canicattì e Racalmuto (AG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni. Tra gli arrestati figurano il noto boss mafioso Calogero Di Caro, capo di

"cosa nostra" di Canicattì e Beniamino Di Gati, fratello del latitante Maurizio Di Gati, "rappresentante provinciale" di Agrigento;

- 26/10/2002 - Canicattì (AG) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 11 affiliati alla "stidda" per una serie di omicidi commessi tra il 1990 ed il 1991 nell'ambito di una guerra di mafia tra "stidda" e "cosa nostra".

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia è risultata essere interessata alle rotte di immigrazione clandestina che hanno riguardato, prevalentemente, le isole di Lampedusa e Linosa, ove potrebbero esistere poli logistici criminali che si occupano della successiva gestione degli immigrati.

Operazioni di Polizia più significative:

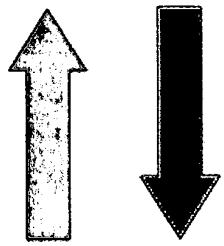
- 15/09/2002 - Agrigento - Militari dell'Arma dei Carabinieri e personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini sul naufragio di un imbarcazione di clandestini, hanno arrestato un cittadino egiziano ed un liberiano, responsabili di agevolazione nell'ingresso di cittadini extracomunitari;
- 14/12/2002 - Palma di Montechiaro (AG) - Personale della Polizia di Stato, in seguito allo sbarco di 211 cittadini stranieri clandestini, ha tratto in arresto 5 cittadini stranieri membri dell'equipaggio dell'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei clandestini.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+1,26%).

In particolare sono risultati:



Ass.del. ex art. 416 c.p. 28,57%
Lesioni dolose 88,63%
Furti 14,83%
Rapine 29,09%
Attentati dinamit. e/o incend. 22,37%

Tentati omicidi 54,54%
Estorsioni 82,53%
Incendi dolosi 20,53%
Sfruttamento prostituzione 91,66%
Violenze sessuali 71,42%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 8 (3 nell'anno precedente), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno 2001) e sono state denunciate 332 truffe (106 nel 2001).

La criminalità diffusa è risultata essere connotata da una netta preponderanza dei reati contro il patrimonio. Particolare rilevanza hanno assunto gli incendi dolosi, i furti di attrezzature agricole e l'abigeato.

Permangono fenomeni di devianza giovanile e di dispersione scolastica che sono alla base del coinvolgimento dei minori in attività illecite; questi tendono a riunirsi in bande che possono, poi, essere facilmente attratte dalle organizzazioni criminali per un successivo impiego come manovalanza.

Operazioni di Polizia più significative:

- 18/05/2002 - Gela (CL) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato di 26 anni per reati connessi agli stupefacenti, alle armi e per lesioni personali. A seguito di perquisizione all'interno della sua autovettura sono stati rinvenuti e sequestrati 63 panetti di hashish, pari a kg. 15,270;
- 28/06/2002 – Caltanissetta, Bergamo, Milano e Pavia - operazione "Giaguaro - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di rapine ai danni di depositi di merci e di TIR trasportanti merci.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è stata caratterizzata dal perdurante predominio di "cosa nostra", che ha sempre goduto di un rapporto privilegiato con la leadership corleonese, soprattutto per gli stretti legami ed il carisma assicurati dal boss locale Piddu Madonia, anche dopo il suo arresto.

Tuttavia in alcune aree nissene sono risultate operative frange della "Stidda", che ormai ha perso i caratteri originari e risulta significativa solo nel comprensorio di Gela, dove ha conservato una certa capacità organizzativa.

Tale situazione è risultata essere favorita anche dai contrasti interni a "cosa nostra" locale, tra gli schieramenti "Emanuello" e "Rinzivillo-Trubia", quest'ultimo legato a Provenzano.

In questo quadro sono apparse di rilievo sia la collaborazione alla giustizia di Ciro Gaetano Vara, elemento di spicco della famiglia di Vallelunga Pratameno (CL) che ha ricoperto un ruolo di vertice anche a livello provinciale, che la scarcerazione di Francesco Cammarata di Riesi, il quale avrebbe assunto la direzione della locale famiglia mafiosa.

Le attività criminali si sono sviluppate, soprattutto, nell'ambito degli interessi economici correlati al controllo di appalti e servizi pubblici, al riciclaggio di denaro sporco ed alle estorsioni.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 21/01/2002 - Mazzarino (CL), Riesi (CL) e Caltanissetta - operazione "Za - Za" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dalla partecipazione ad associazione mafiosa;
- 13/02/2002 - Gela (CL), Roma, Civitavecchia (RM), Milano, Palermo, Messina, Caltanissetta, e Lecce - operazione "Cobra" - Personale della D.I.A. ha tratto in arresto 28 persone, per associazione mafiosa, associazione per delinquere ed abuso d'ufficio. L'indagine ha riguardato personaggi di origine siciliana insediatisi nel Lazio ed in specie elementi facenti capo alla "famiglia" mafiosa dei "Rinzivillo";

- 28/06/2002 – Gela (CL) e Porto Empedocle (AG) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone per estorsione e danneggiamento, aggravati dalla finalità di agevolare "cosa nostra". Le indagini hanno consentito di accertare la commissione di sistematiche estorsioni perpetrate dalle "famiglie" di Porto Empedocle e Gela nei confronti di imprenditori e commercianti;
- 12/11/2002 - Gela (CL), Milano, Cremona e Lodi - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "B - Side", hanno tratto in arresto 51 persone per associazione di tipo mafioso ed altro, appartenenti a sodalizi mafiosi radicati in Gela, denominati Stidda e "cosa nostra", dedite ad estorsioni, danneggiamenti, traffico di stupefacenti, rapine, furti, traffico di armi ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia di Caltanissetta (Gela e zone limitrofe in particolare) ha visto la presenza di gruppi criminali albanesi dediti al traffico di stupefacenti. Il fenomeno, anziché scatenare una reazione di rigetto, pare essere tollerato dalle organizzazioni mafiose gelesi evidenziando, così, l'esistenza di rapporti di interazione delittuosa, allo stato attuale ancora marginali.

Tale strategia, pur non configurando ancora momenti di vera e propria organicità operativa, potrebbe essere giustificata dalla possibilità che essa consente di sfruttare i canali di approvvigionamento degli stupefacenti gestiti dalla criminalità albanese, e di disporre di una manovalanza delinquenziale a basso costo, da impiegare per la consumazione di reati di livello superiore.

Operazioni di Polizia più significative:

- 16/05/2002 - Caltanissetta - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini egiziani responsabili di sequestro di persona a scopo di rapina commesso in pregiudizio di un soggetto di nazionalità libica;
- 18/05/2002 - Gela (CL) - Personale della Polizia di Stato, in seguito allo sbarco di 72 cittadini stranieri clandestini nel porto di Gela, ha tratto in arresto 3 cittadini palestinesi ritenuti

responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, componenti dell'equipaggio dell'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei clandestini.

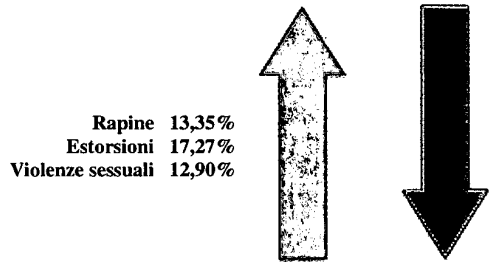
Nell'ambito dei progetti previsti e finanziati dal Programma Operativo "Sicurezza e Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" è stata realizzata nel gennaio 2002 la nuova Sala Operativa della Questura, che è dotata di apparati di radiovigilanza per il capoluogo e di altri strumenti tecnologicamente aggiornati, tra i quali un sistema di video allarme antirapina.

PROVINCIA DI CATANIA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-3,83%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 11 (30 nell'anno precedente), sono state scoperte 25 associazioni di tipo mafioso (22 nell'anno 2000).

Il panorama criminale catanese è risultato contrassegnato da un'alta incidenza dei reati contro il patrimonio, quali borseggi, scippi, rapine ai passanti ed ai negozi, messi a segno nel centro storico di Catania, nelle zone commerciali e nelle aree a maggiore densità turistica, ad opera di piccoli malavitosi provenienti dalle sacche extraurbane degradate e dai quartieri ghetto.

Sono apparse in crescita forme di devianza minorile che, spesso, costituisce il serbatoio umano che fornisce manovalanza alla criminalità organizzata.

Anche i centri della provincia hanno espresso proprie forme di criminalità competitiva, capace di esasperare i conflitti d'interessi fino a forme violente di contrasto. Il carattere agro-pastorale delle aree interne, infatti, rende particolarmente aggressiva la delinquenza, che risulta propensa al ricorso ipertrofico alla violenza, anche quando non pare funzionale al perseguimento dello scopo.

Tutti questi gruppi sono risultati impegnati anche in attività, altrove tipiche di "cosa nostra", quali l'usura, il narcotraffico e le estorsioni, mentre è apparso in crescita il loro interesse verso i settori

della criminalità economico-finanziaria, soprattutto riciclaggio e intromissioni negli appalti pubblici.

Operazioni di Polizia più significative:

- 18/01/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone perché ritenute responsabili di alcune rapine ai danni di istituti bancari di Torino;
- 13/04/2002 - Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un giovane di 22 anni, responsabile di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel corso della perquisizione dell'autovettura sono stati rinvenuti, occultati all'interno del bagagliaio, 197 panetti di marijuana;
- 03/08/2002 - Catania - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 32,650 di hashish e tratto in arresto due persone;
- 11/10/2002 - Catania - Militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dello sviluppo di un'autonoma attività info-investigativa, hanno individuato una sala di duplicazione di compact disk. Il conseguente intervento ha permesso di sequestrare 285.525 locandine per CD, 20.490 custodie per CD, 8.910 CD vergini, 5.880 CD musicali e per play station, nonché di segnalare alla competente A.G. i 4 responsabili.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il panorama della criminalità organizzata etnea è stato contraddistinto dalla presenza contestuale, sul territorio, di "cosa nostra" e di gruppi autonomi che, in taluni casi, hanno supportato la politica mafiosa e, in altri, si sono proposti in conflittualità con essa. La struttura criminale principale nella provincia si è confermata, comunque, "cosa nostra" che qui non è articolata in "mandamenti" sebbene sia strutturata e disciplinata secondo i criteri palermitani e sia ora orientata, prioritariamente, a condividere la politica regionale. Il predominio è risultato essere, tuttora, della famiglia Santapaola, che continua ad essere appoggiata dalle famiglie Laudani, Sciuto (Coscia) e dalla restante parte dei Cappello e dei Cursoti.

Ad essi si oppongono i gruppi Mazzei, Sciuto, parte dei Cappello/Pillera e dei Cursoti.

Nella provincia ha assunto un ruolo strategico anche la "famiglia" di Caltagirone del boss Francesco La Rocca, legittimato a livello centrale tanto da rappresentare l'organizzazione anche nelle occasioni extraprovinciali più importanti. Il gruppo gode di proiezioni strutturate nel nisseno, nell'ennese e nell'agrigentino. La posizione è frutto di un atteggiamento costantemente equilibrato e compromissorio tra le diverse istanze di "cosa nostra"; ciò lo ha reso, spesso, elemento essenziale per la pacificazione e l'omogeneizzazione degli indirizzi di tale consorteria.

In sintesi, il basso livello di conflittualità omicidiaria e la drastica diminuzione di "delitti allarmanti" hanno confermato l'esistenza di un accordo ai vertici delle diverse componenti mafiose finalizzato all'inabissamento della struttura, in linea con l'attuale politica provenzaniana, utile anche ad assicurare la massima efficacia alle attività economiche e finanziarie, sia lecite che illecite.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 14/01/2002 - Catania, Trapani, Paternò (CT), Partinico (PA), Borgetto (PA) e Alcamo (TP) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo, titoli di credito, beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di Euro 1.644.170,00, nella disponibilità di due persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 30/01/2002 - Catania, Bagheria (PA), Motta Sant'Anastasia (CT) e Valguarnera Caropepe (EN) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Caltanisetta, in collaborazione con personale della DIA, beni mobili, immobili e patrimoni aziendali per un valore complessivo di Euro 10.720.000,00, nella disponibilità di quarantadue persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 13/02/2002 - Trecastagni (CT) e Giardini Naxos (ME) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di un provvedimento emesso dal locale Tribunale, hanno sequestrato beni mobili ed immobili, per un valore di circa 2,5 milioni di Euro, nella

disponibilità di 3 affiliati al clan "Laudani";

- 05/03/2002 - Catania e provincia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di decreto emesso dall'A.G. di Catania, quote sociali per un valore complessivo di Euro 5.164.569,00, nella disponibilità di tre persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 21/05/2002 - Catania - Personale della D.I.A. ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania, nell'ambito dell'operazione "Dionisio", nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati connessi con il traffico di sostanze stupefacenti. Dall'attività di indagine esperita sono emersi collegamenti del clan "Nardo" con elementi di "cosa nostra" catanese, del Clan dei "Cursoti" di Milano e di Torino, e della 'ndrangheta calabrese (cosca "Alvaro" di Sinopoli);
- 26/10/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 34 soggetti, per associazione di tipo mafioso ed altri gravi delitti. Le indagini hanno permesso di individuare i responsabili di numerosi reati commessi tra il 1983 ed il 1995, riferibili alle "famiglie" Santapaola e Pulvirenti, facenti parte dell'organizzazione "cosa nostra" di Catania;
- 31/10/2002 - Caltagirone (CT) - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad un decreto di confisca beni emesso dal Tribunale di Catania nella disponibilità di Guarnaccia Giacomo, elemento di spicco della cosca "La Rocca". Il valore complessivo dei beni confiscati ammonta a circa 260 mila Euro;
- 16/12/2002 - Provincia di Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Cassiopea", tesa a disarticolare un sodalizio criminoso collegato al clan mafioso "Santapaola", hanno arrestato 21 persone responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di rapine ed estorsioni.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il forte controllo del territorio esercitato dalle cosche di "cosa nostra" ha necessariamente condizionato gli ambiti criminali dei gruppi stranieri che, in virtù di precisi accordi, hanno operato con il

benestare delle famiglie locali in attività illecite ritenute più rischiose o comunque di minor livello. Il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione sono stati gestiti, in alcuni quartieri del capoluogo, di comune accordo con organizzazioni malavitose straniere, soprattutto nigeriane, maghrebine e colombiane.

È risultata presente anche una comunità cinese, attiva nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della manodopera in nero.

Operazioni di Polizia più significative:

- 01/02/2002 - Catania, Roma, Anzio, Casaluce (CE) e Prato - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, 6 cittadini nigeriani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 02/02/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di un'intensa attività investigativa, ha sottoposto a fermo 3 cittadini albanesi responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 24/02/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di 4 cittadini di nazionalità nigeriana per associazione di tipo mafioso finalizzata al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina e reati connessi.

* * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

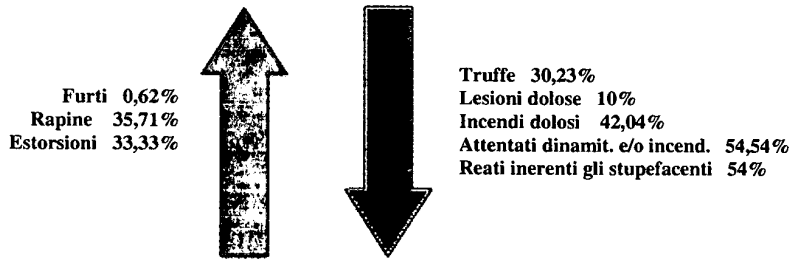
• controlli in materia di armi ed esplosivi	n. 21
• persone deferite per violazioni in materia di armi ed esplos.	n. 12
• materiale esplodente sequestrato	Kg. 255

PROVINCIA DI ENNA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-0,59%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (3 nell'anno precedente), sono state scoperte 3 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno 2001) e 7 associazioni per delinquere (2 nel 2001). Inoltre, sono state denunciate 13 violenze sessuali (rispetto alle 7 del 2001).

Le principali fenomenologie delittuose riferibili alla criminalità diffusa sono state rappresentate dai reati contro il patrimonio, in particolare borseggi e furti (perpetrati specialmente nelle abitazioni site nelle periferie dei centri urbani ed ai danni del patrimonio archeologico locale).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, per la sua posizione geografica, svolge una funzione di cesura tra la Sicilia occidentale e quella orientale, tanto da essere considerata la naturale prosecuzione dell'area criminale di competenza di "cosa nostra" nissena, fatta eccezione per i centri limitrofi al capoluogo etneo.

Tale posizione, difatti, ha favorito una ciclica tensione tra le famiglie di Enna, Piazza Armerina e Pietraperzia, legate al catanese La Rocca, e di Campofranco vicina al Madonia.

Attualmente i diversi interessi sono risultati polarizzati sulla figura di Raffaele Bevilacqua, legato alla famiglia calatina di "cosa nostra" e di Liborio Di Dio, detenuto.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 07/01/2002 - Enna, Milano, Parma e Como - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe in danno di società finanziarie;
- 28/02/2002 - Enna - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale di Enna a carico di Balsamo Cono. Il patrimonio sequestrato consiste in un fabbricato, 2 appezzamenti di terreno ed autovetture per un valore complessivo di 260.000 Euro;
- 19/04/2002 - Enna, Agira e Catenanuova (EN) - Personale della Polizia di Stato, unitamente a Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ippogrifo", ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta, nei confronti di 5 persone affiliate a "cosa nostra".
- 21/10/2002 - Enna - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale di Enna nei confronti di La Placa Salvatore ritenuto personaggio di spicco della cosca Madonia, operante nel comprensorio di Villarosa (EN). Il patrimonio sequestrato, consistente in beni mobili ed immobili ammonta a circa 1,3 milioni di Euro;
- 06/12/2002 - Enna, Palermo, Belmonte Mezzagno (PA), Bagheria (PA), Carini (PA), Roma Rebibbia, Palermo Pagliarelli, Cuneo, Lanciano (CH), L'Aquila, Ascoli Piceno, Napoli Secondigliano, Trapani, Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 40 persone, per associazione di tipo mafioso, estorsioni, detenzione illegale di armi e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine ha consentito di ricostruire gli organigrammi delle cosche mafiose di Palermo, Bagheria, Belmonte Mezzagno e Carini e di documentare le sistematiche estorsioni compiute in danno di imprenditori commerciali e le infiltrazioni nei lavori pubblici.

CRIMINALITÀ STRANIERA

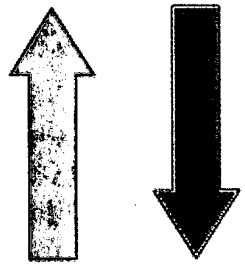
La presenza di extracomunitari nel territorio è risultata molto limitata sia per la mancanza di uno sbocco sul mare, sia per la non favorevole situazione economica generale della zona. Il fenomeno è, quindi, marginale e ha dato luogo a pochissimi episodi criminali, prevalentemente di tipo predatorio.

PROVINCIA DI MESSINA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-2,27%).

In particolare sono risultati:



Tentati omicidi 55,55%
Incendi dolosi 5,83%
Reati inerenti gli stupefacenti 4,69%
Sfruttamento prostituzione 38,88%
Violenze sessuali 33,33%
Ass.del. ex art. 416 c.p. 16,66%

Lesioni dolose 20,20%
Furti 4,92%
Rapine 0,47%
Estorsioni 9,41%
Attentati dinamit. e/o incend. 38,88%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (10 nell'anno precedente), sono state scoperte 8 associazioni di tipo mafioso (7 nell'anno 2001) e sono state denunciate 348 truffe (202 nel 2001).

La criminalità diffusa ha risentito della situazione economica, debilitata da un elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, e dalla pressione criminale esercitata da gruppi catanesi e reggini dediti, per lo più, alla commissione di reati predatori ed allo spaccio di stupefacenti.

Inoltre la presenza di organizzazioni criminali di nomadi e l'aggressività dimostrata da taluni soggetti, perlopiù operanti nel settore agro-pastorale, hanno costituito ulteriori fattori criminogeni.

Operazioni di Polizia più significative:

- 10/09/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, una persona trovata in possesso di 43 gr. di cocaina, di un bilancino elettronico e di una pistola con matricola abrasa;
- 10/10/2002 - Messina – Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Biancaleo", hanno arrestato una persona, trovato in possesso di kg 1,400 di eroina, occultata nell'auto sulla quale viaggiava.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La realtà criminale messinese ha confermato l'operatività di diverse espressioni delinquenziali dotate di elevata carica offensiva, spesso di carattere mafioso, anche se esterna a "cosa nostra".

Sono risultate presenti propaggini palermitane e catanesi di "cosa nostra" che hanno sempre privilegiato gli interessi economici rispetto alle condotte tipicamente "militari". È ormai accertata la sistematica infiltrazione nel mercato economico, soprattutto relativo agli appalti, in linea e secondo le modalità proprie della strategia centrale di "cosa nostra".

In sintesi, la geografia criminale messinese è stata caratterizzata dalla presenza del gruppo Tortoriciano (area dei Nebrodi), del clan dei Barcellonesi (Barcellona Pozzo di Gotto) e della famiglia di "cosa nostra" di Mistretta, inserita nel mandamento di San Mauro Castelverde, strategico snodo degli interessi mafiosi palermitani e catanesi in loco.

Il versante jonico, invece, è risultato caratterizzato dalla presenza delle proiezioni della mafia catanese (Santapaola e Laudani) e della 'ndrangheta reggina (Morabito, Strangio, Mancuso, Piromalli), che spesso hanno interagito sia nel traffico di droga ed armi che nella gestione degli appalti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 05/04/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito in stato di libertà 70 persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e sequestrato 500 kg. di marijuana;
- 12/04/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone perché ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio;
- 27/05/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, appartenenti al sodalizio criminale facente capo a Salvatore Di Napoli ed alla cosca della 'ndrangheta di Giuseppe Morabito attiva nella provincia di Reggio Calabria, perché ritenute responsabili di traffico di

sostanze stupefacenti tra il Nord-Italia, la Sicilia e la Calabria;

- 21/06/2002 - Milano, Roma, Palermo, Agrigento, Messina, Licata (AG), Erice (TP), Ucria (ME), Patti (ME) e Sciacca (AG) - Militari della Guardia di Finanza hanno segnalato alla competente A.G. 32 persone, di cui 11 in stato di arresto e 4 sottoposte a misure interdittive per associazione per delinquere ed altro. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un bar, dieci conti correnti, titoli di risparmio, polizze assicurative, effetti cambiari per valore ingentissimo;
- 26/07/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di un decreto emesso dal locale Tribunale, hanno sequestrato beni mobili ed immobili, di pertinenza di Sfameni Santo, affiliato al clan "Sparacio" e referente di "cosa nostra". I beni, consistenti in due società e quote di altre società, 48 appezzamenti di terreno, veicoli, conti correnti bancari, titoli, libretti di deposito a risparmio e fabbricati, ammontano ad un valore di circa 15 milioni di Euro;
- 05/08/2002 - Messina - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Messina, beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a Euro 7.556.601, nella disponibilità di otto persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso. Un ulteriore sequestro ha colpito quote sociali e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a Euro 67.294,76.
- 25/09/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni, emesso dal Tribunale di Messina nella disponibilità di Rosaniti Alessandro e Stelitano Felice, costituiti da capitali sociali ed aziendali, conti correnti bancari ed altro per un valore di un milione di Euro circa;
- 14/10/2002 - Messina – Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni disposto dal Tribunale di Messina di capitali sociali, complessi aziendali e società, nonché conti correnti bancari e depositi a risparmio per un valore di 1 milione di Euro nella disponibilità di Longo Giuseppe.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nel contesto criminale messinese è stata segnalata anche una crescente penetrazione di organizzazioni criminali composte da cittadini di origine albanese attive, prevalentemente, nel settore del traffico di sostanze stupefacenti.

Operazioni di Polizia più significative:

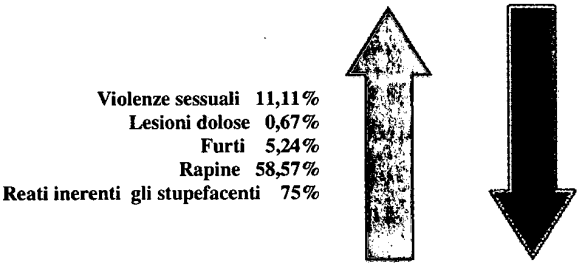
- 12/02/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino albanese per traffico di sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono stati sequestrati 100 Kg. di marjiuana;
- 18/05/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini cinesi, e deferito alla competente A.G. altri 4 cittadini cinesi, per favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

PROVINCIA DI RAGUSA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+4,69%).

In particolare sono risultati:



Violenze sessuali 11,11%
Lesioni dolose 0,67%
Furti 5,24%
Rapine 58,57%
Reati inerenti gli stupefacenti 75%

Estorsioni 47,11%
Incendi dolosi 21,15%
Truffe 36,42%
Sfruttamento prostituzione 62,50%

Nel 2002 è stato commesso 1 omicidio volontario (7 nell'anno precedente) e 16 tentati omicidi (7 nel 2001). Sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno 2001).

I fenomeni di criminalità diffusa sono risultati essere quelli di natura predatoria e quelli riconducibili alla cd. criminalità rurale quali rapine e furti di bestiame (soprattutto nell'area sud- orientale della provincia, dove operano anche frange infiltrate della delinquenza catanese), ricettazione di animali e furti di attrezzature agricole.

Non sono stati registrati episodi simili nei comuni a più alta densità mafiosa quali Vittoria e Comiso per la parte occidentale della provincia, e Scicli e Pozzallo per quella orientale.

Risulta ancora significativo il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti che vede anche il coinvolgimento di delinquenza minorile e di manovalanza extracomunitaria. Quest'ultima componente ha assunto dimensioni consistenti soprattutto nelle zone a più alta concentrazione di extracomunitari (la fascia costiera che si estende tra i comuni di Vittoria, Santa Croce Camerina e Ragusa e quella compresa tra Scicli e Donnalucata).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Gli assetti criminali della provincia non hanno subìto significativi mutamenti rispetto al recente passato. E' pertanto sempre attuale la circostanza secondo cui il gruppo Dominante di Vittoria, già fortemente depotenziato sia dalla conflittualità con i Piscopo (collegati alla potente articolazione gelese di "cosa nostra" riconducibile al latitante Daniele Emmanuello), sia dalla pressante ed efficace azione di contrasto delle Forze di polizia, avrebbe avviato un processo di riorganizzazione interna.

In tale contesto è emersa la figura di Francesco Sacco, reggente dei Dominante, che avrebbe posto in atto una strategia di recupero del controllo del territorio, pur garantendo "l'inabissamento" dell'organizzazione, per curare più proficuamente i cospicui interessi economici della zona.

Tale fase di transizione starebbe, però, favorendo una recrudescenza della microcriminalità, attiva perlopiù nel settore delle rapine in danno di esercizi commerciali e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

È ancora diffuso il fenomeno dell'usura che verrebbe praticata dalle stesse organizzazioni mafiose e da soggetti isolati i quali godono dell'appoggio dei sodalizi criminali in cambio di una percentuale sui profitti illeciti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 18/03/2002 - Ragusa, Vittoria (RG) e Carate Brianza (MI) - operazione "Sipario" - Personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 43 persone per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, estorsioni, traffico sostanze stupefacenti, possesso illegale armi ed altri delitti. Gli arrestati, appartenenti ad opposte consorterie mafiose già in guerra tra loro, sono ritenuti responsabili di 3 omicidi e 4 tentati omicidi verificatisi nel comprensorio di Vittoria (RG);
- 07/05/2002 - Ragusa - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro emesso dal tribunale di

Ragusa di beni mobili ed immobili per un valore approssimativo di 350.000 Euro, nella disponibilità di Ferrante Antonino, indiziato di appartenere alla cosca "Dominante" operante in Vittoria (RG);

- 24/09/2002 - Pozzallo (RG), Noto (SR), Avola (SR), Rosolini (SR), Pontassieve (FI) e Trezzano sul Naviglio (MI) - operazione "Mangusta" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 39 soggetti, indagati a vario titolo per associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata, illecita concorrenza con violenza o minaccia, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altri delitti. L'operazione ha permesso di far luce sui traffici illeciti controllati dagli appartenenti al clan "Trigila" di Noto, operante nella zona sud della provincia di Siracusa;
- 14/12/2002 - Vittoria (RG) - operazione "Rio" – Personale della Polizia di Stato, unitamente a Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 8 fermi di indiziati di delitto nei confronti di altrettanti appartenenti ad una nuova organizzazione criminale facente riferimento al clan mafioso "Piscopo", ritenuti responsabili di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

I fenomeni di criminalità diffusa sono risultati attribuibili, per la maggior parte, alla presenza, in particolare nella zona costiera, di comunità di extracomunitari. Tale fenomeno è aggravato dall'alto indice di disoccupati tra i cittadini stranieri che, attirati da facili guadagni, preferiscono dedicarsi alla commissione di reati contro il patrimonio, anche gravi o allo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti.

Sono risultati altresì, presenti criminali albanesi che gestirebbero il traffico di armi e di sostanze stupefacenti, in collegamento con malavitosi locali.

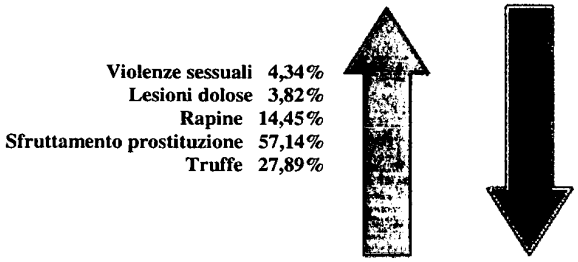
La provincia è stata interessata, nel 2002, da sbarchi di clandestini. Ciò potrebbe far intendere l'esistenza di poli logistici criminali di assistenza agli immigrati.

PROVINCIA DI SIRACUSA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-11,43%).

In particolare sono risultati:



Violenze sessuali 4,34%
Lesioni dolose 3,82%
Rapine 14,45%
Sfruttamento prostituzione 57,14%
Truffe 27,89%

Tentati omicidi 13,63%
Furti 13,70%
Estorsioni 16,92%
Incendi dolosi 13,73%
Attentati dinamit. e/o incend. 68,42%
Reati inerenti gli stupefacenti 23,38%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 15 (12 nell'anno precedente), sono state scoperte 2 associazioni di tipo mafioso (5 nell'anno 2001) e 12 associazioni per delinquere (5 nel 2001).

La criminalità diffusa è risultata sicuramente accentuata dall'esistenza di fenomeni di marginalità connessi ad una perdurante crisi economica e si è manifestata, soprattutto, nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Si è dimostrata attiva una certa criminalità minorile, molto spesso dotata di un buon livello organizzativo e di aggressività, spesso orientata a più qualificate attività delittuose, talora di supporto al crimine mafioso. Ne sono esempio gli omicidi commessi nel corso di rapine e la presenza nel centro aretuseo del c.d. "gruppo della Borgata" composto da giovani delinquenti, legato al clan Bottaro, responsabile del conflitto con il più strutturato sodalizio locale di Santa Panagia. Gli appartenenti al gruppo sono stati, comunque, colpiti, nel corso del 2002, da provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Operazioni di Polizia più significative:

- 23/01/2002 - Siracusa – Personale della Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei

confronti di un minore il quale, nel gennaio 2001, si era reso responsabile di un efferato omicidio che aveva suscitato enorme scalpore nell'opinione pubblica;

- 13/12/2002 - Siracusa - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione a due provvedimenti di fermo emessi dall.A.G. di Catania, a carico di Curcio Domenico e Guarino Giuseppe, ritenuti responsabili di omicidio, duplice tentato omicidio, associazione di tipo mafioso ed estorsione. I due risultano inseriti nel c.d. "gruppo della Borgata" (quartiere di Siracusa nel quale operano) legato da interessenze criminali alla cosca mafiosa "Bottaro-Attanasio".

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La situazione provinciale è risultata in fase evolutiva, in quanto l'attività di contrasto messa in atto dalle Forze di polizia, i dissidi tra criminalità mafiosa e "cosa nostra", nonché i conflitti al suo stesso interno, hanno debilitato gli assetti criminali della provincia. Ciò ha provocato, da una parte, una maggiore pressione estorsiva sul territorio ad opera di gruppi emergenti, dall'altra, una maggiore fluidità nell'area del vertice dell'organizzazione.

Nel territorio sono emerse, per importanza e capacità criminale, le seguenti cosche mafiose:

- zona nord: è ancora attiva la famiglia Nardo dominante in tutta la provincia (con epicentro in Lentini) e legata al gruppo di "cosa nostra" catanese (Santapaola).
- zona sud: sono risultate attive le cosche Aparo e soprattutto Trigila. Da alcuni anni ha, però, assunto un maggiore rilievo nel comune di Noto il gruppo nomade dei "Caminanti" legato ai Trigila e dedito, prevalentemente, ad attività estorsive ed al traffico di droga;
- capoluogo: vi ha operato la cosca Bottaro estranea alla tradizione di "cosa nostra", e la c.d. "squadra di Santa Panagia" (collegata ai Nardo ed ai Trigila) che hanno raggiunto una situazione di equilibrio per la gestione degli interessi economici in loco.

Nel territorio di Augusta, invece, è stata smantellata una organizzazione diretta dal catanese Domenico Stelo, collegato ai

Ceusi del capoluogo etneo, che mirava qui ad imporsi nel mercato della droga.

In sintesi, l'arresto di Alfio Sanbasile e dei suoi affiliati, di Domenico Stelo e del suo gruppo, di Alessio Attanasio, gregario e genero di Salvatore Bottaro, e l'uccisione di alcuni leader, hanno depauperato lo scenario provinciale, privandolo delle figure più rappresentative.

Ciò offre spazi a gruppi emergenti, anche di matrice non direttamente mafiose, che sono attratti dalla possibilità di gestire gli interessi economici e finanziari illeciti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 21/05/2002 - Siracusa, Milano, Pavia, Pordenone e Vibo Valentia - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha tratto in arresto 15 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Tra i destinatari del provvedimento era presente Francesco Caltabiano, ritenuto il "reggente " del territorio di Francofonte (SR) per conto del clan "Nardo";
- 8/10/2002 - Augusta (SR) - Personale della Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione di polizia denominata "Icaro", ha tratto in arresto 20 esponenti del neo gruppo malavitoso, capeggiato da Stelo Domenico, e che mirava ad egemonizzare il commercio di stupefacenti nel territorio di Augusta ed attivo anche nel settore delle rapine ad esercizi commerciali ed Istituti di credito;
- 28/10/2002 - Noto (SR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 05/11/2002 - Siracusa - Operazione "Fatos" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone indagate per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina e cocaina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità connessa all'immigrazione è risultata attiva nei settori dello sfruttamento della prostituzione e del traffico degli stupefacenti.

Negli ultimi mesi anche nella provincia aretusea sono stati segnalati, con frequenza, sbarchi di stranieri clandestini provenienti, principalmente, dall'Asia Minore.

Di recente, è emersa nella provincia un'organizzazione di tunisini e marocchini dedita, unitamente a pregiudicati siracusani, al traffico di droga.

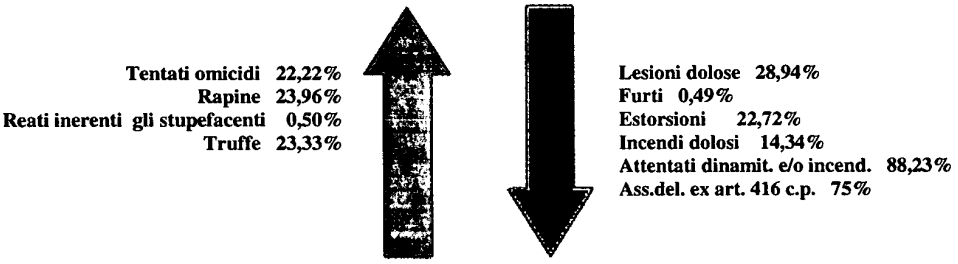
Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI TRAPANI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,94%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (4 nell'anno precedente), sono state scoperte 5 associazioni di tipo mafioso (4 nell'anno 2001).

La condizione di degrado sociale di talune aree del capoluogo e dei maggiori centri della provincia costituisce uno dei principali fattori propulsivi per i fenomeni di criminalità diffusa, su cui incide anche la presenza di un elevato numero di extracomunitari.

Le fattispecie delittuose più ricorrenti sono risultate essere quelle dei reati contro il patrimonio ed in materia di stupefacenti. Di non trascurabile rilievo sono stati gli attentati e gli incendi dolosi (ancorché in diminuzione), in linea di massima di non grave entità compiuti, prevalentemente, ai danni di automezzi e di abitazioni estive o rurali ed utilizzati anche come metodo di risoluzione di vertenze private.

Operazioni di Polizia più significative:

- 27/03/2002 - Mazara del Vallo (TP) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 17 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 10/05/2002 - Genova e Marsala (TP) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 3 persone ritenute autrici di 5 rapine ai danni

di altrettanti Uffici Postali ed Istituti di Credito del Nord Italia;

- 14/05/2002 - Erice (TP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Main Street", hanno arrestato 12 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 21/06/2002 - Trapani e Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Verdisca", hanno arrestato 10 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 27/12/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Trudy", ha tratto in arresto 9 soggetti, di cui 2 cittadini marocchini, tutti indagati per concorso in spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Da un punto di vista geo-criminale il territorio provinciale risulta essere diviso nei seguenti "mandamenti":

- Castelvetrano, formato dalle "famiglie" di Campobello di Mazara, Salaparuta, Partanna, Castelvetrano e Gibellina;
- Mazara del Vallo, con le "famiglie" di Mazara del Vallo, Santa Ninfa, Vita, Salemi e Marsala;
- Trapani, formato dalle "famiglie" di Trapani, Paceco, Valderice e Custonaci;
- Alcamo, con le "famiglie" di Alcamo e Castellammare del Golfo.

E' risultato confermato il primato del latitante Matteo Messina Denaro, capo del mandamento di Castelvetrano, ed ormai elemento apicale dell'intera "cosa nostra", tanto da estendere i propri interessi nelle province palermitana ed agrigentina. Considerato di stretta matrice corleonese, ha tenuto un atteggiamento defilato e propositivo, essenzialmente orientato ad affermare la propria leadership nei lucrosi affari nella zona.

Di grande rilievo è risultato l'arresto, avvenuto il 31 gennaio 2003, di Andrea Manciaracina, capo del mandamento di Mazara del Vallo, tra i più importanti della provincia per l'elevata remuneravità della gestione degli appalti e degli stupefacenti.

Ad Alcamo permane, viceversa, il dominio dei Melodia, che hanno recuperato il proprio peso, nonostante le forti limitazioni imposte dalle vicine famiglie (Trapani e Castelvetrano).

In sintesi, "cosa nostra" trapanese ha una marcata vocazione economico-imprenditoriale ed è ancora strettamente legata alle dinamiche ed alle strategie palermitane.

Ha diffusi interessi nel traffico di droga ed armi, nel racket, nella macellazione clandestina; ciò consente di acquisire i proventi necessari a soddisfare le cospicue esigenze delle famiglie degli affiliati detenuti e mantenere una elevata tenuta "interna", che la rende particolarmente competitiva.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 14/01/2002 - Trapani, Alcamo (TP), Castellammare del Golfo (TP), Milano, Palermo, Teramo, Acireale (CT) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di Euro 340.015,50, nella disponibilità di quattro persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 22/01/2002 - Marsala (TP) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 32 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, attentati dinamitardi e/o incendiari, traffico di stupefacenti, scambio elettorale politico mafioso, detenzione di armi ed esplosivi ed altri delitti. Dal provvedimento, che ha raggiunto soggetti legati al boss locale Natale Bonafede, legato ad Andrea Mangiaracina, sono emersi contatti riferibili al territorio di Marsala, fra "cosa nostra" ed alcuni settori della politica regionale;
- 11/02/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed al porto ed alla detenzione di armi da sparo e munizioni da guerra;
- 21/06/2002 - Erice (TP), Milano, Roma, Palermo, Agrigento, Messina, Licata (AG), Ucria (ME), Patti (ME) e Sciacca (AG) - Militari della Guardia di Finanza hanno segnalato all'A.G. 32

persone, di cui 11 in stato di arresto e 4 sottoposte a misure interdittive per associazione per delinquere ed altro. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un bar, dieci conti correnti, deposito titoli a risparmio, polizze assicurative, effetti cambiari per un totale di € 98.000 e assegni bancari per € 85.000;

- 04/09/2002 - Palermo, Partinico (PA), Trapani, Genova e Milano - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo, beni immobili, conti correnti e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad Euro 5.375.871,00 nella disponibilità di 5 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio di stampo mafioso;
- 23/09/2002 - Pantelleria (TP) - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto quattro persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione detenzione di esplosivi, attentato ad impianti di pubblica utilità ed altri gravi reati. Fra gli arrestati figura il Sindaco di Pantelleria, accusato di aver appoggiato, avvalendosi della propria posizione di primo cittadino, attività delittuose;
- 19/10/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone indagate per associazione di tipo mafioso, estorsioni, concorrenza illecita con minacce e violenza, incendi e furto aggravato su beni confiscati. Tutti sono ritenuti appartenere al sodalizio mafioso del "Mandamento" di Trapani.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le coste del trapanese e le isole della provincia in questi ultimi tempi sono state meta di un diffuso traffico di immigrati clandestini extracomunitari provenienti soprattutto dal Nord Africa.

Operazioni di Polizia più significative:

- 01/05/2002 - Trapani - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 3 cittadini stranieri per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di 71 cittadini stranieri;
- 17/05/2002 - Mazara del Vallo (TP) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 3 cittadini tunisini ritenuti responsabili di aver

trasportato e sbarcato sulle coste italiane 51 cittadini stranieri clandestini;

- 03/09/2002 - Pantelleria (TP) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 nordafricani, responsabili di aver favorito, a scopo di lucro, l'illecita immigrazione di 25 maghrebini.

* * * * * * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

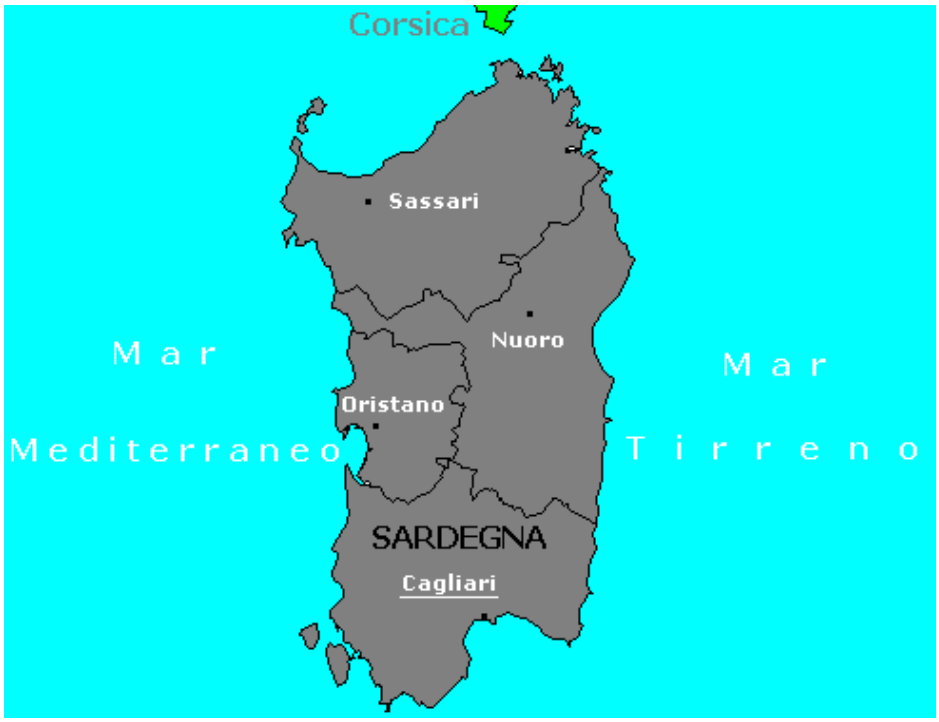
• controlli ad esercizi pubblici	n.	112
• contravvenzioni elevate	n.	56
• persone denunciate all'A.G.	n.	28
• sequestri effettuati	n.	25
• deleghe d'indagine eseguite	n.	11
• autorizzazione di polizia, revocate, sospese o rigettate	n.	113



Regione

Sardegna

Sardegna

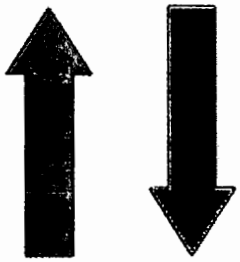


ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.648.186	24.089,89 KMQ	68,4 AB./KMQ	375

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-2,54%).

In particolare sono risultati:



Tentati omicidi 16,12%
Estorsioni 14,66%
Attentati dinamit. e/o incend. 22,33%
Reati inerenti gli stupefacenti 10,72%
Sfruttamento prostituzione 70%
Truffe 15,12%

Lesioni dolose 0,79%
Furti 4,42%
Rapine 14,03%
Incendi dolosi 4,92%
Violenze sessuali 8,47%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 41 (32 nell'anno precedente) e sono state scoperte 13 associazioni per delinquere (4 nel 2001).

La Sardegna è caratterizzata da un modello criminale fortemente localistico che, sebbene tecnicamente diverso dai sistemi organizzativi tipici delle altre organizzazioni mafiose tradizionali esprime, tuttavia, pari aggressività, profondo radicamento sociale ed elevata capacità di intimidazione.

L'orografia e la diffusione sul territorio nazionale di cellule collegate tra loro, ma solo occasionalmente interessate a coordinate, sistematiche attività criminali hanno reso, poi, tale criminalità poco prevedibile anche per la irregolare periodicità con cui si manifesta.

Nel substrato tradizionale, essenzialmente di tipo agro–pastorale, si è innestata sia una criminalità predatoria dedita alle rapine che una criminalità più moderna ed evoluta, integrata nei circuiti nazionali ed internazionali del traffico di droga. Più in particolare, vengono segnalate tre aree criminali:

– una di tipo tradizionale coincidente, prevalentemente, con la provincia di Nuoro, che è caratterizzata dalla commissione di rapine, abigeati, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue inseriti nel contesto di antiche faide familiari. In tale comprensorio, soprattutto nell'ogliastra, la criminalità

cerca un rapporto di condizionamento della popolazione sfruttando la diffusa omertà presente e la spiccata aggressività; ciò ha reso frequente il ricorso alla vendetta personale quale strumento di giustizia endosociale, ed alla violenza nei confronti dei privati, degli Uffici pubblici e delle Forze dell'ordine;

- una seconda, riguardante la provincia di Cagliari, con caratteristiche più moderne ed evolute che risulta interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani ma anche da attività connesse al traffico di stupefacenti con ramificazioni, talvolta, internazionali. Qui risultano frequenti anche le rapine compiute in danno di Istituti di credito con modalità particolarmente violente;

- una terza, riferita alla provincia di Sassari, con caratteristiche analoghe a quelle del capoluogo di regione ma priva di particolari manifestazioni di violenza. La Gallura, che comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico–immobiliare, risulta essere il polo di riferimento per operazioni di riciclaggio di capitali illeciti e per la pratica dell'usura.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

E' stata rilevata la presenza di alcuni soggetti riferibili a matrici mafiose 'ndranghetiste e camorristiche attivi nel settore del traffico di droga e della gestione di centri logistici funzionali al riciclaggio.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Rispetto a quanto avviene nelle altre regioni italiane, la criminalità straniera è apparsa di minore spessore organizzativo e di limitate capacità operative. Ciò dipende non solo dalla particolare condizione geografica della regione, ma anche dalla minore redditività dei reati e dal poco spazio operativo offerto dalla criminalità autoctona.

Tuttavia i gruppi di matrice etnica, africani e slavi, gestiscono lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali, soprattutto nelle province di Cagliari e Sassari e sono in grado di sviluppare, progressivamente, un ruolo di intermediazione nel traffico di droga attraverso il collegamento con gruppi omologhi, ormai legittimatisi in Italia ed in Europa.

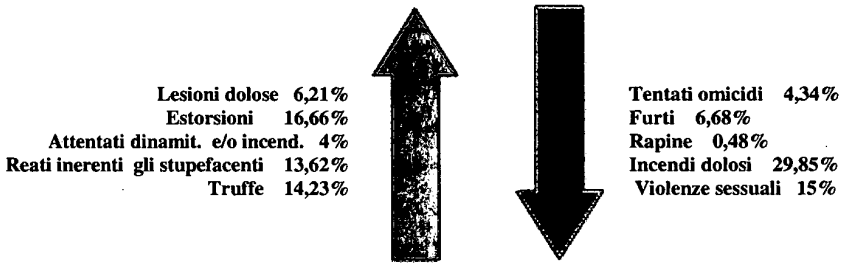
Sul territorio sono risultati attivi anche elementi criminali dell'ex Unione Sovietica, soprattutto in Costa Smeralda, che hanno dimostrato notevoli disponibilità economiche con l'acquisto o l'affitto di dimore di lusso e con investimenti in strutture turistico-alberghiere.

PROVINCIA DI CAGLIARI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è risultato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-5,03%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (10 nell'anno precedente). Sono stati registrati 38 casi di sfruttamento della prostituzione (6 nel 2001) e sono state scoperte 7 associazioni per delinquere (3 nel 2001).

Da un punto di vista criminale, la provincia di Cagliari si distingue nel panorama regionale sardo per le sue caratteristiche moderne ed in fase di evoluzione. L'aspetto di maggior interesse è rappresentato dalle manifestazioni di delittuosità tipiche dei contesti urbani, primo fra tutti il traffico di stupefacenti che viene gestito sia a livello nazionale che internazionale (in particolare con l'Olanda e la Germania, con la Turchia e la Colombia).

Da un punto di vista geo-criminale la provincia può essere suddivisa in due zone:

- la prima, identificabile nel capoluogo e nel suo hinterland, in cui è risultata radicata la consumazione di reati tipici dei contesti delinquenziali di tipo urbano e si sono si resi attivi gruppi criminali nel settore dello spaccio di sostanze stupefacenti anche in forma di monopolio o con la collaborazione di malavitosi calabresi;

– la seconda, individuata nell'area di confine tra la provincia di Cagliari e di Nuoro, ove le attività criminali si sono concretizzate, soprattutto, nella commissione di attentati e reati contro la persona.

In questa provincia permane ancora attiva, a Siurgus Donigala, un'annosa faida originata da conflitti di carattere agro-pastorale, che vede contrapposte, fin dal 1985, le famiglie Desogus – Piludu e Piras. Il conflitto ha provocato, finora, l'uccisione di esponenti appartenenti solo al primo gruppo ed ha interessato i territori a cavallo delle province di Cagliari, Nuoro ed Oristano.

Il traffico e lo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti hanno rappresentato, a Cagliari e provincia, i fenomeni criminali di più forte impatto, anche sociale. I gruppi coinvolti (c.d. "batterie") sono risultati composti, soprattutto, da soggetti indigeni già dediti alla commissione di rapine in danno di Istituti di credito, i quali investono i proventi illeciti nel commercio degli stupefacenti.

Anche le rapine ai danni di Istituti di credito e, soprattutto, di Uffici postali, hanno costituito manifestazioni delinquenziali ricorrenti. Ciò che ha connotato in modo preoccupante questi reati sono state le modalità particolarmente eclatanti di consumazione, che hanno visto l'utilizzo di automezzi pesanti per scardinare le difese passive dell'obiettivo unitamente ad uno spregiudicato impiego di armi da fuoco.

Frequenti sono state le rapine ed i furti in danno di commercianti, singoli cittadini e cacciatori, finalizzati anche all'acquisizione delle armi.

E' risultato presente anche il fenomeno del riciclaggio gestito, in prevalenza, da soggetti di origine campana e realizzato anche attraverso attività imprenditoriali connesse alla vendita di beni di consumo.

Sono stati rilevati in questa provincia casi di incendi dolosi non riconducibili, secondo le acquisizioni investigative, a moventi estorsivi bensì, principalmente, ad atti di teppismo (derivanti dal disagio socio-ambientale particolarmente avvertito tra la fascia giovanile metropolitana) e, nei casi di incendi boschivi, ad interessi di

ambienti agro-pastorali, a problemi occupazionali o a tentativi di speculazione edilizia.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 02/02/2002 - Quartu Sant'Elena (CA) - Personale della Polizia di Stato, a seguito di indagini relative ad alcune rapine perpetrate, nell'arco di pochi giorni, in danno di alcuni esercizi commerciali del luogo, ha tratto in arresto un giovane di 19 anni, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Cagliari;
- 14/02/2002 - Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 22 per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
- 29/09/2002 - Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, un pensionato trovato in possesso di kg. 1,170 di cocaina, occultata nell'autovettura sulla quale viaggiava;
- 08/10/2002 - Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due persone per detenzione di sostanze stupefacenti (kg. 1,070 di cocaina) e di munizionamento ordinario e da guerra;
- 26/10/2002 - Cagliari - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto due persone e sequestrato, a seguito di consegna controllata, kg. 4,188 di cocaina, valuta comunitaria e valuta estera;
- 13/12/2002 - Cagliari - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato, a seguito di consegna controllata, kg. 3,000 di cocaina, gr. 1,600 di hashish e gr 1,100 di marijuana.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il territorio cagliaritano, come peraltro l'intera Sardegna, risulta tuttora esente da attività di organizzazioni criminali di tipo mafioso,

anche se vi sono state manifestazioni di gruppi locali strutturati in grado, in alcuni casi, di gestire interessi economici di rilievo.

Va segnalata, inoltre, l'operatività di nuclei criminali di origine cagliaritana in varie regioni dell'Italia settentrionale (specialmente in Piemonte ed in Lombardia) nei settori del traffico di stupefacenti e di armi, talora in collegamento con esponenti del crimine organizzato del luogo.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Significativo è apparso il fenomeno della prostituzione e dei connessi illeciti, legato soprattutto alla presenza di cittadine extracomunitarie (per lo più nigeriane ed albanesi) nell'area metropolitana del capoluogo.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/03/2002 - Cagliari - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini tunisini responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 29/04/2002 - San Sperate (CA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino moldavo responsabile del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani concittadine;
- 13/05/2002 - Cagliari – Personale della D.I.A., nell'ambito di una operazione antidroga, ha arrestato una cittadina nigeriana trovata in possesso di kg. 1,5 di cocaina, acquistata in Olanda.

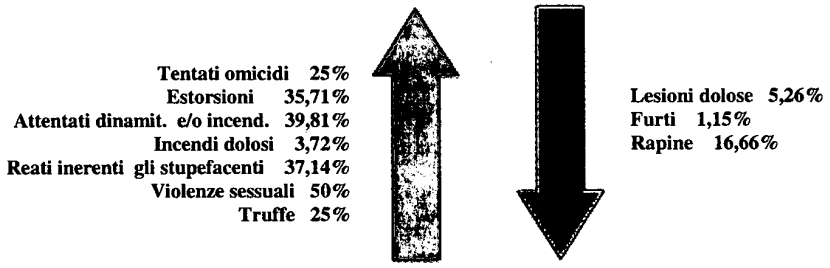
Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

PROVINCIA DI NUORO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti (8.390) è rimasto invariato rispetto al 2001.

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 23 (12 nell'anno precedente).

Il territorio provinciale è caratterizzato da una economia di tipo prevalentemente agro-pastorale ad eccezione delle zone costiere di interesse turistico.

Da un punto di vista criminale la provincia di Nuoro è un'area di tipo tradizionale dove il mondo pastorale ha generato una criminalità violenta con un forte senso di indipendenza e di diffidenza verso lo Stato. Ciò ha fatto sì che la provincia nuorese abbia mantenuto intatte, nel tempo, alcune caratteristiche peculiari.

Infatti, ancora oggi vengono perpetrati delitti a carattere intimidatorio (attentati dinamitardi, incendiari, esplosioni di colpi di arma da fuoco ed altro) diretti contro le Forze dell'ordine, esercizi commerciali e privati cittadini, circostanza questa che testimonia, da un lato, quanto sia ancora radicato tra la popolazione la cultura del ricorso ad una giustizia privata, non legale, con l'applicazione del cosiddetto "codice barbaricino" per la risoluzione di controversie e torti, e, dall'altro, la diffidenza nei confronti dello Stato e dei suoi rappresentanti.

Sono stati rilevati fenomeni predatori, commessi in modo particolarmente aggressivo quali furti e rapine. E' risultato, difatti, significativo il numero di rapine ad Uffici postali ed a furgoni portavalori, ma anche in danno di cacciatori (finalizzate, queste ultime, alla sottrazione delle armi e delle munizioni). Tali episodi sono stati caratterizzati, talvolta, da un "modus operandi" particolarmente eclatante (spesso contraddistinto dall'uso di automezzi pesanti lanciati in velocità contro gli obiettivi e con un impiego spregiudicato di armi da fuoco).

Anche gli omicidi appaiono essere strumenti di vendetta personale o manifestazione di ataviche faide familiari quasi sempre di origine agro-pastorale. Esaminando più da vicino queste ultime, si registrano contrasti a:

- Noragugume: tra esponenti delle famiglie Cherchi - Spada e Corda, originati da vecchi episodi di abigeato e conflitti pastorali per il possesso o l'utilizzazione di terreni demaniali e privati. Potrebbero essere segnale di una ripresa del contrasto alcuni episodi, avvenuti il 22 aprile 2002 a Noragugume (incendio di una casa colonica ed uccisione di un cavallo di razza), entrambi appartenenti ad un individuo del luogo;

- Oniferi: qui si sono registrati, dal 1982, numerosi episodi delittuosi riconducibili alla faida tra le famiglie Brau - Marceddu e Sale – Brau, sviluppatasi, anch'essa, nell'ambiente agro-pastorale;

- Suni: nell'arco degli ultimi tre anni sono stati commessi numerosi attentati incendiari, tentati omicidi e omicidi.

Accanto a queste forme di criminalità sono state censite attive organizzazioni dedite al traffico di droga con radicati contatti nel centro Europa (Belgio, Olanda, Germania). Queste attività criminali parrebbero aver sostituito precedenti pratiche delinquenziali a motivo della maggiore redditività e della relativamente bassa difficoltà organizzativa.

E' emerso, di recente, il fenomeno del c.d. sequestro lampo che presuppone minore livello organizzativo e rischi più circoscritti rispetto a quello classico. E' il caso di un giovane di Barisardo,

rilasciato poche ore dopo il sequestro (avvenuto il 4 ottobre 2002), a seguito del pagamento del riscatto da parte della madre, direttrice dell'Ufficio postale del luogo.

Risulta ancora attuale il fenomeno degli attentati dinamitardi e/o incendiari in danno di Amministratori pubblici (con tali modalità sono stati portati a termine, più volte, alcuni episodi delittuosi riconducibili a forme di dissenso verso l'istituzione del "Parco Nazionale del Gennargentu e del golfo di Orosei") e nei confronti di Uffici pubblici e di rappresentanti delle Forze di polizia.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 18/01/2002 - Galtelli (NU) - Personale della Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato 2 fucili e relative munizioni, 6 detonatori, micce, gr.590 di gelatina da cava, nonché una giacca impermeabile e pantaloni antivento in dotazione all'Arma dei Carabinieri. Per questo fatto sono stati denunciati all'A.G., in stato di libertà, due allevatori del luogo;
- 22/01/2002 - Bortigali (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto una persona trovata in possesso di numerose armi, munizioni, materiale esplodente, detonatori ed altro materiale;
- 01/03/2002 - Provincia di Nuoro e Sassari - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone nell'ambito di indagini riguardanti un grosso traffico di sostanze stupefacenti dalla penisola alla Sardegna;
- 09/10/2002 - Gavoi (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal GIP presso il Tribunale di Nuoro, nei confronti di 3 persone ritenute responsabili, in concorso, di detenzione a fini di spaccio di stupefacenti;
- 09/10/2002 - Gavoi (NU) - Personale della Polizia di Stato ha rinvenuto una borsa contenente due fucili a canne mozze, candelotti di dinamite e una bomba a mano;
- 12/10/2002 - Desulo (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, successivamente ad un conflitto a fuoco con persone rimaste sconosciute, hanno rinvenuto sul luogo della sparatoria armi di fabbricazione americana e munizioni varie;

- 10/12/2002 - Lanusei (NU) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona ritenuta responsabile di omicidio e porto illegale di arma. Questi è ritenuto elemento di spicco della criminalità operante nell'ogliastra.

CRIMINALITÀ STRANIERA

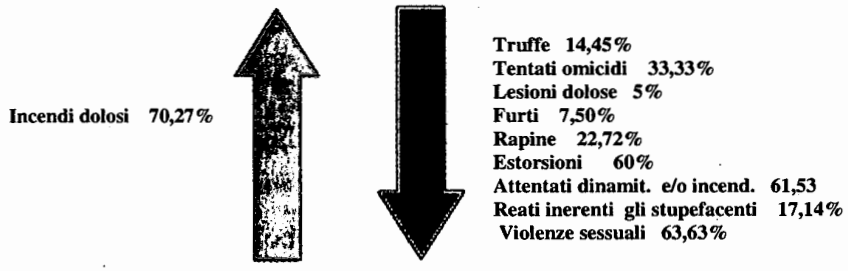
Non esistono fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera, anche se alcuni extracomunitari risultano essersi dedicati alla commissione di reati predatori ed allo sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI ORISTANO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-7,84%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (come nell'anno precedente).

La provincia è caratterizzata da un'economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo. Ciò ha aumentato, anche se in forma contenuta, il disagio sociale e l'aggressività di talune forme criminogene, soprattutto predatorie.

Sono risultati presenti fenomeni di banditismo particolarmente agguerriti e cruenti che riflettono conflitti tra famiglie (faide tra veri e propri clan) e che hanno causato, negli ultimi anni, numerosi omicidi. Esemplare, in proposito, la faida di Busachi, tra le famiglie Mele e Caboni. Frequenti sono stati gli episodi di abigeato e gli incendi boschivi dolosi, per lo più legati ad interessi di pascolo.

Operazioni di polizia più significative:

- 10/01/2002 - Ales (OR) - Personale della Polizia di Stato, unitamente a Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto due persone, responsabili di una rapina in danno del gestore di un distributore di carburante, preso in ostaggio nel corso dell'evento criminoso e ferito mortalmente durante il successivo conflitto a fuoco con le Forze di polizia;

- 21/01/2002 - Santu Lussurgiu (OR) - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo una persona ritenuta responsabile dell'omicidio, a colpi di fucile, di un pregiudicato, probabilmente maturato nel contesto di una faida agro-pastorale;
- 11/03/2002 - Oristano - operazione "Sexy Business" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini italiani ed una cittadina ungherese responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata all'induzione, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, nonché al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'est dell'Europa.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non esistono manifestazioni tipiche di criminalità organizzata né infiltrazioni di matrici mafiose nazionali.

CRIMINALITÀ STRANIERA

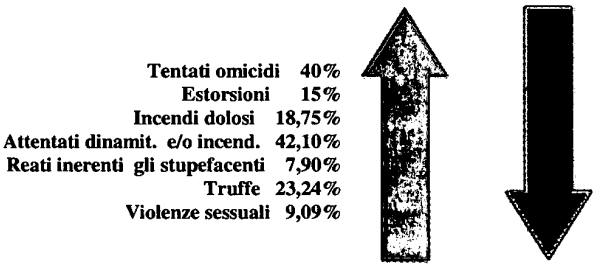
Non esistono fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera, anche se alcuni extracomunitari risultano essersi dedicati alla commissione di reati predatori ed allo sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI SASSARI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+0,70%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 12 (7 nell'anno precedente).

La provincia di Sassari, segnata da sviluppo economico ed iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero, presenta una diffusa criminalità predatoria e, soprattutto nella Gallura, insediamenti delinquenziali qualificati ed organizzati che hanno posto in essere tentativi di controllo e gestione degli indotti criminali del più importante polo turistico-immobiliare dell'isola.

Per una più attenta valutazione dei profili della criminalità locale, il territorio della provincia di Sassari può essere suddiviso in una parte settentrionale ed una meridionale.

La prima, caratterizzata dalla presenza di importanti strutture portuali ed aeroportuali e maggiormente votata al settore turistico, ha visto prevalere la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di stupefacenti. Per quest'ultima attività è emersa l'esistenza di un centro di "smistamento" della droga nell'ambito dei grandi traffici di stupefacenti che si sviluppano nell'Europa Occidentale.

La zona meridionale della provincia è caratterizzata, viceversa, da un'economia prevalentemente di tipo agro-pastorale. Ne consegue

che la fenomenologia criminale rispecchia il diverso assetto socio culturale, distinguendosi per una maggiore asprezza ed il ricorso ad omicidi ed altri fatti di sangue correlati a faide familiari (appare come possibile segnale della ripresa di un'antica faida, da anni sopita, un duplice omicidio avvenuto nel comune di Anela il 24 gennaio 2002) e ad attentati dinamitardi in danno di Amministratori pubblici e di appartenenti alle Forze dell'ordine.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 09/01/2002 - Sassari - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'individuo è stato trovato in possesso di kg. 15 di marijuana, kg. 13 di hashish e 2.060 pasticche di ecstasy;
- 19/03/2002 - Alghero (SS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone per reati in materia di droga;
- 22/04/2002 - Olbia (SS) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone per detenzione a fini di spaccio di stupefacenti;
- 22/04/2002 - Porto Torres (SS), Olbia (SS) e Varese - operazione "Tana" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto un pregiudicato e la moglie ed ha sottoposto a fermo un cittadino olandese per traffico di stupefacenti. Contestualmente sono stati sequestrati kg. 2,028 di cocaina. Nell'ambito della stessa operazione sono state rintracciate e sottoposte a fermo altre due persone, un italiano ed un olandese, rispettivamente il primo presso l'aeroporto di Olbia proveniente da Milano ed il secondo a Varese;
- 24/04/2002 - Porto Torres (SS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone per traffico di sostanze stupefacenti;
- 09/06/2002 - Olbia (SS) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 60 di hashish, un'auto ed hanno tratto in arresto una persona;
- 17/06/2002 - Olbia (SS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto una notevole quantità di esplosivo lungo la

statale 125 "Orientale Sarda";

- 31/08/2002 - Alghero (SS) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone responsabili di reati in materia di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 5 kg. di hashish;
- 01/10/2002 – Sassari - operazione "Tulipano" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 17 persone (di cui una all'estero) per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti tra l'Italia e l'Olanda;
- 07/12/2002 - Ozieri (SS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Cloud", hanno arrestato due persone, trovate in possesso di kg. 1 di cocaina occultata nell'autovettura sulla quale viaggiavano.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In piena corrispondenza alla citata suddivisione geo-criminale della provincia, si rilevano:

- aggregazioni criminali fluidamente strutturate che si dedicano prevalentemente alla gestione del traffico e spaccio di droga nell'area settentrionale;

- gruppi "familistici" che controllano il territorio meridionale e confliggono per motivi d'interesse nelle decennali faide locali.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Si rileva la presenza, sebbene non radicata, di soggetti del centro Europa (soprattutto olandesi) dediti alla gestione del flusso degli stupefacenti, in stretto rapporto con personaggi autoctoni.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".